

## Ordinamento penitenziario con particolare riferimento alla organizzazione degli Istituti e dei servizi penitenziari

Prg	Liv.	Domanda	Corretta	Errata 1	Errata 2	Errata 3
1	1	Cosa si intende per "ordinamento penitenziario" (O.P.)?	Un insieme di norme che regola la disciplina degli istituti di reclusione e la loro organizzazione	Un insieme di norme che regola, a livello interno, la disciplina degli istituti di reclusione e la loro organizzazione, non riconosciuto a livello legislativo	Un insieme di norme che regola, solo a livello interno, la disciplina degli istituti di reclusione e la loro organizzazione	Un insieme di norme che regola, in forma individuale e variabile da istituto a istituto, la disciplina interna e la sua organizzazione
2	1	La legge che disciplina l'ordinamento penitenziario, se sussiste, è:	la legge n. 354 del 1975	nessuna legge regola l'ordinamento penitenziario in Italia	il numero varia, in base all'ordine di servizio emesso	la legge 395 del 1990
3	1	Qual è l'anno di entrata in vigore della legge sull'ordinamento penitenziario, se è stata emessa?	1975	Non c'è attualmente una legge che regola l'ordinamento penitenziario	1990	1865
4	1	La legge n. 354 del 1975:	disciplina l'ordinamento penitenziario e l'esecuzione delle misure privative e limitative della libertà	disciplina l'organizzazione penitenziaria militare	disciplina solo l'ordinamento penitenziario, ma non le altre misure di sicurezza	è la legge che istituisce il corpo di polizia penitenziaria
5	1	Le norme e i principi dell'ordinamento penitenziario sono stati modificati negli anni, o risultano immutabili dal momento della loro entrata in vigore?	Sì, hanno subito modifiche e aggiornamenti	Sì, solo nell'anno 2020 a causa di una ridefinizione delle modalità operative per Covid-19	No, mai	Dipende dalle esigenze interne ad ogni istituto
6	1	L'ordinamento penitenziario si deve adeguare anche al decreto legge n. 28 del 2020?	Sì	No	Non esiste un decreto legge n. 28 del 2020	Solo in caso di emergenza
7	1	Il decreto legge n. 28 del 2020 prevede altresì misure in materia di ordinamento penitenziario?	Sì, prevede infatti misure urgenti in materia di intercettazioni, di ordinamento penitenziario, di giustizia civile, penale, amministrativa e contabile e per l'introduzione di un sistema di allerta Covid-19	Non esiste alcuna legge n. 28 del 2020	No, ma norme che riguardano esclusivamente l'introduzione di un sistema di allerta Covid-19	Non c'è una legge n. 28 del 2020 ma per ora solo un disegno di legge
8	1	Le norme sull'ordinamento penitenziario sono contenute nel codice penitenziario?	Sì	No	No, solo nel codice penale	No, nel codice civile
9	1	Le norme sull'ordinamento penitenziario, oltre alla reclusione in istituti, regolano anche l'esecuzione delle altre misure privative e limitative della libertà?	Sì	No	Sì, ma solo accennandole	No, le misure sono regolate da altre norme del codice penitenziario, ma non da quelle sull'ordinamento penitenziario
10	1	Esiste un regolamento di esecuzione delle norme sull'ordinamento penitenziario?	Sì	No	In fase di stesura	Sino al 2018, poi è stato abrogato
11	1	La legge n.354 del 1975 comprende:	91 articoli	92 articoli	90 articoli	91 articoli, ma dall'anno 2020 si è aggiunto il 92° articolo in tema Covid-19

12	1	In quanti titoli si suddividono le norme sull'ordinamento penitenziario, nella legge 354?	2	Un solo titolo	3	5
13	1	Quali sono i titoli in cui si dispiega la normativa sull'ordinamento penitenziario, nella legge 354?	Trattamento penitenziario e disposizioni relative alla organizzazione penitenziaria	Trattamento penitenziario e Regolamento penitenziario	Trattamento penitenziario; disposizioni relative all'organizzazione; esecuzione penale esterna	Solo trattamento penitenziario
14	1	Il decreto legge 30 giugno del 2000, n. 230 prevede:	regolamento di esecuzione delle norme sull'ordinamento penitenziario e sulle misure private e limitative della libertà	norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure private e limitative della libertà	ordinamento del corpo di polizia penitenziaria	trattamento rieducativo
15	1	Ordinamento penitenziario e regolamento interno sono due concetti equivalenti?	No, ma il secondo è previsto dal primo, all'art. 16 della legge n. 354/1975	Sì	Talvolta coincidono	Il regolamento interno corrisponde al regolamento di esecuzione DPR 30 giugno del 2000 n. 230
16	1	Caratteristiche salienti del trattamento penitenziario, secondo l'art. 1 delle norme sull'O.P.:	imparzialità, individualizzazione, rispetto della dignità della persona	assoluta assenza della forza fisica in ogni situazione	uso della forza fisica, se necessario	suddivisione dei detenuti in circuiti
17	1	Le norme sull'ordinamento penitenziario prevedono un limite massimo sulla durata di ciascuna conversazione telefonica?	Sì, dieci minuti	Sì, trenta minuti	No	No, la durata massima è stabilita dal direttore dell'istituto
18	1	Il trattamento rieducativo è applicato su ogni tipo di soggetto recluso?	No, solo sui soggetti condannati in via definitiva	Sì, su tutti i soggetti	No, solo sugli imputati	No, solo sugli internati
19	1	Come ci si rivolge al detenuto nell'esercizio del proprio ruolo in istituto?	Di norma, ricorrendo all'uso del Lei e con rispetto	Non ci sono regole	A seconda di come uno preferisce	Con atteggiamento distaccato e freddo
20	1	Come vengono chiamati i detenuti in istituto, secondo l'art. 1 della legge 354/75?	Con il loro nome	Solo con il cognome	"Detenuto"	Con un numero
21	1	Obiettivo del trattamento penitenziario:	reinserimento sociale	ritrovare un'occupazione lavorativa	punizione	risarcimento della vittima
22	1	Il trattamento penitenziario:	comprende quel complesso di norme e attività che regolano ed assistono la privazione della libertà per l'esecuzione di una sanzione penale	comprende quel complesso di norme penali, civili e deontologiche da rispettare nel proprio operato	si riferisce solo all'attività di trattamento rieducativo	si riferisce solo al trattamento sanzionatorio
23	1	L'art. 1 delle norme sull'ordinamento penitenziario, fondamentale, statuisce che:	il trattamento penitenziario deve essere conforme ad umanità e deve assicurare il rispetto della dignità della persona	il trattamento penitenziario deve prevedere, quando possibile, l'ammissione al lavoro del detenuto e deve essere orientato verso tale obiettivo	il trattamento penitenziario ha lo scopo di modificare la personalità del reo in senso eticamente valido e socialmente congruo	il trattamento penitenziario prevede l'attività di osservazione scientifica della personalità dei detenuti
24	1	I detenuti imputati:	non sono considerati colpevoli sino a condanna definitiva	sono trattati ugualmente ai detenuti condannati di reato	sono sottoposti esclusivamente alle misure di sicurezza detentive	sono considerati colpevoli
25	1	Quali sono le categorie di soggetti privati della libertà?	Detenuti e internati	Solo detenuti	Detenuti, internati, colpevoli, innocenti arrestati	Solo condannati

26	1	Chi sono i detenuti condannati?	Soggetti nei cui confronti è intervenuta sentenza definitiva di condanna e sono quindi in fase di espiazione della pena	Detenuti sottoposto alla misura restrittiva del carcere	Detenuti che hanno ricevuto almeno una sentenza di primo grado, anche se ricorrenti	Soggetti che hanno già trascorso un periodo di detenzione in carcere e ora si trovano in misura di sicurezza alternativa
27	1	Secondo l'art. 1 O.P., qual è il criterio base secondo cui deve essere attuato il trattamento penitenziario?	L'individualizzazione	La generalizzazione	La formazione	Il lavoro
28	1	L'ordinamento penitenziario prevede l'istituzione di una cassa per il soccorso e l'assistenza alle vittime del delitto?	Sì	NO	Sì, gestita dai centri di servizio sociale	Sì, amministrata dagli educatori
29	1	La figura dello psicologo in carcere è:	un esperto esterno del quale può avvalersi l'Amministrazione penitenziaria	un dipendente dell'Amministrazione penitenziaria	scelto dall'educatore	scelto dal direttore
30	1	La figura dell'esperto in psicologia, servizio sociale, pedagogia, psichiatria e criminologia clinica è prevista:	dall'art. 80 O.P.	dall'art. 17 O.P.	dall'art. 21 O.P.	dall'art. 13 O.P.
31	1	Di quale sesso deve essere il personale di polizia penitenziaria in servizio all'interno delle sezioni degli istituti penitenziari?	Dello stesso sesso dei detenuti o internati ivi ristretti	Indifferentemente	Di sesso opposto ai detenuti e internati	Sempre maschile
32	1	Quali funzioni riveste il corpo di polizia penitenziaria?	Ordine e sicurezza; esecuzione di provvedimenti restrittivi; osservazione e trattamento rieducativo; traduzione e piantonamento	Ordine e sicurezza; esecuzione provvedimenti restrittivi; traduzione e piantonamento	Osservazione e trattamento rieducativo	Ordine e sicurezza; traduzione e piantonamento
33	1	Il personale dell'area educativa collabora con il personale di polizia penitenziaria nel trattamento rieducativo di detenuti e internati?	Sì	No, costituiscono due aree dell'amministrazione penitenziaria diverse	Sì, ma eccezionalmente	Solo in caso di soggetti sottoposti a grande sorveglianza
34	1	La polizia penitenziaria contribuisce all'osservazione dei detenuti e degli internati?	Sì, sempre	Sì, talvolta	No, non rientra tra i compiti del corpo	Sì, solo negli istituti per minorenni
35	1	L'approvazione ultima sulla concessione del lavoro all'esterno al detenuto è deliberata:	dal magistrato di sorveglianza	dal direttore	da Tribunale di Sorveglianza	dal funzionario giuridico-pedagogico insieme all'esperto psicologo
36	1	Perché il trattamento rieducativo è realizzato nei confronti di condannati e internati?	Perché sono considerati colpevoli, quindi vengono riconosciuti aspetti delinquenziali nella personalità da dover essere rieducati	Perché lo richiedono	Perché si trovano sottoposti a misura detentiva	Perché affetti da pericolosità sociale
37	1	Secondo l'ordinamento penitenziario, ai condannati e internati deve essere assicurato il lavoro?	Sì, sempre salvo casi di impossibilità	Non è un presupposto necessario	No	Dipende dalla modalità sanzionatoria con il quale il direttore di istituto dirige

38	1	Secondo le norme sull'ordinamento penitenziario, l'osservazione scientifica della personalità è attuata su:	sui condannati e internati	su tutti i detenuti	sui detenuti anche non definitivi e sugli internati	sui soggetti dal momento di ingresso in carcere
39	1	Quali sono gli elementi principali del trattamento penitenziario, secondo l'art. 15 O.P.?	Istruzione, lavoro, religione, attività culturali, ricreative e sportive, contatti con il mondo esterno e rapporti con la famiglia	Istruzione e lavoro	Il rapporto con il mondo esterno e la famiglia nonché i permessi	La religione e la riservatezza
40	1	Quando viene attuata l'osservazione della personalità nel trattamento penitenziario?	Nella fase iniziale e nel corso del trattamento	Nella fase iniziale	Nel corso del trattamento	Dopo l'espiazione della pena, per un periodo di tempo
41	1	Come è previsto il pernottamento degli imputati negli istituti penitenziari?	Agli imputati dovrebbe essere garantito il pernottamento in camere ad un posto ad eccezione dei casi in cui gli spazi dell'istituto non lo consentano	Il pernottamento degli imputati avviene in una sezione protetta	Gli imputati devono pernottare in una struttura esterna all'istituto adiacente ad essa, per il motivo che non possono essere considerati condannati alla reclusione sino a pena definitiva	Il pernottamento degli imputati dovrebbe avvenire in camere singole, se non è possibile devono condividere la camera solo con soggetti a fine pena
42	1	L'art. 7 O.P., prevede che a ciascun soggetto recluso in istituto penitenziario:	siano forniti biancheria, vestiario e corredo per il soddisfacimento delle normali esigenze di vita	non venga ammesso l'uso di corredo di sua proprietà	non venga fornito alcun materiale di esigenza quotidiana, dovendo egli stesso badarne con i propri mezzi	vengano assegnate delle sanzioni disciplinari, qualora con la sua condotta infranga il regolamento
43	1	Ai soggetti reclusi, possono essere imposti il taglio dei capelli e della barba?	Sì, ma soltanto per particolari ragioni igienico-sanitarie, così come previsto dall'art. 8 O.P.	Sì è sempre imposto, come previsto dall'art. 8 O.P.	No, non è mai imposto, come previsto dall'art. 8 O.P.	Solo ai condannati
44	1	L'alimentazione dei detenuti e internati si fonda su:	apposite tabelle approvate con decreto ministeriale	volontà del personale direttivo	volontà dei detenuti	l'intervento di esperti ex art. 80 in scienze dell'alimentazione
45	1	Ai detenuti e internati, è consentito l'acquisto di generi alimentari?	Sì, a proprie spese ed entro certi limiti	Sì, a proprie spese, senza limitazioni	NO	No, solo in condizioni particolari
46	1	Qual è la durata giornaliera della permanenza all'aria aperta per i soggetti reclusi negli istituti penitenziari?	Almeno due ore al giorno	Quattro ore	Un'ora	Non ci sono limiti
47	1	Tra i servizi di cui ogni istituto penitenziario deve essere rigorosamente dotato, vi è:	il servizio sanitario	il servizio legale	il servizio di volontariato	lo sportello lavoro
48	1	Il detenuto può essere trasferito in un luogo esterno di cura o in un ospedale civile, in caso di bisogno?	Sì, in caso di necessità di cure esterne	No, il soggetto deve rimanere in istituto e usufruire dei servizi sanitari previsti internamente	No, sono sempre i dipendenti delle ASL locali che si recano in istituto per le cure necessarie al soggetto	Sì, escluso per i soggetti condannati per reati previsti dall'art. 4 bis O.P.
49	1	L'art. 13 della legge 354/1975 sancisce:	l'individualizzazione del trattamento	il trattamento penitenziario di soggetti autori di reati ostativi	l'osservazione scientifica della personalità	il lavoro esterno
50	1	L'art. 21 della legge 354/1975 prevede:	il lavoro all'esterno	l'osservazione scientifica della personalità	il regolamento interno	il trattamento rieducativo
51	1	È consentita l'entrata e l'uscita di oggetti dagli istituti penitenziari per i detenuti?	Sì, previo controllo	Sì, senza controllo nel rispetto del diritto alla privacy	No, mai	Sì, solo in caso di necessità

52	1	I centri di servizio sociale che collaborano con la Giustizia, occupandosi altresì dei soggetti sottoposti a misure di sicurezza alternative, sono denominati:	uffici di esecuzione penale esterna	consigli di aiuto sociale	centri per il soccorso e l'assistenza alle vittime del delitto	uffici di esecuzione penale interna
53	1	Cosa è la "domandina" in carcere?	Modulo con il quale i detenuti espongono richiesta scritta di qualcosa che richiama un loro bisogno	Modulo con cui viene richiesto il trasferimento in altro istituto penitenziario da parte di un detenuto	In gergo carcerario, scambio di informazioni e foglietti tra detenuti	Esclusivamente, richiesta di colloquio con l'educatore
54	1	I detenuti hanno un numero di matricola?	Sì	No	No, perché sarebbero etichettati	Solo i detenuti ad alta sicurezza
55	1	È predisposta una cartella personale per ogni detenuto, secondo quanto previsto dalle norme sull'ordinamento penitenziario?	Sì	No	Solo per alcune categorie di detenuti	Solo per i detenuti condannati in via definitiva e in fase di espiazione della pena
56	1	Nei confronti di chi viene predisposta l'osservazione scientifica della personalità secondo l'ordinamento penitenziario?	Condannati e internati, secondo l'art. 13 Legge n. 354/75	Condannati e internati, secondo art. 1 DPR n. 230/2000	Imputati	Solo soggetti a cui è riconosciuta la pericolosità sociale
57	1	L'educatore è incaricato, tra i vari compiti, dell'attività di:	osservazione e trattamento	contabilità	direzione di un sottogruppo del personale di polizia penitenziaria	esecuzione penale esterna
58	1	Cosa è l'ufficio matricola negli istituti penitenziari?	È l'ufficio dove sono conservati tutti gli atti giudiziari che riguardano ogni detenuto	L'ufficio dove operano gli educatori	L'ufficio dove lavorano gli operatori di polizia penitenziaria appena assunti	L'ufficio a cui è assegnato un detenuto tra le matricole per lavorare all'interno del carcere
59	1	I detenuti e gli internati trasferiti in ospedali civili o luoghi esterni di cura, sono sottoposti a piantonamento durante la degenza, secondo l'art. 11 O.P.?	Non necessariamente, purché non vi sia pericolo di fuga o necessità di tutela della loro incolumità personale	Sì, sempre	No, mai	Solo ed esclusivamente per i detenuti 41 bis
60	1	L'ordinanza di affidamento in prova al servizio sociale del condannato, a chi deve essere trasmessa?	Alla direzione dell'istituto	Al detenuto stesso	Alla famiglia del detenuto	All'educatore
61	1	Il lavoro penitenziario è sempre remunerato?	Sì	Sì, ma trattenuto dall'istituto per il mantenimento del detenuto	No, l'attività è di gratuito volontariato	Dipende dalla condanna del detenuto
62	1	Le madri detenute possono tenere i figli con sé in istituto fino all'età di:	3 anni	3 mesi	1 anno	non possono tenere i figli con sé
63	1	Di quale servizio ogni istituto penitenziario deve essere rigorosamente munito?	Biblioteca	Saletta da ping pong	Saletta TV	Campo da calcio
64	1	Secondo l'art. 120 del DPR n. 230/2000, in caso di comportamento inadeguato dell'assistente volontario in istituto, la sua sospensione è decisione competente del:	direttore	comandante	educatore	magistrato di sorveglianza
65	1	Il servizio di biblioteca è gestito dagli educatori in carcere?	Sì	No	Sì, sono adibiti infatti esclusivamente a quell'attività	Sì insieme all'esperto ex art. 80

66	1	L'educatore in carcere è così denominato:	funzionario Giuridico Pedagogico	educatore	rieducatore	esperto ex art. 80
67	1	Da chi è svolto il colloquio di primo ingresso al detenuto secondo le norme sull'ordinamento penitenziario?	Dal direttore o da un operatore da lui incaricato	Sempre e solo dall'educatore	Sempre e solo dallo psichiatra	Sempre e solo dallo psicologo
68	1	Il servizio di biblioteca negli istituti penitenziari è gestito anche da:	rappresentanti sorteggiati dei detenuti e internati	da un operatore di polizia penitenziaria	dall'esperto ex art. 80	almeno da un detenuto imputato
69	1	Secondo l'art. 23 del DPR n.230/2000, entro quale tempo dall'ingresso in istituto deve avvenire la visita medica del soggetto?	Entro e non oltre il giorno successivo all'ingresso	Una settimana	Entro e non oltre 12 ore	Non ci sono limiti temporali
70	1	Gli imputati sono sottoposti a trattamento rieducativo?	No, perché non possono essere considerati colpevoli sino a condanna definitiva	Sì, come tutti gli altri detenuti e internati	No, nonostante rientrino comunque in un presupposto di colpevolezza	Dipende dai regimi degli istituti penitenziari
71	1	La colonia agricola è:	un istituto per l'esecuzione delle misure di sicurezza detentive	un istituto per l'esecuzione delle misure di sicurezza alternative alla detenzione	una casa circondariale	un istituto per condannati immigrati
72	1	Il detenuto può conseguire titoli di studio in carcere?	Sì	No	I condannati no, in quanto decade il diritto	Solo i detenuti stranieri
73	1	Chi è il nuovo giunto in carcere?	Soggetto appena arrivato in istituto, deve essere immatricolato e poi alloggiato	Soggetti che fanno ingresso in istituto per la prima volta	Soggetti minori d'età	Soggetti che hanno commesso per la prima volta un'azione deviante
74	1	Il detenuto ha contatti telefonici ed epistolari con l'esterno?	Sì	No	Solo in seguito alla fine delle indagini	In base alla decisione del direttore dell'istituto
75	1	Il lavoro all'esterno dall'istituto penitenziario, secondo l'art. 21 O.P., rappresenta una misura alternativa alla detenzione?	Sì, è corretto	No	Non lo è più con le modifiche apportate alla legge 354/75 in seguito all'emergenza Covid 19 che ha imposto la sospensione dei lavoranti esterni temporaneamente	Sì, solo per i detenuti condannati con pena sotto ai 4 anni
76	1	Il detenuto o internato che si allontana dal luogo di cura esterno ove sia ricoverato, è punibile?	In assenza di giustificato motivo, sì	No, è possibile allontanarsi purché si rimanga nel circondario della struttura sanitaria	Dipende dalla tipologia di detenuto	Non viene punito il detenuto, ma l'ufficiale di polizia responsabile
77	1	Chi è il responsabile dell'ordine e della sicurezza in istituto?	Il direttore	Il comandante	L'ispettore di polizia penitenziaria	Il magistrato di sorveglianza
78	1	A chi possono essere concessi i permessi premio?	Solo ai condannati	A tutti i detenuti e internati	Solo agli imputati	Anche agli appellanti
79	1	Il soggetto che fa ingresso in istituto deve:	essere sottoposto, nel più breve tempo possibile, ad un colloquio di primo ingresso e alla compilazione della sua scheda anamnestica	lavarsi	radarsi	indossare i vestiti dati dall'istituto penitenziario
80	1	In caso di morte di un congiunto, il detenuto è autorizzato a recarsi al funerale?	Sì, mediante permesso di necessità	No	Dipende dalla volontà del direttore in base alla sua condotta	In caso di determinate condanne, no
81	1	Il condannato all'ergastolo è recluso:	nella casa di reclusione	nella casa circondariale	nelle rems (residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza)	nella casa di lavoro

82	1	Nella cartella personale del detenuto, se esiste, quali dati sono inseriti?	Dati giudiziari, biografici, sanitari, oltre che gli sviluppi e i risultati del trattamento praticato	Solo dati biografici	Solo dati biografici, sanitari e giudiziari	Solo il programma di trattamento e i risultati della rieducazione
83	1	In caso di pericolo di vita di un familiare del detenuto, gli può essere concesso un permesso?	Sì, un permesso di necessità	Sì, un permesso premio	No	Sì, ma sempre con scorta
84	1	In caso di affidamento in prova al servizio sociale, il soggetto deve rientrare in carcere a fine lavoro?	No	Sì	Dipende dai casi	Sì, se sta scontando una pena per reati 4 bis
85	1	Cosa vuol dire l'acronimo U.E.P.E. in riferimento all'organizzazione penitenziaria?	Uffici di esecuzione penale esterna	Ufficiale esecutivo penale esterno	Unione esecuzione privata esterna	Nessuna delle altre risposte è corretta
86	1	Il raggruppamento dei detenuti nelle sezioni, deve rispettare quale regola tra quelle indicate?	È assicurata la separazione degli imputati dai condannati e internati	I detenuti con orientamento omosessuale vanno inseriti insieme ai detenuti comuni	Detenuti omosessuali e transessuali vengono posti all'interno della stessa sezione	Non ci sono separazioni in base all'orientamento sessuale e all'età
87	1	Nelle sezioni degli istituti penitenziari, i giovani sotto ai 25 anni sono separati dagli adulti?	VERO	FALSO	In parte vero, ma solo nelle case circondariali	Falso, in quanto sono i giovani sotto i 24 anni che vengono separati dagli adulti
88	1	L'affidamento in prova al servizio sociale è, secondo l'ordinamento penitenziario:	una misura alternativa alla detenzione, come previsto dall'art. 47 della legge n. 354/1975	una misura detentiva a cui sono sottoposti gli internati	una misura alternativa alla detenzione eventualmente concessa se la pena non è superiore ai 5 anni	una misura prevista esclusivamente per i tossico o alcool dipendenti, i quali in questo modo vengono seguiti dal servizio del SERD
89	1	Secondo il regolamento di esecuzione, il detenuto viene informato circa i provvedimenti adottati, in seguito a istanza, dal:	magistrato di sorveglianza e personale dell'amministrazione penitenziaria	proprio legale difensivo	direttore dell'istituto	comandante dell'istituto
90	1	Secondo l'art. 25 O.P., il peculio del detenuto è costituito:	dalla remunerazione, dal danaro posseduto all'ingresso, da quello ricavato dalla vendita di oggetti di loro proprietà o inviato dalla famiglia o da altri o ricevuto a titolo di premio o sussidio	dal danaro posseduto all'ingresso e da quello inviato dalla famiglia; non possono invece vendere oggetti di loro proprietà	solo dal danaro inviato dalla famiglia e da quello concesso in sussidio dai servizi sociali e di volontariato	solo dalla retribuzione per il lavoro svolto
91	1	I detenuti sono autorizzati a tenere presso di sé:	quotidiani, periodici e libri	soldi	materiali di valore	lacci
92	1	La legge sull'ordinamento penitenziario prevede centri di osservazione dei detenuti e internati?	Sì	No	Solo per i soggetti condannati per reati sessuali	Solo per soggetti condannati all'ergastolo
93	1	Quali sanzioni sono deliberate dal direttore in caso di infrazioni disciplinari, secondo l'art. 40 O.P.?	Richiamo e ammonizione	Isolamento	Esclusione dalle attività in comune	Esclusione dalle attività ricreative e sportive
94	1	Quando è consentito l'uso della forza fisica nei confronti di detenuti e internati, secondo l'ordinamento penitenziario?	Quando e solo sia indispensabile per prevenire o impedire atti di violenza, tentativi di evasione o per vincere la resistenza all'esecuzione degli ordini	Sempre	Mai	Solo all'interno delle sezioni
95	1	Secondo l'art. 41 O.P., gli agenti in servizio all'interno degli istituti possono portare armi?	No, a meno che venga ordinato eccezionalmente dal direttore	Sì	No, a meno che venga ordinato eccezionalmente dal comandante	No

96	1	Il lavoro all'esterno dell'istituto per detenuti e internati rappresenta:	una modalità del trattamento rieducativo che può essere concessa in seguito a periodo di osservazione della personalità	una modalità del trattamento rieducativo, concessa necessariamente dopo un periodo di espiazione della pena	una modalità del trattamento a cui sono assegnati i detenuti con a carico figli	una misura di sicurezza alternativa alla detenzione
97	1	Secondo l'art. 14 O.P., detenuti e internati hanno diritto di essere assegnati a istituti il più possibile vicini alla dimora della famiglia?	VERO	FALSO	Vero solo per i condannati all'ergastolo	Vero solo per i detenuti e gli internati in prossimità del fine pena
98	1	In quali casi è applicabile il regime di sorveglianza particolare previsto dall'ordinamento penitenziario?	Quando condannati, internati, imputati si avvalgono dello stato di soggezione di altri detenuti nei loro confronti	In presenza di condannati all'ergastolo appartenenti al regime 41 bis	Quando fanno ingresso in istituto soggetti condannati per reati previsti dall'art. 4 bis O.P.	Solo quando emergono rischi autolesivi e anticonservativi
99	1	Cosa si intende per G.O.T. nell'opera di rieducazione di detenuti e internati?	Gruppo osservazione e trattamento	Grande osservazione e trattamento	Genere, orientamento, temperamento	Tipologia di sezione in cui sono reclusi i detenuti
100	1	Avverso il provvedimento di sorveglianza particolare nei confronti di un detenuto o internato, il soggetto interessato può presentare reclamo, secondo quanto previsto dall'ordinamento penitenziario?	Sì	No, mai	No, ma in casi particolari si	Solo per i soggetti con pena definitiva
101	1	L'art. 17 della legge 354/1975, prevede:	la partecipazione della comunità esterna all'azione rieducativa	la partecipazione dei volontari negli istituti	gli elementi del trattamento	il diritto all'istruzione
102	1	Di norma, come previsto dall'art. 18 O.P., i colloqui dei detenuti con i congiunti sono sottoposti a controllo?	Sì, controllo a vista e non auditivo	Sì, controllo sia a vista sia auditivo	Nessun controllo del personale di custodia, ci si affida alla videosorveglianza	L'art. 18 nella legge sull'O.P. non tratta la normativa inerente lo svolgimento dei colloqui
103	1	È permesso ai detenuti stranieri di contattare le autorità consolari del proprio paese?	Sì, sempre	No, mai	Solo a fine pena	Dipende dal reato per cui sono stati condannati
104	1	Quali sono i servizi previsti dal consiglio di aiuto sociale in base all'art. 119 del DPR 30 giugno 2000 n. 230?	Tre tipi di servizi: di segreteria, di cassa, di archivio	Tre tipi di servizi: di direzione, di gestione, di conservazione	Due tipi di servizi: volontariato e assistenza	Tre tipi di servizi: di riparazione, di mediazione, di risarcimento
105	1	Di quanti colloqui usufruiscono detenuti e internati, secondo l'art. 37 del regolamento di esecuzione delle norme sull'O.P.?	Di norma, sei colloqui al mese	Quattro colloqui al mese per tutti i detenuti e internati	Due colloqui al mese	Di norma, quattro colloqui al mese che possono aumentare a sei
106	1	L'affidamento in prova al servizio sociale ha una durata:	equivalente alla durata della pena da scontare	inferiore alla durata della pena da scontare	secondo decisione del magistrato di sorveglianza	secondo proposta degli U.E.P.E.
107	1	Qual è la durata del colloquio con i congiunti, come previsto dall'art. 37 del DPR n.230 del 30 giugno 2000?	Di norma un'ora, prolungabile a due ore se il detenuto o internato nella settimana precedente non ha fruito di alcun colloquio e se i congiunti risiedono in comune diverso da quello in cui ha sede l'istituto	Sempre e solo un'ora	Di norma un'ora prolungabile a due ore su richiesta del detenuto	Due ore



108	1	La legge 354/75 prevede che all'interno degli istituti penitenziari vengano organizzati corsi di istruzione e formazione?	Sì	Sì, ma solo corsi della scuola dell'obbligo	Sì, solo corsi professionali	No, in alcuni istituti non sono autorizzati
109	1	Quale articolo dell'O.P. regola il lavoro all'interno degli istituti penitenziari?	Art. 20 O.P.	Art. 21 O.P.	Art. 80 O.P.	Art. 1 O.P.
110	1	Il lavoro all'esterno degli istituti penitenziari è previsto dalla legge n. 354/75, precisamente da quale articolo?	Art. 21 O.P.	Art. 20 O.P.	Art. 20 bis O.P.	Art 4 bis O.P.
111	1	I condannati all'ergastolo possono essere ammessi al lavoro all'esterno?	Sì, dopo aver espiato almeno dieci anni di pena	Sì, dopo aver espiato almeno 20 anni di pena	No	Sì
112	1	Il lavoro è obbligatorio per alcune categorie di soggetti, secondo quanto previsto dall'art. 20 O.P.?	Sì, per i condannati e per i sottoposti alle misure di sicurezza della colonia agricola e della casa di lavoro	No	Sì solo per i condannati alla casa di lavoro	Sì solo per i condannati alla colonia agricola
113	1	Quali aspetti vengono considerati nell'assegnazione del lavoro ai detenuti e internati?	Anzianità di disoccupazione, carichi familiari, professionalità, attività svolte precedentemente e quelle a cui si potrà dedicare dopo la dimissione	Non ci sono aspetti differenziali da tenere conto, in virtù del principio dell'uguaglianza previsto dall'art. 1 O.P.	Esclusivamente della presenza di coniuge e figli a carico	Esclusivamente della condotta tenuta
114	1	Ai fini del collocamento del soggetto al lavoro all'interno degli istituti, sono stilate delle graduatorie?	Sì, fissate in due liste delle quali una generica e una specifica per qualifica o mestiere	Sì una sola graduatoria	Sì, due graduatorie delle quali una generica e una specifica in base allo stato di famiglia	No
115	1	A quale prezzo possono essere venduti i prodotti delle lavorazioni penitenziarie?	Pari o anche inferiore al loro costo	Pari o anche superiore al loro costo	Pari al loro costo	Secondo libera scelta
116	1	Per ciascun condannato o internato, il provvedimento di ammissione al lavoro all'esterno diviene esecutivo in seguito ad approvazione del:	magistrato di sorveglianza	direttore	educatore	Tribunale di sorveglianza
117	1	L'ordinamento penitenziario prevede l'ingresso in istituto di assistenti volontari per collaborare all'attività rieducativa di detenuti e internati?	Sì, come previsto dall'art. 78 O.P.	Sì, come previsto dall'art. 17 O.P.	Sì, possono entrare solo negli uffici e collaborare con gli educatori nella progettazione di attività rieducative, fornendo anche materiale necessario, ma non possono tenere colloqui con i detenuti o internati	No, collaborano solo indirettamente
118	1	Il medico provinciale può far visita all'istituto penitenziario senza preavviso?	Sì come previsto dall'art. 67 Legge 354/75	NO	Solo in alcuni istituti	Sì, in alcune circostanze particolari
119	1	Cosa viene consegnato al detenuto all'atto del suo ingresso in Istituto?	La carta dei diritti e dei doveri, il cui contenuto è stabilito dal Ministero della Giustizia	Carta e matita	Un cartellino di riconoscimento	La carta dei diritti e dei doveri, il cui contenuto è stabilito dal direttore dell'istituto

120	1	Il detenuto lavorante può non venir remunerato?	No, il detenuto deve essere obbligatoriamente remunerato	Sì, infatti per la riparazione del danno commesso il lavoro non è remunerato ma il denaro è versato alla cassa per le vittime del reato	Sì solo nel caso in cui egli non compie il suo lavoro con impegno e correttezza	Dipende dal programma di trattamento
121	1	Come viene definita l'osservazione della personalità attuata su condannati e internati?	Scientifica	Psicologica	Criminologica	Sociale
122	1	Le traduzioni da un luogo all'altro dei detenuti e degli internati adulti, secondo l'ordinamento penitenziario, sono eseguite dal:	corpo di polizia penitenziaria	corpo di polizia giudiziaria	dall'Arma dei carabinieri	corpo di polizia di Stato
123	1	Ai sensi dell'art. 2, L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà", come aggiornata da ultimo, dal D.L. 10 maggio 2020, n. 29, "Le spese per l'esecuzione delle pene e delle misure di sicurezza detentive sono a carico:	dello Stato.	esclusivamente dell'interessato	dell'amministrazione penitenziaria	della rappresentanza dei detenuti e degli internati
124	1	Ai sensi dell'art. 34, comma 1, L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà", aggiornata da ultimo, dal D.L. 10 maggio 2020, n. 29, "I detenuti e gli internati possono essere sottoposti a perquisizione personale:	per motivi di sicurezza	esclusivamente per motivi disciplinari	per motivi di salute	al fine di favorirne il reinserimento sociale
125	1	Ai sensi dell'art. 51, comma 1, L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà", Il provvedimento di semilibertà può essere in ogni tempo revocato:	quando il soggetto non si appalesi idoneo al trattamento	a discrezione dell'amministrazione penitenziaria	esclusivamente per pene detentive non superiori a 5 anni	in assenza di alcuna condizione particolare
126	1	A quale dei seguenti organi è attribuita la competenza a provvedere sulla concessione del regime di semilibertà?	Tribunale di sorveglianza	Presidente del Tribunale di sorveglianza	Presidente del Tribunale nella sezione distaccata di Corte d'Appello	Magistrato di sorveglianza
127	1	Secondo quanto disposto dall'art. 37, comma 10, L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà", qual è la durata massima del colloquio?	Un'ora	Quindici minuti	Trenta minuti	Due ore

128	1	Gli istituti di custodia preventiva, di cui all'art. 60 della L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà", si distinguono in:	case mandamentali e case circondariali	istituti di custodia preventiva e istituti per esecuzione delle pene	case di reclusione e case di cura	istituti per infermi e minorati
129	1	In forza dell'art. 62 L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà", gli istituti per l'esecuzione delle misure di sicurezza detentive si distinguono in:	colonie agricole; case di lavoro; case di cura e custodia	case di arresto; case di reclusione	case mandamentali; case circondariali	istituti di custodia preventiva; istituti per l'esecuzione delle pene; istituti per l'esecuzione delle misure di sicurezza; centri di osservazione
130	1	Le decisioni del Tribunale di sorveglianza vengono adottate attraverso:	ordinanze in camera di consiglio	ordinanze emesse in camera di consiglio all'unanimità	decreti provvisoriamente esecutivi	raccomandazioni aventi carattere vincolante
131	1	Le funzioni di P.M. davanti al Tribunale di sorveglianza sono esercitate:	dal Procuratore generale presso la Corte d'Appello	dal Presidente del Tribunale di sorveglianza	dal Capo del D.A.P.	dal direttore dell'istituto penitenziario
132	1	Negli istituti penitenziari l'isolamento continuo:	è ammesso quando è prescritto per ragioni sanitarie	è ammesso solo per gli imputati durante l'esecuzione dell'istruttoria	non è ammesso durante l'esecuzione della sanzione della esclusione dalle attività in comune	non è ammesso per gli indagati e imputati se vi sono ragioni di cautela processuale
133	1	I detenuti e gli internati possono rivolgere istanze o reclami orali o scritti, anche in busta chiusa:	al Capo dello Stato	in via esclusiva al direttore dell'istituto	alle autorità giudiziarie in visita all'istituto, ad eccezione del Magistrato di sorveglianza	ai membri del Parlamento Europeo
134	1	Le modalità dei sorteggi dei componenti delle rappresentanze dei detenuti e degli internati previste dagli articoli 9, 12, 20, e 27 della L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà", sono disciplinate:	dal regolamento interno in modo da garantire uguali possibilità di nomina	dal codice di procedura penale	dalla Carta europea dei diritti dell'uomo.	dal d.p.r. 30 giugno 2000, n. 30
135	1	In base a quali principi, elencati nell'art. 49, comma 2, d.p.r. 30 giugno 2000, n. 30, il direttore dell'istituto deve ispirarsi nelle assegnazioni al lavoro, avvalendosi anche del gruppo di osservazione e trattamento?	Imparzialità e trasparenza	Proporzionalità e adeguatezza	Prevenzione e celerità	Sicurezza e ordine pubblico
136	1	Nell'ipotesi di isolamento diurno nei confronti dei condannati all'ergastolo (indicare l'affermazione corretta):	non è preclusa l'ammissione degli stessi alle attività lavorative, nonché di istruzione e formazione diverse dai normali corsi scolastici, ed alle funzioni religiose	non sono assicurati il vitto ordinario e la normale disponibilità di acqua	non è vietato comunicare con gli altri compagni	non sono oggetto di particolare attenzione nel luogo di isolamento, in assenza della vigilanza continuativa ed adeguata da parte del personale del Corpo di polizia penitenziaria

137	1	Il regime di sorveglianza particolare comporta:	le restrizioni strettamente necessarie per il mantenimento dell'ordine e della sicurezza	le restrizioni riguardanti l'igiene e le esigenze della salute	la limitazione nel vestiario e nel corredo	i colloqui con i difensori, nonché quelli con il coniuge, il convivente, i figli, i genitori, i fratelli
138	1	Ai sensi dell'art. 41, L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà", l'impiego della forza fisica nei confronti dei detenuti e degli internati:	non è consentito a meno che se non sia indispensabile per prevenire o impedire atti di violenza, per impedire tentativi di evasione o per vincere la resistenza, anche passiva, all'esecuzione degli ordini impartiti	è sempre consentito	non è consentito a meno che non venga richiesto con provvedimento emesso dal Tribunale di sorveglianza	non è consentito in alcun caso
139	1	Indicare quale tra i seguenti organi provvede al riesame della pericolosità sociale della persona sottoposta a misure di sicurezza:	magistrato di sorveglianza	questore	direttore dell'istituto penitenziario	capo dello Stato
140	1	Quale autorità sovrintende all'esecuzione delle misure personali?	Magistrato di sorveglianza	Direttore dell'istituto penitenziario	Consiglio Superiore della Magistratura	Ufficio controllo ispettivo
141	1	La composizione dei collegi giudicanti è annualmente determinata secondo quanto previsto:	dalle norme sull'ordinamento giudiziario	dal codice di procedure penale	dal regolamento interno all'istituto	dalle direttive comunitarie
142	1	Le decisioni del Tribunale di sorveglianza sono emesse con:	ordinanza in camera di consiglio	provvedimento ministeriale	decreto provvisoriamente esecutivo	sentenza.
143	1	Le denominazioni "sezione di sorveglianza" e "giudice di sorveglianza" di cui alle leggi vigenti sono rispettivamente sostituite dalle seguenti:	Tribunale di sorveglianza e Magistrato di sorveglianza	corte d'Appello e Corte di Cassazione	corte d'assise e GIP	consiglio dei Ministri e Presidente del Consiglio dei Ministri
144	1	I detenuti e gli internati possono richiedere di essere visitati da un sanitario di loro fiducia?	Sì, a patto che siano sottoposti a cure a proprie spese	Sì, con addebito a carico dell'istituto penitenziario	No, le cure o gli accertamenti diagnostici devono sempre essere apprestati dai servizi sanitari dell'istituto penitenziario competente	No, a meno che non sia disposto con provvedimento del Magistrato di sorveglianza
145	1	Negli istituti penitenziari per adulti come è stabilito l'orario dei pasti?	Con regolamento interno	Con provvedimento del direttore dell'istituto	Con votazione della rappresentanza dei detenuti e degli internati	Su esclusiva indicazione del provveditore regionale competente
146	1	Su istanza di quale soggetto possono essere applicate, anche oltre i limiti di pena ivi previsti, le misure dell'affidamento in prova e della detenzione domiciliare nei confronti di coloro che sono affetti da AIDS conclamata o da grave deficienza immunitaria e che hanno in corso o intendono intraprendere un programma di cura e assistenza presso le unità operative di malattie infettive ospedaliere?	Dell'interessato	Del rappresentante dei detenuti e degli internati	Del direttore dell'istituto penitenziario	Del Magistrato di sorveglianza

147	1	In materia di allontanamento dal domicilio senza giustificato motivo, la condanna per il delitto di evasione comporta:	la revoca del beneficio	la proroga del beneficio	l'applicazione di una misura di sicurezza	l'applicazione di una misura di prevenzione
148	1	L'attività di vigilanza e di assistenza sui semiliberi è effettuata principalmente:	dall'U.E.P.E. (Ufficio Esecuzione Penale Esterna)	dal direttore dell'istituto penitenziario	dalla rappresentanza dei detenuti e degli internati	dall'interessato tramite autovalutazione da consegnare tempestivamente al Magistrato di sorveglianza
149	1	Ai sensi dell'art. 55, L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà", nei confronti dei sottoposti alla libertà vigilata, ferme restando le disposizioni di cui all'art. 228 del codice penale, il servizio sociale:	dispiega interventi di sostegno e di assistenza al fine del loro reinserimento sociale	svolge funzioni ispettive e di controllo	esercita attività di supporto e sostentamento economico, ma esclusivamente nei confronti delle gestanti e delle perpetue	in presenza di circostanza particolari, può emettere provvedimenti di conferma, revoca o proroga dell'istituto
150	1	Ai sensi dell'art. 58, comma 3, L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà", le attività di controllo sulla corretta esecuzione delle misure alternativa alla detenzione e remissione del debito esercitate dai competenti organi penitenziari, sono svolte:	con procedure tali da garantire il rispetto dei diritti dell'interessato e dei suoi familiari e conviventi	in modo tale da arrecare pregiudizio al processo di reinserimento sociale	interferendo, all'occorrenza, con lo svolgimento di attività lavorative	con nessuna delle precedenti modalità. Il condannato redige certificato di autovalutazione che ha l'obbligo di depositare, entro il termine perentorio di 15 giorni decorrenti dall'applicazione della misura, presso la cancelleria del Tribunale di sorveglianza
151	1	Secondo quanto disposto dall'art. 59, L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà", quale tra le seguenti strutture non rientra tra gli istituti per adulti dipendenti dall'amministrazione penitenziaria?	Tribunale di sorveglianza	Centri di osservazione	Istituti di custodia preventiva	Istituti per l'esecuzione delle misure di sicurezza
152	1	Ai sensi dell'art. 61, L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà", Gli istituti per l'esecuzione delle pene si distinguono in:	case di arresto e case di reclusione	case mandamentali e case circondariali	case di lavoro; case di cura e custodia; ospedali psichiatrici giudiziari	istituti per infermi e minorati
153	1	Nel caso in cui l'interessato non sia detenuto o internato, a quale autorità appartiene la competenza a conoscere delle materie attribuite alla Magistratura di sorveglianza?	Al Tribunale o al Magistrato di sorveglianza che hanno giurisdizione nel luogo in cui l'interessato ha la residenza o il domicilio	All'autorità di pubblica sicurezza del luogo in cui l'interessato ha la residenza o il domicilio	Al capo del D.A.P.	Al direttore dell'istituto penitenziario

154	1	Ai sensi dell'art. 72, L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà", alla dipendenza di quale autorità sono sottoposti gli uffici locali di esecuzione penale esterna?	Del Ministero della Giustizia	Del Consiglio Superiore della Magistratura	Del Tribunale di sorveglianza	Del Capo dello Stato
155	1	Quale fonte determina annualmente la composizione dei collegi giudicanti che compongono il Tribunale di Sorveglianza?	Le disposizioni dell'ordinamento giudiziario	Il regolamento interno	La costituzione	Il codice di procedura penale
156	1	Quale tra le seguenti funzioni non è esercitata dagli uffici locali di esecuzione penale esterna?	Provvedere alle applicazioni dei magistrati e del personale ausiliario nell'ambito dei vari uffici di sorveglianza nei casi di assenza, impedimento o urgenti necessità di servizio	Proporre all'autorità giudiziaria il programma di trattamento da applicare ai condannati che chiedono di essere ammessi all'affidamento in prova e alla detenzione domiciliare	Controllare sull'esecuzione dei programmi da parte degli ammessi alle misure alternative e darne comunicazione all'autorità giudiziaria competente	Svolgere, su richiesta dell'autorità giudiziaria, le inchieste utili a fornire i dati occorrenti per l'applicazione, la modificazione, la proroga e la revoca delle misure di sicurezza
157	1	Presso quale organismo è istituita la cassa per il soccorso e l'assistenza per le vittime del delitto?	La direzione generale per gli istituti di prevenzione e di pena	L'apposita sezione del Tribunale di sorveglianza	Il centro dei servizi sociali e per gli adulti	L'apposito ufficio del centro di osservazione
158	1	Ai sensi dell'art. 74, L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà", quale autorità presiede il consiglio di aiuto sociale?	Dal presidente del Tribunale	Dall'autorità di pubblica sicurezza	Dal Pubblico Ministero	Dalla rappresentanza dei detenuti e degli internati
159	1	Il consiglio di aiuto sociale è sottoposto alla vigilanza:	del Ministero della giustizia	del Consiglio Superiore della Magistratura	del Tribunale di sorveglianza	del Ministero dell'interno
160	1	Quale fonte stabilisce l'organizzazione interna e le modalità del funzionamento del consiglio di aiuto sociale?	Regolamento interno	Votazione della rappresentanza dei detenuti e degli internati	Provvedimento del provveditore regionale competente	Ordinanza del Tribunale di sorveglianza

161	1	Ai sensi degli artt. 74 e 75, L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà", quale tra i seguenti organismi viene istituito nel capoluogo di ciascun circondario, sotto la direzione del Presidente del Tribunale o da un magistrato da lui delegato, e preposto all'organizzazione di corsi di addestramento e attività lavorative per i liberati che hanno bisogno di integrare la loro preparazione professionale e che non possono immediatamente trovare lavoro?	Consiglio di aiuto sociale	Rappresentanza dei detenuti e degli internati	Istituto per l'esecuzione delle pene	Procura della repubblica presso la Corte d'Appello
162	1	Al fine di favorire l'avviamento al lavoro dei dimessi dagli istituti di prevenzione e di pena, presso ogni consiglio di aiuto sociale è istituito:	il comitato per l'occupazione degli assistiti dal consiglio di aiuto sociale	il centro di osservazione	l'ufficio controllo ispettivo	l'ufficio per la sicurezza personale e vigilanza
163	1	Quale autorità presiede il comitato per l'occupazione degli assistiti dal consiglio di aiuto sociale?	Il presidente del consiglio di aiuto sociale	L'autorità di pubblica sicurezza	Il presidente del Tribunale di sorveglianza	Il provveditore regionale competente per territorio
164	1	L'art. 77, L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà", prevede che il comitato per l'occupazione degli assistiti dal consiglio di aiuto sociale delibera con la presenza di almeno:	cinque componenti	dieci componenti	quindici componenti	venti componenti
165	1	Chi esercita rispettivamente le funzioni della Sezione di sorveglianza e del Magistrato di sorveglianza nei confronti dei minori degli anni diciotto sottoposti a misure penali e dei soggetti maggiorenni che commisero il reato quando erano minori degli anni diciotto?	Il Tribunale per i minorenni e il Giudice di sorveglianza presso il Tribunale per i minorenni	Il Tribunale di sorveglianza e il Magistrato di sorveglianza	La procura della Repubblica presso la Corte d'Appello territorialmente competente	Il Ministero di grazia e giustizia

166	1	Ai sensi dell'art. 2, L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà", quali tra le seguenti sono integrabili come spese di mantenimento?	Gli alimenti e il corredo	L'istruzione e la formazione accademica	Gli accertamenti psicoterapeutici e sanitari	Lo svolgimento di attività lavorative al di fuori dell'istituto penitenziario
167	1	Gli istituti penitenziari devono essere realizzati in modo tale da:	accogliere un numero non elevato di detenuti o internati	accogliere un numero elevato di detenuti o internati	impedire le esigenze di vita individuale e di locali per lo svolgimento di attività lavorative e formative	ostacolare una gestione cooperativa della vita quotidiana nella sfera domestica
168	1	A chi è concessa la facoltà di indossare abiti di loro proprietà, purché puliti e convenienti?	Gli imputati e i condannati a pena detentiva inferiore a un anno	Gli imputati e i condannati a pena detentiva inferiore a due anni	Gli imputati e i condannati a pena detentiva superiore a venti anni	
169	1	In quale periodo temporale, di durata non inferiore, è consentito ai soggetti che non prestano lavoro all'aperto di permanere all'aria aperta?	Quattro ore al giorno	Due ore al giorno	Sei ore al giorno	Dieci ore al giorno
170	1	Chi rilascia l'autorizzazione, concessa nella specie a condannati e internati, ad essere visitati a proprie spese da un esercente di una professione sanitaria di loro fiducia?	Direttore dell'istituto penitenziario	Autorità di pubblica sicurezza	Autorità giudiziaria procedente	Capo del D.A.P.
171	1	In materia di individualizzazione del trattamento, l'art. 13, L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà", prevede che il trattamento penitenziario debba:	procedere all'applicazione della pena detentiva senza tener conto, oltre che della natura e della gravità del fatto, del comportamento e delle condizioni personali del soggetto	rispondere ai particolari bisogni della personalità di ciascun soggetto	incoraggiare le attitudini personali dell'interessato	valorizzare le competenze che possono essere di sostegno per il reinserimento sociale
172	1	In materia di assegnazione, raggruppamento e categorie dei detenuti e degli internati, indicare quale tra le seguenti affermazioni non corrisponde a quanto stabilito dall'art. 14, L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà".	Non viene mai garantita la partecipazione ad attività trattamentali, eventualmente anche insieme alla restante popolazione detenuta, per i detenuti e gli internati nei confronti dei quali si possano temere aggressioni o sopraffazioni da parte della restante popolazione detenuta, in ragione solo dell'identità di genere o dell'orientamento sessuale	I detenuti e gli internati hanno diritto di essere assegnati a un istituto quanto più vicino possibile alla stabile dimora della famiglia o, se individuabile, al proprio centro di riferimento sociale, salvi specifici motivi contrari	Il numero dei detenuti e degli internati negli istituti e nelle sezioni deve essere limitato e, comunque, tale da favorire l'individualizzazione del trattamento	È consentita, in particolari circostanze, l'ammissione di detenuti e di internati ad attività organizzate per categorie diverse da quelle di appartenenza



173	1	Entro quale periodo, di durata non superiore e in presenza di condizioni particolari, i condannati, gli internati e gli imputati possono essere sottoposti a regime di sorveglianza particolare?	Sei mesi	Due mesi	Tre mesi	Quattro mesi
174	1	L'art. 14-quater, L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà", prevede che "il regime di sorveglianza particolare comporta le restrizioni strettamente necessarie per il mantenimento dell'ordine e della sicurezza, all'esercizio dei diritti dei detenuti e degli internati e alle regole di trattamento previste dall'ordinamento penitenziario". In ogni caso, le predette restrizioni non possono riguardare:	i colloqui con gli altri detenuti, purché non internati	l'igiene e le esigenze della salute	la lettura di libri e periodici	le pratiche di culto
175	1	Quale fonte disciplina le modalità del trattamento da seguire in ciascun istituto penitenziario?	Regolamento interno	Codice di procedura penale	Trattato sul funzionamento dell'unione europea	Circolare del Ministero di grazia e giustizia
176	1	Salvo quanto previsto per i colloqui a fini investigativi, a chi è attribuita la competenza a giudicare gli imputati fino alla pronuncia della sentenza di primo grado, a concedere permessi di colloquio, le autorizzazioni alla corrispondenza telefonica e agli altri tipi di comunicazione?	Autorità giudiziaria procedente	Capo del dipartimento di polizia penitenziaria	Autorità di pubblica sicurezza	Direttore dell'istituto penitenziario
177	1	A chi è attribuita la facoltà di procedere a colloqui personali con detenuti e internati, senza necessità di autorizzazione e ai fini dell'esercizio delle funzioni di impulso e di coordinamento previste dall'art. 371-bis, del codice di procedura penale?	Al Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo	Agli agenti di polizia penitenziaria	Al direttore dell'istituto penitenziario	Al provveditore regionale competente territorialmente

178	1	Nei confronti di chi sono applicabili le limitazioni e i controlli della corrispondenza di cui all'art. 18-ter, L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà"?	Difensore dell'interessato	Presidente della giunta regionale	Membri del Parlamento	Rappresentanze diplomatiche o consolari dello Stato di cui gli interessati sono cittadini ed agli organismi internazionali amministrativi o giudiziari preposti alla tutela dei diritti dell'uomo di cui l'Italia fa parte
179	1	Quale servizio dell'amministrazione penitenziaria cura le operazioni di immatricolazione e scarcerazione dei detenuti e degli internati e gestisce la situazione delle loro posizioni giuridiche tenendole costantemente aggiornate?	Servizio matricola	Servizio traduzioni e piantonamenti	Servizio assistenza ai detenuti	Servizio segreteria
180	1	La remunerazione dovuta agli internati e agli imputati non è soggetta a pignoramento o a sequestro, salvo che:	per le obbligazioni derivanti da alimenti	per il rimborso spese del procedimento	per la manutenzione ordinaria dell'istituto	per il rimborso spese derivanti da visite mediche specializzate
181	1	Ai sensi dell'art. 24, L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà", sulla remunerazione spettante ai condannati sono prelevate:	le somme dovute a titolo di risarcimento del danno	nessuna delle presenti risposte è corretta	le somme che lo Stato sostiene per il mantenimento del condannato	le somme dovute a titolo di rimborso delle spese del procedimento
182	1	Chi presiede le commissioni regionali per il lavoro penitenziario?	Provveditore regionale dell'amministrazione penitenziaria	Magistrato di sorveglianza	Direttore dell'istituto penitenziario	Autorità di pubblica sicurezza
183	1	Quale tra le seguenti autorità non è ricompresa nella composizione della commissione regionali per il lavoro penitenziario?	Il Presidente del Tribunale di sorveglianza	Il dirigente del centro per la giustizia minorile	Il direttore dell'ufficio interdistrettuale dell'esecuzione penale esterna	Il rappresentante di ANPAL
184	1	Quale tra le seguenti disposizioni, in materia di religione e pratiche di culto all'interno dell'istituto penitenziario, non è ricompresa nell'art. 26, L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà"?	Gli appartenenti a religione diversa dalla cattolica, salvo casi eccezionali, non hanno diritto di ricevere, su loro richiesta, l'assistenza dei ministri del proprio culto e di celebrarne i riti	I detenuti e gli internati hanno libertà di professare la propria fede religiosa, di istruirsi in essa e di praticarne il culto	Negli istituti è assicurata la celebrazione dei riti del culto cattolico	A ciascun istituto è addetto almeno un cappellano

185	1	Il Magistrato di sorveglianza, sentito il direttore dell'istituto, può concedere ai condannati che hanno tenuto regolare condotta e che non risultano socialmente pericolosi, permessi premio di durata non superiore ogni volta a:	quindici giorni	cinque giorni	dieci giorni	due mesi
186	1	Con riguardo alle norme di condotta dei detenuti e degli internati nonché all'obbligo di risarcimento del danno, quale tra le seguenti affermazioni non è prevista dall'attuale formulazione dell'art. 32, L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà"?	I detenuti e gli internati possono avere, nei servizi dell'istituto, mansioni che importino un potere disciplinare o consentano l'acquisizione di una posizione di preminenza sugli altri	I detenuti e gli internati, all'atto del loro ingresso negli istituti e, qualora sia necessario, successivamente, sono informati delle disposizioni generali e particolari attinenti ai loro diritti e doveri, alla disciplina e al trattamento	I detenuti e gli internati devono avere cura degli oggetti messi a loro disposizione e astenersi da qualsiasi danneggiamento di cose altrui	I detenuti e gli internati che arrecano danno alle cose mobili o immobili dell'amministrazione penitenziaria sono tenuti a risarcirlo senza pregiudizio dell'eventuale procedimento penale e disciplinare
187	1	Quale tra i seguenti soggetti può presentare istanza al Magistrato di sorveglianza affinché disponga una riduzione della pena detentiva ancora da espiare, nel caso in cui l'inosservanza da parte dell'amministrazione delle disposizioni previste dalla presente legge e dal relativo regolamento cagioni al detenuto o all'internato un attuale e grave pregiudizio all'esercizio dei diritti?	Il detenuto	Il Capo dello Stato	L'autorità di pubblica sicurezza	Il Presidente del Tribunale di sorveglianza
188	1	In materia di infrazioni disciplinari, ai sensi dell'art. 38, L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà", indicare quale tra le seguenti affermazioni non è corretta.	L'interessato non è mai ammesso ad esporre le proprie discolpe	I detenuti e gli internati non possono essere puniti per un fatto che non sia espressamente previsto come infrazione dal regolamento	Nessuna sanzione può essere inflitta se non con provvedimento motivato dopo la contestazione dell'addebito all'interessato	Nell'applicazione delle sanzioni bisogna tener conto, oltre che della natura e della gravità del fatto, del comportamento e delle condizioni personali del soggetto

189	1	In presenza di particolari circostanze e per un periodo temporale limitato, l'art. 39, comma 3, L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà", stabilisce la sospensione dell'esecuzione della sanzione in merito all'esclusione dalle attività in comune nei confronti:	delle donne gestanti, delle puerpere e delle madri che allattino la propria prole	dei condannati	dei detenuti che abbiano compiuto i sessanta anni di età	dei detenuti che abbiano commesso delitti puniti con la reclusione non superiore a due anni
190	1	Da quale autorità sono deliberate le sanzioni del richiamo e dell'ammonizione?	Dal direttore dell'istituto penitenziario	Dal presidente del Tribunale di sorveglianza	Dall'UEPE	Dall'autorità di pubblica sicurezza
191	1	Quale organismo delibera le sanzioni disciplinari dell'esclusione dalle attività ricreative, sportive, in comune e dell'isolamento durante la permanenza all'aria aperta?	Consiglio di disciplina	UEPE	Ufficio controllo ispettivo	Consiglio di aiuto sociale
192	1	In cosa consistono le traduzioni di soggetti detenuti, internati, fermati, arrestati o comunque in condizione di restrizione della libertà personale, espressamente indicate dall'art. 42-bis, L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà"?	Nelle attività di accompagnamento coattivo dell'interessato, da un luogo ad un altro	Nelle dimissioni dell'interessato	Nella conservazione e miglioramento delle relazioni con i familiari al fine di rimuovere le difficoltà che possono ostacolare il reinserimento sociale	Nell'attività di interpretazione linguistica e di comunicazione nei confronti dell'interessato
193	1	Quale tra le seguenti affermazioni, in merito alle traduzioni di soggetti detenuti, internati, fermati, arrestati o comunque in condizione di restrizione della libertà personale, espressamente indicate dall'art. 42-bis, L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà", non è corretta?	Nelle traduzioni individuali e collettive, in ragione della pericolosità del soggetto o del pericolo di fuga, è consentito in via eccezionale l'utilizzo dell'elettroshock quale mezzo di coercizione fisica	Le traduzioni dei detenuti e degli internati adulti sono eseguite, nel tempo più breve possibile, dal Corpo di polizia penitenziaria, con le modalità stabilite dalle leggi e dai regolamenti e, se trattasi di donne, con l'assistenza di personale femminile	Nelle traduzioni sono adottate le opportune cautele per proteggere i soggetti tradotti dalla curiosità del pubblico e da ogni specie di pubblicità, nonché per evitare ad essi inutili disagi	Nelle traduzioni collettive è sempre obbligatorio l'uso di manette modulari multiple dei tipi definiti con decreto ministeriale
194	1	Qualora il comportamento del soggetto, contrario alla legge o alle prescrizioni dettate, appaia incompatibile con la prosecuzione della prova, l'affidamento ai servizi sociali è:	revocato	prorogato	sospeso	impugnato

195	1	La pena della reclusione non superiore a quattro anni, anche se costituente parte residua di maggior pena, nonché la pena dell'arresto, possono essere espiate nella propria abitazione o in altro luogo di privata dimora ovvero in luogo pubblico di cura, assistenza o accoglienza ovvero, in ipotesi particolari, in case famiglia protette, quando trattasi di:	donna incinta o madre di prole di età inferiore ad anni dieci con lei convivente	nessuna delle presenti risposte è corretta	persona in condizioni di salute particolarmente gravi, che richiedano costanti contatti con i presidi sanitari territoriali	persona di età superiore a sessanta anni, se inabile anche parzialmente
196	1	In materia di sospensione e revoca del regime di semilibertà, la denuncia per il delitto di evasione di cui all'art. 385 del codice penale, importa:	la sospensione del beneficio	la revoca del beneficio	la proroga del beneficio	l'impugnabilità del provvedimento che dispone il beneficio
197	1	Quale tra i seguenti soggetti, secondo quanto disposto dall'art. 57, L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà", non è legittimato a richiedere le misure alternative e quelle di cui agli articoli 30, 30-ter, 52, 53 e 54 nonché all'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115?	Il direttore dell'istituto penitenziario	Il condannato	I prossimi congiunti dell'interessato	Il gruppo di osservazione e trattamento
198	1	Quali tra le seguenti disposizioni, in tema di attività di controllo e comunicazione dei provvedimenti all'autorità di pubblica sicurezza, non corrisponde a quanto previsto dall'art. 58, L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà"?	Dalle attività di controllo è esclusa la partecipazione della polizia penitenziaria, al fine di recare minor pregiudizio possibile al processo di reinserimento sociale	I provvedimenti adottati dal magistrato o dalla sezione di sorveglianza, è data immediata comunicazione all'autorità provinciale di pubblica sicurezza a cura della cancelleria	Le attività riguardano esclusivamente l'osservanza delle prescrizioni inerenti alla dimora, alla libertà di locomozione, ai divieti di frequentare determinati locali o persone e di detenere armi	Le attività di controllo sono svolte con modalità tali da garantire il rispetto dei diritti dell'interessato e dei suoi familiari e conviventi, da recare la minore interferenza con lo svolgimento di attività lavorative
199	1	Indicare quale tra le seguenti affermazioni non rientra tra quelle espressamente stabilite dall'art. 68, L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà", in merito agli Uffici di sorveglianza.	L'assunzione della carica di Magistrato di sorveglianza non è incompatibile con l'esercizio di altre funzioni giudiziarie	Il personale amministrativo in servizio presso l'ufficio di sorveglianza non può essere destinato temporaneamente ad altri uffici del distretto giudiziario di appartenenza senza il nulla-osta del presidente del Tribunale di sorveglianza	Ai suddetti uffici, per l'esercizio delle funzioni rispettivamente elencate negli articoli 69, 70 e 70-bis, sono assegnati magistrati di cassazione, di appello e di Tribunale nonché personale del ruolo delle cancellerie e segreterie giudiziarie e personale esecutivo e subalterno	I magistrati che esercitano funzioni di sorveglianza possono altresì avvalersi, con compiti meramente ausiliari nell'esercizio delle loro funzioni, di assistenti volontari individuati sulla base dei criteri indicati nell'articolo 78, la cui attività non può essere retribuita

200	1	Quale organo è istituito presso ciascun distretto di Corte d'Appello e in ciascuna circoscrizione territoriale di sezione distaccata di Corte d'Appello?	Il Tribunale di sorveglianza	Il provveditorato regionale	Il comitato per l'esecuzione	Il consiglio di aiuto sociale
201	1	Ai sensi dell'art. 12, d.p.r. del 30 giugno 2000, n. 230, chi effettua regolarmente il controllo sul trattamento alimentare e sui prezzi dei generi venduti nell'istituto?	La rappresentanza dei detenuti e degli internati e la direzione dell'istituto penitenziario	Il Tribunale di sorveglianza e il Magistrato di sorveglianza incaricato	L'autorità di pubblica sicurezza, coadiuvati dai rappresentanti da essa delegati	Il Ministro di grazia e giustizia, con l'ausilio del Ministro dell'economia e delle finanze
202	1	Quale tra le seguenti autorità non rientra tra quelle deputate ad amministrare la cassa per il soccorso e l'assistenza alle vittime del delitto?	Il Pubblico ministero	Il direttore generale per gli istituti di prevenzione e di pena	Un rappresentante del Ministero del tesoro	Un rappresentante del Ministero dell'interno
203	1	In materia di divieto di concessione di benefici e accertamento della pericolosità sociale dei condannati per taluni delitti, quando il comitato ritiene che sussistano particolari esigenze di sicurezza ovvero che i collegamenti potrebbero essere mantenuti con organizzazioni operanti in ambiti non locali o extranazionali, ne dà comunicazione al giudice e il termine di trenta giorni dalla richiesta di informazione è prorogato di:	ulteriori trenta giorni	quindici giorni	quarantacinque giorni	sessanta giorni
204	1	In materia di alimentazione dei detenuti e degli internati, quale tra le seguenti affermazioni non rientra tra quanto stabilito dall'art. 9, L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà"?	Ai detenuti e agli internati è severamente vietato l'acquisto, a proprie spese, di generi alimentari e di conforto	I detenuti e gli internati devono avere sempre a disposizione acqua potabile	Una rappresentanza dei detenuti o degli internati, designata mensilmente per sorteggio, controlla la preparazione del vitto	Ai detenuti che ne fanno richiesta è garantita, ove possibile, un'alimentazione rispettosa del loro credo religioso
205	1	Presso quale organismo viene, di regola, espletata l'osservazione scientifica della personalità dell'interessato?	Istituti dove si eseguono le pene e le misure di sicurezza	Case mandamentali e circondariali	Procura della repubblica presso la Corte d'Appello territorialmente competente	Tribunale di sorveglianza

206	1	La direzione cura che il detenuto o l'internato all'atto del suo ingresso dalla libertà sia sottoposto a perquisizione personale, al rilievo delle impronte digitali e messo in grado di esercitare la facoltà prevista dal primo comma dell'articolo 29 della L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà", con le modalità di cui all'articolo 62, d.p.r. del 30 giugno 2000, n. 230. Entro quale periodo il soggetto interessato viene sottoposto a visita medica?	Entro il giorno successivo all'ingresso nell'istituto	Entro cinque giorni dall'ingresso nell'istituto	Entro dieci giorni dall'ingresso nell'istituto	Entro quindici giorni dall'ingresso nell'istituto
207	1	Quale autorità è preordinata al coordinamento delle attività dell'osservazione della personalità dell'interessato?	Direttore dell'istituto penitenziario	Autorità di pubblica sicurezza	Magistrato di sorveglianza	Il Pubblico ministero
208	1	In tema di espletamento dell'osservazione della personalità del detenuto, a quale istituto sono assegnati i soggetti meritevoli di più approfondita valutazione, su motivata proposta della direzione?	Ai centri di osservazione	All'ufficio per l'esecuzione penale esterna	All'ufficio controllo ispettivo	All'ufficio di sorveglianza
209	1	Non considerando la prassi, ma solo il disposto dell'art. 7, comma 2 ord. penit., come dovrebbe essere l'abito dei ristretti?	Di tessuto a tinta unita e di foggia decorosa	Di tessuto e di colore arancione e di foggia decorosa	Di tessuto e a righe bianche e nere e di foggia decorosa	Nessuna delle altre risposte è corretta
210	1	In materia di igiene personale, quando può essere imposto l'obbligo di fare la doccia (art. 8, comma 5 d.P.R. 30 giugno 2000, n. 230)?	Per motivi igienico sanitari	In nessun caso	Solo in accoglimento del reclamo degli altri soggetti ristretti nella stessa camera di pernottamento	Nessuna delle altre risposte è corretta
211	1	In materia di igiene personale, quando può essere imposto il taglio di capelli e della barba (art. 8, comma 3, ord. penit.)?	Soltanto per particolari ragioni igienico sanitarie	In nessun caso	Solo in accoglimento del reclamo degli altri soggetti ristretti nella stessa camera di pernottamento	Nessuna delle altre risposte è corretta
212	1	Da quale fonte è regolata la materia dei giochi consentiti all'interno dell'istituto, secondo quanto disposto all'art. 36, comma 2, lett. h), d.P.R. 30 giugno 2000, n. 230?	Regolamento dell'istituto	Legge 26 luglio 1975, n. 354, anche nel dettaglio	Nessuna, con la conseguenza che i detenuti possono praticare ogni tipo di gioco	Nessuna, con la conseguenza che i detenuti possono praticare ogni gioco non violento

213	1	Non considerando i casi di cui agli artt. 4-bis e 41-bis ord. penit. e quanto previsto dall'ordinamento penitenziario minorile, quale è il numero di colloqui mensili di cui usufruiscono i detenuti e gli internati (art. 37, comma 8 d.P.R. 30 giugno 2000, n. 230)?	6	3	4	8
214	1	Non considerando i casi in cui opera un regime dei colloqui peculiare (es: colloqui per i soggetti sottoposti al regime di cui all'art. 41-bis, comma 2 ord. penit.), ai sensi dell'art. 37, comma 1 d.P.R. 30 giugno 2000, n. 230, quando possono essere autorizzati i colloqui con una persona diversa da un congiunto o un convivente?	quando ricorrono ragionevoli motivi	mai	solo quando ricorre uno dei casi eccezionali previsti dal d.P.R. 30 giugno 2000, n. 230	nessuna delle altre risposte è corretta, perché la persona diversa da un familiare e un convivente potrà effettuare il colloquio con il ristretto alle stesse condizioni per cui lo potranno effettuare questi ultimi soggetti
215	1	In tema di diritto all'affettività, relativamente ai soggetti ristretti non sottoposti all'ordinamento penitenziario minorile, quale delle seguenti affermazioni è corretta?	La l. 26 luglio 1975, n. 354 (ordinamento penitenziario) non prevede che il ristretto possa usufruire di incontri periodici con persone legate a lui da continui rapporti affettivi, senza controlli visivi e auditivi, in locali idonei a consentire rapporti sessuali	La l. 26 luglio 1975, n. 354 (ordinamento penitenziario) prevede che il ristretto possa usufruire di incontri periodici, della durata di non più di tre ore consecutive, con persone comunque legate da continui rapporti affettivi, senza controlli visivi e auditivi, in locali idonei a consentire rapporti sessuali	La l. 26 luglio 1975, n. 354 (ordinamento penitenziario) prevede che il ristretto possa usufruire di incontri periodici, della durata di non più di tre ore consecutive, con persone comunque legate da continui rapporti affettivi, senza controlli visivi e auditivi, in locali idonei a consentire rapporti sessuali, salvo che l'istante sia legittimato ad ottenere i permessi premio	La l. 26 luglio 1975, n. 354 (ordinamento penitenziario) prevede che il ristretto possa usufruire di incontri periodici, della durata di non più di tre ore consecutive, con persone comunque legate da continui rapporti affettivi, senza controlli visivi e auditivi, in locali idonei a consentire rapporti sessuali, salvo che ragioni di sicurezza giustificino il diniego all'autorizzazione
216	1	Non considerando quanto previsto per i detenuti che abbiano commesso un reato rientrante nel catalogo di cui all'art. 4-bis, ord. penit., ai sensi dell'art. 39, comma 7 d.P.R. 30 giugno 2000, n. 230, quando possono essere registrate e ascoltate le conversazioni telefoniche effettuate da un detenuto?	Se lo dispone l'autorità giudiziaria competente	sempre, come previsto dalla legge	Ove lo preveda il regolamento interno dell'istituto	Mai
217	1	Ai sensi dell'art. 39, comma 6 d.P.R. 30 giugno 2000, n. 230, qual è la durata massima che possono avere le chiamate?	10 minuti	20 minuti	30 minuti	1 ora



218	1	In merito alla durata delle prestazioni lavorative al servizio dell'amministrazione penitenziaria, ai sensi dell'art. 20, comma 13, ord. penit., quale delle seguenti affermazioni è corretta?	Essa non può superare i limiti stabiliti dalle leggi vigenti in materia di lavoro	essa non può superare tre ore giornaliere	Essa non può superare quattro ore giornaliere	essa non può superare cinque ore giornaliere
219	1	Il progetto di pubblica utilità (art. 20-ter, ord. penit.) è retribuito?	No, è gratuito	Sì, la retribuzione è determinata in base alla contrattazione collettiva, dalla quale va effettuata la riduzione di due terzi	Sì, la retribuzione è determinata in base alla contrattazione collettiva, dalla quale va effettuata la riduzione di un terzo	È previsto solo un rimborso in misura fissa di 400 euro al mese, che spetta a coloro che si collocano utilmente nella graduatoria ministeriale determinata in ordine al reddito del detenuto
220	1	Chi è competente a decidere sul reclamo avverso la decisione relativa all'istanza di permesso premio?	Il Tribunale di Sorveglianza	Il Magistrato di Sorveglianza	La Corte di appello	il Tribunale di Sorveglianza se la decisione è stata assunta dopo il passaggio in giudicato della sentenza; la Corte di Appello se la decisione è stata assunta prima del passaggio in giudicato
221	1	Quale permesso potrà chiedere il detenuto che intenda recarsi all'Università per sostenere un esame?	Un permesso premio	un permesso di necessità	un permesso di necessità, con obbligo di rientrare in istituto entro 24 ore dal termine dell'esame	Nessuna delle altre risposte è corretta, perché non potrà ottenere alcun permesso
222	1	Ai fini della concessione di un permesso premio, quando, ai sensi dell'art. 30-ter, ord. penit., la condotta dei condannati si considera "regolare"?	Quando i soggetti, durante la detenzione, hanno manifestato costante senso di responsabilità e correttezza nel comportamento personale, nelle attività organizzate negli istituti e nelle eventuali attività lavorative o culturali	È sufficiente che risulti adeguata sotto il profilo disciplinare	Quando dimostri in maniera incontrovertibile il ravvedimento del reo	Nessuna delle altre risposte è corretta
223	1	"Trattamento rieducativo" e "trattamento penitenziario" rinviano a concetti diversi?	S? con il primo ci si riferisce al complesso della disciplina normativa che si propone di dare attuazione al disposto di cui all'art. 27, comma 3 Cost.; con il secondo ci si riferisce alle disposizioni e alle attività che riguardano l'esecuzione penale e che incontrano il limite invalicabile del rispetto della dignità umana	N? per "trattamento penitenziario" si intende il "trattamento rieducativo" intramurario	S? sono uno la negazione dell'altro	S? sono entrambi improntati a garantire la reintegrazione del detenuto nella società civile, ma il trattamento penitenziario è la declinazione del trattamento rieducativo offerto agli imputati
224	1	In merito al trattamento rieducativo, quale delle seguenti affermazioni è corretta?	è attuato secondo un criterio di individualizzazione in rapporto alle specifiche condizioni degli interessati	È caratterizzato dall'obbligatorietà del lavoro penitenziario	È rivolto solo ai cittadini e agli stranieri regolari, perché è volto al reinserimento nella società italiana	È uguale per tutti, perché l'uguaglianza nelle regole riflette il sistema che regola il vivere civile fuori dall'istituto penitenziario

225	1	In merito al trattamento rieducativo, quale delle seguenti affermazioni è corretta?	è riservato ai condannati e internati, ma gli imputati sono ammessi, a loro richiesta, a partecipare ad attività educative, culturali e ricreative, e, di regola, a svolgere attività lavorativa o di formazione professionale	È riservato ai soli imputati	È in ogni caso precluso agli imputati, che non possono essere ammessi a partecipare ad attività rientranti in quella offerta trattamentale	È rivolto ai soli condannati e internati, ma gli imputati sono ammessi, a loro richiesta, a partecipare soltanto ad attività educative, culturali e ricreative, essendo l'attività lavorativa e di formazione professionale comunque riservata ai soli condannati e internati
226	1	In merito all'osservazione scientifica della personalità, quale delle seguenti affermazioni è corretta?	È compiuta all'inizio dell'esecuzione e proseguita nel corso di essa	È compiuta all'inizio dell'esecuzione, e non prosegue nel corso di essa	È compiuta alla fine dell'esecuzione, salva la necessità di decidere in merito ad istanze proposte dal detenuto	È compiuta all'inizio e alla fine dell'esecuzione
227	1	A chi deve essere sottoposto per l'approvazione il programma trattamentale di cui all'art. 13, comma 4 ord. penit.?	Magistrato di sorveglianza	Direttore dell'istituto	Tribunale di sorveglianza	Magistrato di sorveglianza per i detenuti e gli internati; autorità giudiziaria che procede per gli imputati
228	1	Il "sistema panottico", modello di architettura penitenziaria ideato da Jeremy Bentham, per cosa si caratterizza?	La perfetta visibilità da parte dei sorveglianti rispetto ad ogni singolo detenuto, che, al contrario, non può osservare il sorvegliante	la perfetta visibilità da parte dei sorveglianti rispetto ad ogni singolo detenuto e viceversa	l'assoluto isolamento sonoro	Nessuna delle altre risposte è corretta
229	1	Cosa hanno sostituito le R.E.M.S.?	gli Ospedali psichiatrici giudiziari	Le c.d. "Isole carcere"	I Riformatori giudiziari	Nessuna delle altre risposte è corretta
230	1	Ai sensi dell'art. 7, d.p.r. 230/2000, dove sono collocati i servizi igienici?	in un locale annesso alla camera di detenzione	all'interno della camera di detenzione	Nelle sole adiacenze dei locali e delle aree dove si svolgono attività in comune	Ove indicato dal regolamento d'istituto
231	1	Ai sensi dell'art. 14, comma 7 ord. penit., alle madri è consentito tenere presso di sé i figli?	Sì, i figli di età compresa tra 0 e 3 anni	Sì, i figli di età compresa tra 0 e 10 anni	Sì, i figli di età compresa tra 0 e 14 anni	No
232	1	A chi sono state trasferite le funzioni sanitarie in carcere con D.P.C.M. 1° aprile 2008?	Servizio sanitario nazionale	D.A.P.	Singoli istituti penitenziari	Nessuna delle altre risposte è corretta
233	1	In base a quanto dispone l'art. 11, comma 8 ord. penit. in merito al medico del servizio sanitario, quale delle seguenti affermazioni è corretta?	Garantisce quotidianamente la visita dei detenuti ammalati e di quelli che ne fanno richiesta quando risulta necessaria in base a criteri di appropriatezza clinica	Garantisce quotidianamente la visita dei detenuti ammalati e, in ogni caso, di quelli che ne fanno richiesta	Garantisce settimanalmente la visita dei detenuti ammalati e di quelli che ne fanno richiesta quando risulta necessaria in base a criteri di appropriatezza clinica	Nessuna delle altre risposte è corretta
234	1	Ai sensi dell'art. 11, comma 4 ord. penit., cosa accade ove siano necessarie cure o accertamenti sanitari che non possono essere apprestati dai servizi sanitari presso gli istituti penitenziari?	È disposto il trasferimento presso luoghi esterni di cura	È disposto il trasferimento presso luoghi esterni di cura, ma solo per particolari malattie	È disposto il trasferimento presso luoghi esterni di cura, ma solo per gli imputati	non può essere disposto il trasferimento presso luoghi esterni di cura
235	1	Ai sensi dell'art. 11, comma 4 ord. penit., a chi spetta dare l'autorizzazione al ricovero dei detenuti in luogo esterno di cura?	Al giudice che procede, se si tratta di imputati, e al magistrato di sorveglianza, se si tratta di condannati	al "giudice che procede", se si tratta di condannati, e al magistrato di sorveglianza, se si tratta di imputati	In ogni caso al magistrato di sorveglianza	in ogni caso al "giudice che procede"
236	1	In che anno è stato introdotto l'art. 4-bis ord. penit.?	1991	1992	2009	2012

237	1	Quale delle seguenti misure può essere concessa in assenza delle condizioni di volta in volta previste dal legislatore per i reati "ostativi" di cui all'art. 4 bis, ord. penit?	liberazione anticipata	liberazione condizionale	lavoro all'esterno	Permessi premio
238	1	Quale tra questi è un beneficio la cui concessione è condizionata, in base a quanto previsto dall'art. 4-bis, ord. penit., dalla condanna per uno dei delitti di cui allo stesso articolo, comma 1, 1-ter e 1-quater?	Permessi premio	Permessi di necessità	Liberazione anticipata	Colloqui col difensore
239	1	Ai detenuti e agli internati per uno dei delitti di cui all'art. 4, comma 1 ter ord. penit. (es: rapina aggravata di cui all'art. 628, comma 3 c.p.) possono essere concessi i permessi premio?	Sì, purché non siano stati acquisiti elementi tali da ritenere la sussistenza di collegamenti con la criminalità organizzata, terroristica o eversiva	Sì, solo se collaborano con la giustizia a norma dell'art. 58 ter ord. penit. o a norma dell'art. 323 bis, comma 2 c.p.	Sì, solo se collaborano con la giustizia a norma dell'art. 58 ter ord. penit. o a norma dell'art. 323 bis, comma 2 c.p., e, se tale collaborazione è impossibile o irrilevante, da ritenersi tale in base a quanto previsto all'art. 4, comma 1-bis ord. penit., purché siano stati acquisiti elementi tali da escludere l'attualità di collegamento con la criminalità organizzata, terroristica o eversiva	Sì, anche se non collaborano con la giustizia a norma dell'art. 58 ter ord. penit. o a norma dell'art. 323 bis, comma 2 c.p., ma solo se siano stati acquisiti elementi tali da escludere sia l'attualità di collegamento con la criminalità organizzata, terroristica o eversiva, sia il pericolo di ripristino di tali collegamenti
240	1	Ai detenuti e agli internati per il delitto di atti sessuali con minorenne, previsto dall'art. 609-quater c.p. e rientrante nel catalogo di cui all'art. 4, comma 1 quater ord. penit., possono essere concessi i permessi premio?	Sì, solo sulla base dei risultati dell'osservazione scientifica della personalità condotta collegialmente per il periodo minimo indicato nella stessa disposizione anche con la partecipazione degli esperti di cui all'art. 80 ord. penit.	Sì, solo se collaborano con la giustizia a norma dell'art. 58 ter ord. penit. o a norma dell'art. 323 bis, comma 2 c.p., e, se tale collaborazione è impossibile o irrilevante, da ritenersi tale in base a quanto previsto all'art. 4, comma 1-bis ord. penit., purché siano stati acquisiti elementi tali da escludere l'attualità di collegamento con la criminalità organizzata, terroristica o eversiva	Sì, anche se non collaborano con la giustizia a norma dell'art. 58 ter ord. penit. o a norma dell'art. 323 bis, comma 2 c.p., allorché siano stati acquisiti elementi tali da escludere sia l'attualità di collegamento con la criminalità organizzata, terroristica o eversiva, sia il pericolo di ripristino di tali collegamenti	Sì, purché non siano stati acquisiti elementi tali da ritenere la sussistenza di collegamenti con la criminalità organizzata, terroristica o eversiva
241	1	Secondo il dettato di cui all'art. 35-ter, ord. penit., come deve essersi svolta la restrizione penitenziaria affinché possa essere accolta l'istanza del ristretto volta ad ottenere la riduzione di pena o un indennizzo?	"in condizioni di detenzione tali da violare l'articolo 3 della Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, ratificata ai sensi della legge 4 agosto 1955, n. 848, come interpretato dalla Corte europea dei diritti dell'uomo"	"in una cella detentiva con superficie pro capite inferiore ai 3 metri quadrati"	"in una cella detentiva sovraffollata"	"in condizioni di detenzione tali da violare l'articolo 3 della Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, ratificata ai sensi della legge 4 agosto 1955, n. 848"; nessun rinvio è però effettuato all'interpretazione data alla disposizione convenzionale dalla Corte europea dei diritti dell'uomo
242	1	A chi compete la tutela delle posizioni soggettive del detenuto?	Alla magistratura di sorveglianza ratione materiae	Al giudice ordinario per i diritti e al giudice amministrativo per gli interessi legittimi	al solo giudice ordinario	Al solo giudice amministrativo

243	1	A chi può essere presentato il reclamo di cui all'art. 35, ord. penit.?	Anche al magistrato di sorveglianza	Soltanto al capo del DAP e al Ministro della giustizia	Soltanto al magistrato di sorveglianza	Soltanto al direttore dell'istituto
244	1	Da chi è composto il collegio del Tribunale di sorveglianza?	Due magistrati di sorveglianza e due giudici "non togati", esperti in psicologia, servizio sociale, pedagogia, psichiatria e criminologia clinica, o docenti in scienze criminalistiche	Quattro magistrati di sorveglianza	Cinque magistrati di sorveglianza	Tre magistrati di sorveglianza e due giudici "non togati", esperti in psicologia, servizio sociale, pedagogia, psichiatria e criminologia clinica, o docenti in scienze criminalistiche
245	1	Quanti sono i componenti del Tribunale di sorveglianza?	4	3	5	6
246	1	Qual è uno dei soggetti che deve necessariamente far parte del collegio del Tribunale di sorveglianza?	Il magistrato di sorveglianza sotto la cui giurisdizione è posto il detenuto rispetto alla cui posizione occorre provvedere	docente in scienze criminalistiche	Funzionario del D.A.P.	Nessuna delle altre risposte è corretta
247	1	Ai sensi dell'art. 678, comma 1-ter c.p.p., cosa può essere proposto/a avverso l'ordinanza di applicazione provvisoria di una delle misure menzionate dall'art. 656, comma 5?	Opposizione al Tribunale di sorveglianza	Opposizione, che sarà decisa da altro magistrato di sorveglianza	ricorso per Cassazione	Nessuna delle altre risposte è corretta
248	1	Ai sensi dell'art. 677 c.p.p., quando l'interessato non è detenuto o internato, se la legge non dispone diversamente, qual è il Tribunale o il magistrato di sorveglianza competente?	Quello che ha giurisdizione sul luogo in cui l'interessato ha la residenza o il domicilio	Quello che ha giurisdizione sul luogo in cui è stato commesso il reato	Quello che ha giurisdizione sul luogo in cui il soggetto è stato giudicato	Nessuna delle altre risposte è corretta
249	1	Chi può dare impulso al procedimento di sorveglianza, ex art. 678, comma 1 c.p.p.?	Anche lo stesso ufficio di sorveglianza	Solo l'interessato ed il difensore	Solo l'interessato, il difensore ed il pubblico ministero	Anche lo stesso ufficio di sorveglianza, salvo che non si tratti di revocare un beneficio penitenziario già concesso
250	1	Ai sensi dell'art. 42 bis, ord. penit., a chi spetta effettuare le "traduzioni", ovvero le attività di accompagnamento coattivo da un luogo all'altro di soggetti in condizione di restrizione della libertà personale?	Polizia penitenziaria	Polizia di Stato	Arma dei Carabinieri	Esercito italiano
251	1	Nelle "traduzioni individuali" è vietato l'uso delle manette ai polsi?	Sì, di regola, mentre è obbligatorio quando lo richiedono la pericolosità del soggetto o il pericolo di fuga o circostanze di ambiente che rendono difficile la traduzione	Sì, sempre	No, è sempre legittimo	Nessuna delle altre risposte è corretta
252	1	Quando viene richiesto al detenuto o all'internato se intenda dare notizia del suo ingresso in istituto?	Immediatamente dopo l'ingresso	Entro 24 ore dall'ingresso	Entro 48 ore dall'ingresso	Nessuna delle altre risposte è corretta

253	1	Una volta che alla direzione dell'istituto sia pervenuta la volontà del detenuto di effettuare la "comunicazione dell'ingresso in istituto" a un congiunto o ad altra persona indicata, quando tale comunicazione deve essere inoltrata al destinatario?	Immediatamente	Entro 24 ore	Entro 48 ore	Entro 7 giorni
254	1	Di regola, ai sensi dell'art. 74, comma 1 d.P.R. 30 giugno 2000, n. 230, da chi vengono effettuate le operazioni di perquisizione personale per motivi di sicurezza, previste dall'art. 34, ord. penit., all'interno degli istituti penitenziari?	Dal personale del Corpo di polizia penitenziaria	Dal personale della Polizia di Stato	Dal personale medico	Nessuna delle altre risposte è corretta
255	1	Ai sensi dell'art. 74, d.P.R. 30 giugno 2000, n. 230, il personale che effettua la perquisizione deve essere dello stesso sesso del soggetto da perquisire?	Sì	No	Può essere di sesso differente a quello del soggetto da perquisire solo per coloro che presenziano, ma che non effettuano direttamente le operazioni di perquisizione	Nessuna delle altre risposte è corretta
256	1	Quando è stato istituito il Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale?	2013	1989	1997	2009
257	1	Quale delle seguenti affermazioni è corretta?	Il Garante nazionale visita gli istituti penitenziari senza necessità di comunicazione e autorizzazione	Il Garante nazionale visita gli istituti penitenziari previa comunicazione e autorizzazione	Il Garante nazionale visita gli istituti penitenziari previa autorizzazione, ma senza dover attendere autorizzazione	Nessuna delle altre risposte è corretta
258	1	Con quale fonte è stato istituito il Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale?	Decreto legge	Trattato internazionale	regolamento UE	D.P.C.M.
259	1	Tra quali soggetti sono scelti i componenti del Collegio del Garante nazionale?	Tra persone, non dipendenti delle pubbliche amministrazioni, che assicurano indipendenza e competenza nelle discipline afferenti la tutela dei diritti umani	Tra persone, anche dipendenti delle pubbliche amministrazioni, che assicurano indipendenza e competenza nelle discipline afferenti la tutela dei diritti umani	Tra persone competenti nelle discipline afferenti la tutela dei diritti umani, mentre non è necessario che non siano dipendenti delle pubbliche amministrazioni e che assicurino indipendenza nell'esercizio delle funzioni	Nessuna delle altre risposte è corretta
260	1	Cosa fa il Garante nazionale nel caso in cui egli richieda all'amministrazione penitenziaria informazioni o documenti necessari e la stessa non fornisca risposta entro 30 giorni?	Informa il magistrato di sorveglianza competente e può richiedere l'emissione di un ordine di esecuzione	Si può solo rivolgere al giudice amministrativo per ottenere la condanna dell'amministrazione ad adempiere	può emettere un provvedimento con il quale ordina all'amministrazione di dare esecuzione alla sua richiesta	Nessuna delle altre risposte è corretta

261	1	Con quale periodicità il Garante nazionale dei detenuti trasmette una relazione sull'attività svolta ai Presidenti del Senato e della Camera, al ministro dell'Interno e al Ministro della giustizia?	ogni anno	Ogni sei mesi	Ogni due mesi	Al termine del mandato del presidente del collegio
262	1	Quale fonte ha istituito il Comitato europeo per la prevenzione della tortura o trattamento inumani o degradanti (CPT)?	Trattato internazionale	regolamento UE	legge	Decreto legge
263	1	Da chi sono eletti i membri del Comitato europeo per la prevenzione della tortura o trattamenti inumani o degradanti (CPT)?	Dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa	dalla Commissione europea	Dal Parlamento europeo	Dai Garanti nazionali degli Stati parte della Convenzione europea per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti
264	1	Cosa ha ritenuto la Corte europea dei diritti dell'uomo nel caso Torreggiani e altri contro Italia?	il reclamo generico ex art. 35 ord. penit. è inidoneo ad impedire il protrarsi della violazione di cui all'art. 3 CEDU	Il reclamo generico ex art. 35 ord. penit. è idoneo ad impedire il protrarsi della violazione di cui all'art. 3 CEDU	Il reclamo giurisdizionale al magistrato di sorveglianza, reclamo già allora previsto all'art. 35-bis ord. penit., è idoneo ad impedire il protrarsi della violazione di cui all'art. 3 CEDU	Il reclamo giurisdizionale ex art. 35-bis ord. penit. al magistrato di sorveglianza è inidoneo ad impedire il protrarsi della violazione di cui all'art. 3 CEDU
265	1	Chi è competente a decidere il reclamo giurisdizionale?	Il Magistrato di sorveglianza	Il Garante nazionale dei diritti dei detenuti	Il Direttore dell'istituto penitenziario	Il Ministro della giustizia
266	1	Quali ambiti può riguardare il reclamo di cui all'art. 35-bis ord. penit., a norma dell'art. 69, comma 5 ord. penit.?	Materia disciplinare e tutela dei diritti dei detenuti	Solo la materia disciplinare	Solo la tutela dei diritti dei detenuti	né la materia disciplinare né quella della tutela diritti dei detenuti
267	1	Cosa dispone il magistrato di sorveglianza in caso di accoglimento del reclamo di cui all'art. 35-bis ord. penit. avente riguardo alla materia disciplinare?	Annulla il provvedimento di irrogazione della sanzione	Disapplica il provvedimento di irrogazione della sanzione	Sostituisce il provvedimento di irrogazione della sanzione	Nessuna delle altre risposte è corretta
268	1	In quale di questi casi il reclamo ex art. 35 bis, ord. penit. è inammissibile?	È presentato da soggetto detenuto che lamenta di essere vittima di una violazione rispetto alla quale l'amministrazione ha già posto rimedio	È presentato da soggetto detenuto	È presentato da soggetto detenuto che lamenta un pregiudizio grave	Nessuna delle altre risposte è corretta, perché in ognuno di quei casi è ammissibile
269	1	Nella formulazione legislativa, come deve essere il pregiudizio all'esercizio dei diritti per il reclamo ex art. 35-bis ord. penit.?	"grave" e "attuale"	Può essere "lieve" e "attuale"	"attuale" e assurgere ad una gravità "tale da integrare la violazione dell'art. 3 CEDU"	Nessuna delle altre risposte è corretta
270	1	A chi è affidato il giudizio di ottemperanza in materia di reclamo giurisdizionale (art. 35-bis ord. penit.)?	Al magistrato di sorveglianza che ha emesso il provvedimento	In ogni caso al Tribunale di sorveglianza di Roma	al T.A.R.	Al D.A.P.
271	1	Cosa può fare il magistrato quando accoglie la richiesta di ottemperanza ex art. 35-bis ord. penit.?	nominare, ove occorra, un commissario ad acta	solo ordinare l'ottemperanza	solo dichiarare nulli gli eventuali atti in violazione o elusione del provvedimento rimasto ineseguito	nessuna delle altre risposte è corretta

272	1	Cosa può fare il magistrato quando accoglie la richiesta di ottemperanza ex art. 35-bis ord. penit.?	può dichiarare nulli gli eventuali atti in violazione o elusione del provvedimento rimasto ineseguito	Non può dichiarare nulli gli eventuali atti in violazione o elusione del provvedimento rimasto ineseguito, né ordinare l'annullamento in autotutela	Può ordinare all'amministrazione di annullare in autotutela gli eventuali atti in violazione o elusione del provvedimento rimasto ineseguito	Nessuna delle altre risposte è corretta
273	1	L'amministrazione penitenziaria rientra tra le attribuzioni di quale Ministero?	Ministero della giustizia	Ministero degli interni	Ministero della Difesa	Nessuna delle altre risposte è corretta
274	1	Il D.A.P. è un dipartimento che costituisce l'articolazione di quale Ministero?	Ministero della giustizia	Ministero degli interni	Ministero della Difesa	Nessuna delle altre risposte è corretta
275	1	Per cosa sta l'acronimo D.A.P.?	Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria	Direzione dell'amministrazione penitenziaria	Dipartimento dell'amministrazione penale	Direzione dell'amministrazione penale
276	1	Cosa sono i provveditorati regionali?	Organi decentrati del D.A.P.	Organi rientranti nel Servizio sanitario nazionale	Organi decentrati del Ministero dell'interno	Nessuna delle altre risposte è corretta
277	1	Ai sensi dell'art. 18 ter, comma 5 ord. penit., quando devono essere informati i detenuti del fatto che è stato disposto il trattenimento della corrispondenza da parte dell'autorità giudiziaria?	Immediatamente	Entro 24 ore	entro 48 ore	Nessuna delle altre risposte è corretta, in quanto i detenuti non devono essere informati
278	1	Cosa si intende per "ergastolo ostativo"?	Il regime penitenziario al quale sono sottoposti i condannati all'ergastolo per uno dei delitti di cui all'art. 4-bis, comma 1 ord. penit.	Un ergastolo che preclude anche al detenuto collaborante la concessione di permessi premio	Un ergastolo che preclude, già in via normativa, la concessione della liberazione anticipata	Un ergastolo che impedisce in ogni caso al detenuto, anche collaborante, di tornare in libertà
279	1	Qual è la preclusione penitenziaria che può rendere l'ergastolo tale de jure e de facto ("fine pena mai" o "ergastolo ostativo")?	Il divieto di concedere la liberazione condizionale	Il divieto di concedere la liberazione anticipata	Il divieto di concedere i permessi di necessità	Nessuna delle altre risposte è corretta
280	1	Per la Corte europea, l'"ergastolo ostativo" è incompatibile con quale disposizione convenzionale?	L'art. 3 CEDU	L'art. 2 CEDU	L'art. 7 CEDU	Nessuna delle altre risposte è corretta, perché per la Corte europea dei diritti dell'uomo l'ergastolo ostativo è compatibile con la CEDU
281	1	Chi tra i seguenti soggetti può far visita agli istituti penitenziari senza autorizzazione?	Il Presidente della Corte di appello nell'ambito della propria giurisdizione	Ogni magistrato della Repubblica, anche al di fuori dell'esercizio delle sue funzioni	Il consigliere comunale	Il consigliere regionale anche fuori dall'ambito della sua circoscrizione
282	1	Ai sensi dell'art. 16, ord. penit., da quale fonte o soggetto sono disciplinate le "modalità del trattamento da seguire in ciascun istituto"?	regolamento interno dell'istituto	direttore dell'istituto	magistrato di sorveglianza	Tribunale di sorveglianza
283	1	Ai sensi dell'art. 69, comma 2 d.P.R. 30 giugno 2000, n. 230, cosa deve essere consegnato all'atto dell'ingresso in istituto a ciascun detenuto o internato?	La Carta dei diritti e dei doveri dei detenuti e degli internati	la sola Costituzione italiana	la sola Costituzione italiana e la CEDU	Certificato dei carichi pendenti

284	1	A norma dell'art. 38, ord. penit., quando possono essere puniti disciplinarmente i detenuti e gli internati?	Quando il fatto è espressamente previsto come infrazione dal "regolamento"	Solo quando il fatto è espressamente previsto come infrazione dalla "legge"	Solo quando il fatto è espressamente previsto dalla "legge" come reato	Quando il fatto è ritenuto dal Direttore come contrario ad un "canone di buona condotta"
285	1	A norma dell'art. 38, comma 2 ord. penit., come deve essere inflitta la sanzione disciplinare ai detenuti e agli internati?	Con provvedimento motivato dopo la contestazione dell'addebito all'interessato, il quale è ammesso ad esporre le proprie discolpe	Con provvedimento motivato dopo la contestazione dell'addebito all'interessato, il quale non è ammesso ad esporre le proprie discolpe	Con provvedimento non motivato dopo la contestazione dell'addebito all'interessato, il quale non è ammesso ad esporre le proprie discolpe	Con provvedimento motivato senza una previa contestazione dell'addebito all'interessato
286	1	A norma dell'art. 38, comma 3 ord. penit., di cosa bisogna tener conto nell'applicazione delle sanzioni disciplinari?	Della natura e della gravità del fatto, del comportamento e delle condizioni personali del soggetto	Della natura e della gravità del fatto, oltre che del titolo di reato per il quale il soggetto sta espiando la pena	Della natura e della gravità del fatto, oltre che dei precedenti penali del soggetto	La legge non precisa nulla al riguardo
287	1	Quale delle seguenti non è una sanzione disciplinare?	Lavoro di pubblica utilità	Richiamo del direttore	Ammonizione del direttore	Esclusione da attività ricreative e sportive
288	1	Quale delle seguenti non è una sanzione disciplinare?	Sorveglianza speciale	Isolamento durante la permanenza all'aria aperta per non più di dieci giorni	Esclusione da attività ricreative e sportive	Esclusione dalle attività in comune per non più di quindici giorni
289	1	Quale delle seguenti non è una sanzione disciplinare?	Diniego obbligatorio dei colloqui per un mese	Ammonizione del direttore	Esclusione da attività ricreative e sportive	Esclusione dalle attività in comune per non più di quindici giorni
290	1	Quale delle seguenti non è una sanzione disciplinare?	Applicazione del regime di cui all'art. 41-bis ord. penit. (c.d. "carcere duro")	Ammonizione del direttore	Esclusione da attività ricreative e sportive	Esclusione dalle attività in comune per non più di quindici giorni
291	1	Quale delle seguenti è una sanzione disciplinare ammessa dall'art. 39, ord. penit.?	Ammonizione del direttore	Sorveglianza speciale	Lavoro di pubblica utilità	Lavoro forzato
292	1	Da chi è disposta la sanzione disciplinare del "richiamo"?	direttore	magistrato di sorveglianza	Tribunale di sorveglianza	capo del D.A.P.
293	1	Da chi è disposta la sanzione disciplinare dell'"ammonizione"?	direttore	magistrato di sorveglianza	Tribunale di sorveglianza	capo del D.A.P.
294	1	Come deve essere rivolta la sanzione disciplinare dell'"ammonizione"?	Deve rivolgerla il direttore alla presenza di appartenenti al personale e di un gruppo di detenuti o internati	Deve rivolgerla il direttore alla sola presenza del detenuto o internato sanzionato	Deve rivolgerla il direttore alla sola presenza di un gruppo di detenuti o internati	Deve rivolgerla il direttore alla sola presenza di appartenenti al personale
295	1	Quale è, se prevista, la durata della sanzione disciplinare dell'ammonizione?	Nessuna delle risposte è corretta	3 giorni	10 giorni	15 giorni
296	1	Quale è, se prevista, la durata della sanzione disciplinare del richiamo del direttore?	Nessuna delle risposte è corretta	3 giorni	10 giorni	15 giorni
297	1	A quale condizione può essere eseguita la sanzione disciplinare dell'esclusione dall'attività in comune?	Può essere eseguita a condizione che vi sia una certificazione rilasciata dal sanitario che attesti che il soggetto può sopportare tale sanzione	Può essere eseguita a condizione che il residuo di pena da espiare non sia inferiore a sei mesi	Può essere eseguita a condizione che il residuo di pena da espiare non sia inferiore ad un anno	Nessuna delle altre risposte è corretta
298	1	Quale di queste sanzioni disciplinari è deliberata dal direttore?	Ammonizione	Esclusione da attività ricreative e sportive	Isolamento durante la permanenza all'aria aperta	Esclusione dalle attività in comune



299	1	Quale di queste sanzioni non è deliberata dal consiglio di disciplina?	Richiamo	Esclusione da attività ricreative e sportive	Isolamento durante la permanenza all'aria aperta	Esclusione dalle attività in comune
300	1	Cosa accade se il provvedimento disciplinare venga adottato senza la presenza di tutti i componenti del consiglio di disciplina?	Il provvedimento è illegittimo per vizio attinente alla costituzione dell'organo collegiale	Il provvedimento è valido, ma inefficace, fintantoché il componente assente non ratifichi l'operato degli altri componenti	Il provvedimento è valido, perché il consiglio di disciplina non è un c.d. "collegio perfetto"	Nessuna delle altre risposte è corretta
301	1	Quale tra queste non è una infrazione disciplinare?	Rifiuto di aderire alla proposta lavorativa	Negligenza nella pulizia e nell'ordine della persona o della camera	Simulazione di malattia	Abbandono ingiustificato del posto assegnato
302	1	Quale tra queste non è una infrazione disciplinare?	Atteggiamento non ospitale nei confronti del nuovo compagno di camera	Nessuna delle presenti risposte è corretta	Atteggiamento offensivo nei confronti degli operatori penitenziari o di altre persone che accedono nell'istituto per ragioni del loro ufficio o per visita	Abbandono ingiustificato del posto assegnato
303	1	Quale tra queste è una infrazione disciplinare?	Atteggiamento offensivo nei confronti di persone che accedono nell'istituto per visita	Atteggiamento non ospitale nei confronti del nuovo compagno di camera	Rifiuto di sottoporsi a colloquio con un familiare	Nessuna di queste è una infrazione disciplinare
304	1	Ai sensi dell'art. 32, d.P.R. 30 giugno 2000, n. 230 (rubricato "Assegnazione e raggruppamento per motivi cautelari"), quando i detenuti e gli internati possono essere assegnati ad apposite sezioni?	Quando essi abbiano un comportamento che richiede particolari cautele, anche per la tutela dei compagni da possibili aggressioni o sopraffazioni, o quando si teme che essi possano subire aggressioni o sopraffazioni da parte dei compagni	Soltanto quando essi abbiano un comportamento che richiede particolari cautele, anche per la tutela dei compagni da possibili aggressioni o sopraffazioni	Soltanto quando si teme che essi possano subire aggressioni o sopraffazioni da parte dei compagni	In nessun caso
305	1	Da che fonti sono disciplinati i circuiti di Alta Sicurezza?	circolari del D.A.P.	D.P.R. 30 giugno 2000, n. 230	L. 26 luglio 1975, n. 354	Nessuna delle altre risposte è corretta
306	1	Per quali dei seguenti soggetti non è previsto un circuito penitenziario di Alta Sicurezza, ma una "sezione protetta"?	C.d. "sex offenders"	Autori di delitti di cui agli artt. 416-bis c.p. o commessi avvalendosi delle condizioni mafiose o al fine di agevolare l'attività delle associazioni di criminalità organizzata ivi descritte, nonché di delitti di sequestro di persona a scopo di estorsione o soggetti con ruolo di particolare importanza nelle associazioni di cui all'art. 74, d.P.R. 309/1990	Autori di delitti commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, o di eversione dell'ordine democratico mediante il compimento di atti di violenza	Nessuna delle altre risposte è corretta
307	1	Quali delle seguenti affermazioni è errata?	Possono essere sottoposti al regime di sorveglianza particolare i detenuti e gli internati che violano sistematicamente i propri obblighi lavorativi	Possono essere sottoposti al regime di sorveglianza particolare i detenuti e gli internati che con i loro comportamenti compromettono la sicurezza o turbano l'ordine negli istituti	Possono essere sottoposti al regime di sorveglianza particolare i detenuti e gli internati che con violenza o minaccia impediscono le attività degli altri detenuti o internati	Possono essere sottoposti al regime di sorveglianza particolare i detenuti e gli internati che nella vita penitenziaria si avvalgono dello stato di soggezione degli altri detenuti nei loro confronti
308	1	Cosa possono avere ad oggetto le restrizioni stabilite nel provvedimento che dispone la sorveglianza particolare?	I colloqui con i nipoti non conviventi	L'uso di apparecchi radio del tipo consentito	I colloqui con i difensori	La lettura di libri e periodici

309	1	Da chi è disposta la sospensione delle normali regole di trattamento, prevista dall'art. 41-bis, comma 1 ord. penit.?	Dal Ministro della giustizia	Dal magistrato di sorveglianza	Dal capo del D.A.P.	Dal direttore dell'istituto
310	1	Da chi è disposta la sospensione delle normali regole di trattamento, prevista dall'art. 41-bis, comma 2 ord. penit.?	Dal Ministro della giustizia	Dal magistrato di sorveglianza	Dal capo del D.A.P.	Dal direttore dell'istituto
311	1	Cosa dispone l'art. 41 bis comma 2 ord. penit.?	La sospensione delle regole del trattamento comporta le restrizioni necessarie per il soddisfacimento delle esigenze di ordine e di sicurezza e per impedire i collegamenti con l'associazione criminale, terroristica o eversiva	La sospensione comporta le restrizioni necessarie per garantire unicamente la sicurezza e l'ordine negli istituti penitenziari	La sospensione comporta le restrizioni necessarie per ottenere la collaborazione del ristretto	Nessuna delle altre risposte è corretta
312	1	Quale delle seguenti autorità non figura nell'art. 41-bis, comma 2 bis ord. penit. nel procedimento volto all'adozione del decreto ministeriale di sospensione delle regole del trattamento?	Garante nazionale dei diritti dei detenuti	Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo	Organi di polizia centrali e quelli specializzati nell'azione di contrasto alla criminalità organizzata, terroristica o eversiva	Ufficio del pubblico ministero che procede alle indagini preliminari ovvero quello presso il giudice procedente
313	1	Quando è disposta la proroga del regime di cui all'art. 41-bis, comma 2 ord. penit.?	Quando risulta che la capacità di mantenere collegamenti con l'associazione criminale, terroristica o eversiva non è venuta meno, tenuto conto di una serie di fattori espressamente indicati dal legislatore	Quando l'interessato non ha dato costantemente prova di buona condotta	Solo quando l'interessato ha dimostrato di essere ancora un pericolo per la sicurezza interna dell'istituto	Nessuna delle altre risposte è corretta
314	1	Nel decidere la proroga del regime di cui all'art. 41-bis, comma 2, quale fattore il legislatore prevede che non possa essere "sufficiente per escludere la capacità di mantenere i collegamenti con l'associazione o dimostrare il venir meno dell'operatività della stessa"?	Il mero decorso del tempo	Il profilo criminale e la posizione rivestita dal soggetto in seno all'associazione	La perdurante operatività del sodalizio criminale	La sopravvenienza di nuove incriminazioni non precedentemente valutate
315	1	Come è possibile contestare il provvedimento che dispone l'applicazione del regime di cui all'art. 41-bis, comma 2 ord. penit.?	Proponendo "reclamo" al Tribunale di Sorveglianza	Proponendo "reclamo" al magistrato di Sorveglianza	Proponendo "reclamo" al Garante nazionale dei diritti dei detenuti	Non è possibile contestare in alcun modo il provvedimento
316	1	Qual è il rimedio esperibile avverso l'ordinanza che decide sul reclamo proposto avverso il provvedimento applicativo del regime di cui all'art. 41 bis, comma 2 ord. penit.?	Ricorso per cassazione, per violazione di legge	Reclamo al Tribunale di sorveglianza	Reclamo al Garante dei detenuti	Non è esperibile alcun rimedio

317	1	Cosa ha ritenuto la Corte europea dei diritti dell'uomo nel caso Viola contro Italia?	Ha ritenuto che il c.d. "ergastolo ostativo" limiti eccessivamente la prospettiva di rilascio dell'interessato e che, pertanto, questa pena non possa essere qualificabile come comprimibile ai sensi dell'art. 3 CEDU	Ha ritenuto che il c.d. "ergastolo ostativo" sia compatibile con l'art. 3 CEDU, ma violi l'art. 7 CEDU, traducendosi in una pena di per sé sproporzionata rispetto al fatto commesso	Ha ritenuto che l'irrogazione della pena dell'"ergastolo" integri di per sé una violazione dell'art. 3 CEDU	Nessuna delle altre risposte è corretta
318	1	Qual è l'autorità competente in ordine alla concessione e alla revoca della liberazione condizionale?	Tribunale di sorveglianza	Corte di appello	Ministro della giustizia	Magistrato di sorveglianza
319	1	Non considerando la possibilità che vengano concesse eventuali detrazioni a titolo di liberazione anticipata, qual è l'entità di pena che deve essere necessariamente scontata dall'ergastolano per poter accedere al beneficio della liberazione condizionale?	26	28	30	32
320	1	Agli effetti del computo della misura della pena che occorre aver scontato per essere ammessi alla liberazione condizionale, si considera come scontata la parte di pena detratta a titolo di liberazione anticipata?	Sì	No	Sì, ma non per i condannati all'ergastolo	Sì, ma non per i recidivi reiterati
321	1	Può vedersi riconoscere il beneficio della liberazione condizionale colui che stia scontando la pena in regime di detenzione domiciliare?	Sì	No	Sì, sempre che abbia effettuato almeno un periodo di trenta mesi in carcere	Sì, sempre che abbia effettuato almeno un periodo di 5 anni in carcere
322	1	Può vedersi riconoscere il beneficio della liberazione condizionale colui il quale abbia subito nel percorso penitenziario la revoca della liberazione anticipata?	Sì	No	Sì, purché dalla revoca siano decorsi almeno 5 anni	Sì, purché dalla revoca siano decorsi almeno 10 anni
323	1	In cosa si identifica il "sicuro ravvedimento", ovvero una delle condizioni necessarie per la concessione della liberazione condizionale?	Nessuna delle risposte è corretta	Nel sicuro pentimento, esternato anche e necessariamente attraverso l'ammissione dell'addebito	Nella buona condotta penitenziaria	Nell'aver chiesto ed ottenuto il perdono della persona offesa
324	1	Cosa comporta l'esito positivo della liberazione condizionale?	L'estinzione della pena e la revoca delle eventuali misure di sicurezza personali	L'estinzione del reato e la revoca delle eventuali misure di sicurezza personali	La estinzione del reato, della pena, la revoca delle misure di sicurezza personali e la cancellazione della condanna dal casellario giudiziale	La sola cancellazione della condanna dal casellario giudiziale
325	1	Che cosa comporta la concessione della liberazione condizionale?	La sottoposizione obbligatoria al regime di libertà vigilata	L'immediata estinzione della pena	L'immediata estinzione del reato	La sottoposizione volontaria al regime di libertà vigilata

326	1	In cosa consiste la liberazione anticipata?	In una detrazione di pena concessa al condannato che abbia dato prova di partecipare all'opera di rieducazione	In una detrazione di pena concessa al condannato che abbia manifestato sincero pentimento	In una detrazione di pena concessa al condannato che abbia dato prova di sicuro ravvedimento	Nella immediata liberazione del detenuto che abbia dato prova di ottima condotta penitenziaria per almeno tre anni
327	1	Non considerando la disciplina prevista per la c.d. "liberazione anticipata speciale", qual è la misura della detrazione di pena che comporta il riconoscimento della liberazione anticipata ex art. 54 ord. penit.?	45 giorni	20 giorni	60 giorni	75 giorni
328	1	Su quale arco temporale il legislatore commisura la decurtazione di pena per la liberazione anticipata?	Il semestre	Il trimestre	Il quadrimestre	L'anno
329	1	All'ergastolano può essere concessa la liberazione anticipata?	Sì	No	No, se condannato per uno dei reati di cui all'art. 4-bis, comma 1 ord. penit.	Sì, ma solo se l'ergastolo dipende dall'unificazione dei singoli titoli per cui la pena deve essere espiata
330	1	Non considerando la disciplina prevista per la c.d. "liberazione anticipata speciale", qual è la misura della detrazione che comporta il riconoscimento della liberazione anticipata ex art. 54 ord. penit. all'ergastolano?	45 giorni	20 giorni	60 giorni	Nessuna, perché l'ergastolano non può beneficiare della liberazione anticipata
331	1	Ai fini della concessione della liberazione anticipata, è valutato il periodo trascorso in stato di custodia cautelare?	Sì	No	No, se la condanna riguarda uno dei reati di cui all'art. 4-bis, comma 1 ord. penit.	Sì, ma in tal caso la decurtazione della pena è di 15 giorni a semestre
332	1	Ai fini della concessione della liberazione anticipata, è valutato il periodo trascorso in stato di detenzione domiciliare?	Sì	No	No, se la condanna riguarda uno dei reati di cui all'art. 4-bis, comma 1 ord. penit.	Sì, ma in tal caso la decurtazione della pena è di 15 giorni a semestre
333	1	Ai fini della concessione della liberazione anticipata, è valutato il periodo trascorso in stato di arresti domiciliari?	Sì	No	No, se la condanna riguarda uno dei reati di cui all'art. 4-bis, comma 1 ord. penit.	Sì, ma in tal caso la decurtazione della pena è di 15 giorni a semestre
334	1	Ai fini della concessione della liberazione anticipata, è valutato il periodo trascorso in regime di semilibertà?	Sì	No	Sì, ma in tal caso la decurtazione della pena è di 10 giorni a semestre	Sì, ma in tal caso la decurtazione della pena è di 15 giorni a semestre
335	1	Quale delle seguenti affermazioni è errata?	Il periodo di custodia cautelare non può essere valutato ai fini della liberazione anticipata, tanto che l'offerta rieducativa non riguarda gli imputati	Il legislatore prevede un meccanismo che permette di concedere la liberazione anticipata anche prima dell'inizio dell'esecuzione della pena	La liberazione anticipata può essere concessa quando non sussista lo "status detentionis" (e? per il soggetto affidato in prova")	La liberazione anticipata si applica ai condannati per il delitto di cui all'art. 416-bis c.p., anche se non collaboranti

336	1	La parte di pena detratta per la liberazione anticipata si considera scontata ai fini della concessione dei permessi premio?	Sì	Sì, ma tale presunzione di avvenuta espiazione non vale per i condannati per i delitti di cui all'art. 4-bis, comma 1 ord. penit., pur se collaboranti	No, secondo la giurisprudenza, ai fini dell'applicazione del beneficio, occorre guardare solo alla pena effettivamente espiata	No, il legislatore prevede espressamente che ai fini dell'applicazione del beneficio, occorre guardare solo alla pena effettivamente espiata
337	1	La parte di pena detratta per la liberazione anticipata si considera scontata ai fini della concessione della semilibertà?	Sì	Sì, ma tale presunzione di avvenuta espiazione non vale per i condannati per i delitti di cui all'art. 4-bis, comma 1 ord. penit., pur se collaboranti	No, secondo la giurisprudenza, ai fini dell'applicazione del beneficio, occorre guardare solo alla pena effettivamente espiata	No, il legislatore prevede espressamente che ai fini dell'applicazione del beneficio, occorre guardare solo alla pena effettivamente espiata
338	1	La parte di pena detratta per la liberazione anticipata si considera scontata ai fini della concessione della liberazione condizionale?	Sì	Sì, ma tale presunzione di avvenuta espiazione non vale per i condannati per i delitti di cui all'art. 4-bis, comma 1 ord. penit., pur se collaboranti	No, secondo la giurisprudenza, ai fini dell'applicazione del beneficio, occorre guardare solo alla pena effettivamente espiata	No, il legislatore prevede espressamente che ai fini dell'applicazione del beneficio, occorre guardare solo alla pena effettivamente espiata
339	1	Quale misura alternativa fa venir meno ogni rapporto del condannato con il concetto di "detenzione"?	Affidamento in prova al servizio sociale	Semilibertà	Detenzione domiciliare	Nessuna di queste
340	1	Nella sua originaria strutturazione, l'affidamento in prova era applicabile prima dell'esecuzione penale e in assenza di un periodo di "osservazione" della personalità inframurario?	No	Sì	Sì, ma solo per i soggetti condannati ad una pena inferiore a sei mesi	Sì, ma solo per i soggetti condannati ad una pena inferiore ad un anno
341	1	Può essere affidato in prova chi sia stato condannato alla pena dell'arresto?	Sì	No	Sì, ma solo se la pena inflitta è inferiore a sei mesi	Sì, ma solo se la pena inflitta è inferiore ad un anno
342	1	Può essere affidato in prova colui che si sia già stato ammesso e si trovi in regime di detenzione domiciliare?	Sì	No	Solo se non abbia commesso uno dei reati di cui all'art. 4 bis, comma 1 ord. penit.	Solo se la detenzione sia incompatibile con le proprie condizioni di salute
343	1	Al di là del requisito che guarda alla sanzione e alla sussistenza di un periodo di osservazione, intra o extra moenia, e delle eventuali preclusioni previste dal legislatore, quali sono i due fondamentali giudizi che devono essere effettuati ai fini della concessione dell'affidamento in prova ai servizi sociali (art. 47, ord. penit.)?	Deve esservi una prognosi favorevole di rieducabilità dell'affidamento in prova e di non recidiva, in base alle prescrizioni che accompagnano l'adozione della misura	Deve esservi una "diagnosi" di avvenuto ravvedimento e una prognosi favorevole di non recidiva	Deve esservi una prognosi favorevole di rieducabilità dell'affidamento in prova e l'assenza di carichi pendenti per fatti commessi nel periodo di esecuzione della pena	Nessuna delle altre risposte è corretta
344	1	Le prescrizioni stabilite nel verbale di affidamento in prova possono essere modificate?	Sì	No	Sì, ma non prima di sei mesi dall'applicazione della misura	Sì, ma non prima di un anno dall'applicazione della misura
345	1	Cos'è, per il legislatore, la "detenzione domiciliare" (art. 47 ter, ord. penit.)?	Una misura alternativa alla detenzione	Una sanzione sostitutiva delle pene detentive brevi	Una misura cautelare	Una pena "principale"

346	1	Cosa sono gli "arresti domiciliari" (art. 284 c.p.p.)?	Una misura cautelare	Una sanzione sostitutiva delle pene detentive brevi	Una misura alternativa alla detenzione	Una pena
347	1	Cos'è l'"arresto" (art. 17 c.p.)?	Una pena	Una sanzione sostitutiva delle pene detentive brevi	Una misura cautelare	Una misura alternativa alla detenzione
348	1	Quali di questi luoghi non è individuato dall'art. 47 ter ord. penit. per l'esecuzione della detenzione domiciliare?	Nessuna delle altre risposte è corretta, in quanto tutti i luoghi indicati dalle stesse sono individuati dalla disposizione per l'esecuzione della detenzione domiciliare	luogo di privata dimora diverso dall'abitazione del condannato	Luogo pubblico di accoglienza	Luogo pubblico di cura
349	1	Nei confronti di quali tra i seguenti soggetti, ex art. 147 c.p., il rinvio dell'esecuzione della pena è soltanto "facoltativo"?	Madre di prole di età inferiore ad anni tre, ma non inferiore ad anni uno	Donna incinta	Madre di prole di età inferiore ad un anno	Persona affetta da AIDS
350	1	Nei confronti di quali soggetti, ex art. 146 c.p., il rinvio dell'esecuzione della pena è obbligatorio?	Donna incinta	Madre di prole di età superiore ad un anno ed inferiore a tre	Soggetto che si trova in "condizioni di grave infermità fisica", comunque non tali da risultare incompatibili con lo stato di detenzione	Nei confronti di ognuno dei soggetti indicati nelle altre risposte
351	1	I casi di rinvio "obbligatorio" dell'esecuzione della pena (art. 146 c.p.) operano in base alla quantità di pena da espiare?	No	Si	Di regola no, ma vi è una sola eccezione	Di regola si, ma vi è una sola eccezione
352	1	La madre con prole di età non superiore ad anni 10 condannata all'ergastolo, ex art. 47 quinquies ord. penit., dove può scontare il periodo di pena che deve espiare ai sensi del comma 1 dello stesso articolo come di condizione per accedere alla detenzione domiciliare "speciale"?	Presso gli I.C.A.M.	Presso le R.E.M.S.	Presso gli I.C.A.T.T.	Presso l'U.E.P.E.
353	1	Qual è uno dei presupposti per la concessione dell'affidamento in prova "terapeutico" (art. 94, d.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309)?	Nessuna delle altre risposte è corretta	Che il condannato sia ultrasettantenne	Che le condizioni di salute del condannato siano particolarmente gravi e richiedano costanti contatti con i presidi sanitari territoriali	Che il condannato sia una persona di minore di anni 21
354	1	Qual è uno dei presupposti per la concessione dell'affidamento in prova "terapeutico" (art. 94, d.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309)?	La tossicodipendenza o la alcolodipendenza dell'interessato	L'aver commesso un reato di cui al d.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309	La dichiarazione di una comunità terapeutica di disponibilità all'accoglienza, che può supplire all'assenza di un programma di recupero	Una certificazione rilasciata dalla struttura sanitaria che attesti la non pericolosità sociale del detenuto
355	1	Qual è la misura alternativa che il legislatore espressamente configura come la "concessione" di "trascorrere parte del giorno fuori dall'istituto per partecipare ad attività lavorative, istruttive o comunque utili al reinserimento sociale" (art. 48, ord. penit.)?	Semilibertà	Semidetenzione	Affidamento in prova	Detenzione umanitaria

356	1	Qual è il ristretto che può beneficiare "in ogni tempo" della semilibertà?	L'internato	L'imputato	Il condannato	Nessuno
357	1	Non considerando le eventuali detrazioni a titolo di liberazione anticipata, dopo quanti anni può essere ammesso alla semilibertà l'ergastolano?	20 anni	10 anni	15 anni	18 anni
358	1	Al di là dei suoi presupposti, degli avvisi connessi alla procedura, quali passaggi essenziali prevede il meccanismo di cui all'art. 656, commi 5 e 6 c.p.p. per la concessione "ab initio" delle misure alternative alla detenzione?	Il pubblico ministero emette l'ordine di esecuzione e contestuale decreto di sospensione, li notifica al condannato e al difensore; il condannato o il difensore presenta istanza di misura alternativa al pubblico ministero; quest'ultimo, a sua volta, la trasmette al Tribunale di sorveglianza	Il pubblico ministero emette l'ordine di esecuzione e contestuale decreto di sospensione, li notifica al condannato e al difensore; il condannato o il difensore presenta istanza di misura alternativa al Tribunale di sorveglianza	Il condannato chiede al pubblico ministero di sospendere l'ordine di esecuzione, il pubblico ministero notifica il decreto di sospensione al Tribunale di sorveglianza, che invita l'interessato a presentare istanza presso la propria cancelleria nei termini di legge	Il pubblico ministero non emette ordine di esecuzione e chiede al magistrato di sorveglianza di applicare la misura alternativa che egli ritiene adeguata; concessa o rigettata la richiesta, l'interessato, il difensore e il pubblico ministero potranno proporre opposizione al Tribunale di sorveglianza.
359	1	Da quale momento decorrono i termini di cui all'art. 656, comma 5 per la presentazione dell'istanza volta alla concessione di misure alternative alla detenzione?	Dalla notifica dell'ordine di esecuzione e del decreto di sospensione effettuata dal pubblico ministero secondo quanto disposto dalla stessa disposizione	Dalla notifica dell'invito a presentare misure effettuata dal Tribunale di sorveglianza secondo quanto disposto dalla stessa disposizione	Dalla sentenza di condanna	Non vi è alcun termine
360	1	Con quale procedimento viene assunta la decisione sull'istanza di liberazione anticipata (art. 69 bis ord. penit.)?	Si provvede con ordinanza, adottata in camera di consiglio senza la presenza delle parti	Si provvede con ordinanza, adottata in camera di consiglio, con la partecipazione necessaria del difensore e del pubblico ministero	Si provvede in udienza pubblica	Nessuna delle altre risposte è corretta
361	1	Quale rimedio possono esperire l'interessato ed il pubblico ministero avverso la decisione sull'istanza di liberazione anticipata (art. 69 bis ord. penit.)?	Reclamo al Tribunale di sorveglianza	Reclamo al Consiglio di disciplina	Reclamo al magistrato di sorveglianza	Formale istanza al Garante dei detenuti
362	1	Qual è la denominazione delle misure alternative alla detenzione nel d.lgs. 2 ottobre 2018, n. 121?	Misure penali di comunità	Misure penali educative	Misure sostitutive della detenzione	Detenzione educativa
363	1	Ai sensi dell'art. 1, comma 2, d.lgs. 2 ottobre 2018, n. 121, cosa deve "favorire", tra l'altro, l'esecuzione penitenziaria minorile?	"Percorsi di giustizia riparativa"	"La certezza della pena"	"La neutralizzazione del giovane pericoloso"	Nessuna delle altre risposte è corretta
364	1	A chi si applica di regola la disciplina dell'esecuzione della pena e delle altre misure privative della libertà nei confronti dei condannati minorenni?	A coloro che abbiano commesso il reato prima del compimento dei 18 anni e che, nel corso dell'esecuzione, pur divenuti maggiorenni, non abbiano ancora compiuto 25 anni.	Solo a coloro che abbiano commesso il reato prima del compimento dei 18 anni e che, nel corso dell'esecuzione, pur divenuti maggiorenni, non abbiano ancora compiuto 21 anni.	Solo a coloro che abbiano commesso il reato prima del compimento dei 18 anni, fino a che, nel corso dell'esecuzione, non raggiungano la maggiore età.	A coloro che abbiano commesso il reato prima del compimento dei 18 anni, per tutta la durata dell'esecuzione penale relativa al titolo in esecuzione

365	1	Cosa accade di regola quando colui che aveva commesso il fatto prima del compimento dei 18 anni diventa maggiorenne nel corso dell'esecuzione?	Nessuna delle altre risposte è corretta	Si applicano pienamente le regole che valgono per i condannati adulti	Si applicano le regole che valgono per i condannati adulti, salvo talune eccezioni espressamente previste in talune disposizioni per i soggetti di età compresa tra i 18 ed i 21 anni	Si applicano le regole che valgono per i condannati adulti, salvo talune eccezioni espressamente previste in talune disposizioni per i soggetti di età compresa tra i 18 ed i 25 anni
366	1	Per l'esecuzione penale minorile, da chi sono svolte le funzioni che, per i condannati maggiorenni, sono svolte dal Tribunale di sorveglianza?	Tribunale per i minorenni	Sempre dal Tribunale di sorveglianza dei maggiorenni	Garante dell'infanzia	Magistrato di sorveglianza dei maggiorenni
367	1	Per l'esecuzione penale minorile, da chi sono svolte le funzioni che, per i condannati maggiorenni, sono svolte dal magistrato di sorveglianza?	Magistrato di sorveglianza per i minorenni	Sempre dal magistrato di sorveglianza dei maggiorenni	Garante dell'infanzia	Tribunale di sorveglianza dei maggiorenni
368	1	Qual è l'organo di giustizia minorile attorno cui ruota l'applicazione delle misure penali di comunità?	U.S.S.M.	U.E.P.E.	I.C.A.T.T.	Consiglio di disciplina
369	1	Quale delle seguenti misure non è espressamente prevista dalla l. 354/1975 per i condannati maggiorenni non sottoposti al regime di cui al d.lgs. 121/2018, ma è una novità introdotta da quest'ultima normativa?	"Affidamento in prova con detenzione domiciliare"	"Affidamento in prova al servizio sociale"	"Detenzione domiciliare speciale"	"Semilibertà"
370	1	In base a quanto disposto dall'art. 8, d.lgs. 121/2018, in merito alla concessione delle misure penali di comunità, quale di queste affermazioni è falsa?	L'adozione della misura può essere disposta su richiesta dell'interessato, anche se minorenni	L'adozione della misura può essere proposta dall'U.S.S.M.	L'adozione della misura non può essere disposta d'ufficio	L'adozione della misura può essere proposta dal pubblico ministero
371	1	Chi è competente ad adottare le misure penali di comunità ai sensi del d.lgs. 121/2018 (disciplina dell'esecuzione penale minorile)?	Tribunale di sorveglianza per i minorenni	Magistrato di sorveglianza minorile	Tribunale di sorveglianza degli "adulti"	Magistrato di sorveglianza degli "adulti"
372	1	Chi è competente a sostituire le misure penali di comunità ai sensi del d.lgs. 121/2018 (disciplina dell'esecuzione penale minorile)?	Tribunale di sorveglianza per i minorenni	Magistrato di sorveglianza minorile	Tribunale di sorveglianza degli "adulti"	Magistrato di sorveglianza degli "adulti"
373	1	Chi è competente a revocare le misure penali di comunità ai sensi del d.lgs. 121/2018 (disciplina dell'esecuzione penale minorile)?	Tribunale di sorveglianza per i minorenni	Magistrato di sorveglianza minorile	Tribunale di sorveglianza degli "adulti"	Magistrato di sorveglianza degli "adulti"
374	1	Chi è competente alla provvisoria applicazione delle misure penali di comunità ai sensi del d.lgs. 121/2018 (disciplina dell'esecuzione penale minorile)?	Magistrato di sorveglianza minorile	Tribunale di sorveglianza per i minorenni	Tribunale di sorveglianza degli "adulti"	Magistrato di sorveglianza degli "adulti"



375	1	Chi è competente alla provvisoria sospensione delle misure penali di comunità ai sensi del d.lgs. 121/2018 (disciplina dell'esecuzione penale minorile)?	Magistrato di sorveglianza minorile	Tribunale di sorveglianza per i minorenni	Tribunale di sorveglianza degli "adulti"	Magistrato di sorveglianza degli "adulti"
376	1	Ai sensi dell'art. 15, d.lgs. 2 ottobre 2018, n. 121, nell'assegnazione dei detenuti, è assicurata la separazione di quali coppie di soggetti?	Minorenni dai giovani al di sotto dei 25 anni	Imputati per reati punibili con pene inferiori a 3 anni e imputati per reati non punibili con pene inferiori a 5	Condannati per reati punibili con pene inferiori a 3 anni e condannati per reati non punibili con pene inferiori a 5	Nessuna delle altre risposte è corretta
377	1	Quale di queste sanzioni non può essere applicata al minorenne, secondo quanto previsto dall'art. 23, d.lgs. 2 ottobre 2018, n. 121?	Isolamento durante la permanenza all'aria aperta	Attività dirette a rimediare al danno cagionato	Esclusione dalle attività ricreative	Esclusione dalle attività in comune
378	1	Ai sensi dell'art. 23, d.lgs. 2 ottobre 2018, n. 121, quale delle seguenti tipologie di sanzioni è deliberata dal direttore dell'istituto penale per minorenni?	Rimprovero verbale e scritto	Attività dirette a rimediare al danno cagionato	Esclusione dalle attività ricreative	Esclusione dalle attività in comune
379	1	Ai sensi dell'art. 23, d.lgs. 2 ottobre 2018, n. 121, chi adotta le sanzioni non deliberate dal direttore dell'istituto penale per minorenni?	Il consiglio di disciplina	Il magistrato di sorveglianza per i minorenni	Il Tribunale di sorveglianza per i minorenni	il Garante per l'infanzia
380	1	Ai sensi dell'art. 23, d.lgs. 2 ottobre 2018, n. 121 (ordinamento penitenziario minorile), chi compone il Consiglio di disciplina?	Direttore dell'istituto, o, in caso di legittimo impedimento, l'impiegato più alto in grado con funzioni di presidente, uno dei magistrati onorari addetto al Tribunale dei minorenni designato dal presidente, e un educatore	Direttore dell'istituto, o, in caso di legittimo impedimento, l'impiegato più alto in grado con funzioni di presidente, e due educatori	Direttore dell'istituto, o, in caso di legittimo impedimento, l'impiegato più alto in grado con funzioni di presidente, due dei magistrati onorari addetti al Tribunale dei minorenni designato dal presidente, e due educatori	Nessuna delle altre risposte è corretta
381	1	Ai sensi dell'art. 23, d.lgs. 2 ottobre 2018, n. 121 (ordinamento penitenziario minorile), quanti sono i componenti del Consiglio di disciplina?	3	4	5	6
382	1	Ai sensi dell'art. 5, ord. penit., di quali locali devono essere dotati gli edifici penitenziari?	Locali per esigenze di vita individuale e per lo svolgimento di attività lavorative e formative, e, solo ove possibile, culturali, sportive e religiose	locali per esigenze di vita individuale e, in ogni caso, per lo svolgimento di attività lavorative, formative, culturali, sportive e religiose	Necessariamente di locali per lo svolgimento di attività culturali	Necessariamente di locali per lo svolgimento di attività sportive
383	1	Come devono essere chiamati o indicati i detenuti e gli internati ai sensi dell'art. 1 ord. penit.?	Con il loro nome	Con il numero di matricola	sia con il numero di matricola che con il loro nome	Nessuna delle altre risposte è corretta

384	1	Ai sensi degli artt. 17 ord. penit., a cosa è condizionato il rilascio dell'autorizzazione ad accedere al penitenziario in favore del libero cittadino con un concreto interesse per l'opera di risocializzazione?	alla dimostrazione da parte sua di poter utilmente promuovere lo sviluppo dei contatti tra l'ambiente penitenziario ed il mondo esterno	Alla sola necessaria verifica dell'insussistenza di precedenti penali e dei carichi pendenti	alla sola necessaria presentazione di un progetto di assistenza	nessuna delle altre risposte è corretta, in quanto il cittadino non necessita di autorizzazione, ma deve comunicare al direttore dell'istituto la data e l'orario in cui intende fare ingresso in istituto, rispettando gli orari previsti dal regolamento di istituto, al quale potrà accedere compatibilmente con la domanda di assistenza giornaliera
385	1	Ai sensi dell'art. 18-ter ord. penit., quando devono essere informati i detenuti e gli internati del fatto che è stato disposto il trattenimento della stampa da parte dell'autorità giudiziaria?	Immediatamente	entro 24 ore	Entro 48 ore	Nessuna delle altre risposte è corretta, perché i detenuti non devono necessariamente essere informati
386	1	Ai sensi dell'art. 18-bis, ord. penit., il colloquio a fini investigativi necessita di autorizzazione?	No, se a procedere è il Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo, per le finalità di cui allo stesso articolo	No, mai	Sì, in ogni caso	No, se a procedere è il Ministro della giustizia
387	1	Ai sensi dell'art. 20, ord. penit., quali attività possono essere ammessi ad esercitare per proprio conto i detenuti e gli internati?	Attività artigianali, intellettuali, artistiche e la produzione di beni destinati all'autoconsumo	Attività artigianali, intellettuali, ma non artistiche	Attività intellettuali, artistiche, ma non artigianali	Attività artigianali, intellettuali e artistiche, ma non la produzione di beni destinati all'autoconsumo
388	1	Ai sensi dell'art. 20, comma 13 ord. penit., cosa è garantito al lavoratore al servizio dell'amministrazione penitenziaria?	Il riposo festivo, il riposo annuale retribuito e la tutela assicurativa e previdenziale	il riposo festivo, il riposo annuale retribuito, la tutela assicurativa, ma non quella previdenziale	Il riposo festivo, la tutela assicurativa e previdenziale, ma non il riposo annuale retribuito	Il riposo annuale retribuito, la tutela assicurativa e previdenziale, ma non il riposo festivo
389	1	Secondo la giurisprudenza della Corte di cassazione, il detenuto che abbia il desiderio di veder nascere il proprio figlio potrà ottenere un permesso di necessità?	Sì	No, e non potrà ottenere neppure un permesso premio	no, ma potrà ottenere un permesso premio, ricorrendone le condizioni	Sì, ma ha l'obbligo di rientrare in istituto entro 24 ore dalla nascita del bambino
390	1	Ai sensi dell'art. 13, comma 2 ord. penit., così come modificato dal d.lgs. 123/2018, a cosa è funzionale l'osservazione scientifica della personalità?	Rilevare le carenze psicofisiche o le altre cause che hanno condotto al reato e proporre un idoneo programma di reinserimento	Studiare nel reo le carenze fisiopsichiche e psicofisiche o le altre cause del disadattamento sociale con la funzione di prevenire la commissione di reati da parte della collettività	Studiare nel reo le carenze fisiopsichiche e psicofisiche o le altre cause del disadattamento sociale per proporre un idoneo programma di reinserimento per il singolo e prevenire la commissione di reati da parte della collettività	Studiare nel reo le carenze fisiopsichiche e psicofisiche o le altre cause del disadattamento sociale con la funzione di prevenire la commissione di reati da parte della collettività e proporre un idoneo programma di reinserimento per il singolo
391	1	Ai sensi dell'art. 10, d.P.R. 30 giugno 2000, n. 230, quando i detenuti possono essere ammessi a fare uso di corredo di loro proprietà?	Nei casi previsti dal regolamento interno d'istituto	sempre	Nei casi previsti analiticamente dal d.P.R. 230/2000	In nessun caso

392	1	Ai sensi dell'art. 10, d.P.R. 30 giugno 2000, n. 230, quando è ammesso il possesso di oggetti di particolare valore morale o affettivo?	Quando gli stessi non abbiano un consistente valore economico e non siano incompatibili con l'ordinato svolgimento della vita nell'istituto	In nessun caso	Sempre	Nessuna delle altre risposte è corretta
393	1	In merito al trasferimento dei detenuti, quale delle seguenti affermazioni è corretta?	Di regola esso va disposto verso gli istituti più vicini alla loro dimora o a quella della loro famiglia o al loro centro di riferimento sociale	Di regola esso va disposto tenendo conto soltanto della dimora della famiglia del detenuto	Di regola esso va disposto tenendo conto soltanto di ragioni di sicurezza	Nessuna delle altre risposte è corretta
394	1	Quale delle seguenti affermazioni è corretta in merito alla remunerazione spettante ai condannati?	Dalla stessa sono prelevate le somme dovute a titolo di risarcimento del danno e di rimborso delle spese di procedimento, nonché le spese di mantenimento	È illegittimo ogni tipo di prelievo da parte dello Stato	Dalla stessa sono prelevabili le sole somme dovute per il mantenimento	Dalla stessa sono prelevabili le sole somme dovute a titolo di rimborso per le spese del procedimento
395	1	Quale delle seguenti affermazioni è falsa?	Gli imputati possono beneficiare dei permessi premio	Gli internati possono beneficiare delle licenze	Gli internati possono beneficiare dei permessi di necessità	Gli imputati possono beneficiare dei permessi di necessità
396	1	A quale regime è sottoposto l'internato durante la "licenza" (art. 53, comma 4 ord. penit.)?	Libertà vigilata	Arresti domiciliari	Libertà anticipata	Nessuna delle altre risposte è corretta
397	1	A quale tra questi soggetti è affidato, di regola, il servizio di biblioteca ai sensi dell'art. 21, d.P.R. 30 giugno 2000, n. 230?	Un educatore	Direttore del penitenziario	Personale di polizia penitenziaria	Nessuna delle altre risposte è corretta, in quanto il regolamento nulla prevede in merito
398	1	Il trattamento penitenziario deve essere improntato:	ad assoluta imparzialità, senza discriminazioni in ordine a nazionalità, razza, condizioni economiche e sociali, opinioni politiche e religiose	alla considerazione della diversità di razza e di linguaggio, prevedendo modalità diverse di trattamento per le persone straniere	ad adottare un maggiore regime sanzionatorio nei confronti di soggetti stranieri	alla separazione in circuiti differenti di soggetti con caratteristiche economiche e sociali diverse
399	1	In tema di restrizioni alla persona detenuta:	non possono essere adottate restrizioni non giustificabili con le esigenze di ordine e sicurezza o, nei confronti degli imputati, non indispensabili a fini giudiziari	possono essere adottate qualunque restrizione e limitazione, trovandosi la persona detenuta in un contesto di reclusione per reato commesso	solo la persona imputata non è sottoposta a restrizioni	ogni diritto della persona decade dal momento di ingresso in carcere
400	1	I detenuti imputati ma non condannati possono essere:	giudicabili, Appellanti, Ricorrenti	possono essere sottoposti al trattamento rieducativo anche senza il loro consenso	sono sottoposti a osservazione scientifica della personalità	tutti i soggetti che non hanno ancora ricevuto una sentenza e sono arrestati per reati comuni
<b>Livello 2</b>						
1	2	Il personale di polizia penitenziaria si suddivide, in ordine gerarchico, nei ruoli di:	ispettori, sovrintendenti, agenti e assistenti	capi, appuntati, agenti e assistenti	comandanti, ispettori, sovrintendenti	agenti e assistenti
2	2	Nella valutazione del soggetto, su quale principio si fonda il trattamento rieducativo oggi?	La revisione del reato	L'impegno lavorativo	La riparazione e la mediazione	La buona condotta
3	2	Come deve essere programmato il trattamento penitenziario?	Deve essere programmato in modo da rispondere ai bisogni della personalità di ciascun soggetto	Deve essere programmato in maniera univoca per tutti i soggetti	Deve essere programmato in maniera univoca per tutti i soggetti, con alcune eccezioni per quelli affetti da invalidità fisiche e/o psichiche	Deve essere programmato in modo da rispondere ai particolari bisogni della personalità di ciascun soggetto, solo ove possibile

4	2	A chi è demandata l'organizzazione del trattamento penitenziario in ciascun istituto, secondo la legge n. 354/75?	Alle direttive dell'Amministrazione penitenziaria	Alle direttive del provveditorato	Alle direttive del Ministero della Giustizia	Alle direttive del direttore d'istituto
5	2	Da chi o cosa sono disciplinate le modalità del trattamento penitenziario da seguire in ciascun istituto?	Dal regolamento interno, previsto dall'art. 16 O.P.	Dal regolamento interno, previsto dall'articolo 15 O.P.	Dall'Amministrazione penitenziaria	Dal magistrato di sorveglianza
6	2	Quale delle seguenti affermazioni risulta corretta?	L'intervento rieducativo non può essere attuato senza previa attività osservativa-diagnostica	Il trattamento rieducativo può precedere l'attività osservativa-diagnostica	L'attività osservativa-diagnostica è indipendente dal trattamento rieducativo	Nessuna delle affermazioni precedenti
7	2	L'art. 1 del regolamento di esecuzione DPR n. 230/2000, statuisce quanto segue:	il trattamento rieducativo è diretto a promuovere altresì una modificazione delle relazioni familiari e sociali disfunzionali	il diritto al lavoro e la modalità di esecuzione	non è possibile andare a modificare le relazioni familiari e sociali ostative alla rieducazione, in quanto occorre lavorare solo sugli aspetti della personalità	il regolamento penitenziario
8	2	In regime di sorveglianza particolare, il soggetto detenuto può essere sottoposto a restrizioni nella ricezione di oggetti?	No, mai	Sì, a seconda delle disposizioni interne	Sì, su ordine del direttore	Sì, su ordine del comandante
9	2	L'area aperta, all'interno dell'istituto penitenziario, è adibita a:	alle ore d'aria permesse, al passeggio ed anche alle attività sportive	alle perquisizioni	alle attività ricreative e terapeutiche in gruppo	solo alle attività sportive
10	2	A chi possono essere concessi i permessi premio?	Ai detenuti condannati che hanno dimostrato una regolare condotta e che non presentano pericolosità sociale	A tutti i detenuti	Agli imputati	Ai detenuti giudicati migliori
11	2	Il regime di semilibertà da chi viene concesso?	Tribunale di sorveglianza	Direttore	Magistrato di Sorveglianza	Educatore
12	2	La misura dell'affidamento in prova al servizio sociale del condannato è revocata da:	Tribunale di sorveglianza	magistrato di sorveglianza	ministero della Giustizia	dal Giudice di primo grado
13	2	Chi rappresenta detenuti e internati nel controllo vitto, secondo l'ordinamento penitenziario?	Chi viene di loro sorteggiato mensilmente	L'educatore	Il direttore	Un operatore di polizia penitenziaria a sorteggio
14	2	I soggetti sottoposti a misure di sicurezza non detentive, secondo quanto previsto dalle norme sull'O.P., ricevono supervisione e supporto nel reinserimento in società dal:	dal centro di servizio sociale	dall'istituto penitenziario	dall'educatore del carcere	nessuna delle altre risposte è corretta
15	2	Cosa significa l'acronimo F.G.P. all'interno del personale dell'Amministrazione penitenziaria?	Funzionario Giuridico Pedagogico	Funzionario Giudiziario Processuale	Funzionario gratuito psicologo	Funzione giuridica permanente
16	2	Cosa rappresenta la "saletta" negli istituti penitenziari?	Locale adibito alle attività di socialità in gruppo, ad ore diurne prestabilite	Locale adibito alle attività di socialità in gruppo, senza limite di orario	Locale adibito alle attività di socialità in gruppo, sia di giorno che di sera fino a tarda ora	Locale per la pausa dal lavoro adibita solo al personale di polizia penitenziaria

17	2	In stato di emergenza da Covid-19, all'atto di ingresso del soggetto in istituto, quale procedura occorre attuare nei suoi confronti come profilassi sanitaria?	Un periodo di isolamento fiduciario di un numero minimo di giorni	Il tampone	Il vaccino	Nessuna procedura
18	2	Da cosa dipende il programma di trattamento rieducativo stilato nei confronti di condannati e internati?	Dai risultati dell'osservazione della personalità	In particolare, dal periodo di pena trascorso	Dal numero di condanne ricevute nella vita	Esclusivamente dal parere dell'educatore
19	2	Le detenute donne possono permanere all'interno degli stessi istituti di detenuti uomini?	Sì, purché all'interno di sezioni apposite separate	Sì, purché in camere diverse	No, mai	Dipende dal regolamento interno
20	2	Se il soggetto in permesso premio non rientra in istituto entro l'ora prevista senza giustificato motivo, cosa succede in base alla legge 354/75?	Se l'assenza si protrae per oltre tre ore e per non più di dodici, è punito in via disciplinare; se l'assenza si protrae per un tempo maggiore, è punito secondo quanto previsto dal codice penale	È sempre punito in via disciplinare	Non viene punito se rientra entro le dodici ore; ma se l'assenza si protrae oltre le dodici ore, è punito in via disciplinare	Se l'assenza si protrae per oltre tre ore ma per non più di dodici, non è punito; se l'assenza si protrae per un tempo maggiore, è punito secondo c.p.p.
21	2	Per l'art. 66 della legge 354/1975, come avviene la soppressione degli istituti penitenziari?	Con decreto ministeriale	Con decreto del provveditorato	Con decreto del direttore	Non sono mai soppressi
22	2	Il regime di sorveglianza particolare è disposto con provvedimento motivato, previo parere:	del consiglio di disciplina, integrato da due degli esperti ex art. 80 legge 354/75	del consiglio di disciplina, integrato da uno degli esperti ex art. 80 legge 354/75	solo del direttore	del magistrato di sorveglianza
23	2	In caso di necessità e urgenza, l'Amministrazione penitenziaria può disporre provvisoriamente la sorveglianza particolare prima dei pareri prescritti dall'art. 14 bis O.P.?	Sì, ma i pareri prescritti devono essere acquisiti entro massimo dieci giorni dalla data del provvedimento	No	Sì, anche se i pareri prescritti non vengono acquisiti	Sì, ma i pareri prescritti devono essere acquisiti entro massimo quindici giorni dalla data del provvedimento
24	2	A quale organo il detenuto a cui è stato disposto provvedimento di sorveglianza particolare può fare reclamo?	Tribunale di sorveglianza	Magistrato di sorveglianza	Comandante	Direttore
25	2	Entro quali termini, il detenuto può porre reclamo contro il provvedimento di sorveglianza particolare emesse nei suoi riguardi, secondo l'ordinamento penitenziario?	Entro 10 giorni	Entro 15 giorni	Non può presentare reclamo	Dipende dal regolamento interno all'istituto
26	2	Il reclamo presentato dal soggetto contro il provvedimento di sorveglianza particolare, implica la sua sospensione secondo l'ordinamento penitenziario?	No, mai	Sì	Dipende dai casi	Solo per gli imputati

27	2	Le restrizioni adottate nei confronti di detenuti e internati, nei casi previsti dalle norme sull'ordinamento penitenziario, possono riguardare:	restrizioni strettamente necessarie per il mantenimento dell'ordine e della sicurezza, nonché necessarie all'esercizio dei diritti dei detenuti e degli internati e alle regole di trattamento previste dall'ordinamento penitenziario	il vestiario e il corredo, nonché il possesso, l'acquisto e la ricezione di generi ed oggetti	la permanenza all'aperto a meno di due ore al giorno	la lettura di libri e periodici
28	2	Secondo l'ordinamento penitenziario, privati e associazioni pubbliche o private sono ammessi a frequentare gli istituti per partecipare all'azione rieducativa, su autorizzazione:	del magistrato di sorveglianza, su parere favorevole del direttore	del magistrato di sorveglianza	del comandante	dell'educatore
29	2	Se si tratta di persona condannata alla pena della reclusione per uno dei delitti previsti dall'art. 4 bis, può essere proposta l'assegnazione al lavoro all'esterno nel programma di trattamento rieducativo?	Sì, purché il condannato abbia espiato almeno un terzo della pena	Sì, purché il condannato abbia espiato almeno la metà della pena	Sì, purché il condannato abbia espiato almeno dieci anni	No
30	2	Secondo l'art. 21 bis O.P., è possibile assistere all'esterno i figli?	Sì, sia per le detenute madri che per i detenuti padri, qualora la madre sia deceduta o impossibilitata e non vi sia altro modo di affidare la prole ad altri, se l'età dei figli non è superiore ai dieci anni	Sì, solo per le detenute madri	No in qualunque caso, se la madre è reclusa in istituto e il padre è impossibilitato, i figli vengono affidati a familiari o ai servizi sociali	Sì, sia per le detenute madri che per i detenuti padri, qualora la madre sia deceduta o impossibilitata e non vi sia altro modo di affidare la prole ad altri, se l'età dei figli non è superiore ai sedici anni
31	2	Quale di queste affermazioni è vera?	Negli istituti è assicurata la celebrazioni dei riti del culto cattolico	Negli istituti è prevista solo la celebrazione dei riti del culto cattolico	Negli istituti è presente almeno un cappellano e un ministro per ogni altro culto religioso della popolazione detenuta ivi contenuta	Non sono previste pratiche religiose in carcere
32	2	Secondo l'ordinamento penitenziario, le attività culturali, ricreative e sportive, negli istituti penitenziari, sono curate da una commissione costituita da:	direttore, educatori, assistenti sociali e rappresentanti dei detenuti e internati	direttore, educatori, assistenti sociali e almeno due esperti ex art. 80	direttore, educatori, medico e assistenti sociali	direttore, educatori, comandante e assistenti sociali
33	2	L'art. 28 della legge sull'ordinamento penitenziario, riconosce la fondamentale importanza del:	mantenimento e consolidamento dei rapporti dei detenuti e internati con la famiglia e i figli	mantenimento e consolidamento dell'occupazione lavorativa dei detenuti e internati	trattamento rieducativo	percorso di individualizzazione
34	2	Qual è la durata massima di ogni permesso premio?	15 giorni	10 giorni per i condannati all'ergastolo	2 giorni	1 giorno per i condannati all'ergastolo
35	2	Qual è la durata complessiva dei giorni di permesso premio in ciascun anno di espiazione?	45 giorni	15 giorni	50 giorni	30 giorni
36	2	L'esperto ex art. 80 può essere:	uno psicologo	un educatore	un contabile	un criminalista

37	2	Nel corso dell'esecuzione dell'affidamento in prova al servizio sociale, secondo l'art. 97 del DPR 30 giugno del 2000 n. 230, è possibile modificare le prescrizioni iniziali?	Sì	No	Solo entro la prima metà del periodo di esecuzione della misura	Sì, le modifiche vengono apportate dal centro di servizio sociale con decreto motivato
38	2	Cosa è la traduzione nell'ordinamento penitenziario?	Il trasferimento di un detenuto	La traduzione linguistica per detenuti stranieri	Il piantonamento del detenuto	Esclusivamente lo spostamento del detenuto in altra sezione
39	2	Ogni quanto il centro di servizio sociale deve riferire al magistrato di sorveglianza circa l'andamento della misura dell'affidamento in prova al servizio sociale, secondo il regolamento di esecuzione dell'ordinamento penitenziario?	Ogni tre mesi	Ogni mese	Ogni sei mesi	Mai
40	2	Quale affermazione tra quelle elencate è vera?	La durata del periodo di affidamento in prova al servizio sociale è uguale a quella della pena da scontare	La durata del periodo dell'affidamento in prova al servizio sociale è minore di quella della pena da scontare	La durata del periodo dell'affidamento in prova al servizio sociale è la metà di quella della pena da scontare	L'affidamento in prova è una misura di sicurezza detentiva
41	2	Sotto la guida di quale figura agiscono gli assistenti volontari negli istituti di pena?	Il direttore	L'educatore	Il magistrato di sorveglianza	Il provveditore
42	2	Gli assistenti volontari ricevono una percentuale minima di retribuzione per il loro operato in carcere, anche eventualmente finalizzata all'acquisto di materiale utile per detenuti e internati?	No, la loro attività è completamente gratuita	Sì	Sì, in parte dal Ministero della Giustizia, ma si tratta di una quota che deve essere riservata esclusivamente all'acquisto di materiale utile alla popolazione detentiva	Dipende dall'attività che si prestano a svolgere e dalla responsabilità che questa comporta
43	2	Da chi può essere costituito il gruppo di osservazione e trattamento, secondo il regolamento di esecuzione dell'ordinamento penitenziario?	Dal personale dell'Amministrazione penitenziaria e dagli esperti che hanno svolto l'osservazione scientifica della personalità, tra cui secondo le occorrenze anche professionisti esperti ex art. 80 O.P.	Il gruppo osservazione e trattamento è una parte minore dell'equipe di osservazione, costituita solo dall'educatore e dallo psicologo	Il gruppo osservazione e trattamento è il gruppo degli esperti esterni ex art. 80 che possono essere chiamati a collaborare nell'attività di osservazione e trattamento rieducativo dei detenuti e internati	Dal magistrato di sorveglianza, dal direttore dell'istituto, dall'educatore, dal medico e da due esperti ex art. 80 psicologo e criminologo
44	2	Il ruolo del criminologo clinico in carcere rientra tra:	le figure previste dall'art. 80 legge 354/1975 ovvero gli esperti esterni all'Amministrazione penitenziaria	le figure professionali dipendenti dall'Amministrazione penitenziaria	il personale di polizia penitenziaria specializzato	la figura del criminologo clinico non rientra tra le figure previste in carcere
45	2	Il soggetto sottoposto a detenzione domiciliare, è sottoposto anche regime penitenziario.	Affermazione falsa	affermazione vera	Solo in alcune circostanze è vera	Vero, per gli imputati non definitivi posti sotto alla misura della detenzione domiciliare
46	2	All'interno dell'area educativa, un educatore riveste il ruolo di capo area?	Sì	No	No, perché il capo area è il direttore	Sì, ma non si tratta di un educatore, il capo area deve essere un professionista esterno nominato tra gli esperti ex art. 80

47	2	Da chi è svolta l'osservazione scientifica della personalità del detenuto secondo l'art. 28 DPR 230/2000?	Da personale dipendente dall'Amministrazione penitenziaria e, secondo le occorrenze, anche dai professionisti indicati nell'articolo 80 delle legge 354/75	Dall'educatore insieme allo psicologo	Dall'educatore	Dall'esperto psicologo ex art. 80 O.P.
48	2	Gli esperti previsti dall'art. 80 della legge n. 354 del 1975, possono essere:	esperti in psicologia, servizio sociale, criminologia clinica, pedagogia, psichiatria, nonché mediatori culturali e interpreti	esperti in psicologia, servizio sociale, criminologia clinica, pedagogia, psichiatria	esperti in psicologia, servizio sociale, criminologia clinica, pedagogia, psichiatria e medicina	esperti in psicologia, scienze dell'educazione, servizio sociale, criminologia clinica, psichiatria
49	2	L'art. 81 O.P. sancisce le attribuzioni degli assistenti sociali, ovvero tra cui:	compiti di vigilanza e di assistenza nei confronti di soggetti sottoposti a misure alternative alla detenzione; compiti di sostegno e assistenza nei confronti di sottoposti alla libertà vigilata; assistenza ai dimessi	intervento, su convocazione del direttore, nella fase finale di espiazione della pena per la ricerca di un lavoro ed eventualmente di un'abitazione, solo per i condannati che hanno manifestato condotta eccellente	hanno l'esclusivo compito di collaborare con gli esperti ex art. 80 per l'osservazione della personalità del soggetto e per la stesura della relazione di sintesi	l'art. 81 non tratta le attribuzioni degli assistenti sociali
50	2	Da chi è coordinata l'attività di osservazione scientifica della personalità di condannati e internati, secondo l'art. 28 del regolamento di esecuzione?	Dal direttore dell'istituto	Dall'educatore	Dal medico	Dal magistrato di sorveglianza
51	2	Da chi è presieduto il gruppo di osservazione e trattamento, secondo l'art. 29 del regolamento di esecuzione?	Dal direttore dell'istituto	Dall'educatore	Da un esperto ex art. 80	Dal magistrato di sorveglianza
52	2	Quali categorie di istituti per adulti prevede l'art. 59 delle legge n. 354 del 1975?	Istituti di custodia preventiva, istituti per l'esecuzione delle pene, istituti per l'esecuzione delle misure di sicurezza, centri di osservazione	Istituti per adulti e istituti per minori	Istituti per soggetti comuni e istituti per soggetti protetti	Istituti per di custodia preventiva, istituti per l'esecuzione delle pene, istituti per l'esecuzione delle misure di sicurezza, istituti per soggetti affetti da patologie psichiche
53	2	Vengono definiti detenuti protetti:	detenuti che devono vivere all'interno di sezioni apposite, separati da altri detenuti, in quanto riportano caratteristiche nell'orientamento sessuale o comportamenti criminali, diversi dall'etica della maggioranza	detenuti che devono vivere in camere singole, isolati dagli altri detenuti, perché affetti da invalidità fisica e/o fisica	le detenute donne	soggetti a rischio suicidio
54	2	Le sanzioni disciplinari nei confronti di detenuti e internati sono deliberate, secondo l'ordinamento penitenziario:	le sanzioni del richiamo e dell'ammonizione dal direttore; le altre dal consiglio di disciplina	tutte le sanzioni sono deliberate dal direttore	tutte le sanzioni sono deliberate dal consiglio di disciplina	dal magistrato di sorveglianza
55	2	La relazione di sintesi, oltre agli esiti dell'osservazione sul condannato, deve contenere anche:	una proposta di programma di trattamento	la proposta di una misura di sicurezza alternativa alla detenzione	la proposta del lavoro all'esterno	la proposta di una terapia di recupero psicologico



56	2	All'atto dell'affidamento in prova al servizio sociale del condannato, è redatto verbale in cui sono indicate le prescrizioni che il soggetto dovrà seguire in ordine a:	ai rapporti del soggetto con il servizio sociale, alla dimora, alla libertà di locomozione, al divieto di frequentare determinati locali e al lavoro	ai rapporti del soggetto con il servizio sociale, alla libertà di locomozione e al divieto di frequentare determinati locali	solo ai rapporti con i familiari e con gli amici	solo al lavoro e all'attività che il soggetto deve svolgere quale riparazione del danno conseguente al reato
57	2	Secondo l'art. 13 O.P., dall'inizio dell'esecuzione della pena, avviata l'osservazione della personalità del condannato o internato, una prima formulazione del programma individualizzato di trattamento deve avvenire entro:	sei mesi	un anno	nove mesi	tre mesi
58	2	Quando può essere concesso l'affidamento in prova al condannato, secondo l'ordinamento penitenziario?	Quando viene inflitta una pena detentiva non superiore ai tre anni; può essere concessa altresì al condannato quando la pena da espiare, anche residua, non sia superiore ai quattro anni di detenzione ed egli abbia mantenuto una condotta regolare e non sussista pericolosità sociale	Quando viene inflitta una pena detentiva non superiore ai quattro anni; può essere concessa altresì al condannato quando la pena da espiare, anche residua, non sia superiore ai tre anni di detenzione ed egli abbia mantenuto una condotta regolare e non sussista pericolosità sociale	Quando viene inflitta una pena detentiva non superiore ai due anni; può essere concessa altresì al condannato quando la pena da espiare, anche residua, non sia superiore ai quattro anni di detenzione ed egli abbia mantenuto una condotta regolare e non sussista pericolosità sociale	Sempre al condannato dopo aver espiato metà della pena della detenzione, purché abbia tenuto regolare condotta priva di anche un rapporto disciplinare e non sussista la pericolosità sociale
59	2	L'osservazione scientifica della personalità su condannati e internati, è finalizzata:	alla compilazione di un programma individualizzato di trattamento rieducativo	alla compilazione della scheda nuovi giunti	alla compilazione della cartella personale del detenuto	all'ammissione al lavoro all'esterno del detenuto
60	2	In quanti e quali casi è ammesso l'isolamento continuo del soggetto negli istituti penitenziari, in base all'art. 33 O.P.?	In tre casi: per ragioni sanitarie; durante l'esecuzione della sanzione della esclusione dalle attività in comune; durante l'istruttoria per gli imputati e nel procedimento di prevenzione per gli arrestati se e fino a quando ciò sia ritenuto necessario dall'autorità giudiziaria	In due casi: per ragioni sanitarie; durante l'esecuzione della sanzione della esclusione dalle attività in comune;	In due casi: per ragioni sanitarie; durante l'istruttoria per gli imputati e nel procedimento di prevenzione per gli arrestati se e fino a quando ciò sia ritenuto necessario dall'autorità giudiziaria	In nessun caso
61	2	Qual è la finalità del regime disciplinare nell'ordinamento penitenziario?	Stimolare il senso di responsabilità e la capacità di autocontrollo	Stimolare la rieducazione	Stimolare l'ordine, la sicurezza, prevedendo anche la forza fisica	Stimolare il rigore e la disciplina nel personale di polizia penitenziaria
62	2	Quale di queste affermazioni è falsa?	Tra le sanzioni disciplinari al detenuto, troviamo il divieto di recarsi all'aria aperta	Tra le sanzioni disciplinari al detenuto, troviamo l'esclusione dalle attività in comune	Tra le sanzioni disciplinari al detenuto, troviamo l'isolamento durante la permanenza all'aria aperta	Tra le sanzioni disciplinari al detenuto, troviamo il richiamo
63	2	Il detenuto può richiedere il trasferimento dall'istituto in cui è recluso ad un altro istituto per motivi di studio?	Sì, come previsto dall'art. 42 delle norme sull'ordinamento penitenziario	No, per motivi di studio non è una ragione permessa dall'art. 42 delle norme sull'ordinamento penitenziario	Sì, come previsto dall'art. 42 delle norme sull'ordinamento penitenziario, con il requisito che debbano avere un residuo di pena di almeno un terzo	Sì, solo per i detenuti che abbiano dimostrato doti particolari nello studio e nell'intelletto
64	2	L'art. 78 O.P., prevede la possibile frequentazione degli istituti penitenziari da parte di:	assistenti volontari, idonei all'assistenza e all'educazione di detenuti e internati	esperti in discipline psicologiche, criminologiche, sociali, pedagogiche e psichiatria	cooperative per l'assunzione al lavoro dei detenuti e internati	imprese di pulizie per la corretta igiene dell'Istituto penitenziario

65	2	Gli educatori negli istituti penitenziari possono svolgere attività educative nei confronti degli imputati?	Quando sia consentivo, come previsto dall'art. 82 O.P.	No, mai, per via che non presentano ancora condanna definitiva	L'art. 82 O.P. prescrive che gli educatore debbano svolgere attività educative nei confronti degli imputati	Dipende dal regolamento interno all'istituto penitenziario
66	2	Ai detenuti che seguono corsi universitari e che hanno superato tutti gli esami del loro anno, a conclusione dell'anno scolastico è corrisposto un premio?	Sì, un premio di rendimento nella misura stabilita dal Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria	Sì, un premio di rendimento nella misura stabilita dal Direttore dell'Istituto	Sì, un premio di rendimento nella misura stabilita dal Ministero dell'Istruzione in accordo con il Ministero della Giustizia	No
67	2	Le case di reclusione, secondo l'art. 61 O.P., rientrano nell'ambito di:	istituti per l'esecuzione delle pene	istituti per l'esecuzione delle misure di sicurezza detentive	istituti di custodia preventiva	residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza
68	2	Le case circondariali, secondo l'art. 60 O.P., rientrano negli:	istituti di custodia preventiva	istituti per l'esecuzione delle pene	istituti adibiti solo a soggetti minori di anni ventiquattro	istituti per soggetti condannati in via definitiva
69	2	Chi autorizza l'assegnazione degli incarichi agli esperti ex art. 80 O.P., secondo il regolamento di esecuzione?	Il provveditorato regionale	Il direttore dell'Istituto penitenziario o del centro di servizio sociale	Il magistrato di sorveglianza	Il Tribunale di sorveglianza
70	2	Quali tra le quelle indicate rappresentano alcune infrazioni disciplinari che, se commesse da detenuti o internati, implicano una sanzione?	Atteggiamenti e comportamenti molesti nei confronti della comunità, simulazione di malattia	Rifiuto di partecipare al colloquio con l'esperto psicologo ex art. 80 O.P.	Rifiuto di partecipare alle attività di gruppo tenute dai volontari, rifiuto di fare i colloqui con i familiari	Rifiuto nell'assunzione di terapia psicofarmacologica serale
71	2	Il consiglio di aiuto sociale per l'assistenza penitenziaria e post-penitenziaria, secondo quanto previsto dall'art. 76 dell'O.P., concede altresì sussidi in denaro o in natura?	Sia, sia in denaro sia in natura	Sì, ma solo in denaro	Sì, ma solo in natura	No, non concede alcun sussidio né in denaro, né in natura
72	2	I consigli di aiuto sociale previsti dall'ordinamento penitenziario forniscono anche assistenza alle vittime del delitto e ai minorenni orfani a causa del delitto?	Sì, rientrano tra le attività previste dalla legge 354 del 1975	No	No, svolgono un'attività di assistenza nei confronti di detenuti e internati come previsto dall'art. 76 della legge 354/75, mentre l'assistenza alle vittime è di esclusiva competenza della cassa delle ammende	Sì, ma solo per determinati tipi di delitti, previsti dalla legge 354 del 1975
73	2	A chi è affidato il controllo degli oggetti in entrata e uscita dall'istituto per i detenuti, secondo il regolamento di esecuzione?	Alla polizia penitenziaria	Al direttore coadiuvato dal personale di polizia penitenziaria	Alla polizia penitenziaria e all'educatore	Alla segreteria amministrativa
74	2	L'art. 50 della legge 354/75, afferma che l'internato può essere ammesso al regime di semilibertà:	in ogni tempo	mai	solo se condannato per una determinata tipologia di delitti	solo se condannato alla misura della casa di lavoro
75	2	Quale diritto gode la madre di figlio minore di 3 anni, ammessa al regime di semilibertà?	Il diritto di usufruire della casa per la semilibertà	Il diritto a non avere delle restrizioni negli orari e negli spostamenti finalizzati alla cura del figlio	Il diritto di allontanarsi fuori dallo stato italiano	Nessun diritto

76	2	Secondo l'art. 44 DPR n. 230 /2000, i detenuti e internati che seguono corsi universitari possono essere esonerati dal lavoro, su loro richiesta?	Sì, purché dimostrino impegno e profitto nello studio	No, l'impegno nello studio non può escludere l'impegno in un'attività lavorativa	Sì, ma solo per determinati orari della giornata che il soggetto dedica allo studio	No, mai
77	2	Il soggetto assegnato alla semilibertà, secondo l'art. 48 O.P., è assegnato alle sezioni ordinarie degli istituti penitenziari?	No, ad appositi istituti o apposite sezioni autonome di istituti ordinari	Sì	No, è assegnato alla casa di lavoro	No, pernotta a casa propria, ma è sottoposto ancora a regime penitenziario
78	2	Le detenute madri condannate all'ergastolo possono essere ammesse alla detenzione domiciliare speciale per la cura di figli di età non superiore ai dieci anni, secondo la legge 354/1975?	Sì, purché abbiano espiato almeno quindici anni di pena	Sì, purché abbiano espiato almeno venti anni di pena	Sì, purché abbiano espiato almeno metà della pena	No, in nessun caso
79	2	Quanti colloqui hanno a disposizione i condannati per reati previsti dall'art. 4 bis della legge n. 354/75, secondo il regolamento di esecuzione in materia di colloqui?	Non più di quattro al mese	Non più di due al mese	Sei al mese	Quattro al mese, con al massimo due persone
80	2	Qual è il valore dell'assegnazione di una ricompensa al detenuto, come previsto dall'art. 37 dell'ordinamento penitenziario?	Il riconoscimento del senso di responsabilità dimostrato nella condotta personale e nelle attività organizzate negli istituti	Il riconoscimento di aver raggiunto un obiettivo di successo nel percorso lavorativo	Il riconoscimento di aver conseguito un titolo nella formazione accademica o professionale	Non è prevista l'assegnazione di ricompense ai detenuti nelle norme sull'ordinamento penitenziario, ma solo permessi premio
81	2	È consentita la cessione e la ricezione di denaro tra detenuti, in base a quanto previsto dall'ordinamento penitenziario?	Sì, solo se si tratta di membri dello stesso nucleo familiare	Sì	No	Sì, fino a un certa cifra massima
82	2	Da chi è composto il Tribunale di sorveglianza?	Magistrati ed esperti	Solo magistrati	Magistrati, esperti e volontari	Magistrati e docenti universitari
83	2	Qual è la durata massima del regime di sorveglianza particolare, secondo l'art. 14 bis dell'ordinamento penitenziario?	Sei mesi, prorogabile più volte in misura non superiore ogni volta a tre mesi	Sei mesi, non prorogabile	Sei mesi, prorogabile una sola volta per altri sei mesi	Tre mesi, prorogabile più volte in misura non superiore ogni volta ai tre mesi
84	2	La commissione didattica adibita all'istruzione negli istituti penitenziari, secondo l'art. 41 R.E., è costituita da:	direttore dell'istituto, responsabile area trattamentale e insegnanti	direttore dell'istituto, responsabile area trattamentale, insegnanti e un esperto ex art. 80 in pedagogia	solo insegnanti	direttore dell'istituto, responsabile area trattamentale e esperti ex art. 80 in pedagogia
85	2	Secondo l'art. 63 O.P., le risultanze dell'osservazione scientifica della personalità sui condannati e internati devono:	essere rigorosamente inserite nella cartella personale del soggetto	essere rigorosamente conservate presso gli archivi dei centri di osservazione	essere consegnate al soggetto	essere comunicate anche alle autorità giudiziarie della zona di residenza del soggetto
86	2	Il detenuto in attesa di giudizio di secondo grado è chiamato:	appellante	imputato	ricorrente	condannato
87	2	Quante persone possono partecipare al colloquio con il detenuto o internato?	Un numero massimo di tre persone, derogabile quando si tratta di congiunti	Un numero massimo di due persone, derogabile quando si tratta di congiunti	Un numero massimo di tre persone non derogabile	Un numero massimo di due persone, inderogabile

88	2	Qual è indicativamente l'orario dei pasti dei detenuti e internati così come organizzato dal regolamento interno ed espresso dal comma 2 dell'art. 11, inerente il vitto giornaliero, del DPR n. 230/2000?	Il primo pasto è previsto non lontano dalla sveglia, il secondo dopo circa cinque ore dal primo, il terzo dopo circa sei ore dal secondo	Il primo pasto è somministrato all'alba, il secondo nel mezzogiorno e il terzo nel tardo pomeriggio	Un primo pasto è previsto alla sveglia, solo un secondo pasto è servito al pomeriggio; detenuti e internati si riservano di fare pasti aggiuntivi autonomamente con i loro generi alimentari acquistati o ricevuti	Il primo pasto è previsto non lontano dalla sveglia, il secondo dopo circa quattro ore, il terzo dopo circa altre quattro ore
89	2	L'educatore esprime parere sull'istanza di grazia esposta dal detenuto?	No, non rientra tra le sue attribuzioni	Sì, rientra tra le sue attribuzioni	Solo a proposito dei condannati in via definitiva	Sì, in collaborazione con l'esperto psicologo ex art. 80
90	2	Secondo l'art. 29 del DPR 30 giugno 2000 n. 230, a chi è affidata, di regola, la segreteria tecnica del gruppo di osservazione e trattamento dei detenuti e internati?	All'educatore	Al Direttore	Ad un segretario	All'assistente sociale
91	2	Di norma, secondo l'art. 51 del regolamento di esecuzione, le attività artigianali, intellettuali e artistiche si svolgono fuori delle ore destinate al lavoro. Dove si svolgono queste attività?	In appositi locali all'interno dell'istituto penitenziario, o, in casi particolari, nelle camere se ciò non costituisce un ingombro, un pericolo o una molestia	Principalmente nelle camere a patto che ciò non costituisca ingombro, pericolo o molestia	Esclusivamente in appositi locali adibiti all'interno dell'istituto penitenziario	All'esterno dell'Istituto in appositi edifici presi in affitto mediante cooperative e adibiti allo svolgimento di tali attività
92	2	Secondo il regolamento di esecuzione, i generi alimentari ricevuti dall'esterno o acquistati non devono:	eccedere in quantità il fabbisogno della persona	non devono essere ceduti ad altri detenuti o internati	non devono essere sottoposti a controllo	nessuna delle altre risposte è corretta
93	2	I giudici della Corte costituzionale sono gli unici soggetti che possono visitare gli istituti penitenziari senza autorizzazione.	Affermazione falsa	Affermazione vera	Affermazione falsa, in quanto devono comunque ricevere l'autorizzazione del Ministero della Giustizia	Affermazione falsa solo per gli ospedali psichiatrici giudiziari che invece richiedono sempre l'autorizzazione
94	2	Ai sensi dell'art. 47 ter O.P., la detenzione domiciliare può essere concessa in quale caso?	Tra i vari casi, quello di persona con età pari o maggiore di settanta anni	Solo nel caso di persona con età pari o maggiore di settanta anni	Nel caso di soggetto minore di anni venticinque per comprovati motivi di studio	Per svolgere il lavoro all'esterno anche se trattasi di condannato per reati di cui all'articolo 4 bis O.P.
95	2	I soggetti affetti da infermità o minorazioni fisiche o psichiche sono comunque assegnati agli istituti penitenziari ordinari?	No, sono assegnati a istituti o sezioni speciali per idoneo trattamento, in quanto a causa della loro condizione non possono essere sottoposti al regime penitenziario ordinario, secondo l'art. 65 O.P.	Sì, l'art. 65 O.P. non prevede l'esistenza di istituti o sezioni di istituto appositi per tali soggetti	Di norma sì. Solo in caso di lunga pena, tali soggetti vengono inseriti in istituti o sezioni speciali per idoneo trattamento, così come previsto dall'art. 65 O.P.	No, sono assegnati agli ospedali psichiatrici giudiziari secondo quanto previsto dall'art. 62 O.P.
96	2	Sulla base della legge 354/1975, quale delle seguenti affermazioni è falsa?	Nessuna, sono tutte esatte	I centri di osservazione dipendono dall'Amministrazione penitenziaria	I soggetti infermi e minorati vengono assegnati a istituti o sezioni speciali di istituto	Gli istituti penitenziari possono essere visitati senza autorizzazione dal Presidente del Consiglio dei Ministri
97	2	Quale autorità vigila sull'organizzazione degli istituti penitenziari secondo l'art. 69 della legge 354/75?	Il magistrato di sorveglianza	Il direttore	Il ministro della giustizia	Il ministro degli interni

98	2	In caso in cui un soggetto all'interno di un istituto penitenziario manifesti sintomi di una malattia contagiosa, si provvede immediatamente a:	all'isolamento preventivo del soggetto ed eventualmente anche di quelli che sono entrati in contatto con lui	alla dimissione del soggetto dall'istituto per sottoporlo a isolamento domiciliare o in ospedale	agli esami medici, alla diagnosi e poi, se occorre, all'isolamento	nessuna delle altre risposte è corretta
99	2	Nelle sanzioni disciplinari previste dall'ordinamento penitenziario, quale può avere una durata anche di quindici giorni?	La sospensione dalle attività in comune	L'isolamento durante la permanenza all'aria aperta	L'esclusione da attività ricreative e sportive	Nessuna, in quanto qualunque sanzione prevista ha una durata massima di dieci giorni
100	2	Quanto deve durare l'osservazione scientifica della personalità sul condannato al fine della proposta di affidamento in prova al servizio sociale, secondo l'art. 47 O.P.?	Almeno un mese e deve essere condotta collegialmente	Almeno sei mesi e deve essere condotta collegialmente	Almeno un mese e deve essere condotta dal centro di servizio sociale	Almeno sei mesi
101	2	Quali sono le ricompense previste dall'art. 76 del DPR n. 230/2000 per detenuti o internati meritevoli?	Tutte le risposte indicate	Concessione di benefici	Proposta di grazia	Encomio
102	2	Secondo l'art. 18 O.P., in seguito alla pronuncia della sentenza di primo grado nei confronti degli imputati, i permessi di colloquio diventano competenza del:	direttore dell'Istituto	magistrato di sorveglianza	autorità giudiziaria	comandante
103	2	Sono previste rappresentanze dei detenuti e internati dall'ordinamento penitenziario?	Sì, nominate per sorteggio secondo le modalità del regolamento interno	No	Sì, sono nominate dai detenuti e internati stessi per maggioranza	Sì, sono nominate dal direttore dell'istituto
104	2	Il condannato all'ergastolo può essere ammesso al regime di semilibertà?	Sì, dopo aver espiato almeno vent'anni di pena	No	Sì, dopo aver espiato almeno dieci anni di pena	Sì, in seguito a parere positivo del consiglio di disciplina e l'assenza della pericolosità sociale
105	2	Quale legge introdusse l'art. 41 bis nell'ordinamento penitenziario?	Legge n. 663 del 10 ottobre 1986	Legge n. 354 del 26 luglio 1975	Legge n. 395 del 15 dicembre 1990	Nessuna delle altre risposte è corretta
106	2	A quale regime viene sottoposto l'internato durante la licenza, secondo l'art. 53 della legge 354/1975?	Regime della libertà vigilata	Regime penitenziario	Nessuno	Regime ex art. 21 O.P.
107	2	Per ogni semestre in cui il soggetto mostra una buona condotta, quanto tempo di liberazione anticipata gli viene concesso secondo la legge sull'ordinamento penitenziario?	45 giorni	15 giorni	35 giorni	Non per ogni semestre ma per ogni anno, vengono concessi 45 giorni di liberazione anticipata
108	2	Sono previsti benefici economici per i detenuti e internati impegnati in corsi di studio e di formazione professionale, secondo l'art. 45 DPR 230/2000?	Sì, un sussidio orario nella misura determinata con decreto ministeriale	Sì, un sussidio mensile nella misura determinata dal provveditore	Sì, è previsto un sussidio orario ma solo per gli studenti universitari nella misura determinata con decreto ministeriale	No, non è previsto nessun beneficio

109	2	Secondo l'art. 40 O.P., quale sanzione non può essere eseguita previa certificazione medica rilasciata dal sanitario attestante che il soggetto è in grado di sopportarla?	L'esclusione dalle attività in comune	L'esclusione dalle attività ricreative e sportive	L'isolamento durante la permanenza all'aria aperta	Nessuna delle altre risposte è corretta
110	2	Chi delibera la sanzione disciplinare dell'esclusione dalle attività ricreative e sportive, secondo l'art. 40 O.P.?	Il consiglio di disciplina	Il direttore	L'educatore	L'impiegato più elevato in grado
111	2	Da chi è costituito il consiglio di disciplina secondo l'art. 40 Legge 354/75, aggiornato secondo D.lgs. n.123 del 2018?	Dal direttore o, in caso di suo legittimo impedimento, dall'impiegato più elevato in grado con funzioni di presidente, dall'educatore e da un professionista esperto ex art. 80	Dal direttore o, in caso di suo legittimo impedimento, dall'impiegato più elevato in grado con funzioni di presidente, dall'educatore, dal medico e anche dallo psichiatra	Dal direttore, dall'educatore e dal medico	Dal direttore, dall'educatore, dal medico e dall'assistente sociale
112	2	È consentito a detenuti e internati l'uso di fornelli personali nelle proprie camere secondo le norme sull'ordinamento penitenziario?	Sì	No	Solo per i detenuti e gli internati che conservano una regolare buona condotta	No, è possibile adoperare solo i fornelli a disposizione nell'istituto
113	2	Secondo l'art. 11 O.P., all'atto di ingresso in istituto quale procedura solitamente deve avvenire nei confronti del soggetto?	Visita medica generale	Colloquio psicologico	Contatto telefonico con la famiglia	Contatto telefonico con l'avvocato
114	2	Chi provvede al riesame della pericolosità sociale di detenuti e internati, secondo le norme sull'ordinamento penitenziario?	Il magistrato di sorveglianza	L'educatore	Il gruppo di osservazione e trattamento con la collaborazione dell'esperto psicologo ex art. 80	Il direttore dell'istituto penitenziario
115	2	Chi è responsabile delle attività di osservazione su detenuti e internati secondo l'art. 28 del regolamento di esecuzione?	Il direttore	L'educatore	Il magistrato di sorveglianza	Il comandante
116	2	Secondo l'art. 29 del DPR 230/2000, da chi è compilato il programma individualizzato di trattamento per condannati e internati, a seguito dell'osservazione della personalità?	Dal gruppo di osservazione e trattamento	Dall'educatore	Dall'educatore e dallo psicologo	Dal magistrato di sorveglianza
117	2	Circa le istanze di grazia dei detenuti, esprime parere motivato secondo l'ordinamento penitenziario:	il magistrato di sorveglianza	il Tribunale di sorveglianza	il Ministro della Giustizia	solo ed esclusivamente il presidente della Repubblica
118	2	Chi approva il programma di trattamento per detenuti e internati o lo restituisce con osservazioni per una nuova formulazione, secondo l'ordinamento penitenziario?	Il magistrato di sorveglianza	Il Tribunale di sorveglianza	Il direttore dell'istituto	Il consiglio di disciplina

119	2	Detenuti e internati hanno diritto ad informare i congiunti del trasferimento da un istituto penitenziario ad un altro?	Sì, immediatamente come dicitura da art. 29 legge n. 354/1975	No, se il trasferimento è attuato per ordine e sicurezza	Sì, ma dopo avvenuto il trasferimento e trascorso il tempo necessario per l'alloggiamento e la riorganizzazione del detenuto o internato	Dipende dalla disposizione del direttore
120	2	L'autorizzazione all'opera degli assistenti volontari nella rieducazione dei detenuti, secondo il regolamento di esecuzione, ha durata:	annuale	mensile	biennale	semestrale
121	2	Qual è la durata massima dei permessi, secondo l'art. 64 del regolamento di esecuzione delle norme sull'ordinamento penitenziario?	Cinque giorni, oltre il tempo necessario per raggiungere il luogo dove il detenuto o internato deve recarsi	Cinque giorni, incluso il tempo necessario per raggiungere il luogo dove il detenuto o internato deve recarsi	Quindici giorni	Dieci giorni, oltre il tempo necessario per raggiungere il luogo dove il detenuto o internato deve recarsi
122	2	Secondo il regolamento, all'interno degli istituti penitenziari, è previsto fare colloqui con i detenuti in locali interni muniti di elementi divisorii?	Sì, per motivi sanitari o di sicurezza	No, mai	Solo per motivi di pericolosità del detenuto e sicurezza interna	Solo per ragioni sanitarie di emergenza
123	2	Ai sensi dell'art. 43, comma 2, L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà", aggiornata da ultimo, dal D.L. 10 maggio 2020, n. 29, il direttore dell'istituto è tenuto a dare notizia della prevista dimissione al consiglio di aiuto sociale e al centro di servizio sociale del luogo in cui ha sede l'istituto dove il soggetto risiede:	almeno tre mesi prima	non meno di sei mesi prima	a discrezione della competente autorità giudiziaria o di pubblica sicurezza	in nessun caso previsto dall'ordinamento penitenziario
124	2	Ai sensi dell'art. 50, comma 5, L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà", nei confronti del condannato all'ergastolo l'ammissione al regime di semilibertà può essere disposta quando abbia scontato almeno:	venti anni della pena	cinque anni della pena	dieci anni della pena	diciotto anni della pena

125	2	Ai sensi dell'art. 50, comma 1, L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà", se il condannato non è affidato in prova al servizio sociale, possono essere espiate in regime di semilibertà la pena dell'arresto e la pena della reclusione non superiore a:	sei mesi	un mese	un anno	un anno e sei mesi
126	2	Ai sensi dell'art. 52, comma 1, L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà", al condannato ammesso al regime di semilibertà possono essere concesse a titolo di premio una o più licenze di durata non superiore nel complesso a:	quarantacinque giorni all'anno	sessanta giorni all'anno	novanta giorni all'anno	non è prevista alcuna concessione di qualsivoglia licenza a titolo di permesso premio
127	2	Ai sensi dell'art. 53, comma 2, L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà", agli internati può essere concessa, per gravi esigenze personali o familiari, una licenza di durata non superiore a:	quindici giorni	sette giorni	venticinque giorni	trenta giorni
128	2	Ai sensi dell'art. 37, comma 8, L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà", salvo non sia consentito prolungarne la durata, il numero di colloqui di cui usufruiscono gli internati mensilmente è pari a:	sei	tre	quattro	cinque
129	2	L'internato che rientra in istituto dopo tre ore dallo scadere della licenza, senza giustificato motivo, è punito:	con provvedimento disciplinare	con l'applicazione di una misura cautelare	con sanzione dell'interdizione dai pubblici uffici	con la previsione di un trattamento sanitario obbligatorio
130	2	Nel procedimento di primo grado, chi autorizza gli imputati alla corrispondenza telefonica?	Autorità giudiziaria procedente	Autorità di pubblica sicurezza	Direttore dell'istituto	Ufficio controllo ispettivo
131	2	Il questore della provincia può visitare gli istituti penitenziari:	senza autorizzazione alcuna	previa autorizzazione del direttore dell'istituto	previa autorizzazione del Presidente della Repubblica	previa autorizzazione del Ministro di grazia e giustizia



132	2	Quale tra le seguenti autorità esprime un parere motivato sulla domanda/proposta di grazia formulata/rivolta nei confronti dell'interessato?	Magistrato di sorveglianza	Direttore dell'istituto penitenziario	Centro del servizio sociale	Il Pubblico Ministero
133	2	Entro quale lasso temporale, i condannati, gli internati e gli imputati, salvo eventuali proroghe, possono essere sottoposti a regime di sorveglianza particolare?	Sei mesi	Un mese	Tre mesi	Un anno
134	2	La sanzione della esclusione dalle attività in comune, prevista dall'art. 39, L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure private e limitative della libertà", non può essere eseguita senza la certificazione scritta:	del sanitario	del direttore dell'istituto penitenziario	del questore	del Magistrato di sorveglianza
135	2	Le dimissioni dei detenuti e degli internati sono eseguite senza indugio dalla direzione dell'istituto in base all'ordine scritto emesso:	dall'autorità giurisdizionale o di pubblica sicurezza competente	dal Pubblico ministero	dal Direttore dell'istituto penitenziario	dal Capo del D.A.P.
136	2	Ai sensi dell'art. 47, comma 1, L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure private e limitative della libertà", il condannato può essere affidato al servizio sociale fuori dell'istituto, se la pena detentiva inflitta non supera:	tre anni	due anni	quattro anni	cinque anni
137	2	L'affidamento in prova al servizio sociale, ai sensi dell'art. 47, L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure private e limitative della libertà", non può essere disposto:	più di 2 volte	più di 1 volta	più di 3 volte	oltre 5 volte
138	2	Ai sensi dell'art. 70, L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure private e limitative della libertà", i provvedimenti del Tribunale sono adottati da un collegio composto:	dal presidente, un magistrato di sorveglianza e da due fra gli esperti effettivi e supplenti	dal presidente e un Magistrato di sorveglianza	da un Magistrato di sorveglianza e da due fra gli esperti effettivi e supplenti	dal presidente, due Magistrati di sorveglianza e da due fra gli esperti effettivi e supplenti

139	2	L'istanza di applicazione della detenzione domiciliare è rivolta, dopo che ha avuto inizio l'esecuzione della pena:	al Tribunale di sorveglianza competente	al direttore dell'istituto penitenziario	al Capo dello Stato	al questore
140	2	Gli esperti effettivi e supplenti sono nominati dal Consiglio superiore della magistratura in numero adeguato alle necessità del servizio presso ogni Tribunale per:	periodi triennali rinnovabili	periodi biennali rinnovabili	periodi triennali non rinnovabili	periodi quadriennali non rinnovabili
141	2	Ai sensi dell'art. 71-bis, L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà", nell'ambito del procedimento di sorveglianza, l'udienza si svolge con la partecipazione necessaria:	del difensore e del rappresentante dell'ufficio del Pubblico ministero	dell'interessato, del difensore e del rappresentante dell'ufficio del Pubblico ministero	del direttore dell'istituto penitenziario, dell'interessato, del difensore e del rappresentante dell'ufficio del Pubblico ministero	del direttore dell'istituto penitenziario, della rappresentanza dei detenuti e internati, del difensore e del rappresentante dell'ufficio del Pubblico ministero
142	2	Coloro che hanno terminato l'espiazione della pena o che non sono più sottoposti a misura di sicurezza detentiva e negli altri casi previsti dall'Ordinamento Penitenziario, possono accedere all'assegno di ricollocazione se ne fanno richiesta nel termine di:	sei mesi dalla data di dimissione	tre mesi dalla data di dimissione	nove mesi dalla data di detenzione	un anno dalla data di detenzione
143	2	In materia di affidamento in prova al servizio sociale, le prescrizioni fissate per stabilirne le modalità possono essere modificate:	dal Magistrato di sorveglianza	dal direttore dell'istituto penitenziario	dal questore	dal capo del D.A.P.
144	2	In materia di affidamento in prova al servizio sociale, a quale autorità l'art. 47, comma 10, L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà", prevede che il servizio sociale riferisca periodicamente informazione attestanti il comportamento dell'interessato?	Al Magistrato di sorveglianza	Al direttore dell'istituto penitenziario	Alla rappresentanza dei detenuti e degli internati	Al prefetto
145	2	La revoca della misura alternativa della detenzione domiciliare speciale può essere proposta qualora l'interessata rimanga assente dal proprio domicilio, senza giustificato motivo:	per non più di dodici ore	per non meno di dodici ore	per non meno di ventiquattro ore	per oltre tre giorni

146	2	Ai sensi dell'art. 53-bis, comma 1, L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà", sull'esclusione del computo del periodo di permesso o licenza, la decisione del magistrato di sorveglianza viene assunta:	con decreto motivato	con ordinanza	con parere non vincolante, rimettendo la decisione al Tribunale di sorveglianza	con sentenza non definitiva
147	2	Ai sensi dell'art. 53-bis, comma 1, L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà", avverso il decreto emesso dal Magistrato di sorveglianza che decide sull'esclusione del permesso di premio o licenza, può essere proposto dall'interessato:	reclamo avanti il Tribunale di sorveglianza	ricorso straordinario per cassazione	ricorso in opposizione innanzi al Giudice dell'esecuzione	reclamo avanti la Corte d'Appello territorialmente competente
148	2	La legittimazione alla proposizione delle misure alternative alla detenzione e remissione del debito possono essere richieste:	dal condannato, dall'internato, dai loro prossimi congiunti, dal difensore oppure dal gruppo di osservazione e trattamento	dal Magistrato di sorveglianza, dal Pubblico ministero e dal difensore	dal condannato, dall'internato e dai prossimi congiunti, dalla rappresentanza dei detenuti e degli internati e dal gruppo di osservazione e trattamento	dal direttore dell'istituto penitenziario
149	2	Il divieto di concessione dei benefici, nel momento in cui è ripresa l'esecuzione della custodia o della pena nei confronti del condannato, opera per un periodo di:	tre anni	un anno	due anni	quattro anni
150	2	Quale tra le seguenti affermazioni, in forza di quanto disposto dall'art. 63, L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà", non è corretta?	I centri di osservazione non svolgono attività di ricerca scientifica	I centri di osservazione sono costituiti come istituti autonomi o come sezioni di altri istituti	Su richiesta dell'autorità giudiziaria possono essere assegnate ai detti centri per l'esecuzione di perizie medico-legali anche le persone sottoposte a procedimento penale	I centri di osservazione svolgono direttamente le attività preordinate al trattamento penitenziario e prestano consulenze per le analoghe attività di osservazione svolte nei singoli istituti
151	2	Gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria possono accedere agli istituti, per ragioni del loro ufficio:	con l'autorizzazione dell'autorità giudiziaria	con l'autorizzazione del direttore dell'istituto	con provvedimento del Ministro di grazia e giustizia	con provvedimento della competente autorità di pubblica sicurezza
152	2	L'esercizio della funzione di Magistrato di sorveglianza:	è incompatibile con l'esercizio di altre funzioni giudiziarie	impedisce di avvalersi di assistenti volontari con compiti meramente ausiliari nell'esercizio dell'attività di supporto	preclude la formulazione pareri sulle proposte e istanze di grazia concernenti i detenuti	esclude la soprintendenza all'esecuzione delle misure di sicurezza personali

153	2	Quale tra le seguenti affermazioni non rientra tra le funzioni esercitate dal Magistrato di Sorveglianza?	Emettere provvedimenti di clemenza individuali nei confronti dei detenuti o internati	Statuire sulla riduzione di pena per la liberazione anticipata e sulla remissione del debito, nonché sui ricoveri previsti dall'articolo 148 del codice penale	Provvedere all'applicazione, esecuzione, trasformazione o revoca, anche anticipata, delle misure di sicurezza	Vigilare sulla organizzazione degli istituti di prevenzione e di pena
154	2	Gli istituti penitenziari possono essere visitati senza autorizzazione:	dai membri del Parlamento Europeo	dai familiari del detenuto	dagli ufficiali e agenti di polizia giudiziaria	dai ministri del culto cattolico e di altri culti
155	2	Con quale provvedimento si conclude il procedimento di sorveglianza?	Ordinanza	Decreto motivato	Sentenza	Raccomandazione avente carattere vincolante
156	2	Quale tra le seguenti funzioni, secondo quanto disposto dall'art. 70-bis O.P., non rientra tra quelle espletate dal Presidente del Tribunale di Sorveglianza?	Provvedere al riesame della pericolosità ai sensi del primo e secondo comma dell'art. 208 del codice penale, nonché all'applicazione, esecuzione, trasformazione o revoca, anche anticipata, delle misure di sicurezza	Dirigere e ad organizzare le attività del Tribunale di sorveglianza	Proporre al Consiglio superiore della magistratura la nomina degli esperti effettivi o supplenti componenti del Tribunale e a compilare le tabelle per gli emolumenti loro spettanti	Disporre le applicazioni dei magistrati e del personale ausiliario nell'ambito dei vari uffici di sorveglianza nei casi di assenza, impedimento o urgenti necessità di servizio
157	2	Chi provvede a disporre le applicazioni dei magistrati e del personale ausiliario nell'ambito dei vari uffici di sorveglianza nei casi di assenza, impedimento o urgenti necessità di servizio?	Presidente del Tribunale di Sorveglianza	Capo del D.A.P.	Direttore dell'istituto penitenziario	Autorità di pubblica sicurezza
158	2	Durante l'udienza di trattazione nel corso del procedimento di sorveglianza, chi esercita le funzioni di pubblico ministero avanti alla sezione di sorveglianza?	Procuratore generale presso la Corte d'Appello	Capo del D.A.P.	Rappresentanza dei detenuti e degli internati	Direttore dell'istituto penitenziario
159	2	Ai sensi dell'art. 71-bis, comma 3, L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà", entro quale termine l'ordinanza che conclude il procedimento di sorveglianza è comunicata al pubblico ministero, all'interessato e al difensore?	Dieci giorni dalla data della deliberazione	Cinque giorni dalla data della deliberazione	Quindici giorni dalla data della deliberazione	Venti giorni dalla data della deliberazione

160	2	Ai sensi dell'art. 71-sexies, L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà", entro quale termine il decreto motivato, pronunciato dal Presidente del Tribunale di Sorveglianza, con il quale viene disposta l'inammissibilità dell'istanza sull'adozione delle misure alternative alla detenzione e rimessione del debito, viene comunicato all'interessato?	Cinque giorni dalla deliberazione	Dieci giorni dalla deliberazione	Quindici giorni dalla deliberazione	Venti giorni dalla deliberazione
161	2	Quale autorità emette decreto motivato con cui viene disposta l'inammissibilità dell'istanza, formulata dall'interessato, sull'adozione delle misure alternative alla detenzione e rimessione del debito?	Presidente del Tribunale di sorveglianza	Consiglio Superiore della Magistratura	Autorità di pubblica sicurezza	Pubblico ministero
162	2	La cassa per il soccorso e l'assistenza per le vittime del delitto:	è presieduta dal Magistrato di sorveglianza territorialmente competente	ha personalità giuridica	è amministrata con le norme della contabilità dello Stato	può avvalersi del patrocinio dell'Avvocatura dello Stato
163	2	Quale autorità presiede la cassa per il soccorso e l'assistenza per le vittime del delitto?	Il direttore generale per gli istituti di prevenzione e di pena	Il rappresentante del Ministero del tesoro	Il rappresentante del Ministero dell'interno	Il Magistrato di sorveglianza
164	2	Quale tra le seguenti autorità non fa parte del consiglio di aiuto sociale?	Direttore dell'istituto penitenziario	Presidente del Tribunale dei minorenni	Funzionario dell'amministrazione civile dell'interno designato dal prefetto	Delegato dell'ordinario diocesano
165	2	Secondo quanto disposto dall'art. 75, L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà", il consiglio di aiuto sociale:	coordina, in via organizzativa, in funzione del disbrigo degli affari di competenza del Tribunale, l'attività degli uffici di sorveglianza compresi nella giurisdizione del Tribunale medesimo	cura che siano fatte frequenti visite ai liberandi, al fine di favorire, con opportuni consigli e aiuti, il loro reinserimento nella vita sociale	promuove la frequenza dei liberati ai normali corsi di addestramento e di avviamento professionale predisposti dalle regioni	segnala alle autorità e agli enti competenti i bisogni delle famiglie dei detenuti e degli internati, che rendono necessari speciali interventi
166	2	Su proposta di quale autorità l'amministrazione penitenziaria può autorizzare persone idonee all'assistenza e all'educazione a frequentare gli istituti penitenziari, allo scopo di partecipare all'opera rivolta al sostegno morale dei detenuti e degli internati e al futuro reinserimento nella vita sociale?	Magistrato di sorveglianza	Capo del D.A.P.	Provveditore regionale competente	Pubblico Ministero

167	2	Secondo quanto disposto dall'art. 82, L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà", quale tra le seguenti disposizioni non è ricompresa tra le attribuzioni conferite agli educatori dell'istituto penitenziario?	Non svolgono in alcun caso attività educative nei confronti degli imputati	Partecipano all'attività di gruppo per l'osservazione scientifica della personalità dei detenuti e degli internati	Attendono al trattamento rieducativo individuale o di gruppo, coordinando la loro azione con quella di tutto il personale addetto alle attività concernenti la rieducazione	Non propongono all'autorità giudiziaria il programma di trattamento da applicare ai condannati che chiedono di essere ammessi all'affidamento in prova e alla detenzione domiciliare
168	2	Con quale provvedimento è effettuata la nomina per i ruoli organici del personale di servizio sociale e degli educatori, nei limiti dei posti disponibili?	Con decreto ministeriale	Con ordinanza del Magistrato di sorveglianza	Con comunicazione del direttore dell'istituto penitenziario	Con circolare del Procuratore distrettuale antimafia
169	2	La nomina per i ruoli organici del personale di servizio sociale e degli educatori è effettuata, nei limiti dei posti disponibili, previo parere favorevole:	del consiglio di amministrazione	del consiglio di aiuto sociale	del centro di osservazione	del provveditorato regionale competente
170	2	L'art. 4, L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà", nello stabilire l'esercizio dei diritti dei detenuti e degli internati, dispone, in particolare, che gli interessati esercitino personalmente i diritti loro derivanti dalla presente legge anche se si trovano in stato:	di interdizione legale	di incompatibilità con la carica di Magistrato di sorveglianza	di incapacità di intendere e di volere	di isolamento diurno
171	2	Ai fini della concessione delle misure alternative alla detenzione previste dal capo VI, esclusa la liberazione anticipata, quale tra i seguenti soggetti non viene sentito dal Magistrato di sorveglianza ovvero dal Tribunale di sorveglianza, una volta acquisite dettagliate informazioni?	L'interessato	Il comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica competente in relazione al luogo di detenzione del condannato	Il questore	Il direttore dell'istituto penitenziario
172	2	All'interno dell'istituto penitenziario, quale autorità controlla regolarmente l'applicazione delle tabelle e la preparazione del vitto?	Rappresentanza dei detenuti e degli internati	Magistrato di sorveglianza	Direttore dell'istituto penitenziario	Agenti di polizia penitenziaria

173	2	Ai sensi dell'art. 11, L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà", ove siano necessarie cure o accertamenti sanitari che non possono essere apprestati dai servizi sanitari presso gli istituti, chi può disporre il trasferimento dei detenuti e degli internati in strutture sanitarie esterne di diagnosi o di cura?	Magistrato di sorveglianza	Presidente del Tribunale di sorveglianza	Autorità di pubblica sicurezza	Direttore dell'istituto penitenziario
174	2	In che misura il direttore generale dell'azienda unità sanitaria dispone la visita degli istituti di prevenzione e di pena, allo scopo di accertare, anche in base alle segnalazioni ricevute, l'adeguatezza delle misure di profilassi contro le malattie infettive e le condizioni igieniche e sanitarie degli istituti?	Almeno due volte l'anno	Non meno di cinque volte l'anno	Non più di una volta l'anno	Almeno tre volte al mese
175	2	A quale/quali autorità il direttore generale dell'azienda unità sanitaria riferisce sulle visite compiute e sui provvedimenti da adottare, informando altresì i competenti uffici regionali, comunali e il Magistrato di sorveglianza?	Al Ministero della salute e al Ministero della giustizia	Al Capo dello Stato e al Presidente del consiglio dei ministri	Al Consiglio Superiore della Magistratura	Al provveditorato regionale competente territorialmente
176	2	I pubblici ufficiali, gli incaricati di un pubblico servizio, gli esercenti un servizio di pubblica necessità che entrano in contatto con il minore, nel caso in cui la madre sia detenuta in istituti penitenziari o in istituti a custodia attenuata, debbono riferire al più presto al direttore dell'istituto su condotte del genitore pregiudizievoli al minore medesimo. A quale soggetto il direttore dell'istituto deve darne immediata comunicazione?	Al procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni	Al Magistrato di sorveglianza	Al Presidente del Tribunale di sorveglianza	Al Pubblico Ministero

177	2	Indicare quale tra le seguenti affermazioni, relativa alle modalità adottate nel trattamento penitenziario, non rientra tra quelle espressamente previste dall'Ordinamento penitenziario.	L'osservazione scientifica del detenuto o internato è disposta al termine dell'espiazione della pena detentiva, su disposizione del direttore dell'istituto penitenziario	Nei confronti dei condannati e degli internati è predisposta l'osservazione scientifica della personalità per rilevare le carenze psicofisiche o le altre cause che hanno condotto al reato e per proporre un idoneo programma di reinserimento	È offerta all'interessato l'opportunità di una riflessione sul fatto criminoso commesso, sulle motivazioni e sulle conseguenze prodotte, in particolare per la vittima, nonché sulle possibili azioni di riparazione	Le indicazioni generali e particolari del trattamento sono inserite, unitamente ai dati giudiziari, biografici e sanitari, nella cartella personale che segue l'interessato nei suoi trasferimenti e nella quale sono successivamente annotati gli sviluppi del trattamento praticato e i suoi risultati
178	2	Ai sensi dell'art. 14, L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà", fino a che età la madre detenuta può tenere presso di sé la prole?	Fino all'età di tre anni	Fino all'età di un anno	Fino all'età di due anni	Fino all'età di cinque anni
179	2	Il regime di sorveglianza particolare di cui all'art. 14-bis, L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà", può essere prorogato anche più volte, ma in misura non superiore ogni volta:	a tre mesi	a un mese	a due mesi	a quattro mesi
180	2	Con quale provvedimento viene disposto il regime di sorveglianza particolare?	Con provvedimento motivato dell'amministrazione penitenziaria, previo parere del consiglio di disciplina	Con provvedimento motivato del Tribunale di Sorveglianza, previo parere del Pubblico Ministero	Con provvedimento motivato dell'autorità di pubblica sicurezza, previo parere dell'autorità giudiziaria procedente	Con provvedimento motivato del Consiglio Superiore della Magistratura, previo parere del Capo del D.A.P.
181	2	Ai fini dell'esercizio del potere di vigilanza, a chi è comunicato immediatamente il provvedimento dell'amministrazione penitenziaria che dispone il regime di sorveglianza particolare?	Al Magistrato di sorveglianza	Al capo del D.A.P.	Al direttore dell'istituto penitenziario	All'ufficio controllo ispettivo
182	2	Avverso il provvedimento che dispone o proroga il regime di sorveglianza particolare, nel termine di dieci giorni dalla comunicazione del provvedimento definitivo, avanti a quale organo l'interessato può proporre reclamo?	Tribunale di sorveglianza	Provveditorato regionale competente	Ministero di grazia e giustizia	Consiglio Superiore della Magistratura
183	2	Nei confronti dei condannati e internati, i provvedimenti previsti in materia di limitazioni e controlli della corrispondenza sono adottati con decreto motivato, su richiesta del Pubblico ministero o su proposta del direttore dell'istituto:	dal Magistrato di sorveglianza	dal direttore dell'istituto penitenziario	dall'autorità di pubblica sicurezza	dal capo del D.A.P.



184	2	L'autorità giudiziaria indicata, adita nel disporre la sottoposizione della corrispondenza a visto di controllo, se non ritiene di provvedere direttamente, può delegare il controllo:	al direttore dell'istituto penitenziario	alla rappresentanza dei detenuti e internati	al difensore dell'interessato	al centro dei servizi sociali e per adulti
185	2	A norma di quanto stabilito dall'articolo 14-ter, L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà", avanti a quale organo può essere proposto reclamo contro i provvedimenti del magistrato di sorveglianza previsti in materia di limitazione e controlli della corrispondenza?	Tribunale di sorveglianza	Corte d'Appello	Corte Europea dei diritti dell'uomo	Corte di Cassazione
186	2	Quale tra i seguenti soggetti non fa parte della commissione preposta all'organizzazione e adozione dei metodi del lavoro penitenziario, istituita presso ogni istituto penitenziario?	Magistrato di sorveglianza	Direttore o altro dirigente penitenziario delegato	Responsabili dell'area sicurezza e dell'area giuridico-pedagogica	Dirigente sanitario della struttura penitenziaria
187	2	Secondo quanto disposto dall'art. 20, comma 6, L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà", chi partecipa, senza alcun potere deliberativo, alle riunioni della commissione istituita per l'organizzazione e l'adozione dei metodi del lavoro penitenziario?	Rappresentante dei detenuti e degli internati	Autorità di pubblica sicurezza	Direttore dell'istituto penitenziario	Capo del dipartimento di polizia penitenziaria
188	2	Nei confronti dei condannati all'ergastolo, l'assegnazione al lavoro all'esterno può essere disposta dopo l'espiazione:	di almeno dieci anni	di almeno cinque anni	di almeno quindici anni	di almeno venti anni
189	2	Quale autorità deve approvare il provvedimento di ammissione al lavoro esterno del condannato o internato, affinché divenga esecutivo?	Magistrato di sorveglianza	Tribunale di sorveglianza	Capo dello Stato	Ministro di grazia e giustizia
190	2	Le condannate e le internate possono essere ammesse alla cura e all'assistenza all'esterno dei figli di età:	non superiore a dieci anni	non superiore a quindici anni	non superiore a cinque anni	non superiore a tre anni

191	2	La remunerazione per ciascuna categoria di detenuti e internati che lavorano alle dipendenze dell'amministrazione penitenziaria è stabilita, in relazione alla quantità e qualità del lavoro prestato, in misura pari:	ai due terzi del trattamento economico previsto dai contratti collettivi	ad un terzo del trattamento economico previsto dai contratti collettivi	alla metà del trattamento economico previsto dai contratti collettivi	al trattamento economico previsto dai contratti collettivi
192	2	Quale tra le seguenti affermazioni sul peculio dei detenuti e degli internati non è corretta?	Il peculio dei detenuti e degli internati è costituito dalle somme dovute a titolo di risarcimento del danno e di rimborso delle spese di procedimento	Le somme costituite in peculio producono a favore dei titolari interessi legali	Il peculio è tenuto in deposito dalla direzione dell'istituto	Il regolamento deve prevedere le modalità del deposito e stabilire la parte di peculio disponibile dai detenuti e dagli internati per acquisti autorizzati di oggetti personali o invii ai familiari o conviventi
193	2	Chi concede, nel caso di imminente pericolo di vita di un familiare o di un convivente e con le cautele previste dal regolamento, il permesso agli imputati di recarsi a visitare l'infermo?	Autorità giudiziaria competente a disporre il trasferimento in luoghi esterni di cura	Autorità di pubblica sicurezza	Rappresentanza dei detenuti e degli internati	Direttore dell'istituto penitenziario
194	2	È punito in via disciplinare il detenuto che non rientra in istituto allo scadere del permesso senza giustificato motivo, se l'assenza si protrae:	per oltre tre ore e non più di dodici	per oltre dodici ore	per oltre un'ora e non più di tre ore	per oltre cinque giorni
195	2	In ciascun anno di espiazione, qual è la durata massima complessiva dei permessi premio concessa ai condannati maggiorenni?	Quarantacinque giorni	Trenta giorni	Sessanta giorni	Cento giorni
196	2	La concessione dei permessi premio è ammessa, dopo l'espiazione di dieci anni della pena detentiva, nei confronti:	dei condannati all'ergastolo	dei condannati alla reclusione superiore a quattro anni	dei condannati all'arresto o alla reclusione non superiore a quattro anni anche se congiunta all'arresto	dei condannati alla reclusione non superiore a venti anni
197	2	Entro quale termine è ammesso reclamo giurisdizionale avanti al Tribunale di sorveglianza avverso la decisione del Magistrato di sorveglianza?	Quindici giorni dalla notificazione o comunicazione dell'avviso di deposito della decisione stessa	Cinque giorni dalla notificazione o comunicazione dell'avviso di deposito della decisione stessa	Dieci giorni dalla notificazione o comunicazione dell'avviso di deposito della decisione stessa	Venti giorni dalla notificazione o comunicazione dell'avviso di deposito della decisione stessa
198	2	In caso di mancata esecuzione del provvedimento non più soggetto ad impugnazione, l'interessato o il suo difensore munito di procura speciale possono richiedere al Magistrato che lo ha emesso:	l'ottemperanza del provvedimento	l'impugnazione del provvedimento	l'irrevocabilità del provvedimento	il passaggio in giudicato del provvedimento

199	2	Quando l'inosservanza da parte dell'amministrazione di disposizioni previste dalla presente legge e dal relativo regolamento, dalla quale derivi al detenuto o all'internato un attuale e grave pregiudizio all'esercizio dei diritti, si protrae per un periodo di tempo non inferiore ai quindici giorni, il Magistrato di sorveglianza, su istanza presentata dal detenuto:	dispone, a titolo di risarcimento del danno, una riduzione della pena detentiva ancora da espiare pari, nella durata, a un giorno per ogni dieci durante il quale il richiedente ha subito il pregiudizio	dispone, a titolo di risarcimento del danno, una riduzione della pena detentiva ancora da espiare pari, nella durata, a un giorno per ogni cinque durante il quale il richiedente ha subito il pregiudizio	dispone, a titolo di risarcimento del danno, una riduzione della pena detentiva ancora da espiare pari, nella durata, a un giorno per ogni venti durante il quale il richiedente ha subito il pregiudizio	dispone, a titolo di risarcimento del danno, una riduzione della pena detentiva ancora da espiare pari, nella durata, a un giorno per ogni cento durante il quale il richiedente ha subito il pregiudizio
200	2	Coloro che hanno subito un attuale e grave pregiudizio all'esercizio dei loro diritti in conseguenza dell'inosservanza da parte dell'amministrazione di disposizioni, allorquando si trovavano in stato di custodia cautelare in carcere non computabile nella determinazione della pena da espiare ovvero coloro che hanno terminato di espiare la pena detentiva in carcere possono proporre azione, personalmente ovvero tramite difensore munito di procura speciale avanti:	al Tribunale del capoluogo del distretto nel cui territorio hanno la residenza	alla Corte europea dei diritti dell'uomo	alla rappresentanza dei detenuti e degli internati	alla Corte d'Appello
201	2	Ai sensi dell'art. 71-bis, L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà", entro quale termine l'ordinanza con la quale si conclude il procedimento di sorveglianza viene comunicata al Pubblico ministero, all'interessato e al difensore?	Dieci giorni dalla deliberazione	Cinque giorni dalla deliberazione	Quindici giorni dalla deliberazione	Venti giorni dalla deliberazione
202	2	Entro quale termine l'amministrazione penitenziaria provvede, con atto motivato sulla richiesta di trasferimento da parte dei detenuti e degli internati per ragioni di studio, di formazione, di lavoro, di salute o familiari?	Sessanta giorni	Quindici giorni	Trenta giorni	Quarantacinque giorni
203	2	A quale autorità viene proposta l'istanza di affidamento in prova al servizio sociale, dopo che ha avuto inizio l'esecuzione della pena?	Al Tribunale di sorveglianza competente in relazione al luogo dell'esecuzione	Al Magistrato di sorveglianza competente in relazione al luogo della detenzione	Al direttore dell'istituto penitenziario	Al capo del D.A.P.

204	2	L'ordinanza emessa dal Magistrato di sorveglianza per l'ammissione all'affidamento in prova, quando sussiste un grave pregiudizio derivante dalla protrazione dello stato di detenzione, conserva efficacia fino alla decisione pronunciata:	dal Tribunale di sorveglianza	dal direttore dell'istituto penitenziario	dal provveditore regionale competente territorialmente	dal Pubblico ministero
205	2	Nel corso del periodo di affidamento in prova, quale tra le seguenti disposizioni non rientra in quanto previsto dall'art. 47, L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure private e limitative della libertà"?	Le prescrizioni, una volta disposte, non possono essere modificate dal Magistrato di sorveglianza	Le deroghe temporanee alle prescrizioni sono autorizzate, nei casi di urgenza, dal direttore dell'ufficio di esecuzione penale esterna, che ne dà immediata comunicazione al magistrato di sorveglianza	Il servizio sociale riferisce periodicamente al magistrato di sorveglianza sul comportamento del soggetto	Sono stabilite prescrizioni che impediscano al soggetto di svolgere attività o di avere rapporti personali che possono portare al compimento di altri reati
206	2	Da chi è esercitata la funzione di segretario della cassa per il soccorso e l'assistenza alle vittime del delitto?	Dal direttore dell'ufficio della direzione generale per gli istituti di prevenzione e di pena	Dal Magistrato di sorveglianza	Dal provveditore regionale competente territorialmente	Dal direttore dell'ufficio controllo ispettivo
207	2	Nel caso in cui venga concessa la liberazione anticipata, la condanna per delitto non colposo commesso nel corso dell'esecuzione successivamente alla concessione del beneficio ne comporta:	la revoca	la sospensione	l'impugnazione	la proroga
208	2	Se l'ammissione alla semilibertà riguarda una detenuta madre di un figlio di età inferiore a tre anni, essa ha diritto:	ad usufruire della casa per la semilibertà	ad uno sconto della pena detentiva di misura non superiore a due anni	a limitazioni nella corrispondenza epistolare e telegrafica e nella ricezione della stampa	a frequentare corsi di addestramento e di avviamento professionale predisposti dalle regioni
209	2	Sull'istanza di concessione della liberazione anticipata, il Magistrato di sorveglianza provvede con ordinanza, adottata in camera di consiglio senza la presenza delle parti, che è comunicata o notificata senza ritardo ai soggetti indicati nell'articolo 127 del codice di procedura penale. Il Magistrato di sorveglianza decide:	non prima di quindici giorni dalla richiesta del parere al pubblico ministero e anche in assenza di esso	non oltre trenta giorni dalla richiesta del parere al presidente del Tribunale di sorveglianza e anche in assenza di esso	non prima di trenta giorni dalla richiesta del parere al direttore dell'istituto penitenziario e mai in assenza di esso	non prima di venti giorni dalla richiesta del parere all'autorità di pubblica sicurezza e mai in assenza di esso

210	2	Nell'ipotesi in cui la persona sottoposta a misura alternativa pone in essere comportamenti suscettibili di determinarne la revoca, il Magistrato di sorveglianza può disporre con decreto motivato la provvisoria sospensione della misura alternativa e ordinare l'accompagnamento in istituto del trasgressore. Entro quale termine il provvedimento di sospensione perde efficacia se non interviene la decisione del Tribunale?	Trenta giorni dalla ricezione degli atti	Dieci giorni dalla ricezione degli atti	Quindici giorni dalla ricezione degli atti	Venti giorni dalla ricezione degli atti
211	2	Agli Uffici di sorveglianza, per l'esercizio delle funzioni rispettivamente elencate negli articoli 69, 70 e 70-bis, L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà", sono assegnati magistrati di cassazione, di appello e di Tribunale nonché personale del ruolo delle cancellerie e segreterie giudiziarie e personale esecutivo e subalterno. Il personale amministrativo di cui al periodo precedente non può essere destinato temporaneamente ad altri uffici del distretto giudiziario di appartenenza senza il nulla-osta:	del Presidente del Tribunale di Sorveglianza	del questore	del Capo dello Stato	del Ministro di grazia e giustizia
212	2	Quale autorità approva, con decreto, il provvedimento di ammissione al lavoro esterno?	Il Magistrato di sorveglianza	Il Pubblico ministero	Il questore	Il direttore dell'istituto penitenziario
213	2	Nel corso del procedimento di sorveglianza, secondo quanto previsto dall'art. 71-bis, L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà", i provvedimenti del Tribunale e del Magistrato di sorveglianza non sono emessi:	previo parere motivato, avente carattere vincolante, reso dal direttore dell'istituto penitenziario	sulla base dell'acquisizione in udienza dei documenti relativi all'osservazione e al trattamento	svolgendo i necessari accertamenti ai fini della concessione della misura	avvalendosi della consulenza dei tecnici del trattamento

214	2	Quale tra le seguenti affermazioni, in materia di Ricezione, acquisto e possesso di oggetti e di generi alimentari, non rientra tra quelle espressamente previste dall'art. 14, d.p.r. del 30 giugno 2000, n. 230?	È sempre consentito, salvo casi eccezionali, il possesso di denaro all'interno della struttura penitenziaria	Il regolamento interno stabilisce, nei confronti di tutti i detenuti o internati dell'istituto, i generi e gli oggetti di cui è consentito il possesso, l'acquisto e la ricezione, finalizzati alla cura della persona e all'espletamento delle attività trattamentali, culturali, ricreative e sportive	Non è ammessa la ricezione dall'esterno di bevande alcoliche	Sono ammesse limitazioni sostenute da motivate esigenze di sicurezza, anche in relazione alla differenziazione del regime detentivo che consegue all'applicazione degli articoli 14-bis, 41-bis e 64 della legge
215	2	In materia di alimentazione dei detenuti e degli internati, la quantità e la qualità del vitto giornaliero sono determinate da apposite tabelle approvate:	con decreto ministeriale	con ordinanza del Magistrato di sorveglianza	con provvedimento del direttore dell'istituto penitenziario	con sentenza del Tribunale di sorveglianza
216	2	In materia di affidamento in prova ai servizi sociali, il condannato può accedere alla misura alternativa per un periodo:	di eguale durata rispetto a quello della pena da scontare	pari ad un quarto della pena da scontare	pari a due terzi della pena da scontare	pari alla metà della pena da scontare
217	2	Le disposizioni concernenti la formazione delle rappresentanze previste dagli articoli 9, 12, 20 e 27 della L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà", si applicano anche agli infermi o seminfermi di mente. Tuttavia, se fra i sorteggiati vi siano individui che, a giudizio del sanitario per le loro condizioni psichiche non sono in grado di svolgere il compito, qual è l'autorità preordinata a disporre l'esclusione?	Il Magistrato di sorveglianza	Il direttore dell'istituto penitenziario	Il capo del D.A.P.	Il Pubblico ministero
218	2	Chi effettua il colloquio con il detenuto o internato all'atto del suo ingresso in istituto, per verificare se, ed eventualmente con quali cautele, possa affrontare adeguatamente lo stato di restrizione?	Un esperto del personale sanitario	Il Magistrato di sorveglianza	Il direttore dell'istituto penitenziario	Un componente della rappresentanza dei detenuti e internati
219	2	Nei confronti di quale/i soggetto/i non si applica il visto di controllo sulla corrispondenza epistolare intrattenuta con i detenuti e gli internati?	Organismi internazionali amministrativi o giudiziari, preposti alla tutela dei diritti dell'uomo	Stretti congiunti e familiari	Ministero di grazia e giustizia	Procura della Repubblica presso il Tribunale competente territorialmente

220	2	Ai sensi dell'art. 78, d.p.r. del 30 giugno 2000, n. 230, in caso di assoluta urgenza, il direttore può disporre, in via cautelare, con provvedimento motivato, che il detenuto o l'internato, che abbia commesso una infrazione sanzionabile con la esclusione dalle attività in comune, permanga in una camera individuale, in attesa della convocazione del consiglio di disciplina. La durata della misura cautelare non può comunque eccedere:	dieci giorni	cinque giorni	quindici giorni	venti giorni
221	2	All'interno dell'istituto penitenziario, è consentito il consumo giornaliero di bevande alcoliche?	Sì, se limitato ad un litro di birra o mezzo litro di vino con gradazione non superiore a dodici gradi	No, è in ogni caso vietato	Sì, senza limiti, rimessi all'autocontrollo del ristretto	Sì, per i soli imputati
222	2	Ai sensi degli artt. 18, ord. penit. e 37, comma 5 d.P.R. 30 giugno 2000, n. 230, salvo il caso dei detenuti in regime di 41-bis ord. penit., come avvengono i colloqui?	Con mezzi divisorii ove sussistano ragioni sanitarie o di sicurezza e comunque controllo visivo del personale di polizia penitenziaria	Sempre con mezzi divisorii e controllo audio-visivo del personale di polizia penitenziaria	Sempre con mezzi divisorii e controllo visivo del personale di polizia penitenziaria	Con mezzi divisorii ove sussistano ragioni sanitarie o di sicurezza e comunque controllo audio-visivo del personale di polizia penitenziaria
223	2	Avverso le decisioni limitative della corrispondenza epistolare, il detenuto può proporre impugnazione?	Sì, può proporre un reclamo, condotto secondo la procedura prevista dall'art. 14-ter ord. penit.	Sì. può proporre il reclamo di cui all'art. 35-bis ord. penit.	Sì, può proporre un reclamo il cui procedimento prevede la necessaria partecipazione personale dell'interessato all'udienza	No
224	2	Per quanto tempo possono essere disposte limitazioni e controlli della corrispondenza epistolare ai sensi dell'art. 18-ter, ord. penit.?	Per non più di sei mesi, prorogabili per periodi di tre mesi	Senza limiti di tempo	Per non più di tre mesi, prorogabili per periodi di tre mesi	Per non più di tre mesi, prorogabili per periodi di sei mesi
225	2	Ai sensi dell'art. 39, d.P.R. 30 giugno 2000, n. 230, qual è il numero massimo di colloqui telefonici mensili per il detenuto per uno dei reati di cui all'art. 4 bis, comma 1 ord. penit. al quale si applichi il divieto di benefici ivi previsto?	2	1	3	1
226	2	Quali tra i seguenti soggetti non possono far visita ai penitenziari senza autorizzazione?	Gli ufficiali o gli agenti di polizia giudiziaria per ragioni del loro ufficio	I componenti del CSM	Il Ministro della Giustizia	Il Prefetto
227	2	Quale di queste conseguenze comporta la recidiva?	Determina un aumento della pena da dover espiare prima di poter ottenere la concessione del permesso premio, ma ciò vale solo se la recidiva è quella di cui all'art. 99, comma 4 c.p.	Preclude la concessione del permesso premio in ogni caso	Preclude la concessione del permesso premio, ma solo se la recidiva è quella di cui all'art. 99, comma 4 c.p.	Nessuna delle altre risposte è corretta

228	2	Il condannato all'ergastolo può ottenere permessi premio?	Sì, ma solo dopo 10 anni	Sì, ma solo dopo 15 anni	Sì, ma solo dopo 20 anni	No
229	2	Secondo il dettato di cui all'art. 30, ord. penit., quando può essere concesso un permesso di necessità?	In caso di "imminente pericolo di vita" di un familiare o di un convivente e per "eventi familiari di particolare gravità"	In caso di "imminente pericolo di vita" di un familiare (non di un convivente), e per "eventi familiari di particolare gravità"	Solo nel caso di "imminente pericolo di vita" di un familiare o di un convivente	Nel caso di "imminente pericolo di vita" di un familiare o di un convivente e per "eventi familiari di particolare gravità", e, eccezionalmente, "per eventi familiari di particolare rilevanza", salvo che per i detenuti sottoposti al regime di cui all'art. 41-bis, comma 2 ord. penit.
230	2	Qual è il termine, decorrente dall'inizio dell'esecuzione, entro il quale deve essere redatta la prima formulazione del programma di reinserimento (art. 13, comma 4 ord. penit.)?	sei mesi	tre mesi	un mese	un anno
231	2	Chi è competente alla gestione della R.E.M.S. e delle sue attività?	Esclusivamente il sistema sanitario	D.A.P. in concorrenza con il sistema sanitario	Esclusivamente il D.A.P.	Nessuna delle altre risposte e corretta
232	2	Ai sensi dell'art. 9, ord. penit., dove è somministrato il vitto?	Di regola, in locali all'uopo destinati	nella stanza di pernottamento	In ogni caso in locali all'uopo destinati	in qualunque spazio dell'istituto, ma non nella stanza di pernottamento
233	2	Ai sensi dell'art. 10 ord. penit., per quanto tempo è consentito di permanere all'aria aperta ai soggetti che non prestano lavoro all'aperto?	Per almeno quattro ore al giorno, ma tale periodo di tempo può essere ridotto, per giustificati motivi, fino a due ore al giorno	Per almeno tre ore al giorno, senza eccezioni	Per almeno tre ore al giorno, ma tale periodo di tempo può essere ridotto, per motivi eccezionali, a non meno di un'ora	Per almeno cinque ore al giorno, senza eccezioni
234	2	Ove sussistano le condizioni indicate dall'art. 10, ord. penit., da chi è disposta la riduzione dell'orario giornaliero di permanenza all'aperto?	Dal Direttore dell'istituto, che comunica il provvedimento al Provveditorato Regionale dell'amministrazione penitenziaria e al Magistrato di sorveglianza	Dal Provveditorato regionale, su istanza del Direttore dell'istituto	Dal Magistrato di sorveglianza, su istanza del Direttore dell'istituto	Dal Magistrato di sorveglianza, che comunica il provvedimento al Direttore dell'istituto e al Provveditorato Regionale dell'amministrazione penitenziaria
235	2	Quali delle seguenti affermazioni è corretta in merito al d.l. 8 giugno 1992, n. 306, con riferimento ai condannati per delitti di criminalità organizzata e terrorismo?	Modificando l'art. 4-bis, ord. penit., condizionava per la prima volta la concessione dei benefici penitenziari e della generalità delle misure alternative alla detenzione al presupposto della collaborazione con la giustizia, contestualmente prevedendo che andasse disposta la revoca di tali benefici e misure, se già concessi, nei confronti dei condannati non collaboranti ai sensi dell'art. 58-ter ordin. penit.	Modificando l'art. 4-bis, ord. penit., condizionava per la prima volta la concessione dei benefici penitenziari e della generalità delle misure alternative alla detenzione al presupposto della collaborazione con la giustizia, facendo salvi i benefici e le misure già concessi, in ragione del principio di non regressione incolpevole del trattamento penitenziario	Modificando l'art. 4-bis, ord. penit., ribadiva il divieto di concessione dei benefici penitenziari e della generalità delle misure alternative alla detenzione in assenza della collaborazione con la giustizia e prevedeva altresì la revoca di tali benefici e misure, pur già concessi, nei confronti dei condannati che non avessero collaborato ai sensi dell'art. 58-ter ordin. penit., salvo il caso di collaborazione impossibile	Nessuna delle altre risposte è corretta
236	2	Qual è il numero dei colloqui visivi mensili a cui hanno diritto i detenuti e gli internati per uno dei delitti di cui all'art. 4-bis, comma 1 ord. penit.?	4	1	2	6



237	2	Qual è il numero dei colloqui telefonici a cui hanno diritto i detenuti e gli internati per uno dei delitti di cui all'art. 4-bis, comma 1 ord. penit.?	Due al mese	Una al mese	Tre al mese	Quattro al mese	
238	2	Quale delle seguenti affermazioni è corretta in merito alla possibilità di concedere i permessi premio ai detenuti e agli internati per uno dei delitti di cui all'art. 4 bis, comma 1 ord. Penit.?	Possono essere concessi anche se non collaborano con la giustizia a norma dell'art. 58 ter ord. penit. o a norma dell'art. 323 bis, comma 2 c.p., allorché siano stati acquisiti elementi tali da escludere sia l'attualità di collegamento con la criminalità organizzata, terroristica o eversiva, sia il pericolo di ripristino di tali collegamenti	Possono essere concessi solo se collaborano con la giustizia a norma dell'art. 58 ter ord. penit. o a norma dell'art. 323 bis, comma 2 c.p.	Possono essere concessi solo se collaborano con la giustizia a norma dell'art. 58 ter ord. penit. o a norma dell'art. 323 bis, comma 2 c.p.	Possono essere concessi solo se collaborano con la giustizia a norma dell'art. 58 ter ord. penit. o a norma dell'art. 323 bis, comma 2 c.p., e, se tale collaborazione è impossibile o irrilevante, da ritenersi tale in base a quanto previsto all'art. 4, comma 1-bis ord. penit., purché siano stati acquisiti elementi tali da escludere l'attualità di collegamento con la criminalità organizzata, terroristica o eversiva	In nessun caso
239	2	Ai sensi dell'art. 58-ter ord. penit., quando può affermarsi che una persona collabora con la giustizia?	Quando, anche dopo la condanna, essa si è adoperata per evitare che l'attività delittuosa sia portata a conseguenze ulteriori o ha aiutato concretamente l'autorità di polizia o l'autorità giudiziaria nella raccolta di elementi decisivi per la ricostruzione dei fatti e per l'individuazione o la cattura degli autori dei reati	Solamente quando essa si è adoperata prima della condanna per evitare che l'attività delittuosa sia portata a conseguenze ulteriori	Solamente quando essa prima della condanna ha aiutato concretamente l'autorità di polizia o l'autorità giudiziaria nella raccolta di elementi decisivi per la ricostruzione dei fatti e per l'individuazione o la cattura degli autori dei reati	Quando essa, prima della condanna, a nulla valendo il comportamento successivo ad essa, si è adoperata per evitare che l'attività delittuosa sia portata a conseguenze ulteriori o ha aiutato concretamente l'autorità di polizia o l'autorità giudiziaria nella raccolta di elementi decisivi per la ricostruzione dei fatti e per l'individuazione o la cattura degli autori dei reati	
240	2	Qual è il periodo minimo di osservazione scientifica della personalità, da condurre collegialmente anche con la partecipazione degli esperti di cui all'art. 80 ord. penit., per poter concedere i permessi premio ai detenuti e agli internati per uno dei "delitti ostativi" di matrice sessuale (e? art. 600-bis comma 2 c.p.)?	Un anno	Un mese	Sei mesi	Tre anni	
241	2	Qual è l'entità della riduzione di pena detentiva ancora da espiare, prevista a titolo di riparazione ex art. 35-ter, comma 1 ord. penit.?	Un giorno per ogni dieci giorni di detenzione pregiudizievole	un giorno per ogni giorno di detenzione pregiudizievole	Un giorno per ogni sette giorni di detenzione pregiudizievole	Un giorno per ogni quindici giorni di detenzione pregiudizievole	
242	2	Qual è l'entità dell'indennizzo di cui all'art. 35-ter, comma 2 ord. penit.?	8 euro per ogni giorno di detenzione inumana	5 euro per ogni giorno di detenzione inumana	5 euro per ogni ora di detenzione inumana	8 euro per ogni ora di detenzione inumana	

243	2	Ai sensi dell'art. 75, d.p.r. 230/2000, qual è il termine entro il quale il magistrato di sorveglianza e il personale dell'amministrazione penitenziaria devono informare il detenuto o l'internato che ha presentato reclamo della decisione adottata e dei motivi del rigetto?	Non si prevede un termine numerico, ma che l'informazione debba essere comunicata "nel più breve tempo possibile"	Entro 24 ore dalla decisione	Entro 48 ore dalla decisione	Entro 7 giorni dalla decisione
244	2	I magistrati che esercitano funzioni di sorveglianza possono essere adibiti ad altre funzioni giudiziarie?	No, fatta eccezione per quanto previsto dall'ordinamento penitenziario minorile	Sì, sempre	Sì, salvo che siano Presidenti dell'Ufficio di sorveglianza	Nessuna delle altre risposte è corretta
245	2	Da chi sono nominati gli esperti in materie non giuridiche, ai fini della composizione del Tribunale di sorveglianza?	CSM	Capo del DAP	Presidente della Corte di appello di Roma	Presidente del Senato
246	2	Quanto rimangono in carica gli esperti in materie non giuridiche, ai fini della composizione del Tribunale di sorveglianza?	Tre anni rinnovabili	Tre anni non rinnovabili	Sei anni non rinnovabili	Sei anni rinnovabili
247	2	Chi è competente all'approvazione del provvedimento di ammissione al lavoro all'esterno?	il magistrato di sorveglianza	il Tribunale di sorveglianza	Il capo del DAP	Il Garante nazionale dei diritti dei detenuti
248	2	Chi è competente a provvedere al riesame della pericolosità ai sensi dell'art. 208, comma 1 e 2, nonché all'applicazione, esecuzione, trasformazione o revoca, anche anticipata delle misure di sicurezza?	Il magistrato di sorveglianza	Il Tribunale di sorveglianza	Il capo del DAP	Il Garante nazionale dei diritti dei detenuti
249	2	Chi è competente in sede di appello a decidere sui ricorsi proposti avverso la decisione relativa al riesame della pericolosità ai sensi dell'art. 208, comma 1 e 2, nonché all'applicazione, esecuzione, trasformazione o revoca, anche anticipata delle misure di sicurezza?	Il Tribunale di sorveglianza, nella cui composizione non può esservi il giudice che ha adottato la decisione impugnata	il Tribunale di sorveglianza, nella cui composizione deve esservi il giudice che ha adottato la decisione impugnata	l'organo monocratico di sorveglianza, ma un giudice diverso da quello che ha adottato la decisione	la Corte di appello di Roma, V sezione penale
250	2	Chi deve prestare il suo consenso affinché il Garante nazionale possa prendere visione degli atti contenuti nel fascicolo della persona detenuta?	L'interessato	Il direttore dell'istituto	Il capo del DAP	Nessuno
251	2	In merito al Comitato europeo per la prevenzione della tortura o trattamento inumani o degradanti(CPT), quale delle seguenti affermazioni è corretta?	Può procedere in qualsiasi momento ad effettuare sopralluoghi negli istituti penitenziari dopo aver dato comunicazione di tale intento al Governo della Parte interessata	può procedere a sopralluoghi negli istituti penitenziari senza la necessità di comunicare tale intento al Governo della Parte interessata e ottenere una autorizzazione dal medesimo	non può procedere a sopralluoghi negli istituti penitenziari senza comunicare tale intento al Governo della Parte interessata e ottenere una autorizzazione dal medesimo	Può procedere ad effettuare sopralluoghi negli istituti penitenziari non prima di un mese dalla comunicazione di tale intento al Governo della Parte interessata

252	2	Quale di questi atti normativi ha istituito il Sottocomitato sulla prevenzione della tortura e delle altre pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti (SPT)?	Il Protocollo opzionale alla Convenzione contro la tortura e altre pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti	La Convenzione contro la tortura e altre pene o trattamenti crudeli inumani o degradanti	Regolamento UE	legge
253	2	Cosa ha indicato, tra l'altro, la Corte europea dei diritti dell'uomo all'Italia nel caso Torreggiani contro Italia?	creare un rimedio, o una combinazione di rimedi, con effetto preventivo e compensativo delle violazioni della CEDU risultanti dal sovraffollamento carcerario	Creare un rimedio, o una combinazione di rimedi, con effetto preventivo delle violazioni della CEDU risultanti dal sovraffollamento carcerario, considerata la costatata effettività del rimedio compensativo	Creare un rimedio, o una combinazione di rimedi, con effetto compensativo delle violazioni della CEDU risultanti dal sovraffollamento carcerario, considerata la costatata effettività del rimedio preventivo	Nessuna delle altre risposte è corretta
254	2	Il legislatore prevede che una volta presentato il reclamo di cui all'art. 35-bis ord. penit. in materia disciplinare (art. 69, comma 6 lett. a) si sospenda l'esecuzione della relativa sanzione irrogata?	No	Sì	Sì, nei soli casi in cui il giudice può decidere anche sul merito dei provvedimenti disciplinari	Sì, nei soli casi in cui il giudice ritenga che dalla mancata sospensione possa derivarne un concreto e grave pregiudizio ai diritti del ristretto, accertata preliminarmente la non manifesta infondatezza del reclamo
255	2	Con che modulo procedimentale viene trattato il reclamo di cui all'art. 35-bis ord. penit.?	Quello di cui agli artt. 666 e 678 c.p.p., con la particolarità, tra le altre, che può partecipare anche l'amministrazione interessata	Quello di cui agli artt. 666 e 678 c.p.p., senza alcuna particolarità	Quello di cui all'art. 69 bis ord. penit. ("procedimento in materia di liberazione anticipata") con la particolarità che in camera di consiglio possono partecipare esclusivamente l'amministrazione interessata e il reclamante	Quello di cui all'art. 69 bis ord. penit. ("procedimento in materia di liberazione anticipata") senza particolarità
256	2	Come provvede il magistrato di sorveglianza se accoglie il reclamo di cui all'art. 35-bis, ord. penit. concernente un pregiudizio grave e attuale ad un diritto?	Ordina all'amministrazione di porre rimedio alla violazione	dispone l'annullamento del provvedimento adottato	Sostituisce il provvedimento adottato	Nessuna delle altre opzioni è corretta
257	2	Come può essere classificato il reclamo avverso la decisione assunta dal magistrato di sorveglianza ex art. 35-bis, ord. penit.?	Una impugnazione in senso proprio, con l'effetto che alla stessa si applicano i principi generali delle impugnazioni previsti dal codice di rito, compresa la regola dell'inammissibilità per genericità dei motivi	Non è una impugnazione, perciò l'istanza non deve essere connotata dal requisito della specificità dei motivi	Una impugnazione sui generis, per la quale il legislatore esclude l'applicazione della regola codicistica della specificità dei motivi	nessuna delle altre risposte è corretta
258	2	Quando è esperibile il procedimento di ottemperanza ex art. 35-bis ord. penit.?	Quando la decisione non è più soggetta ad impugnazione	Anche quando la decisione è ancora soggetta ad impugnazione	Anche quando la decisione è ancora soggetta ad impugnazione e siano decorsi almeno 5 giorni dalla stessa	Anche quando la decisione è ancora soggetta ad impugnazione e siano decorsi almeno 10 giorni dalla stessa
259	2	Quando sono disposti i trasferimenti del detenuto?	Per gravi e comprovati motivi di sicurezza, per esigenze dell'istituto, per motivi di giustizia, di salute, di studio e familiari	Solo per gravi e comprovati motivi di sicurezza e di giustizia	Solo su richiesta del detenuto legata a motivi familiari	Nessuna delle altre risposte è corretta

260	2	Qual è il termine per proporre reclamo avverso la decisione relativa all'istanza di permesso di necessità, decorrente dalla comunicazione della medesima decisione?	24 ore	48 ore	7 giorni	15 giorni
261	2	Qual è il termine entro il quale il pubblico ministero può proporre reclamo avverso la decisione relativa all'istanza di permesso di necessità, decorrente dalla comunicazione della medesima decisione?	24 ore	48 ore	7 giorni	15 giorni
262	2	Quale principio ha sancito la Corte costituzionale, con sentenza 26 febbraio 2020, n. 32, in relazione alle norme penitenziarie che disciplinano le misure alternative alla detenzione?	Hanno natura sostanziale e soggiacciono perciò al principio di cui all'art. 25 comma 2 Cost.	Hanno natura sostanziale e soggiacciono perciò al principio tempus regit actum	Hanno natura processuale e soggiacciono perciò al principio tempus regit actum	Hanno natura processuale e soggiacciono perciò al principio di cui all'art. 25 comma 2 Cost.
263	2	Rispetto ai detenuti e agli internati per uno dei delitti di cui all'art. 4 bis, comma 1 ord. penit., a che condizione viene meno il divieto di concedere le misure alternative alla detenzione previste dalla stessa legge, al Titolo I, capo VI?	La collaborazione con la giustizia a norma dell'art. 58 ter ord. penit. o a norma dell'art. 323 bis, comma 2 c.p., e, se tale collaborazione è impossibile, inesigibile o oggettivamente irrilevante, da ritenersi tale in base a quanto previsto all'art. 4, comma 1-bis ord. penit., con l'acquisizione di elementi tali da escludere l'attualità di collegamento con la criminalità organizzata, terroristica o eversiva	Unica e necessaria condizione è la collaborazione con la giustizia a norma dell'art. 58 ter ord. penit. o a norma dell'art. 323 bis, comma 2 c.p.	Non è necessaria la collaborazione con la giustizia a norma dell'art. 58 ter ord. penit. o a norma dell'art. 323 bis, comma 2 c.p., ove siano stati acquisiti elementi tali da escludere la sussistenza di collegamenti con la criminalità organizzata, terroristica o eversiva	In nessun caso
264	2	Cosa accade ai divieti di concessione dei benefici penitenziari previsti dall'art. 4-bis, ord. penit., qualora il detenuto sia stato condannato per uno dei delitti previsti da tale disposizione in cumulo con reati non ostantivi (e? reato 1 = associazione di tipo mafioso; reato 2 = furto semplice)?	Si dà luogo al c.d. "scioglimento del cumulo di pene", con l'effetto che i divieti operano fino a quando l'interessato si trovi in esecuzione della pena relativa al solo delitto ostantivo	I divieti operano per l'intero periodo previsto dal titolo esecutivo che prevede tale cumulo	Si dà luogo alla c.d. "sottrazione nel cumulo di pene", che implica che il periodo di ostantività sia quello derivante dalla pena inflitta per il reato ostantivo diminuita della pena inflitta per il reato concorrente	nessuna delle altre risposte è corretta

265	2	Cosa si intende per "principio di non regressione incolpevole del trattamento penitenziario" (sul quale, da ultimo C.cost. 32/2020)?	Il principio in ragione del quale non è consentito negare, con una modifica normativa che introduce preclusioni penitenziarie, la concessione del beneficio al detenuto che abbia già raggiunto in concreto un grado di rieducazione adeguato allo stesso beneficio	il principio in ragione del quale i benefici penitenziari devono essere concessi via via in modo da garantire sempre una maggiore libertà al detenuto	il principio in ragione del quale l'amministrazione penitenziaria deve perseguire la finalità rieducativa offrendo un trattamento penitenziario improntato a progressività, ovvero adeguato alla durata di pena espiata	il principio in ragione del quale non è consentito negare ad un detenuto la concessione di un beneficio penitenziario già concesso in passato, sebbene il medesimo soggetto non abbia posto in essere alcuna condotta censurabile sotto il profilo disciplinare
266	2	È esperibile un'impugnazione avverso la decisione del magistrato di sorveglianza assunta rispetto al reclamo ex art. 35 ord. penit.?	No	Si, dinanzi al Tribunale di sorveglianza	Si, il ricorso per Cassazione	Si, vi è un mezzo di impugnazione ad hoc
267	2	I provvedimenti del Tribunale di sorveglianza sono adottati a maggioranza, ma che cosa accade in caso di parità?	Prevale il voto del Presidente	prevale il voto del magistrato che ha giurisdizione sul detenuto rispetto alla cui posizione si deve provvedere	non può esserci parità, essendo il collegio composto da cinque membri	Non può esserci parità, poiché la votazione si conclude solo con la formazione di una maggioranza
268	2	Chi è competente all'approvazione del programma trattamentale di cui all'art. 13 ord. penit.?	Il magistrato di sorveglianza	il Tribunale di sorveglianza	Il capo del DAP	Il Garante nazionale dei diritti dei detenuti
269	2	Chi è competente ad impartire disposizioni (intese come prescrizioni ed ordini) dirette ad eliminare eventuali violazioni dei diritti dei condannati e degli internati?	il magistrato di sorveglianza	il Tribunale di sorveglianza	Il capo del DAP	Il Garante nazionale dei diritti dei detenuti
270	2	Chi è competente a provvedere sui permessi ai detenuti?	Il magistrato di sorveglianza	Il Tribunale di sorveglianza	il capo del DAP	Il Garante nazionale dei diritti dei detenuti
271	2	Chi è competente a provvedere sulla riduzione di pena per la liberazione anticipata?	Il magistrato di sorveglianza	il Tribunale di sorveglianza	il capo del DAP	Il Garante nazionale dei diritti dei detenuti
272	2	Prima della legge 19 dicembre 2002, n. 277, chi era competente a provvedere sulla riduzione di pena per la liberazione anticipata?	il Tribunale di sorveglianza	il magistrato di sorveglianza	Il capo del DAP	Il Garante nazionale dei diritti dei detenuti
273	2	Chi è competente ad esprimere un parere sulle proposte e le istanze di grazia concernenti i detenuti?	Il magistrato di sorveglianza	Il Tribunale di sorveglianza	il capo del DAP	Il Garante nazionale dei diritti dei detenuti
274	2	Dove è costituito il Tribunale di sorveglianza?	in ciascun distretto di corte di appello e in ciascuna circoscrizione territoriale di sezione distaccata di corte di appello	soltanto in ciascun distretto di corte di appello	È uno e ha sede a Roma	nessuna delle altre risposte è corretta
275	2	Competente per il rinvio obbligatorio e facoltativo dell'esecuzione delle pene detentive di cui agli artt. 146 e 147 c.p.?	Il Tribunale di sorveglianza	Il magistrato di sorveglianza	Il capo del DAP	Il Garante nazionale dei diritti dei detenuti

276	2	Ai sensi degli artt. 666 e 678 c.p.p., chi deve necessariamente partecipare alla relativa udienza tra questi soggetti?	difensore e pubblico ministero	Il solo difensore	Il difensore, il pubblico ministero e l'interessato	Difensore, pubblico ministero, interessato e responsabile dell'U.E.P.E.
277	2	Cosa fa il Garante nazionale dei diritti dei detenuti se accerta violazioni alle norme dell'ordinamento penitenziario o la fondatezza di istanze e reclami proposti ai sensi dell'art. 35 ord.penit.?	Formula all'amministrazione specifiche raccomandazioni e la stessa, in caso di diniego, comunica il dissenso motivato nel termine di trenta giorni	Formula all'amministrazione specifiche raccomandazioni e la stessa, in caso di diniego, comunica il dissenso motivato nel termine di novanta giorni	Formula all'amministrazione specifiche raccomandazioni e la stessa può anche non rispondere	nessuna delle altre risposte è corretta, perché non può essere presentato il suddetto reclamo al Garante nazionale dei diritti dei detenuti
278	2	È vietata la pubblicazione dell'immagine di persona privata della libertà personale ripresa mentre la stessa si trova sottoposta all'uso di manette ai polsi ovvero ad altro mezzo di coercizione fisica?	Sì, salvo che la persona vi consenta	Sì, sempre	No, è sempre legittima	No, è legittima se l'immagine riguarda il momento dell'arresto
279	2	Qual è il rimedio "sempre ammesso" avverso il provvedimento emesso in sede di ottemperanza, ex art. 35-bis ord. penit.?	Ricorso per Cassazione per violazione di legge	ricorso per Cassazione per tutti i motivi di cui all'art. 606 c.p.p.;	Un gravame di merito	Opposizione al Capo del D.A.P.
280	2	In cosa consiste la sanzione disciplinare dell'esclusione dalle attività in comune?	Nell'isolamento continuo del detenuto o internato per un periodo non superiore a 15 giorni, durante i quali è preclusa ogni comunicazione con i compagni	Nell'isolamento continuo del detenuto o internato per un periodo non superiore a 10 giorni, durante i quali è preclusa ogni comunicazione con i compagni	Nell'isolamento continuo del detenuto o internato per un periodo non superiore a 15 giorni, durante i quali è ammessa la sola comunicazione con i compagni	Nell'isolamento continuo del detenuto o internato per un periodo non superiore a 10 giorni, durante i quali è ammessa la sola comunicazione con i compagni
281	2	A quale condizione deve essere sospesa la sanzione disciplinare dell'esclusione dall'attività in comune?	È sospesa nei confronti delle donne gestanti e delle puerpere fino a sei mesi, e delle madri che allattino la propria prole fino ad un anno	È sospesa nei soli confronti delle donne gestanti e delle puerpere fino a due mesi	È sospesa nei soli confronti delle donne gestanti	Non può essere sospesa in nessun caso
282	2	Quale tra questi soggetti è un componente del consiglio di disciplina?	Professionista esperto nominato ai sensi dell'art. 80, ord. penit.	Sanitario della struttura penitenziaria	Componente del Garante nazionale dei diritti dei detenuti	Professore universitario esperto in diritto processuale penale
283	2	Quale fonte del diritto penitenziario individua i fatti che costituiscono illeciti disciplinari?	Regolamento penitenziario (d.p.r. 30 giugno 2000, n. 230)	Legge penitenziaria (l. 26 luglio 1975, n. 354)	Regolamento d'istituto	Nessuna fonte indica i fatti costituenti illecito disciplinare
284	2	Per quale di queste infrazioni, di regola (quindi salva l'eccezione prevista dall'art. 77, comma 3 d.P.R. 30 giugno 2000, n. 230), la sanzione dell'esclusione dalle attività in comune non può essere inflitta?	Negligenza nella pulizia e nell'ordine della persona o della camera	Atti osceni o contrari alla pubblica decenza	Appropriazione o danneggiamento di beni dell'Amministrazione	Ingiustificato ritardo nell'esecuzione di ordini
285	2	Quale tra queste non è una infrazione disciplinare?	Nessuna delle risposte è corretta, in quanto sono tutte infrazioni disciplinari	Negligenza nella pulizia e nell'ordine della persona o della camera	Atteggiamento offensivo nei confronti degli operatori penitenziari o di altre persone che accedono nell'istituto per ragioni del loro ufficio o per visita	Abbandono ingiustificato del posto assegnato

286	2	È punibile il tentativo di infrazione disciplinare?	Sì, come previsto dall'art. 77, comma 2 d.P.R. 30 giugno 2000, n. 30	Sì, ma solo per i fatti previsti dalla legge come reato, commessi in danno di compagni, di operatori penitenziari o di visitatori	No, salvo che per i soggetti sottoposti al regime di cui all'art. 41-bis, ord. penit.	No, in nessun caso
287	2	In quali casi il traffico di beni o oggetti può costituire una infrazione disciplinare?	Sia quando esso ha ad oggetto beni di cui è consentito il possesso, sia quando riguarda oggetti non consentiti o denaro	Solo quando esso ha ad oggetto beni di cui non è consentito il possesso	Solo quando esso ha ad oggetto denaro	In nessun caso
288	2	Quale delle seguenti risposte è corretta?	Nel procedimento per l'irrogazione di una sanzione disciplinare, l'accusato ha facoltà di essere sentito e di esporre personalmente le proprie discolpe	Nel procedimento per l'irrogazione di una sanzione disciplinare, l'accusato deve essere necessariamente assistito da un difensore	Nel procedimento per l'irrogazione di una sanzione disciplinare, il direttore può decidere se consentire all'accusato di esporre personalmente le proprie discolpe	Nessuna delle altre risposte è corretta
289	2	Cosa accade se nel corso del procedimento il fatto risulta "diverso" da quello contestato?	Se comporta una sanzione di competenza del consiglio di disciplina, il procedimento è rimesso a quest'ultimo	L'udienza viene rinviata, affinché il direttore proceda ad una nuova contestazione, dando un congruo termine al ristretto per preparare la propria difesa	Il procedimento si chiude senza irrogazione di una sanzione	Nessuna delle altre risposte è corretta
290	2	Al di là degli orientamenti giurisprudenziali sul punto, secondo quanto disposto dall'art. 81 d.P.R. 30 giugno 2000, n. 230, nel procedimento disciplinare, tra la data della contestazione dell'addebito e la data dell'udienza quanti giorni devono necessariamente intercorrere?	La legge penitenziaria ed il regolamento di esecuzione nulla prevedono al riguardo	2	7	10
291	2	In merito al procedimento disciplinare, quale delle seguenti affermazioni è corretta?	Il direttore, personalmente o a mezzo del personale dipendente, svolge accertamenti sul fatto	L'accusato a diritto a citare testimoni a discarico	L'organo d'accusa non è mai coincidente con l'organo giudicante	Nessuna delle altre risposte è corretta
292	2	Quanti sono attualmente i circuiti penitenziari di Alta Sicurezza?	3	1	2	4
293	2	L'ordinamento penitenziario prevede delle sezioni protette in ragione dell'identità di genere o dell'orientamento sessuale?	Sì	No	No. Era stato proposto dalla Commissione Giostra, istituita con d.m. 19 luglio 2017, ma in sede di riforma si è deciso di non accogliere la proposta	Sono previste sezioni protette in ragione dell'identità di genere, ma non in ragione dell'orientamento sessuale
294	2	I detenuti e gli internati possono essere assegnati, in ragione dell'identità di genere o dell'orientamento sessuale in sezioni protette senza il loro consenso?	No	Sì	L'ordinamento penitenziario ed il regolamento di esecuzione nulla dispongono al riguardo, per cui ogni decisione in merito è rimessa ai singoli istituti	Nessuna delle altre risposte è corretta

295	2	Come deve avvenire l'"assegnazione dei detenuti e degli internati in sezioni protette?	Il legislatore prevede che per coloro i quali si possono temere aggressioni o sopraffazioni da parte della restante popolazione detenuta in ragione dell'identità di genere o dell'orientamento sessuale, l'assegnazione avvenga per categorie omogenee, in sezioni distribuite in modo uniforme sul territorio nazionale	Il legislatore prevede che in ogni caso l'assegnazione alle sezioni protette avvenga per categorie omogenee, individuate dal regolamento dell'istituto, ed in sezioni distribuite in modo uniforme sul territorio nazionale	Il legislatore nulla prevede in argomento	Nessuna delle altre risposte è corretta
296	2	Salva la peculiarità prevista per gli imputati e la situazione di necessità ed urgenza, secondo quale procedimento deve essere disposto il regime di sorveglianza particolare a mente dell'art. 14-bis, comma 2 ord. penit.?	Con provvedimento motivato dell'amministrazione penitenziaria, previo parere del consiglio di disciplina integrato da due degli esperti previsti dall'art. 80, comma 4 ord. penit.	Con provvedimento motivato del direttore dell'istituto, previo parere dell'amministrazione penitenziaria	con provvedimento motivato dell'amministrazione penitenziaria previo parere del direttore dell'istituto	Con provvedimento motivato dell'amministrazione penitenziaria, previo parere del consiglio di disciplina integrato da tre degli esperti previsti dall'art. 80, comma 4 ord. penit.
297	2	Salva la peculiarità prevista in caso di necessità ed urgenza, come è disposto il regime di sorveglianza particolare per gli imputati ex art. 14-bis, comma 2 ord. penit.?	Con provvedimento motivato dell'amministrazione penitenziaria, previo parere del consiglio di disciplina integrato da due degli esperti previsti dall'art. 80, comma 4 ord. penit., sentita anche l'autorità giudiziaria che procede	Con provvedimento motivato dell'amministrazione penitenziaria, previo parere del consiglio di disciplina integrato da tre degli esperti previsti dall'art. 80, comma 4 ord. penit., sentita anche l'autorità giudiziaria che procede	Con provvedimento motivato dell'autorità giudiziaria che procede, previo parere del consiglio di disciplina integrato da due degli esperti previsti dall'art. 80, comma 4 ord. penit.	con provvedimento motivato dell'autorità giudiziaria che procede, previo parere del consiglio di disciplina integrato da tre degli esperti previsti dall'art. 80, comma 4 ord. penit.
298	2	Rispetto all'ordinaria procedura espletata per l'applicazione del regime di sorveglianza particolare, cosa cambia in caso di necessità ed urgenza?	In tal caso, l'amministrazione penitenziaria può disporre in via provvisoria la sorveglianza particolare prima dei pareri prescritti, che comunque devono essere acquisiti entro il termine previsto dall'art. 14-bis, comma 4 ord. penit.	In tal caso, l'amministrazione penitenziaria per i condannati e gli internati, e l'autorità giudiziaria per gli imputati, possono disporre in via provvisoria la sorveglianza particolare prima dei pareri prescritti, che comunque devono essere acquisiti entro il termine previsto dall'art. 14-bis, comma 4 ord. penit.	In tal caso, il direttore può disporre in via provvisoria la sorveglianza particolare, dovendo comunque chiedere la convalida del provvedimento all'amministrazione penitenziaria entro il termine previsto dall'art. 14-bis, comma 4 ord. penit.	Nessuna delle altre risposte è corretta
299	2	A mente del dettato di cui all'art. 14-bis, comma 1 ord. penit., il regime di sorveglianza particolare è prorogabile?	Sì, per "più volte"	Sì, per "tre volte"	Sì, per "due volte"	No
300	2	Quali delle seguenti affermazioni è errata?	Nessun? sono tutte corrette	Possono essere sottoposti al regime di sorveglianza particolare i detenuti e gli internati che con i loro comportamenti compromettono la sicurezza o turbano l'ordine negli istituti	Possono essere sottoposti al regime di sorveglianza particolare i detenuti e gli internati che con violenza o minaccia impediscono le attività degli altri detenuti o internati	Possono essere sottoposti al regime di sorveglianza particolare, fin dal momento del loro ingresso in istituto, i detenuti e gli internati, sulla base di precedenti comportamenti penitenziari o di altri concreti comportamenti tenuti nello stato di libertà



301	2	Salvo quanto disposto dall'art. 10, ord. penit., quante ore di permanenza all'aria aperta devono essere garantite ogni giorno al soggetto sottoposto a regime di sorveglianza particolare?	2	3	4	Nessuna delle altre risposte è corretta
302	2	Come può essere contestato un provvedimento di sottoposizione al regime di sorveglianza particolare?	L'interessato può proporre reclamo al Tribunale di sorveglianza	L'interessato può proporre reclamo al magistrato di sorveglianza	L'interessato può proporre reclamo al Consiglio di disciplina	Nessuna delle altre risposte è corretta
303	2	Il reclamo di cui all'art. 14 ter ord. penit. sospende l'esecuzione del provvedimento di sorveglianza particolare?	No	No, salvo che l'organo di impugnazione decida di sospendere cautelamente il provvedimento	Si, sempre	Nessuna delle altre risposte è corretta
304	2	Come si svolge il procedimento di reclamo di cui all'art. 14-ter ord. penit.?	In camera di consiglio, con la partecipazione del difensore e del pubblico ministero, mentre l'interessato e l'amministrazione penitenziaria possono presentare memorie	in camera di consiglio, con la partecipazione del difensore, del pubblico ministero, dell'interessato e dell'amministrazione penitenziaria	In udienza pubblica, con la partecipazione del difensore, del pubblico ministero, dell'interessato e dell'amministrazione penitenziaria	in udienza pubblica, con la partecipazione del difensore e del pubblico ministero
305	2	Cosa accade al provvedimento che dispone la sorveglianza particolare ove il reclamo di cui all'art. 14-ter ord. penit. non venga esaminato nei termini di legge?	La mancata inosservanza del termine non inficia la validità e l'efficacia del provvedimento	Il provvedimento decade immediatamente, ma può essere riadottato anche per i medesimi presupposti	Il provvedimento decade immediatamente e non può essere riadottato per i medesimi presupposti	Nessuna delle altre risposte è corretta
306	2	Ai sensi dell'art. 14-quater ord. penit., in materia di sorveglianza particolare, a chi riferisce il magistrato di sorveglianza circa i casi di infondatezza dei motivi posti a base del trasferimento?	Al Ministro	Al capo del D.A.P.	Al Garante nazionale dei diritti dei detenuti	Alla Procura della Repubblica
307	2	Quali sono i presupposti che giustificano la sospensione delle normali regole di trattamento, prevista dall'art. 41-bis, comma 1 ord. penit.?	Devono esservi casi eccezionali di rivolta o altre gravi situazioni di emergenza e la sospensione deve essere necessaria per ripristinare l'ordine e la sicurezza nel penitenziario	Deve esservi la necessità di recidere i collegamenti dei detenuti con la criminalità organizzata di stampo mafioso	Deve esservi la necessità di recidere i collegamenti dei detenuti con la criminalità organizzata di stampo terroristico	I presupposti non sono definiti dal legislatore, con l'effetto che la necessità di applicare tale regime è apprezzata liberamente dal direttore dell'istituto
308	2	Che ambito soggettivo di applicazione ha la misura della sospensione delle normali regole di trattamento, prevista dall'art. 41-bis, comma 1 ord. penit.?	È una misura generalizzata, perché riguarda un intero istituto penitenziario o una parte di esso	È una misura individualizzata, che si applica quando la sorveglianza particolare non è sufficiente a neutralizzare la pericolosità individuale del detenuto	È una misura individualizzata, che può trovare applicazione solo al detenuto o all'internato per uno dei reati di cui all'art. 4-bis, comma 1 ord. penit.	Nessuna delle altre risposte è corretta

309	2	Qual è la fondamentale differenza tra il regime di cui all'art. 90, ord. penit e quello previsto dall' art. 41-bis, comma 1 ord . penit?	L'art. 90 ord. penit. prevedeva la sospensione delle regole del trattamento anche al di fuori degli istituti di detenzione nei quali la situazione di emergenza si era verificata, mentre l'art. 41 bis, comma 1 ord. penit. limita il potere di sospendere le regole del trattamento agli istituti, o a parte di essi, che siano interessati da una situazione di emergenza	L'art. 41-bis comma 1 ord. penit. ord. penit. prevede la sospensione delle regole del trattamento anche al di fuori degli istituti di detenzione nei quali la situazione di emergenza si è verificata, mentre l'art. 90 ord. penit. limitava il potere di sospendere le regole del trattamento agli istituti interessati da una situazione di emergenza	L'art. 90 ord. penit. prevedeva la sospensione delle regole del trattamento in via individualizzata, quindi rispetto al singolo detenuto, mentre l'art. 41 bis, comma 1 ord. penit. prevede la sospensione delle regole del trattamento a tutto o a parte dell'istituto interessato da una situazione di emergenza	L'art. 90 ord. penit. prevedeva la sospensione delle regole del trattamento in via individualizzata, quindi rispetto al singolo detenuto, mentre l'art. 41 bis, comma 1 ord. penit. prevede la sospensione delle regole del trattamento a tutto o a parte dell'istituto interessato da una situazione di emergenza, e anche ad ulteriori istituti penitenziari
310	2	L'art. 41-bis, comma 2 precisa che l'adozione del provvedimento di sottoposizione al regime differenziato può essere adottato anche su richiesta di un'autorità. Quale?	Ministro dell'Interno	Direttore del penitenziario	Magistrato di sorveglianza	Procuratore nazionale antimafia
311	2	Chi può essere sottoposto al regime di cui all'art. 41-bis, comma 2 ord. penit.?	Condannati, imputati e internati	Solo condannati e internati	Solo condannati e imputati	Solo condannati
312	2	Quali sono i presupposti che giustificano il regime di cui all'art. 41-bis, comma 2 ord. penit.?	La sussistenza di gravi motivi di ordine e sicurezza pubblica rispetto a detenuti o internati per taluno dei delitti di cui all'art. 4-bis, comma 1 ord. penit. o comunque per un delitto che sia stato commesso avvalendosi delle condizioni o al fine di agevolare l'associazione di tipo mafioso, in relazione ai quali vi siano elementi tali da far ritenere la sussistenza di collegamenti con un'associazione criminale, terroristica o eversiva	La sussistenza di gravi motivi di ordine e sicurezza pubblica rispetto a detenuti o internati per uno dei delitti di cui all'art. 4-bis, comma 1 e 1-ter ord. penit.	La sussistenza di gravi motivi di ordine e sicurezza pubblica rispetto a detenuti o internati per uno dei delitti di cui all'art. 4-bis, comma 1, ord. penit. o comunque per un delitto che sia stato commesso avvalendosi delle condizioni o al fine di agevolare l'associazione di tipo mafioso, al di là del fatto che vi siano elementi tali da far ritenere la sussistenza di collegamenti con un'associazione criminale, terroristica o eversiva	La sussistenza di gravi motivi di ordine e sicurezza pubblica rispetto a detenuti o internati per uno dei delitti di cui all'art. 4-bis, comma 1 e 1-quater ord. penit.
313	2	Qual è, eventualmente, il limite massimo di proroghe alla sospensione delle regole di trattamento di cui all'art. 41-bis, comma 2 ord. penit.?	Non è previsto un limite massimo di proroghe	2	3	4
314	2	Dove devono essere ristretti i detenuti sottoposti al c.d. "carcere duro" ai sensi dell'art. 41-bis, comma 2-quater ord. penit.?	All'interno di istituti a loro esclusivamente dedicati, collocati preferibilmente in aree insulari, ovvero all'interno di sezioni speciali e logisticamente separate dal resto dell'istituto	All'interno di istituti a loro esclusivamente dedicati, collocati esclusivamente in aree insulari	All'interno di istituti a loro esclusivamente dedicati, non collocati in aree insulari, ovvero all'interno di sezioni speciali e logisticamente separate dal resto dell'istituto	Solo all'interno di sezioni speciali e logisticamente separate dal resto dell'istituto

315	2	Non considerando le peculiarità del rapporto tra detenuto e difensore, di quanti colloqui mensili possono usufruire i detenuti sottoposti al regime di cui all'art. 41 bis, comma 2 ord. penit.?	1	2	3	4
316	2	Chi è competente a decidere sul reclamo proposto avverso il provvedimento che dispone l'applicazione del regime di cui all'art. 41 bis, comma 2 ord. penit.?	Il Tribunale di sorveglianza di Roma	Il Tribunale di sorveglianza del locus custodiae	Il Tribunale di sorveglianza del luogo di assegnazione del reclamante	Il magistrato di sorveglianza (organo monocratico) del Tribunale di sorveglianza di Roma
317	2	In merito all'udienza finalizzata alla decisione sul reclamo avverso il provvedimento applicativo del regime di cui all'art. 41 bis, comma 2 ord. penit., quale di queste affermazioni è errata?	Le funzioni del pubblico ministero devono essere assunte necessariamente dal Procuratore nazionale antimafia	Essa si svolge con la partecipazione necessaria del pubblico ministero	Essa si svolge con la partecipazione necessaria del difensore dell'interessato	Essa si svolge in camera di consiglio
318	2	Qual è un tratto caratterizzante del procedimento di reclamo ex art. 41-bis ord. penit. e che lo differenzia rispetto al procedimento di cui all'art. 14-ter ord. penit.?	L'interessato può partecipare all'udienza	L'udienza si svolge con la partecipazione necessaria del difensore dell'interessato	L'udienza si svolge con la partecipazione necessaria del pubblico ministero	L'udienza si svolge in camera di consiglio
319	2	Se il reclamo proposto avverso il provvedimento applicativo del regime di cui all'art. 41-bis, comma 2 ord. penit. viene accolto, potrà essere adottato un nuovo provvedimento che sottopone il ristretto a tale regime?	Sì, ma sarà necessario, tenendo conto della decisione del giudice dell'impugnazione, evidenziare elementi nuovi o non valutati in sede di reclamo	Sì, e non occorre alcuna novità, né vi è la necessità di tener conto della decisione del giudice dell'impugnazione	Sì, ma solo in presenza di elementi sopravvenuti alla decisione di reclamo	Nessuna delle altre risposte è corretta
320	2	In che forma si applica il contraddittorio anticipato sull'applicazione del regime di cui all'art. 41-bis, comma 2 ord. penit.?	Nessun? non è prevista alcuna forma di contraddittorio anticipato	Il direttore dell'istituto deve soltanto informare l'interessato dell'istaurazione del procedimento istruttorio e questo può soltanto presentare memorie	Il direttore dell'istituto deve soltanto informare l'interessato dell'istaurazione del procedimento istruttorio e depositare i pareri e le informazioni previste nella procedura, mentre l'interessato può soltanto presentare memorie	Il direttore dell'istituto deve informare l'interessato dell'istaurazione del procedimento istruttorio, deve depositare i pareri e le informazioni previste nella procedura, mentre l'interessato ha la facoltà di essere sentito all'udienza nella quale si decide se vada o meno disposta l'applicazione del regime di cui all'art. 41 bis, comma 2 ord. penit.
321	2	L'attuale normativa prevede un margine di apprezzamento nella determinazione della durata del provvedimento applicativo del regime di cui all'art. 41 bis, comma 2 ord. penit.?	No, la durata è predeterminata	Sì, è prevista solo una durata massima	Sì, ma solo per coloro che si vedono applicare tale regime pur avendo completamente espiato la parte di pena che si riferisce ad un reato di cui all'art. 4-bis, comma 1 ord. penit.	Sì, ma solo per coloro che avevano un ruolo marginale nell'associazione mafiosa, terroristica o eversiva

322	2	Cosa ha affermato la Corte europea dei diritti dell'uomo nel caso Viola contro Italia, relativamente al tema dell'ergastolo ostativo?	La Corte ha sottolineato che per l'art. 3 CEDU la presunzione di pericolosità può giustificarsi nella misura in cui non sia assoluta, ma si presti ad essere contraddetta da prova contraria	La Corte ha sottolineato che per l'art. 3 CEDU la presunzione di pericolosità può giustificarsi anche nella misura in cui è assoluta	La Corte ha sottolineato che per l'art. 3 CEDU la presunzione di pericolosità può giustificarsi solo nella misura in cui è assoluta	Nessuna delle altre risposte è corretta
323	2	Il condannato a sei anni di reclusione il quale abbia scontato tre anni di pena, non recidivo, potrà ottenere la concessione della liberazione condizionale?	Sì	No, in quanto il condannato non ha ancora espiato i due terzi della pena	No, in quanto il condannato non ha ancora espiato i tre quarti della pena	No in quanto la pena residua è superiore a trenta mesi
324	2	Qual è la durata di applicazione del regime di libertà vigilata conseguente alla concessione della liberazione condizionale?	Nel caso di pena temporanea, tale durata coincide con quella della pena residua da espiare al momento della concessione della misura, mentre nel caso di pena dell'ergastolo, la durata è di cinque anni, pur sempre decorrenti dalla data del provvedimento di liberazione condizionale	Nel caso di pena temporanea, tale durata coincide con quella del doppio della pena residua da espiare al momento della concessione della misura, mentre nel caso di pena dell'ergastolo, la durata è di quindici anni, pur sempre decorrenti dalla data del provvedimento di liberazione condizionale	Nel caso di pena temporanea, tale durata coincide con quella della metà della pena residua da espiare al momento della concessione della misura, mentre nel caso di pena dell'ergastolo, la durata è di dieci anni, pur sempre decorrenti dalla data del provvedimento di liberazione condizionale	Essa è in ogni caso di cinque anni
325	2	A chi spettava prima della sentenza C. cost. 4 luglio 1974 n. 204 il potere di concedere il "beneficio" della liberazione condizionale?	Ministro della giustizia	Corte di appello	Magistrato di sorveglianza	Tribunale di sorveglianza
326	2	Il condannato a sedici anni di reclusione il quale abbia scontato dodici anni di pena, recidivo reiterato, potrà ottenere la concessione della liberazione condizionale?	Sì	No, in quanto ai recidivi reiterati non può essere concessa la liberazione condizionale	No, in quanto la pena residua è superiore trenta mesi	No in quanto la pena residua non è inferiore ad un quarto della pena
327	2	Il condannato a quattro anni e otto mesi di reclusione, il quale abbia scontato trenta mesi di reclusione potrà ottenere la concessione della liberazione condizionale?	No, in quanto la liberazione condizionale è inapplicabile a chi abbia riportato una pena inferiore a cinque anni	Sì	No, in quanto non ha scontato tre quarti della pena	No, in quanto la pena residua è superiore a due anni
328	2	Qual è la misura della detrazione che comporta il riconoscimento della c.d. "liberazione anticipata speciale" prevista dal d.l. 23 dicembre 2013, n. 146, per il periodo che va dal 24 dicembre 2013 al 23 dicembre 2015?	75	20 giorni	45 giorni	60 giorni

329	2	A quale condizione il legislatore condiziona la concessione della liberazione anticipata relativamente al periodo di pena espiata in affidamento in prova?	Nel periodo di affidamento in prova, l'interessato deve aver dato prova di un suo "concreto recupero sociale, desumibile da comportamenti rivelatori del positivo evolversi della sua personalità"	Nel periodo di affidamento in prova, l'interessato deve aver dato prova di "partecipazione all'opera di rieducazione"	Nel periodo di affidamento in prova, l'interessato deve aver dato prova del suo "sincero pentimento"	Nel periodo di affidamento in prova, l'interessato deve aver dato prova del suo "sicuro ravvedimento"
330	2	Non considerando quanto previsto per l'affidamento in prova, il giudizio sul comportamento del reo volto alla concessione della liberazione anticipata deve aver riguardo a quale arco temporale?	Il singolo semestre (c.d. "criterio frazionato")	L'intero periodo detentivo (c.d. "criterio unitario" o della "valutazione globale")	Un anno	Due anni
331	2	A chi spetta valutare l'esito della liberazione condizionale?	Tribunale di sorveglianza	Magistrato di sorveglianza	Ministro della giustizia	Collegio di disciplina
332	2	Qual è il limite di pena da espiare (anche residua) previsto per l'affidamento in prova "allargato" (art. 47, comma 3-bis ord. penit.)?	4 anni	3 anni	2 anni	2 anni e 6 mesi
333	2	Qual è attualmente la durata minima dell'"osservazione" della personalità inframuraria prevista dall'art. 47, comma 2 ord. penit.?	1 mese	2 mesi	3 mesi	4 mesi
334	2	Per poter accedere all'affidamento in prova "allargato" (art. 47, comma 3-bis ord. penit.), oltre al requisito del limite di pena, quale altra condizione prevede il legislatore?	Il condannato deve aver serbato, quantomeno nell'anno precedente alla presentazione della richiesta, trascorso in espiazione di pena, in esecuzione di una misura cautelare ovvero in libertà, un comportamento tale da permettere di ritenere che la concessione dell'affidamento in prova possa contribuire alla sua rieducazione e possa assicurare la prevenzione dal pericolo che egli commetta altri reati	Il condannato deve aver serbato, quantomeno nel mese precedente alla presentazione della richiesta, trascorso in libertà, un comportamento tale da permettere di ritenere che la concessione dell'affidamento in prova possa contribuire alla sua rieducazione e possa assicurare la prevenzione dal pericolo che egli commetta altri reati	L'esito favorevole dell'osservazione della personalità condotta in istituto per due mesi	L'esito favorevole dell'osservazione della personalità condotta in istituto per tre mesi
335	2	È corretto affermare che tanto per l'affidamento in prova "tradizionale", di cui all'art. 47, comma 1 ord. penit. che per quello allargato, di cui all'art. 47, comma 3 bis, ord. penit., i parametri quantitativi di pena devono essere intesi come quote di pena da espiare in concreto?	Sì, come conferma l'interpretazione autentica data dal legislatore all'art. 47, comma 1 ord. penit.	No, l'interpretazione autentica data dal legislatore all'art. 47, comma 1 ord. penit. depone in senso opposto	No, considerando anche che la Corte costituzionale nel 1989 ha ritenuto incensurabile la valutazione effettuata dal legislatore del 1975 all'art. 47, comma 1 ord. penit.	Nessuna delle altre risposte è corretta
336	2	Chi conduce l'osservazione della personalità di cui all' art. 47, comma 2 ord. penit.?	L'equipe di cui all'art. 29, d.P.R. 30 giugno 2000, n. 230 se il soggetto è recluso; l'U.E.P.E., ex art. 72, ord. penit., se il soggetto è in libertà	Sempre l'U.E.P.E.	Sempre l'equipe di cui all'art. 29, d.P.R. 30 giugno 2000, n. 230	Il magistrato di sorveglianza

337	2	Tenuto conto della finalità rieducativa della pena, secondo la Corte costituzionale, il legislatore può sancire un divieto assoluto e generalizzato di accesso dello straniero alle misure alternative sulla base della illiceità della sua presenza nel territorio nazionale?	No	Si, trattandosi di un soggetto che non può circolare liberamente sul territorio nazionale, con l'effetto che l'ammissione all'affidamento in prova darebbe luogo ad un'esecuzione della pena con modalità tali da comportare la violazione delle regole del diritto dell'immigrazione	Si, in quanto la finalità rieducativa della pena guarda al reinserimento sociale del recluso, e tale obiettivo non può essere perseguito nei confronti di un soggetto in radice escluso dal consorzio sociale e prossimo all'espulsione dal territorio dello Stato	Entrambe le risposte affermatve ("si") sono corrette
338	2	A norme dell'art. 58 quater, ord. penit., l'affidamento in prova nei casi previsti dall'art. 47, ord. penit., la detenzione domiciliare e la semilibertà possono essere concessi al condannato per un delitto non colposo che ne abbia commesso un altro (recidiva ex art. 99, comma 1 c.p.)?	Sì	No	Sì, ma non più di una volta	Sì, ma non più di due volte
339	2	Dove avviene la sottoscrizione del verbale di affidamento in prova?	Davanti al direttore dell'istituto se il condannato è detenuto; davanti al direttore dell'U.E.P.E. territorialmente competente se il condannato è libero	In ogni caso davanti al Tribunale di sorveglianza decidente	Davanti al direttore dell'istituto se il condannato è detenuto; davanti al Tribunale di sorveglianza decidente se il condannato è libero	Davanti all'equipe di osservazione se il condannato è detenuto; davanti all'U.E.P.E. se il condannato è libero
340	2	A chi deve riferire l'U.E.P.E. sul comportamento dell'affidato in prova?	Al magistrato di sorveglianza	Al Tribunale di sorveglianza	Al Direttore dell'istituto	Al Consiglio di disciplina
341	2	A chi spetta, ex art. 72 ord. penit., proporre al magistrato di sorveglianza il programma di trattamento da applicare ai condannati che chiedono di essere ammessi all'affidamento in prova?	All'U.E.P.E.	Al Consiglio di disciplina	All'equipe di istituto che effettua l'osservazione scientifica della personalità se il soggetto è detenuto	A nessuno di questi
342	2	Chi deve designare un assistente sociale incaricato di seguire personalmente l'esecuzione della prova di cui all'art. 47, ord. penit.?	Il Direttore dell'U.E.P.E.	Il Magistrato di sorveglianza	Il Tribunale di sorveglianza	L'equipe di istituto che effettua l'osservazione scientifica della personalità se il soggetto è detenuto
343	2	Cosa comporta ex lege l'esito positivo dell'affidamento in prova?	L'estinzione della pena detentiva e di ogni altro effetto penale, ad eccezione delle pene accessorie perpetue	L'estinzione del reato e di ogni effetto penale, ad eccezione delle pene accessorie perpetue	L'estinzione della pena detentiva e di ogni altro effetto penale, comprese le pene accessorie perpetue	L'estinzione del reato e di ogni effetto penale, comprese le pene accessorie perpetue
344	2	Nel decidere sull'esito dell'affidamento in prova, in caso di valutazione positiva, cosa potrebbe disporre il giudice che già non consegua ex lege?	L'estinzione della pena pecuniaria	L'estinzione del reato	L'estinzione della pena detentiva	La cancellazione della sentenza dal casellario giudiziale

345	2	Rispetto alle conseguenze dell'esito negativo della prova, quali di queste affermazioni è vera?	Come affermato dalla Corte costituzionale, occorre determinare il quantum di pena residua da espiare tenuto conto delle limitazioni patite dal condannato e del suo comportamento durante il trascorso periodo di affidamento in prova	Come espressamente previsto dalla legge, il periodo di pena eseguito in affidamento in prova va interamente computato nel calcolo della pena residua da espiare	Come affermato dalla Corte costituzionale, il periodo di pena eseguito in affidamento in prova va interamente computato nel calcolo della pena residua da espiare	Come espressamente previsto dalla legge, il periodo di pena eseguito in affidamento in prova non va computato nel calcolo della pena residua da espiare
346	2	Ai sensi dell'art. 47 sexies ord. penit., quale conseguenza comporta l'allontanamento non giustificato dal domicilio per la condannata ammessa alla detenzione domiciliare speciale?	Quando la stessa è assente dal domicilio per non più di 12 ore, senza giustificato motivo, può essere proposta la revoca della misura, mentre, se tale periodo di assenza si protrae oltre, si configura il reato di evasione; poi la condanna comporta la revoca del beneficio	Quando la stessa è assente dal domicilio per non più di 12 ore, senza giustificato motivo, può essere proposta la revoca della misura, mentre solo se tale periodo di assenza si protrae oltre le 24 ore si configura il reato di evasione; poi la condanna comporta la revoca del beneficio	Quando la stessa è assente dal domicilio per più di 10 ore si configura il reato di evasione e la revoca del beneficio	Essa non è mai punibile per l'evasione, per qualunque tempo si protragga l'assenza dal domicilio, ma l'assenza per più di 12 ore comporta ex lege la revoca del beneficio
347	2	In che rapporto si trova la c.d. "detenzione domiciliare generica" (art. 47 ter, comma 1 bis) con l'affidamento in prova?	La prima misura può essere concessa solo quando non ricorrono i presupposti per la seconda	La seconda misura può essere disposta solo quando non ricorrono i presupposti per la prima	Il legislatore non si preoccupa di disciplinare i rapporti tra le due misure alternative	Nessuna delle altre risposte è corretta
348	2	Per espressa previsione dell'art. 47 ter, comma 1 bis, a quali soggetti non può essere concessa la "detenzione domiciliare generica"?	Ai condannati per i reati di cui all'art. 4-bis, ord. penit.	Ai soli condannati per i reati di cui all'art. 4-bis, comma 1 ord. penit.	Ai soli condannati per i reati di cui all'art. 4-bis, comma 1 ord. penit., sempre che non abbiano collaborato con la giustizia o abbiano comunque reciso i legami con la criminalità organizzata	La disposizione non preclude l'accesso alla misura in ragione del titolo di reato, ma solo nel caso in cui il pericolo di commissione di altri reati non consenta la concessione dell'affidamento in prova
349	2	Il ristretto in regime di detenzione domiciliare può comunicare con persone diverse da quelle che con lui coabitano o lo assistono?	Di regola sì, in quanto solo se necessario il giudice impone limiti o divieti a tale facoltà di comunicazione	No, mai	Sì, sempre	Di regola no, in quanto il ristretto può comunicare con soggetti diversi da quelli che con lui convivono o che lo assistono solo se autorizzato dal giudice
350	2	Quando il giudice può autorizzare il ristretto in regime di detenzione domiciliare ad assentarsi nel corso della giornata dal luogo di detenzione per il tempo strettamente necessario?	Quando il ristretto non può altrimenti provvedere alle sue indispensabili esigenze di vita ovvero versi in situazione di assoluta indigenza	Soltanto quando il ristretto non può altrimenti provvedere alle sue indispensabili esigenze di vita	Soltanto quando il ristretto versi in situazione di assoluta indigenza	Nessuna delle altre risposte è corretta
351	2	Chi può provvedere al differimento dell'esecuzione della pena ex art. 147, comma 1 c.p. quando è presentata domanda di grazia?	Il Tribunale di sorveglianza	Il Ministro della giustizia	Il direttore dell'istituto penitenziario	Il Presidente della Repubblica
352	2	I casi di rinvio "facoltativo" dell'esecuzione della pena (art. 147 c.p.) operano in base alla quantità di pena da espiare?	No	Sì	Di regola no, ma vi è una sola eccezione	Di regola sì, ma vi è una sola eccezione

353	2	La persona minore di anni 21 può essere ammessa ad espiare la pena in detenzione domiciliare umanitaria (art. 47 ter, comma 1 ord. penit.)?	Sì, per comprovate esigenze di salute, studio, lavoro e famiglia, purché la pena da scontare, anche residua, non sia superiore a quattro anni	Sì, per comprovate esigenze di salute, studio, lavoro e famiglia, anche laddove la pena da scontare, anche residua, sia superiore a quattro anni, essendovi un'analogia fattispecie di rinvio facoltativo dell'esecuzione della pena	No	Sì, ma solo per comprovate esigenze di salute
354	2	A quanti anni di "reclusione" - eventualmente - non deve essere superiore la pena residua da scontare per accedere alla detenzione domiciliare nell'ipotesi del soggetto ultrasettantenne (art. 47 ter comma 1 ord. penit.)?	Non vi è alcun limite di pena	2	4	6
355	2	Tra i soggetti qui indicati, la detenzione domiciliare di cui all'art. 47 ter comma 1 ord. penit. (relativa all'ultrasettantenne) a chi può essere concessa?	Alla persona che abbia compiuto i 70 anni successivamente all'inizio dell'esecuzione della pena	Al delinquente abituale	Al condannato all'ergastolo	A colui che sia stato condannato con la recidiva semplice (art. 99, comma 1 c.p.)
356	2	In quali tra questi casi non è preclusa la concessione della detenzione domiciliare di cui all'art. 47 ter comma 1 ord. penit. (relativa all'ultrasettantenne)?	Il soggetto è stato condannato per il reato di cui all'art. 612-bis c.p. ("atti persecutori")	Il soggetto è stato condannato all'ergastolo	Il soggetto è stato condannato per uno dei reati di cui all'art. 4-bis ord. penit.	Il soggetto è stato condannato con la recidiva semplice (art. 99, comma 1 c.p.)
357	2	Quale tra questi soggetti non è ammesso alla detenzione domiciliare di cui all'art. 47 quinquies, comma 1 bis ord. penit., ovvero a quella c.d. "speciale" per detenute madri con prole di età inferiore a dieci anni ed applicabile ab initio?	Nessuna delle altre risposte è corretta	Le madri condannate per uno dei delitti indicati nell'art. 4-bis ord. penit.	Le madri condannate con l'applicazione della recidiva di cui all'art. 99, comma 4 c.p.	Le madri condannate per aver commesso un delitto contro la libertà morale
358	2	A quali condizioni la detenzione domiciliare "speciale" di cui all'art. 47 quinquies ord. penit. può essere concessa al padre detenuto con prole di età inferiore a dieci anni?	Le condizioni sono le stesse previste per la madre, che, però, deve essere deceduta o impossibilitata e non vi deve essere modo di affidare la prole ad altri che al padre	A nessuna condizione, in quanto il legislatore non ammette tale possibilità	Le condizioni sono le stesse previste per la madre, che, però, deve essere deceduta o impossibilitata, mentre non è necessario che non vi sia modo di affidare la prole ad altri che al padre	Le madre deve essere deceduta o impossibilitata ed il padre non deve essere stato condannato per uno dei reati di cui all'art. 4-bis ord. penit.
359	2	Salvo quanto previsto dall'art. 656 c.p.p., quale limite di pena massima da espiare, anche "residua" e "congiunta a pena pecuniaria", il legislatore prevede all'art. 94, comma 1 d.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309 per consentire l'accesso all'affidamento in prova "terapeutico"?	6 anni, ovvero 4 anni se relativa a titolo esecutivo comprendente reato di cui all'art. 4 bis, ord. penit.	Sempre 6 anni	Sempre 4 anni	6 anni, ovvero 2 anni se relativa a titolo esecutivo comprendente reato di cui all'art. 4 bis, ord. penit.



360	2	Il legislatore prevede un limite al numero di volte in cui può essere concesso l'affidamento in prova "terapeutico" (art. 94, d.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309)?	No	Sì, 2 volte	Sì, 3 volte	Sì, ma dopo il 2013 il limite è previsto solo per i 4-bis, ord. penit.
361	2	Per quale tra le seguenti misure alternative non opera il divieto triennale di concessione di benefici conseguente alla revoca di misura alternativa (divieto previsto dall'art. 58 quater, comma 2 ord. penit.)?	L'affidamento in prova di cui all'art. 94, d.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309	L'affidamento in prova di cui all'art. 47, ord. penit.	La semilibertà	Nessuna delle altre risposte è corretta
362	2	A chi va presentata la domanda volta alla concessione dell'affidamento in prova di cui all'art. 94, d.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309 ove l'ordine di carcerazione sia stato eseguito?	Magistrato di sorveglianza	Tribunale di sorveglianza	Direttore dell'istituto	Magistrato di sorveglianza se il soggetto è stato condannato; autorità giudiziaria precedente, se il soggetto è imputato
363	2	A chi va presentata la domanda volta alla concessione dell'affidamento in prova di cui all'art. 94, d.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309 prima che l'ordine di carcerazione venga eseguito?	Pubblico ministero	Magistrato di sorveglianza	Tribunale di sorveglianza	Direttore dell'istituto
364	2	Chi assume la decisione definitiva sulla domanda di affidamento in prova di cui all'art. 94, d.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309 ove l'ordine di carcerazione sia stato eseguito?	Tribunale di sorveglianza	Magistrato di sorveglianza	Direttore dell'istituto	Magistrato di sorveglianza se il soggetto è stato condannato; autorità giudiziaria precedente, se il soggetto è imputato
365	2	Chi assume la decisione provvisoria sulla domanda di affidamento in prova di cui all'art. 94, d.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309 ove l'ordine di carcerazione sia stato eseguito?	Magistrato di sorveglianza	Tribunale di sorveglianza	Direttore dell'istituto	Il legislatore non prevede un'applicazione solamente provvisoria della misura, ragione per la quale le altre risposte sono errate
366	2	Cosa accade ex art. 94, comma 6 bis, d.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309 se il condannato sottoposto all'affidamento in prova "terapeutico" termini con esito positivo il programma terapeutico prima dello spirare del termine della pena?	Può essere disposta la prosecuzione dell'affidamento in prova, che diventa ordinario, e indipendentemente dal fatto che il residuo di pena superi o meno il limite di quattro anni	Può essere disposta la prosecuzione dell'affidamento in prova, che diventa ordinario, sempre che il residuo di pena non superi il limite di quattro anni	Nessuna delle altre risposte è corretta	Si tratta di un'eventualità non disciplinata dal legislatore
367	2	Il programma menzionato dall'art. 90, d.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309 destinato al soggetto tossicodipendente, che natura ha?	Terapeutica e socio-riabilitativa	Esclusivamente terapeutica	Esclusivamente socio-riabilitativa	Punitiva

368	2	Qual è uno dei presupposti necessari per la sospensione dell'esecuzione della pena detentiva ex art. 90, d.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309?	L'interessato deve espiare una pena detentiva inflitta per reati commessi in relazione al proprio stato di tossicodipendente	L'interessato deve espiare una pena detentiva inflitta per un reato di cui al d.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309	Una certificazione rilasciata dalla struttura sanitaria che attesti l'assenza di un pericolo di recidiva	L'interessato deve espiare una pena detentiva inflitta per un reato di cui al d.lgs. 25 luglio 1998, n. 286
369	2	Disposta la sospensione dell'esecuzione della pena detentiva di cui all'art. 90, d.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309, cosa accade se il condannato non commette un delitto non colposo punibile con la reclusione "nei cinque anni successivi" (decorrenti come disposto dall'art. 93, comma 2-bis)?	Si estinguono le pene ed ogni altro effetto penale	Si estingue il reato ed ogni altro effetto penale	Si estingue il reato, ma non ogni altro effetto penale	Si estingue la pena, ma non ogni altro effetto penale
370	2	Ai sensi dell'art. 47 quater ord. penit,, qual è il limite massimo di pena residua da scontare che legittima la concessione dell'affidamento in prova per il soggetto affetto da AIDS conclamata che abbia in corso o che intenda intraprendere un programma e di assistenza?	Non vi è un limite	4 anni	6anni	9 anni
371	2	Ai sensi dell'art. 47 quater ord. penit, qual è il limite massimo di pena residua da scontare che legittima la concessione dell'affidamento in prova per coloro che sono affetti da grave deficienza immunitaria e che abbiano in corso o che intendano intraprendere un programma e di assistenza?	Non vi è un limite	4 anni	6 anni	9 anni
372	2	Ai sensi dell'art. 47 quater ord. penit,, qual è il limite massimo di pena residua da scontare che legittima la concessione della detenzione domiciliare per il soggetto affetto da AIDS conclamata che abbia in corso o che intenda intraprendere un programma e di assistenza?	Non vi è un limite	4 anni	6 anni	9 anni

373	2	Ai sensi dell'art. 47 quater ord. penit, qual è il limite massimo di pena residua da scontare che legittima la concessione della detenzione domiciliare per coloro che sono affetti da grave deficienza immunitaria che abbiano in corso o che intendano intraprendere un programma e di assistenza?	Non vi è un limite	4 anni	6 anni	9 anni
374	2	L'affidamento in prova di cui all'art. 47 quater ord. penit., destinato al soggetto affetto da AIDS o da grave deficienza immunitaria, può essere concesso all'internato?	Sì, come previsto dal legislatore	Sì, come sancito dalla Corte costituzionale nel 2019	No, come previsto dal legislatore	No, se gli internati hanno commesso il reato di cui all'art. 4-bis ord. penit.
375	2	Quali sono alcuni dei caratteri dell'espulsione di cui all'art. 16, comma 5, d.lgs. 25 luglio 1998, n. 286?	È obbligatoria, disposta in assenza dell'istanza dell'interessato e della verifica sulla sua pericolosità	Non è obbligatoria, è disposta in assenza dell'istanza dell'interessato, anche se deve rispondere al suo preminente interesse, e in assenza della verifica sulla sua pericolosità	Non è obbligatoria, è disposta su istanza dell'interessato, previa verifica della sua pericolosità	Nessuna delle altre risposte è corretta
376	2	Entro quale termine dall'inizio della detenzione l'interessato deve fare istanza di espulsione per beneficiare della misura alternativa di cui all'art. 16, comma 5, d.lgs. 25 luglio 1998, n. 286?	Nessuna delle risposte è corretta, in quanto all'espulsione si perviene ex officio	6 mesi	1 anno	2 anni
377	2	Entro quale termine dall'inizio della detenzione può essere disposta d'ufficio l'espulsione dello straniero ex art. 16, comma 5, d.lgs. 25 luglio 1998, n. 286?	Nessuna delle risposte è corretta, in quanto non vi è un termine	6 mesi	1 anno	2 anni
378	2	Qual è il limite massimo di pena residua da scontare che legittima l'espulsione dello straniero ex art. 16, comma 5, d.lgs. 25 luglio 1998, n. 286?	2 anni	3 anni	4 anni	6 anni
379	2	Ai sensi dell'art. 51 ter ord. penit., quando il magistrato di sorveglianza può disporre la sospensione cautelativa della misura alternativa, in attesa dell'intervento del Tribunale di sorveglianza?	Se la persona sottoposta a misura alternativa pone in essere comportamenti suscettibili di determinarne la revoca	Quando durante l'esecuzione di una misura alternativa alla detenzione sopravviene un titolo esecutivo di altra pena detentiva	In nessun caso	Nessuna delle altre risposte è corretta

380	2	Ai sensi dell'art. 656, comma 5 c.p.p., entro quale termine, decorrente dalla notificazione dell'ordine di esecuzione e del decreto di sospensione, il condannato o il difensore possono presentare istanza volta alla concessione di misura alternativa per impedire che l'esecuzione della pena abbia corso immediato?	30 giorni	48 ore	10 giorni	20 giorni
381	2	Dopo la sentenza C. cost. 2 marzo 2018, n. 41, salvo il caso del condannato tossico-alcol dipendente (artt. 90 e 94 d.P.R.309/1990), qual è il limite massimo di pena da scontare, anche residua, che legittima la sospensione dell'ordine di esecuzione ex art. 656, comma 5 c.p.p.?	4 anni	3 anni, o 4 nei casi di cui all'art. 47 ter, comma 1 ord. penit.	3 anni	6 anni
382	2	Nei casi di cui agli artt. 90 e 94 d.P.R. 309/1990, qual è il limite massimo di pena da scontare, anche residua, che legittima la sospensione dell'ordine di esecuzione ex art. 656, comma 5 c.p.p.?	6 anni	3 anni	4 anni	Non vi è alcun limite
383	2	In quale di questi casi va disposta la sospensione dell'ordine di esecuzione ex art. 656, comma 10 c.p.p.?	La residua pena da espiare non supera i limiti di cui alla citata disposizione e il condannato, per il fatto oggetto della condanna da eseguire, si trova agli arresti domiciliari	La residua pena da espiare non supera i limiti di cui alla citata disposizione e il condannato, per il fatto oggetto della condanna da eseguire, si trova in stato di custodia cautelare in carcere	La residua pena da espiare non supera i limiti di cui alla citata disposizione e la condanna da eseguire è per il reato di furto in abitazione (art. 624-bis c.p.)	La residua pena da espiare supera i limiti di cui alla citata disposizione, ma il condannato ha già dato prova di sicuro ravvedimento nel periodo che intercorre tra la sentenza di condanna e l'emissione dell'ordine di esecuzione
384	2	Nell'ambito del procedimento di cui all'art. 666-678 c.p.p., secondo quanto previsto dall'art. 678, comma 3.2. c.p.p. l'interessato deve essere avvertito della facoltà di partecipare personalmente all'udienza?	Sì, a pena di nullità	Sì, ma il mancato avviso non è previsto a pena di nullità	Sì, ed il mancato avviso comporta il rinvio dell'udienza al giorno successivo	No
385	2	Ai sensi dell'art. 16, d.lgs. 121/2018, qual è il limite di persone che possono ospitare le camere di pernottamento?	4	2	6	Non è previsto un limite, ma soltanto che le camere di pernottamento devono essere adattate alle esigenze di vita individuale

386	2	Ai sensi dell'art. 17, d.lgs. 121/2018, salvo "specifici motivi" che possano giustificare una loro riduzione, per quante ore giornaliere deve essere garantita al detenuto la permanenza all'aria aperta?	4	6	8	Non è previsto un limite, ma è disposto che il tempo trascorso all'aria aperta deve essere superiore a quello trascorso negli spazi chiusi
387	2	Ai sensi dell'art. 19, d.lgs. 121/2018, a quanti colloqui mensili ha diritto il detenuto?	8	6	10	12
388	2	Con chi possono essere svolte le "visite prolungate" di cui all'art. 19, d.lgs. 121/2018?	Solo congiunti e persone con cui sussiste un significativo legame affettivo	Solo genitori e coniuge o altro componente della coppia di fatto	4 soggetti indicati annualmente dal detenuto	Nessuna delle altre risposte è corretta
389	2	Ai sensi dell'art. 14, d.lgs. 121/2018, entro quanti mesi dall'inizio dell'esecuzione deve essere disposto il "progetto educativo"?	3	1	2	6
390	2	Anche alla luce di alcune pronunce della Corte costituzionale (C. cost. 3 luglio 1997, n. 212; C. cost. 20 giugno 2013, n. 143), quante volte il detenuto può conferire a colloquio con il difensore?	Non operano limiti di ordine quantitativo	Le stesse volte in cui può conferire con i familiari e le "altre persone"	Sino a tre volte alla settimana	Sino a tre volte alla settimana per i soggetti sottoposti al regime di cui all'art. 41-bis, comma 2 ord. penit.
391	2	Cosa accade quando il beneficiario della liberazione condizionale, durante il periodo nel quale è sottoposto alla libertà vigilata, "commette un delitto o una contravvenzione della stessa indole" e la sentenza che accerta tale reato passa in giudicato?	Il Tribunale di sorveglianza revoca la liberazione condizionale se la condotta del soggetto risulti incompatibile con il mantenimento della misura	Discende ex lege la revoca della liberazione condizionale	Il magistrato di sorveglianza (organo monocratico) revoca la liberazione condizionale se la condotta del soggetto risulti incompatibile con il mantenimento della misura	Nulla consegue
392	2	Chi è competente a provvedere alla revoca della liberazione anticipata (art. 70, ord. penit.)?	Tribunale di sorveglianza	Magistrato di sorveglianza	Magistrato di sorveglianza per condannati, pubblico ministero per imputati	Tribunale di sorveglianza per condannati, g.i.p. per imputati
393	2	Di norma, ai sensi dell'art. 58, comma 6, d.P.R. 30 giugno 2000, n. 230, per accedere all'istituto penitenziario, di cosa necessitano i Ministri di culto di confessioni religiose diverse dalla cattolica i cui rapporti con lo Stato italiano non siano regolati con legge?	Di un nulla osta rilasciato singolarmente dal Ministero dell'interno oppure dell'autorizzazione di cui all'art. 17, ord. penit. (rubricato "partecipazione della comunità esterna all'azione rieducativa")	Di alcuna autorizzazione, ove gli stessi ministri di culto siano stati indicati alle direzioni degli istituti penitenziari dalle confessioni religiose di appartenenza	Di un nulla osta rilasciato singolarmente dal Ministero dell'interno oppure dell'autorizzazione di cui all'art. 78, ord. penit. (rubricata: "assistenti volontari")	Nessuna delle altre risposte è corretta, poiché tali soggetti non possono comunque accedere all'istituto penitenziario
394	2	Ai detenuti che ne fanno richiesta, è garantita un'alimentazione rispettosa del loro credo religioso?	Sì, ove possibile	Sì, in ogni caso	Sì, in ogni caso, e, ove possibile, l'alimentazione deve tener conto delle diverse abitudini e culture alimentari dei detenuti	No

395	2	Non considerando gli eventuali ulteriori periodi previsti dal legislatore per la proroga della misura, ai sensi dell'art. 18 ter, comma 1 ord. penit., per quanti mesi al massimo possono essere disposte le limitazioni nella ricezione della stampa nei confronti dei singoli detenuti o internati?	6	3	4	5
396	2	In base a quanto disposto dall'art. 8, d.p.r. 230/2000, quale delle seguenti affermazioni è corretta?	Per gli uomini e per le donne sono organizzati, rispettivamente, servizi di barbiere e parrucchiere	Per gli uomini e per le donne sono organizzati servizi di barbiere e parrucchiere	Per gli uomini non è organizzato servizio di barbiere e parrucchiere, ma nei locali di pernottamento è consentito l'uso di un rasoio elettrico	Nessuna delle altre risposte è corretta
397	2	Chi sono i detenuti condannati?	Soggetti nei cui confronti è intervenuta sentenza definitiva di condanna, quindi sono in fase di espiazione di pena	Soggetti definitivi sottoposto alla misura della reclusione in carcere	Soggetti che hanno già scontato un periodo di reclusione in carcere e sono sottoposti a misure di sicurezza alternative	Soggetti che hanno ricevuto almeno una sentenza in primo grado, anche se appellanti
398	2	L'art. 4 bis O.P. prevede:	il divieto di concedere benefici e l'accertamento della pericolosità sociale dei condannati per determinati delitti	l'applicazione delle misure di sicurezza alternative alla detenzione per i condannati	il lavoro all'esterno	modalità di valutazione della pericolosità sociale dei detenuti e internati
399	2	Trattamento penitenziario e trattamento rieducativo indicano lo stesso concetto?	No, il trattamento rieducativo costituisce una parte, rilevante, dell'intero trattamento penitenziario, applicabile su condannati e internati	No, il trattamento rieducativo costituisce una parte, minore, dell'intero trattamento penitenziario	No, il trattamento rieducativo costituisce una parte, rilevante, dell'intero trattamento penitenziario, applicabile su tutti detenuti e internati	Sì, sono due termini diversi ricorrenti per indicare lo stesso concetto
400	2	Quali sono le caratteristiche degli edifici penitenziari previste dalla legge 354/1975?	Accogliere un numero non elevato di detenuti o internati ed essere dotati di locali per le attività individuali e comuni	Accogliere un numero elevato di detenuti o internati	Essere dotati di camere di pernottamento individuali	Essere dotati di locali che raggruppano i detenuti indipendentemente dalle caratteristiche razziali, sociali, sessuali

**Livello 3**

1	3	L'ordinamento penitenziario, in tema di peculio disponibile e beni provenienti dall'esterno dei detenuti e internati, stabilisce quanto segue:	limitazioni in ordine al loro ammontare e parità di condizioni di vita	nessuna limitazione e presenza di diversità nelle condizioni di vita in base all'ammontare di ciascun detenuto e internato	limitazioni solo nell'ammontare del peculio, ma le condizioni di vita possono essere diverse in base alle disponibilità di ognuno	parità di condizioni ma nessun limite nell'ammontare del peculio di ciascun detenuto e internato
2	3	Il trattamento penitenziario prevede l'osservazione e il trattamento rieducativo, ciò implica:	l'osservazione precede e va di pari passo al trattamento rieducativo	l'osservazione precede il trattamento rieducativo	l'osservazione della condotta avviene in seguito alla fase rieducativa di revisione del reato	l'osservazione viene sospesa con la chiusura della relazione di sintesi
3	3	Ai fini del trattamento rieducativo, il lavoro all'esterno del condannato e dell'internato è sempre assicurato, secondo l'ordinamento penitenziario?	No, dipende dai risultati dell'osservazione della personalità, dalla pericolosità sociale, dai requisiti in base alla pena e dalla condotta del soggetto	Sempre, salvo casi di impossibilità	Sempre, dato che rientra tra i principi inderogabili del trattamento rieducativo	Sempre, dato che rientra tra gli obiettivi del trattamento rieducativo

4	3	Cosa si intende per rapporto disciplinare nell'ordinamento penitenziario?	Un rilievo disciplinare a carico dei detenuti, contestato dal personale di polizia penitenziaria, che determina l'avvio di un procedimento disciplinare	Un rapporto di encomio per un gesto molto apprezzato che il detenuto ha fatto (es. salvare la vita ad un compagno)	Corrisponde esattamente alla sanzione disciplinare	Tra i vari significati concettuali, si intende anche una relazione di sintesi
5	3	Che cosa è la sintesi nel trattamento rieducativo?	Relazione educativa, psicologica e comportamentale sul detenuto	Rapporto disciplinare	Un riassunto del cumulo di pene di un detenuto	Relazione esclusivamente psicologica e comportamentale sul detenuto
6	3	Secondo la legge sull'ordinamento penitenziario, chi ha il potere di modificare le prescrizioni dell'affidamento in prova al servizio sociale nel corso della sua esecuzione in caso di necessità?	Il magistrato di sorveglianza	Il Tribunale di sorveglianza	Il direttore del centro di servizio sociale	Il direttore dell'Istituto penitenziario
7	3	Quali sono gli organi che costituiscono la cassa delle ammende, secondo l'art. 121 del regolamento di esecuzione delle norme sull'ordinamento penitenziario?	Il presidente, il consiglio di amministrazione, il segretario	Il direttore, l'educatore, l'esperto ex art. 80	Il presidente, il vicepresidente, il segretario	Nessuna delle altre risposte è corretta
8	3	Qual è la finalità prevista dall'art. 47 quinquies dell'O.P., in tema di detenzione domiciliare speciale riservata a detenute madri?	Provvedere alla cura e all'assistenza di figli di età non superiore ai dieci anni	Provvedere alla cura e all'assistenza dei figli di età non superiore ai tre anni	Svolgere esclusivamente un'attività lavorativa per mantenere i figli	Partecipare ad incontri protetti con i figli all'esterno dell'istituto penitenziario
9	3	Il consiglio di aiuto sociale previsto dall'art. 74 O.P., è sottoposto alla vigilanza del:	ministero della Giustizia	direttore dell'istituto penitenziario	provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria	centro di servizio sociale
10	3	Il provvedimento di sospensione cautelativa delle misure alternative, emesso dal magistrato di sorveglianza, cessa di avere efficacia se:	la decisione del Tribunale di sorveglianza non interviene entro trenta giorni dalla ricezione degli atti	la decisione del direttore dell'istituto non interviene entro trenta giorni dalla ricezione degli atti	la decisione definitiva del magistrato di sorveglianza non interviene entro trenta giorni	nessuna delle altre risposte è corretta
11	3	Nei confronti degli imputati, la legge n. 354/75 ritiene sia possibile attuare il regime di sorveglianza particolare?	Sì, fin dall'ingresso in istituto	No, essendo imputati e non condannati	Sì, ma solo dopo la sentenza di primo grado	Sì, ma dopo 48 ore dall'ingresso in istituto
12	3	Sono consentite schermature alle finestre delle camere di un istituto penitenziario, secondo quanto previsto dalla legge n. 354 del 1975?	No, solo per motivi eccezionali o comprovate ragioni di sicurezza ma devono consentire adeguato passaggio di luce e aria e non devono essere collocate sulle mura dell'edificio	Sì	Sì, in base alle necessità ma devono consentire adeguato passaggio di luce e aria, possono anche essere collocate sulle mura dell'edificio	No, mai
13	3	All'avvicinarsi della dimissione di un detenuto o internato dall'istituto, di norma il direttore a quali enti ed entro quanto tempo deve darne notizia, secondo l'art. 43 O.P.?	Al consiglio di aiuto sociale e all'UEPE del luogo in cui ha sede l'Istituto ed a quelli del luogo dove il soggetto intende stabilire la sua residenza, almeno tre mesi prima	Al consiglio di aiuto sociale e all'UEPE del luogo in cui ha sede l'istituto ed a quelli del luogo dove il soggetto intende stabilire la sua residenza, almeno un mese prima	Solo all'UEPE del luogo in cui ha sede l'istituto ed a quelli del luogo dove il soggetto intende stabilire la sua residenza, almeno un mese prima	Solo all'UEPE del luogo in cui ha sede l'istituto ed a quelli del luogo dove il soggetto intende stabilire la sua residenza, almeno tre mesi prima

14	3	Secondo il regolamento di esecuzione, quando il direttore dell'istituto riceve provvedimento di liberazione del detenuto, quest'ultimo deve essere dimesso:	appena la direzione riceve il provvedimento	nella data feriale indicata nel provvedimento	nei tempi necessari e variabili, a seconda del personale presente in istituto e delle incombenze in cui è impegnato	entro il giorno successivo alla ricezione del provvedimento
15	3	Il detenuto straniero privo di permesso di soggiorno non può essere ammesso alle misure alternative, secondo la legge n. 354/75.	Affermazione falsa	Affermazione vera	Affermazione vera solo per la misura dell'affidamento in prova al servizio sociale	Affermazione vera solo per la detenzione domiciliare, non avendo egli un domicilio
16	3	La salma di un detenuto defunto è messa a disposizione dei congiunti secondo le norme previste dall'ordinamento penitenziario?	Sì, immediatamente	Sì, dopo alcuni giorni in cui è conservata nella camera mortuaria dell'istituto penitenziario	No, se si tratta di detenuto di alta sicurezza 41 bis, in quanto il funerale deve avvenire a porte chiuse e sotto controllo dell'autorità competente	No, si avviano le procedure funebri all'interno dell'istituto penitenziario
17	3	Presupposto alla concessione della misura della semilibertà, secondo l'art. 50 O.P.:	quando sono stati compiuti notevoli progressi nel trattamento ed è prognosticabile un graduale reinserimento nella società	una pena inferiore ai quattro anni	l'espiazione di due terzi della pena, in ogni caso	non essere condannato all'ergastolo
18	3	Al detenuto può essere concessa la riduzione di un giorno di pena ogni dieci scontati secondo la legge n. 354/75?	Sì, solo quando i suoi diritti sono stati violati	No, mai	Sì, quando ha dimostrato condotta eccellente	Sì, quando non ha mai ricevuto rapporti disciplinari
19	3	Secondo l'art. 17 DPR n. 230/2000, da chi proviene l'autorizzazione per le visite a proprie spese di sanitari di fiducia per i condannati e gli internati?	Dal Direttore dell'istituto penitenziario	Dal magistrato di sorveglianza	Dal medico dell'istituto, sentito il direttore	Dal direttore o, in sua assenza, dal comandante in servizio nel momento della richiesta
20	3	Secondo l'art. 17 DPR n. 230/2000, gli imputati, dopo la sentenza di primo grado, a chi devono richiedere il permesso per le visite mediche, chirurgiche e per gli interventi terapeutici da parte di sanitari o esperti a proprie spese?	Al direttore dell'istituto penitenziario	Al magistrato di sorveglianza	Al dirigente sanitario	All'autorità giudiziaria
21	3	Secondo il regolamento di esecuzione dell'ordinamento penitenziario, in caso di estrema urgenza per cui il detenuto o internato debba essere trasferito immediatamente in luogo esterno di cura e non sia possibile ottenere con celerità la decisione della competente autorità giudiziaria, chi provvede all'autorizzazione?	Il direttore dell'istituto penitenziario, dandone notizia all'autorità, al Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria e al provveditorato regionale	Esclusivamente il direttore dell'istituto penitenziario in caso di condannati e internati	Il direttore dell'istituto penitenziario dandone notizia alla sola autorità giudiziaria competente	Il Dirigente sanitario competente



22	3	Gli uffici locali di esecuzione penale esterna, secondo l'art. 72 O.P., tra i vari compiti:	su richiesta delle direzioni degli istituti penitenziari, prestano consulenza per favorire il buon esito del trattamento penitenziario	cercano di soddisfare i bisogni e le richieste dei detenuti e internati a livello sociale e lavorativo	tutelano i diritti e i doveri dei detenuti e internati, provvedendo alla ricezione e all'ascolto dei loro reclami in forma scritta o mediante colloquio mensile	si impegnano direttamente a reperire un'occupazione lavorativa ai liberati residenti sul loro territorio di competenza
23	3	Quando i condannati, aventi i requisiti, chiedono di essere ammessi all'affidamento in prova e alla detenzione domiciliare, il compito di proporre all'autorità giudiziaria un programma di trattamento spetta:	agli uffici locali di esecuzione penale esterna, sia nel caso di affidamento in prova sia nel caso di detenzione domiciliare	agli uffici locali di esecuzione penale esterna solo nel caso di affidamento in prova	al funzionario giuridico pedagogico che ha in carico il condannato	esclusivamente all'equipe di osservazione e trattamento
24	3	Il detenuto che riceve un encomio per un'azione meritevole ha diritto a una ricompensa. Chi la concede?	Il direttore dell'istituto	Il comandante del reparto di Polizia Penitenziaria dell'istituto	L'educatore	Il consiglio di disciplina
25	3	Secondo l'art. 101 del regolamento di esecuzione, il soggetto ammesso al regime di semilibertà deve rendere conto dell'uso del denaro di sua proprietà?	Sì, deve rendere conto al personale incaricato dell'istituto penitenziario	No, può fare quello che vuole del suo denaro	Sì, deve rendere conto ad un funzionario appositamente incaricato degli uffici di esecuzione penale esterna	In regime di semilibertà, il denaro può essere gestito da un familiare del condannato a cui egli deve rendere conto
26	3	Entro quanto tempo dall'ordinanza di ammissione alla semilibertà da parte del Tribunale di sorveglianza, deve essere redatto il programma di trattamento individualizzato?	Entro cinque giorni	Entro dieci giorni	Entro quindici giorni	Immediatamente
27	3	I condannati all'ergastolo possono ricevere permessi premio?	Sì, ma dopo aver espiato almeno 10 anni di pena	Sì, ma dopo aver espiato almeno 30 anni di pena	No, mai	Solo a coloro a cui è decaduta la pericolosità sociale, indipendentemente dagli anni di pena espiata
28	3	Da chi è data l'autorizzazione agli imputati che richiedono di essere visitati da un sanitario di loro fiducia a loro spese?	Dal magistrato competente che procede sino alla sentenza di primo grado	Dal direttore	Dal comandante	Dal Tribunale di sorveglianza
29	3	Gli uffici di esecuzione penale esterna possono proporre interventi di modifica o revoca ai programmi delle misure alternative per i condannati sottoposti ad esse?	Sì	No	Sì ma solo in casi eccezionali, su mandato del Magistrato competente	Sì, solo per le misure alternative a cui sono sottoposti soggetti che seguono un programma di recupero per alcool o tossico dipendenza
30	3	Quale ente, nello specifico secondo l'ordinamento penitenziario, provvede allo svolgimento delle indagini socio-familiari per l'applicazione delle misure alternative alla detenzione?	Gli uffici di esecuzione penale esterna	Il magistrato di sorveglianza	I consigli di aiuto sociale	Il funzionario giuridico pedagogico responsabile dell'area educativa
31	3	La sanzione disciplinare a detenuti e internati, quando assegnata, comporta:	la mancata concessione dello sconto di pena per la buona condotta	la sospensione delle attività di studio e ricreative	il trasferimento del detenuto	nessuna implicazione

32	3	Il programma di trattamento rieducativo nei confronti di condannati e internati può essere modificato in corso di esecuzione?	Sì, in base alle esigenze, ai progressi o alle problematiche emerse	No, una volta approvato rimane definitivo	Sì, solo su decisione dell'educatore	Normalmente no, solo in rari casi previsti dall'art. 13 O.P.
33	3	Secondo il comma 3 dell'art. 101 della legge 354/75, la responsabilità del trattamento del condannato o dell'internato assegnato al regime di semilibertà, resta affidata al:	direttore dell'istituto	magistrato di sorveglianza	Tribunale di sorveglianza	centro di servizio sociale
34	3	Possono essere previste limitazioni alla corrispondenza epistolare dei detenuti secondo il regolamento di esecuzione?	Sì, per ragioni di sicurezza, per un periodo non superiore ai sei mesi, prorogabile per periodi non superiori ai tre mesi	Si per ragioni di sicurezza, per un periodo non superiore a tre mesi	No, mai	Si, ogni qualvolta, per un periodo non superiore ai sei mesi, prorogabile per periodi non superiori ai tre mesi
35	3	Secondo l'art. 83 del regolamento di esecuzione delle norme sull'ordinamento penitenziario, in caso di trasferimento di un detenuto da un istituto all'altro, il capo scorta deve ricevere in consegna dalla direzione:	eventuali generi alimentari	l'intero peculio sempre	un cambio abiti per il detenuto	la scheda nuovi giunti già compilata da consegnare all'istituto di destinazione
36	3	Detenuti e internati possono essere sottoposti a perquisizione ordinaria per motivi di sicurezza?	Sì, nel pieno rispetto della dignità umana	No, mai	Normalmente no, solo in rare occasioni	Sì, ma solo previo provvedimento del direttore
37	3	Secondo l'ordinamento penitenziario, prima di procedere al trasferimento di un detenuto o internato, deve sempre avvenire:	la visita da parte del medico che ne certifica lo stato psicofisico e l'adeguatezza o l'inadeguatezza a sopportare il viaggio	la visita da parte dello psicologo che ne certifica lo stato psicofisico e l'adeguatezza o l'inadeguatezza a sopportare il viaggio	un ultimo colloquio con l'educatore	la visita da parte dello psichiatra che ne certifica lo stato psicofisico e l'adeguatezza o l'inadeguatezza a sopportare il viaggio
38	3	Quali sono i casi, tra quelli previsti dall'art. 76 del DPR n. 230 del 30 giugno 2000, in cui possono essere concesse ricompense ai detenuti e internati:	particolare impegno nel lavoro o nei corsi scolastici e professionali; disponibilità e sensibilità nell'aiutare altri detenuti o internati nei momenti di difficoltà per sostenerli moralmente; atti meritori di valore civile	l'intenzione motivata di sottoporsi ad un programma di trattamento per problematiche di alcoldipendenza o tossicodipendenza	impegno nelle attività rieducative ed in particolare partecipazione assidua ai colloqui con l'educatore sottoponendosi ad un percorso di revisione	l'intenzione motivata di sottoporsi ad un programma di trattamento rieducativo, oltre all'impegno nel lavoro o nello studio e nella formazione professionale
39	3	Da quale autorità sono autorizzati i colloqui per gli imputati fino alla pronuncia della sentenza di primo grado, secondo l'art. 18 O.P.?	L'autorità giudiziaria	Il Giudice delle indagini preliminari	Il direttore dell'Istituto	Il magistrato di Sorveglianza
40	3	L'affidamento in prova al servizio sociale in casi particolari, come di soggetto condannato alcoldipendente o tossicodipendente, per quante volte può essere concesso?	Non più di due	Solo una volta	Al massimo tre volte	Non viene mai concesso al soggetto alcoldipendente o tossicodipendente

41	3	Quali, tra quelli indicati, rappresentano casi in cui può essere inflitta una sanzione disciplinare ai detenuti e internati, secondo l'art. 77 del regolamento di esecuzione?	Negligenza nella pulizia e nell'ordine della camera e della persona; atteggiamenti e comportamenti molesti nei confronti della comunità; simulazione di malattia	Traffico di beni di cui è consentito il possesso; possesso di oggetti non consentiti; richieste eccessive al personale di polizia penitenziaria	Evasione; ritardo ingiustificato nel rientro in istituto; rinuncia a recarsi al colloquio con l'educatore o con l'esperto ex art. 80	Tutte le risposte sono corrette
42	3	La relazione di sintesi del personale che si occupa dell'osservazione e del trattamento rieducativo di condannati e internati, contiene anche:	un'eventuale proposta di evoluzione del percorso detentivo del detenuto	l'elenco degli atti giudiziari del detenuto	il riferimento ai rapporti disciplinari ricevuti dal detenuto	la firma del detenuto prima della consegna al direttore dell'istituto
43	3	Le persone indicate nell'art. 17 O.P., operano sotto il controllo:	del direttore	del funzionario pedagogico	del magistrato di sorveglianza	del provveditore regionale
44	3	Il periodo trascorso dal detenuto o internato in permesso premio:	è computato nella durata della misura restrittiva della libertà personale	non viene mai computato nella durata della misura restrittiva	può non essere computato nella durata della misura restrittiva in caso di mancato rientro ma, in tal caso, la decisione spetta esclusivamente al direttore dell'istituto	è computato nella durata della misura restrittiva, nella percentuale della metà del tempo trascorso in permesso premio
45	3	Secondo l'art. 102 del Regolamento di esecuzione DPR 230/2000, in caso di licenza dell'internato, cosa gli viene consegnato da parte della direzione dell'istituto?	Parte del peculio per far fronte alle esigenze nel corso della licenza	Il peculio e oggetti di sua proprietà	I documenti d'identità e un telefono cellulare	Non gli viene consegnato nulla
46	3	Cosa si intende con la dicitura "terapia" in carcere?	In genere, per "terapia", in carcere, si intende l'assunzione di farmaci e/o psicofarmaci	Un programma terapeutico proposto dagli uffici di servizio sociale al magistrato di sorveglianza sul detenuto in esecuzione penale esterna	Le sedute dallo psicologo esperto ex art. 80	Il periodo di reclusione in carcere finalizzato alla riabilitazione del soggetto
47	3	Nel gruppo di osservazione e trattamento che si occupa dell'osservazione della personalità di detenuti e internati, rientra anche la figura del magistrato di sorveglianza, secondo l'art.?	No	Si	Si, ma solo per questioni che riguardano le misure di sicurezza alternative alla detenzione	A seconda dei casi
48	3	Qualora all'atto dell'ingresso, ci sia il serio sospetto che il nuovo giunto non abbia dato le generalità corrette, ricorre la denominazione di:	sconosciuto	soggetto non identificato	soggetto n. (viene assegnato un numero)	soggetto x
49	3	La proposta del programma di trattamento per i detenuti condannati deve essere approvata:	con decreto, dal magistrato di sorveglianza	dal direttore	dall'educatore	dal Ministero della Giustizia

50	3	Secondo l'art. 16 della legge 354/1975, il regolamento interno è predisposto e modificato da una commissione. Chi costituisce questa commissione?	Il magistrato di sorveglianza che la presiede, il direttore, il medico, il cappellano, il preposto alle attività lavorative, un educatore, un assistente sociale ed eventualmente avvalendosi della collaborazione di esperti ex art. 80	Il magistrato di sorveglianza che la presiede, il direttore, il medico, il cappellano, il preposto alle attività lavorative, un educatore, un assistente sociale	Il magistrato di sorveglianza, il direttore che la presiede, il medico, il cappellano, il preposto alle attività lavorative, un educatore, un assistente sociale ed eventualmente avvalendosi della collaborazione di esperti ex art. 80.	Il magistrato di sorveglianza, il direttore, il comandante, un membro del personale di polizia penitenziaria, il garante dei detenuti
51	3	La legge sull'ordinamento penitenziario prevede istituti per infermi o minorati?	Sì, precisamente l'art. 65 della legge suddetta	No	In passato, con le modifiche aggiornate al 2018 non più	Sì precisamente l'art. 59 della suddetta legge
52	3	Di cosa si occupano i centri di osservazione, come indicato nell'art. 63 della Legge n. 354/1975?	Delle attività di osservazione indicate nell'art. 13 della stessa legge, direttamente o prestando consulenze per le analoghe osservazioni svolte negli istituti; e delle attività di ricerca scientifica	Delle attività di osservazione indicate nell'art. 13 della stessa legge	Delle attività di osservazione scientifica della personalità di soggetti condannati, solo direttamente, e delle attività di ricerca scientifica	Delle attività di osservazione indicate nell'art. 13 della stessa legge, direttamente o prestando consulenze per le analoghe osservazioni svolte negli istituti
53	3	Ai condannati per delitti previsti dall'art. 4 bis O.P., non può essere concesso il lavoro all'esterno:	se sussistono collegamenti con la criminalità organizzata appurati dal Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo	in ogni caso, data la condanna per i cosiddetti reati ostativi	se la condanna è quella dell'ergastolo	se non sono stati sottoposti a osservazione scientifica della personalità per almeno due anni
54	3	Le misure di sicurezza vengono concesse:	dal magistrato di sorveglianza, anche dal Giudice di primo grado con sentenza di condanna	solo dal magistrato di sorveglianza	solo dal Giudice di primo grado con sentenza di condanna	dal direttore dell'Istituto
55	3	L'art. 50 della legge n. 354 del 1975, prevede che possono essere espiate in regime di semilibertà:	la pena dell'arresto e la pena della reclusione non superiore a sei mesi, se il condannato non è affidato in prova al servizio sociale; in alternativa, dopo l'espiazione di almeno metà della pena	la pena dell'arresto e la pena della reclusione inferiore ai quattro anni; in alternativa, dopo l'espiazione di almeno metà della pena	la pena dell'arresto e la pena della reclusione inferiore ai due anni; in alternativa, dopo l'espiazione di almeno metà della pena	la pena dei soli condannati per taluno dei delitti previsti dall'art. 4 bis O.P., purché abbiano espiaato almeno due terzi di essa
56	3	Nella misura della detenzione domiciliare speciale, cosa prevede l'art. 47 sexies dell'O.P., se la condannata si assenta dal proprio domicilio per non più di dodici ore senza giustificato motivo?	Può essere proposta la revoca della misura	Non può comunque essere revocata la misura	La misura viene convertita immediatamente con la reclusione in carcere	La condannata viene privata della misura della detenzione domiciliare e viene assegnata ad una casa famiglia protetta
57	3	Il detenuto che non rientra in istituto entro le dodici ore dal termine dell'orario prefissato, senza giustificato motivo, è punito per:	reato di evasione	infrazione disciplinare	tentativo di fuga	nessuna delle altre risposte è corretta
58	3	Il provveditorato regionale fa parte:	dell'amministrazione periferica	dell'amministrazione centrale	del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria	degli istituti penitenziari
59	3	Da chi è concessa la ricompensa della revoca anticipata della misura di sicurezza al detenuto o internato, secondo l'art. 76 del regolamento di esecuzione?	Dal consiglio di disciplina sentito il gruppo di osservazione	Dal gruppo di osservazione	Dal direttore	Solo dal consiglio di disciplina

60	3	Il soggetto tossicodipendente o alcolodipendente che pone istanza di affidamento in prova al servizio sociale per intraprendere un programma di recupero sanitario, deve allegare alla domanda, secondo l'art. 47 bis O.P.:	certificazione rilasciata dalla struttura sanitaria pubblica attestante lo stato di tossicodipendenza o alcolodipendenza e l'idoneità del programma concordato	nessun allegato	una lettera in cui racconta la propria storia di vita e le motivazioni che lo spingono a intraprendere il programma di recupero	una scheda anamnestica individuale e familiare
61	3	Le detenute madri di prole di età non superiore ai dieci anni, possono essere ammesse ad espiare la pena nella propria abitazione secondo la legge 354/75?	Sì, al fine di provvedere alla cura e all'assistenza dei figli, dopo l'espiazione di almeno un terzo della pena, se non sussiste una pericolosità sociale e vi è la possibilità di ripristinare la convivenza con essi	Sì, al fine di provvedere alla cura e all'assistenza dei figli, dopo l'espiazione di almeno quindici anni di pena, se non sussiste una pericolosità sociale e vi è la possibilità di ripristinare la convivenza con essi	No, nel caso di prole di età non superiore ai cinque anni	No, nel caso di prole di età non superiore ai tre anni
62	3	Ogni quanto è convocato, dal presidente, il consiglio di amministrazione della cassa delle ammende, in base al regolamento di esecuzione dell'O.P.?	In via ordinaria, ogni sei mesi; in via straordinaria ogni qualvolta ci sia la necessità o ne venga fatta richiesta da almeno due consiglieri	In via ordinaria, ogni tre mesi; in via straordinaria solo in caso di necessità	In via ordinaria, ogni tre mesi; in via straordinaria ogni qualvolta ci sia la necessità o ne venga fatta richiesta anche da un solo consigliere	Una volta all'anno
63	3	Secondo il regolamento di esecuzione, quanto tempo il soggetto sottoposto ad accertamento delle condizioni psichiche può permanere in osservazione?	Per un periodo non superiore ai trenta giorni	Per un periodo minimo di trenta giorni	Per un periodo di trenta giorni	Per un periodo di sei mesi
64	3	Da chi è coordinata l'attività di ricerca scientifica dei centri di osservazione secondo l'art. 114 del regolamento di esecuzione?	Dal Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria	Dal direttore	Dall'educatore	Dal provveditorato
65	3	Qual è il fine delle attività di ricerca scientifica svolte dai centri di osservazione previsti dalla legge n. 354 del 1975?	L'analisi e la valutazione dei metodi di osservazione e trattamento	Individuare nuove modalità di trattamento dei detenuti e internati	Stilare statistiche sul numero delle recidive annuali	Riportare dei risultati di follow up sulla condotta dei liberati nel periodo di un anno successivo alla dimissione dall'istituto
66	3	I regimi penitenziari a custodia attenuata secondo l'ordinamento penitenziario:	possono essere attuati in istituti autonomi o sezioni di istituto e consentono un più ampio svolgimento delle attività trattamentali	sono attuati esclusivamente per soggetti infermi o minorati	sono i regimi in vigore negli istituti penitenziari per minorenni	sono sezioni per soggetti con lunga pena o condannati all'ergastolo, il cui regime è attenuato, in assenza di pericolosità, al fine di permettere a loro di vivere la detenzione in modo più confortevole
67	3	In caso di evasione di un detenuto o internato, vengono avviate le prime ricerche dal personale dipendente dall'istituto penitenziario, secondo il regolamento di esecuzione?	Sì, sempre	No, il compito è immediatamente demandato alle locali autorità di polizia	Di norma sì, ad eccezione del caso in cui il soggetto è evaso in regime di art. 21 perché provvedono le autorità di polizia locali	Sì, se in quel momento non ci sono a disposizione altri mezzi di ricerca

68	3	I beni di proprietà del detenuto in carcere, evaso non catturato, dove vengono depositati?	Vengono tratti per un anno e successivamente venduti, il ricavato è depositato in un fondo su cui è versato anche il peculio eventuale	Vengono consegnati immediatamente ai congiunti	Vengono tratti per un anno e successivamente, in caso di mancata cattura dell'evaso, riconsegnati ai congiunti	Nessuna delle altre risposte è corretta risulta corretta
69	3	In caso di controllo sulla corrispondenza epistolare, il regolamento di esecuzione dell'O.P. prevede che il controllo possa avvenire anche sulla corrispondenza indirizzata dai detenuti e internati a organismi internazionali amministrativi o giudiziari preposti alla tutela dei diritti dell'uomo?	No, mai	No, solo in caso di gravi necessità di sicurezza può essere adoperato il controllo	Sì, come sulla corrispondenza ordinaria	I detenuti e internati non attuano corrispondenza epistolare con organismi di tal genere
70	3	In riferimento all'acquisto di generi alimentari, il regolamento di esecuzione prevede che i detenuti:	possano acquistare presso lo spaccio interno e consumare giornalmente bevanda di vino non superiore a mezzo litro e di gradazione non superiore a dodici gradi	non possano acquistare né consumare bevanda di vino neanche in quantità limitate	solo i detenuti ammessi in custodia attenuata possano acquistare e consumare bevanda di vino secondo i limiti previsti dalla legge sull'O.P.	nessuna delle altre risposte è corretta è vera
71	3	L'art. 73 O.P. prevede che la Cassa per il soccorso e l'assistenza alle vittime del delitto sia amministrata da un consiglio composto:	dal direttore generale per gli istituti di prevenzione e pena in qualità di presidente; da un rappresentante del Ministero del tesoro; da un rappresentante del Ministero dell'Interno	dal direttore generale per gli istituti di prevenzione e pena in qualità di presidente; da un rappresentante del Ministero del tesoro; da un rappresentante del Ministero della Giustizia	dal direttore generale per gli istituti di prevenzione e pena in qualità di presidente; da un rappresentante del Ministero della Giustizia; da un rappresentante del Ministero dell'interno	dal presidente; da personale contabile-amministrativo e da assistenti volontari
72	3	Il patrimonio della Cassa per il soccorso e l'assistenza alle vittime del delitto, prevista dall'ordinamento penitenziario, è costituito:	da lasciti, donazioni e dalle somme costituenti le differenze fra mercede e remunerazione	solo dai lasciti e dalle donazioni	solo dalle somme costituenti le differenze fra mercede e remunerazione	oltre che dai lasciti e dalle donazioni, anche dal peculio dei detenuti da cui viene prelevata una somma pari a 1/4 del suo totale
73	3	Chi compone il consiglio di aiuto sociale, secondo l'art. 74 dell'O.P.?	Tutte le risposte indicate e in aggiunta, sei componenti qualificati nell'assistenza sociale	Il presidente del Tribunale; il presidente del Tribunale dei minorenni; un magistrato di sorveglianza; un rappresentante della regione; il sindaco o un suo delegato	Il medico provinciale, il dirigente dell'ufficio provinciale del lavoro, un delegato dell'ordinario diocesano	I direttori degli istituti penitenziari del circondario
74	3	Le somme del peculio dei detenuti e internati producono a favore dei titolari interessi legali?	Sì	No, mai	Solo per gli imputati	Solo per i detenuti e internati lavoratori
75	3	All'interno degli istituti penitenziari, secondo l'art. 41 del DPR 230/2000 a riguardo dell'istruzione a detenuti e internati, è costituita una commissione didattica. Quali sono i compiti di tale commissione?	Compiti consultivi e propositivi	Solo compiti consultivi	Solo compiti propositivi	Non sono previsti né compiti consultivi né compiti propositivi ma solo di organizzazione dei corsi e di supervisione della loro realizzazione

76	3	In caso di rinvio dell'esecuzione delle pene detentive previsto dall'art. 108 del DPR n. 230/2000, tra gli altri, il direttore dell'istituto penitenziario e il direttore del centro di servizio sociale ne devono dare immediata comunicazione:	al Tribunale di sorveglianza competente e al magistrato di sorveglianza	solo al magistrato di sorveglianza competente	al Giudice delle indagini preliminari	al prefetto
77	3	Secondo la legge n. 354/75, la revoca anticipata delle misure di sicurezza è compito del:	magistrato di sorveglianza	giudice delle indagini preliminari	Tribunale di sorveglianza	consiglio di disciplina
78	3	Secondo la legge n. 354/75, il detenuto può opporre reclamo contro provvedimento di limitazione alla ricezione di stampa?	Sì, al Tribunale di sorveglianza	Sì, al magistrato di sorveglianza	Sì, al Garante dei detenuti	No, se il provvedimento è emesso dal direttore dell'istituto esso non è contestabile
79	3	Come è distribuito il peculio dei condannati e internati, secondo l'art. 57 del regolamento di esecuzione?	Il peculio è costituito dal fondo vincolato a cui è destinato un quinto della mercede e da un fondo disponibile che, invece, non può superare il limite di € 1032,91	Il peculio è costituito dal fondo vincolato a cui è destinata la metà della mercede. Il fondo disponibile non può superare il limite di € 2000,00	Il peculio è interamente disponibile al condannato o internato nel limite massimo di € 5000,00	Il peculio è per metà vincolato e per metà disponibile ma quest'ultimo, escluse le spese per le necessità giornaliere, è sempre inviato ai familiari
80	3	Il detenuto può depositare il proprio denaro presso un istituto bancario o un ufficio postale a suo nome, secondo l'ordinamento penitenziario?	Sì, a sua discrezione	No, il detenuto non può istituire un conto deposito a suo nome, ma deposita il denaro presso un conto gestito dall'amministrazione penitenziaria	Sì, il detenuto può depositare il suo denaro presso un istituto bancario o un ufficio postale ma a nome di un familiare di fiducia	Sì, ma il conto deve essere cointestato con un congiunto o familiare
81	3	Il peculio degli imputati, secondo la legge sull'ordinamento penitenziario, è a loro interamente disponibile.	Vero, nella misura massima di € 2065,83	Vero, nella misura massima di € 1032,91	Falso, il peculio degli imputati è costituito da un fondo vincolato e un fondo disponibile nella misura massima di € 1032,91	FALSO
82	3	Quando la corrispondenza di un detenuto o internato viene trattenuta per adeguati controlli, cosa prevede l'art. 38 del regolamento di esecuzione?	Il regolamento prevede che egli ne venga immediatamente informato	Il regolamento prevede che egli non venga informato in modo da svolgere le adeguate indagini	Che la corrispondenza del soggetto venga sospesa per un adeguato periodo di tempo tale da effettuare i dovuti controlli	Nessuna delle altre risposte è corretta
83	3	La commissione didattica, costituita in ciascun istituto ai sensi dell'art. 41 del DPR n. 230/2000, è chiamata a formulare:	un progetto annuale o pluriennale di istruzione	un progetto esclusivamente annuale di istruzione	un programma di trattamento didattico-rieducativo	nessuna delle altre risposte è corretta
84	3	Ai detenuti e internati che lavorano sono dovuti gli assegni familiari secondo l'ordinamento penitenziario?	Sì, secondo quantità e modalità previste dalla legislazione	No	Sì, in minima parte	Sì ma solo per i soggetti che hanno figli a carico di età inferiore ai dieci anni
85	3	Chi provvede ai reclami dei detenuti per il non rispetto delle norme sulla remunerazione?	Il magistrato di sorveglianza	Il Tribunale di sorveglianza	Il direttore	Il Garante dei detenuti

86	3	Chi provvede sulle modifiche relative alle misure dell'affidamento in prova al servizio sociale e alla detenzione domiciliare?	Il magistrato di sorveglianza, con decreto motivato	Il Tribunale di sorveglianza, con decreto motivato	Il Tribunale di sorveglianza sentito il magistrato di sorveglianza	Il centro di servizio sociale
87	3	A chi deve essere immediatamente comunicato il provvedimento di sorveglianza particolare emesso nei confronti di detenuti e internati, secondo il regolamento di esecuzione delle norme sull'ordinamento penitenziario?	Al magistrato di sorveglianza	Al provveditore	Alla famiglia del detenuto o internato	Nessuna delle altre risposte è corretta
88	3	Il magistrato di sorveglianza che ha emesso provvedimenti sulle misure di sicurezza non deve rientrare nel collegio giudicante del Tribunale di sorveglianza chiamato a valutare in sede di appello i ricorsi avverso tali provvedimenti.	Affermazione vera	Affermazione falsa	Vero solo per i provvedimenti che riguardano i condannati e internati, ma non gli imputati	Vero solo per i provvedimenti che riguardano la dichiarazione di pericolosità sociale
89	3	I servizi previsti dal consiglio di aiuto sociale, secondo il regolamento di esecuzione dell'O.P., sono affidati a impiegati delle carriere delle cancellerie in Tribunale incaricati dal:	presidente del Tribunale	direttore dell'istituto penitenziario	direttore del consiglio di aiuto sociale	provveditorato mediante concorso per titoli ed esami
90	3	I servizi svolti all'interno dei consigli di aiuto sociale per opera degli impiegati incaricati, non sono retribuiti.	Affermazione vera	Affermazione falsa	Vera solo per i compiti di cassa	Falsa solo per i compiti di cassa
91	3	Da chi è composto il collegio del Tribunale di sorveglianza che adotta i provvedimenti di competenza, secondo le norme sull'ordinamento penitenziario?	Dal presidente o, in sua assenza, dal magistrato di sorveglianza che lo segue nell'ordine delle funzioni giudiziarie e, a parità di funzioni, nell'anzianità; da un magistrato di sorveglianza; da due fra gli esperti ex art. 80	Dal presidente o, in sua assenza, dal magistrato di sorveglianza che lo segue nell'ordine delle funzioni giudiziarie e, a parità di funzioni, nell'anzianità; da un magistrato di sorveglianza; da un esperto ex art. 80	Dal presidente o, in sua assenza, dal magistrato di sorveglianza che lo segue nell'ordine delle funzioni giudiziarie e, a parità di funzioni, nell'anzianità; da due magistrati di sorveglianza; da due fra gli esperti ex art. 80	Dal presidente o, in sua assenza, dal magistrato di sorveglianza che lo segue nell'ordine delle funzioni giudiziarie e, a parità di funzioni, nell'anzianità; da due magistrati di sorveglianza; da un esperto ex art. 80
92	3	La revoca della dichiarazione di delinquenza abituale, professionale o per tendenza del soggetto, rientra tra i compiti:	di tipo giurisdizionale del magistrato di sorveglianza	inerenti la vigilanza e il controllo del Tribunale di sorveglianza	di tipo amministrativo del magistrato di sorveglianza	inerenti la vigilanza e il controllo dell'autorità giudiziaria
93	3	Qual è una delle prescrizioni fondamentali contenute nel verbale redatto per il soggetto tossico o alcool dipendente sottoposto all'affidamento in prova al servizio sociale?	Il programma terapeutico	Gli incontri psicoterapeutici	Divieto di allontanamento dal proprio Comune di residenza	Gestione del portafoglio del tossico o alcool dipendente da parte di un amministratore nominato dal servizio sociale



94	3	Cosa succede nel caso in cui il soggetto sottoposto a detenzione domiciliare attua una condotta contraria alle norme stabilite?	Il magistrato di sorveglianza dispone, con decreto motivato, la provvisoria sospensione della misura, ordina l'accompagnamento del soggetto in istituto e trasmette il provvedimento al Tribunale di sorveglianza per la decisione	Il magistrato di sorveglianza dispone, con decreto motivato, la sospensione definitiva della misura e ordina l'accompagnamento del soggetto in istituto, poi ne dà comunicazione al Tribunale di sorveglianza	Gli uffici di esecuzione penale esterna sospendono immediatamente l'esecuzione della misura alternativa, predisponendo l'accompagnamento del soggetto in istituto e trasmettendo notizia al magistrato di sorveglianza per le decisioni opportune	Gli uffici di esecuzione penale esterna sospendono immediatamente l'esecuzione della misura alternativa, predisponendo l'accompagnamento del soggetto in istituto e trasmettendo notizia al Tribunale di sorveglianza per le decisioni opportune
95	3	Secondo quanto previsto dall'art. 71 ter della legge n. 354/1975, l'Amministrazione penitenziaria può proporre ricorso per cassazione avverso le ordinanze del Tribunale di sorveglianza?	Sì, entro dieci giorni dalla comunicazione del provvedimento	Sì, entro cinque giorni dalla comunicazione del provvedimento	Sì, entro quindici giorni dalla comunicazione del provvedimento	No
96	3	L'art. 13 bis della legge 354/1975 prevede la possibilità:	di sottoporsi ad un trattamento psicologico con finalità di recupero e di sostegno per i condannati di reati sessuali in danno di minorenni	di assumere una terapia psicofarmacologica per detenuti e internati che lamentano sofferenza psichica	la possibilità di richiedere dei permessi premio per i condannati e gli internati	di un trattamento rieducativo individualizzato per tutti i detenuti e internati
97	3	Secondo l'art. 47 R.E., da chi vengono organizzate e gestite le lavorazioni penitenziarie?	Dalle direzioni degli istituti o anche da imprese pubbliche e private e da imprese cooperative sociali, sia per il lavoro all'interno che all'esterno	Dalle direzioni degli istituti per il lavoro interno, anche dalle imprese pubbliche e private e da imprese cooperative sociali per il lavoro all'esterno	Solo dalle direzioni degli istituti per il lavoro all'interno, solo dalle imprese pubbliche e private e da imprese cooperative sociali per il lavoro all'esterno	Solo dalle direzioni degli istituti
98	3	Qual è il numero massimo di pacchi che i detenuti possono ricevere al mese, secondo quanto previsto dal regolamento di esecuzione delle norme sull'ordinamento penitenziario?	Quattro pacchi al mese per un peso complessivo non superiore ai venti chili, contenenti esclusivamente generi di abbigliamento, o anche generi alimentari nel rispetto di stabilite direttive	Due pacchi al mese per un peso complessivo non superiore ai venti chili, contenenti esclusivamente generi di abbigliamento, o anche generi alimentari nel rispetto di stabilite direttive	Due pacchi al mese per un peso complessivo non superiore ai dieci chili, contenenti esclusivamente generi di abbigliamento, o anche generi alimentari nel rispetto di stabilite direttive	Quattro pacchi al mese per un peso complessivo non superiore ai dieci chili, contenenti esclusivamente generi di abbigliamento, o anche generi alimentari nel rispetto di stabilite direttive
99	3	In base alla personalità del soggetto e all'indole del reato per cui è stato imputato o condannato, si decide secondo l'art. 64 del DPR n. 230/2000:	se il detenuto o internato deve o meno essere scortato per tutto o per parte del permesso che gli viene concesso	se assegnare o meno all'affidamento in prova al servizio sociale il detenuto condannato per reati previsti dall'art. 4 bis O.P.	se concedere la detenzione domiciliare al condannato all'ergastolo che abbia collaborato con la giustizia	il programma individualizzato di trattamento
100	3	Secondo l'art. 35 della legge n. 354 del 1975, i detenuti e gli internati possono fare reclamo, orale o scritto, anche a:	alle autorità giudiziarie e sanitarie in visita all'istituto	al Tribunale di sorveglianza	al Parlamento italiano	al Presidente del consiglio dei ministri
101	3	Secondo l'art. 4 bis dell'ordinamento penitenziario, i benefici ai condannati per delitti di cui all'articolo 609-bis del codice penale, possono essere concessi:	solo dopo un periodo di osservazione della personalità della durata minima di un anno	solo dopo un periodo di osservazione della personalità della durata minima di nove mesi	non prima di aver espiato almeno due anni di pena della reclusione	non prima di aver espiato almeno un anno di pena della reclusione
102	3	Qual è la funzione del "registro" menzionato nel regolamento di esecuzione dell'ordinamento penitenziario?	Inserimento, in ordine cronologico, delle iscrizioni relative ai detenuti e internati che entrano o escono dall'istituto a causa di trasferimento o di transito	Registro delle persone che sostengono colloqui con detenuti e internati, di cui vengono indicati anche la data e l'orario	Registro di competenza del personale allocato all'ingresso dell'istituto penitenziario, sul quale vengono rapportati i nominativi delle persone che vi entrano	Registro delle attività svolte dal direttore dell'istituto

103	3	Secondo l'art. 29 del D.P.R. 230/2000, il gruppo di osservazione e trattamento deve tenere riunioni:	periodiche, finalizzate a esaminare gli sviluppi del trattamento praticato e i suoi risultati	ogni tre mesi	almeno una volta al mese, in presenza dell'educatore e dell'esperto ex art. 80 O.P.	settimanalmente, per supervisionare in equipe l'esecuzione del trattamento rieducativo
104	3	Chi assicura il mantenimento della sicurezza e del rispetto delle regole negli istituti penitenziari, secondo quanto riportato dall'art. 2 del D.P.R. n. 230/2000?	Il direttore dell'istituto, avvalendosi del personale penitenziario	Il direttore dell'istituto, avvalendosi del Corpo di polizia penitenziaria	Il comandante, avvalendosi del personale penitenziario	Il comandante, avvalendosi del Corpo di polizia penitenziaria
105	3	In base all'art. 11 del D.P.R. 230/2000, nella formulazione delle tabelle vittuarie si deve tener conto delle prescrizioni appartenenti alle diverse fedi religiose?	Sì, per quanto possibile	No, mai	Sì, sempre	Dipende dall'ordine del direttore
106	3	L'eventuale scorta dei detenuti e internati ammessi al lavoro all'esterno è effettuata, secondo l'ordinamento penitenziario:	dal personale del Corpo di polizia penitenziaria	dal personale dell'Arma dei Carabinieri	dal personale della Polizia di Stato	dal personale del Corpo di polizia penitenziaria, dell'Arma dei Carabinieri e della Polizia di Stato
107	3	In base all'art. 80 del D.P.R. n. 230/2000, allorché si presuma che il detenuto si asterrà dal commettere ulteriori infrazioni disciplinari, l'esecuzione della sanzione può venir sospesa?	Sì, condizionalmente per sei mesi, al termine dei quali se il soggetto non commette altre infrazioni disciplinari, la sanzione è estinta	Sì, condizionalmente per sei mesi, al termine dei quali se il soggetto non commette altre infrazioni disciplinari dello stesso genere, la sanzione può considerarsi estinta	Sì, definitivamente	Sì, condizionalmente per un periodo di prova di un mese, al termine del quale il direttore decide se estinguere la sanzione o eseguirla in base alla condotta dimostrata
108	3	Il comma 6 dell'art. 92 del regolamento di esecuzione, ordina che in caso di detenuto o internato straniero, o italiano nato all'estero, o di cui non si conosca il luogo di nascita, notizia del decesso deve essere data al:	procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma	ministero della Giustizia	consolato del paese straniero	sempre alla famiglia del deceduto
109	3	In caso di infrazioni disciplinari da parte di detenuti o internati, il regolamento di esecuzione prevede che il direttore d'istituto possa procedere ad accertamenti sul fatto personalmente, o solo per mezzo del personale dipendente?	Personalmente oppure per mezzo del personale dipendente	Solo personalmente	Solo per mezzo del personale dipendente, in quanto lui non ne è autorizzato	In ogni caso, sempre, sia personalmente sia per mezzo del personale dipendente
110	3	L'art. 81 D.P.R. 230/2000, al comma 8, afferma "Il provvedimento definitivo con cui viene deliberata la sanzione disciplinare al detenuto o internato in caso di infrazione è tempestivamente comunicato dalla direzione, oltre al detenuto, al.....":	magistrato di sorveglianza	comandante	gruppo di osservazione e trattamento	personale della polizia penitenziaria

111	3	In caso di isolamento di detenuti e internati, secondo l'art. 73 del regolamento di esecuzione dell'O.P., è prevista la visita periodica del soggetto oltre che da parte del medico, anche da:	un componente del gruppo di osservazione e trattamento	un esperto psicologo ex art. 80	un educatore	un esperto ex art. 80
112	3	Secondo l'art. 97 del regolamento di esecuzione dell'O.P., in caso di ordinanza dell'affidamento in prova al servizio sociale, il centro di servizio sociale trasmette senza indugio il verbale di accettazione delle prescrizioni sottoscritto dall'interessato:	al Tribunale di sorveglianza che ha emesso l'ordinanza, all'ufficio di sorveglianza competente per la prova, all'organo del pubblico ministero competente per la esecuzione e la determinazione del fine pena	al magistrato di sorveglianza che ha emesso l'ordinanza, al Tribunale di sorveglianza competente per la prova, all'autorità giudiziaria competente per la esecuzione e la determinazione del fine pena	al Tribunale di sorveglianza che ha emesso l'ordinanza, all'Ufficio di esecuzione penale esterna competente per la prova, al Giudice competente per la esecuzione e la determinazione del fine pena	soltanto al direttore dell'istituto penitenziario che poi lo trasmette al Tribunale di sorveglianza e al magistrato di sorveglianza
113	3	Il bilancio di previsione ed il conto consuntivo della Cassa delle ammende sono approvati, secondo il regolamento arrecante norme sull'ordinamento penitenziari:	con decreti del Ministero della Giustizia di concerto con il Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica	con decreti del Ministero della Giustizia	con decreti del bilancio e della programmazione economica	con decreti del Ministero della Giustizia di concerto con il Ministero del Tesoro, il Ministero della Sanità e il Ministero dell'Istruzione
114	3	Il gruppo di osservazione e trattamento ha il compito di riunirsi, qualora sia necessario, anche per discutere eventuali richieste da parte dei detenuti e internati e proporre delle decisioni?	Sì, rientra tra i suoi compiti	No, il G.O.T. si riunisce solo per discutere dei risultati dell'osservazione della personalità e per la formulazione di un programma di trattamento	Solo in caso di istanza di ammissione alle misure alternative alla detenzione da parte dei detenuti o internati	Non rientra nelle competenze del G.O.T. accogliere e discutere eventuali istanze e richieste dei detenuti e internati
115	3	Cosa deve apportare il direttore sul registro, secondo l'art. 24 del regolamento di esecuzione?	Numerazione di ciascuna pagina, vistandola e segnandola con sigillo del proprio ufficio e alla fine indicare il numero complessivo delle pagine e apporre data e sottoscrizione, al termine dell'uso che ne è stato fatto	Prima che sia posto in uso, numerazione di ciascuna pagina, vistandola e segnandola con sigillo del proprio ufficio e alla fine indicare il numero complessivo delle pagine e apporre data e sottoscrizione	Il direttore non deve apportare nulla sul registro, in quanto non rientra tra i suoi compiti	Al termine di ogni mese, numerazione di ciascuna pagina, vistandola e segnandola con sigillo del proprio ufficio e alla fine indicare il numero complessivo delle pagine e apporre data e sottoscrizione
116	3	Secondo il comma 1 dell'art. 26 del regolamento di esecuzione delle norme sull'O.P., la cartella personale del detenuto, in seguito alla sua dimissione:	resta custodita nell'archivio dell'istituto da cui è stato dimesso e di tale custodia viene data notizia al Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, tempestivamente	resta custodita nell'archivio dell'istituto da cui è stato dimesso e di tale custodia viene data notizia al provveditorato, tempestivamente	viene spedita agli Uffici di esecuzione penale esterna per l'eventuale esecuzione delle misure di sicurezza alternative alla detenzione	viene rilasciata al detenuto dimesso
117	3	Dove trascorre la notte il soggetto a cui gli viene concesso un permesso della durata superiore alle dodici ore, secondo il regolamento di esecuzione dell'ordinamento penitenziario:	può essere disposto che la trascorra in un istituto penitenziario	può essere disposto che la trascorra in una residenza per l'esecuzione delle misure di sicurezza (REMS)	in caso di necessità, può pernottare in una camera di hotel su vigilanza e prenotazione dell'istituto penitenziario e vi trascorre la notte con scorta fuori dalla camera	il soggetto trascorre la notte sempre e solo nella propria residenza o nella residenza dei congiunti o familiari

118	3	Quali fasi prevede il procedimento disciplinare secondo il D.P.R. 230/2000?	Un operatore penitenziario redige rapporto in caso di infrazione e lo trasmette, per via gerarchica, al direttore. Poi, si ha la contestazione dell'addebito all'accusato da parte di quest'ultimo in presenza del comandante, entro dieci giorni dal rapporto. Quindi, se risulta necessaria una sanzione, il direttore convoca l'accusato, entro altri dieci giorni, di fronte a sé o al consiglio di disciplina	Un operatore penitenziario redige rapporto in caso di infrazione e lo trasmette al direttore. Poi, si ha la contestazione dell'addebito all'accusato da parte di quest'ultimo in presenza del comandante, entro cinque giorni dal rapporto. Quindi, se necessaria una sanzione, il direttore convoca l'accusato, entro altri cinque giorni, di fronte a sé o al consiglio di disciplina	Un operatore penitenziario redige rapporto in caso di infrazione e lo trasmette al direttore. Poi, si ha la contestazione dell'addebito all'accusato da parte di quest'ultimo in presenza del comandante, entro quindici giorni dal rapporto. Quindi, se necessaria una sanzione, il direttore convoca l'accusato, entro altri quindici giorni, di fronte al consiglio di disciplina	Un operatore penitenziario redige rapporto in caso di infrazione e lo trasmette, per via gerarchica, al direttore. Poi, si ha la contestazione dell'addebito all'accusato da parte di quest'ultimo in presenza del comandante, entro dieci giorni dal rapporto. Quindi, se risulta necessaria una sanzione, il direttore convoca l'accusato, entro gli stessi dieci giorni, di fronte a sé o al consiglio di disciplina
119	3	Secondo il comma 8 dell'art. 118 D.P.R. 230/2000, gli interventi del centro di servizio sociale per adulti sono caratterizzati prioritariamente:	dalla sperimentazione di un rapporto di fiducia del soggetto con l'autorità, basato sull'autocontrollo del proprio comportamento; dalla valorizzazione delle risorse familiari e sociali; dalla valutazione critica della propria condotta; da un eventuale controllo finalizzato a rispettare le prescrizioni	dal reinserimento sociale, lavorativo e familiare fondato sulla fiducia reciproca tra il soggetto e le figure affettive di riferimento; dall'apprendimento dell'autocontrollo comportamentale sulla base di un intervento di carattere prescrittivo e repressivo; dalla risoluzione di problematiche di dipendenza	dalla revisione critica del proprio comportamento e dallo sviluppo di una spontanea volontà a seguire sempre un percorso di prevenzione o recupero per alcool o tossicodipendenza	dalla gestione dei rapporti tra soggetti sottoposti alle misure di sicurezza e le cooperative che forniscono a loro il lavoro da svolgere in ambiente esterno, supervisionando l'operato e il rispetto delle regole
120	3	Il detenuto che si appresta ad impedire, con atteggiamento resistente ma non aggressivo, al personale di polizia penitenziaria di fare ingresso nella sua camera di pernottamento per le necessarie pratiche di sicurezza, quale tipo di infrazione disciplinare commette in base a quelle previste dall'art. 77 O.P.?	Inosservanza di ordini o prescrizioni o ingiustificato ritardo nell'esecuzione di essi	Partecipazione a disordini o sommosse	Atteggiamento offensivo nei confronti degli operatori penitenziari	Nessuna delle altre risposte è corretta
121	3	Da chi è composto il Tribunale di sorveglianza?	Da tutti i magistrati di sorveglianza in servizio nel distretto o nella circoscrizione territoriale della sezione distaccata di corte d'appello e da esperti nominati fra le categorie indicate nell'art. 80 O.P. e fra docenti di scienze criminalistiche	Da tutti i magistrati di sorveglianza in servizio nel distretto o nella circoscrizione territoriale della sezione distaccata di corte d'appello e da cinque esperti nominati fra le categorie indicate nell'art. 80 O.P. e fra docenti di scienze criminalistiche	Da tutti i magistrati di sorveglianza in servizio nel distretto o nella circoscrizione territoriale della sezione distaccata di corte d'appello e da esperti nominati fra le categorie indicate nell'art. 80 O.P.	Da tutti i magistrati di sorveglianza in servizio nel distretto o nella circoscrizione territoriale della sezione distaccata di corte d'appello e da un esperto in psicologia, un esperto in criminologia e un docente di scienze criminalistiche che permangono in servizio per quattro anni

122	3	Le misure alternative alla detenzione possono essere concesse ai detenuti e internati per delitti tra cui quelli commessi per finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico o associazioni di tipo mafioso, secondo l'art. 4 bis O.P.?	Sì, ad eccezione della liberazione anticipata, solo nei casi in cui tali soggetti collaborino con la giustizia e siano esclusi collegamenti con la criminalità organizzata, terroristica o eversiva	No, mai	Sì, solo nei casi in cui tali soggetti collaborino con la giustizia e siano esclusi collegamenti con la criminalità organizzata, terroristica o eversiva	Solo dopo essere stati sottoposti ad osservazione della personalità per almeno due anni con la partecipazione degli esperti ex art. 80
123	3	Quale figura assume, mediante visite, colloqui e visione di documenti, dirette informazioni sullo svolgimento dei vari servizi dell'istituto penitenziario e sul trattamento dei detenuti e internati, secondo il D.P.R. n. 230/2000?	Il magistrato di sorveglianza	Il direttore	Il provveditore regionale	Il ministro della Giustizia
124	3	Secondo l'art. 61 O.P., per esigenze particolari e in base al regolamento, i condannati alla pena dell'arresto o della reclusione, a quali altri istituti possono anche essere assegnati?	Agli istituti di custodia preventiva	Solo alle case circondariali	Agli istituti per l'esecuzione delle misure detentive	A nessun altro istituto, i condannati all'arresto o alla reclusione devono sempre essere assegnati ai rispettivi appositi istituti
125	3	Ai sensi dell'art. 50, comma 2, L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà", al di fuori dei casi di cui al comma 1 e dei delitti indicati nei commi 1, 1-ter e 1-quater dell'art. 4-bis, il condannato può essere ammesso al regime di semilibertà soltanto dopo l'espiazione di almeno:	metà della pena	un terzo della pena	un quarto della pena	un sesto della pena, proporzionata alla gravità del delitto commesso
126	3	Ai sensi dell'art. 53, comma 1, L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà", nel periodo immediatamente precedente alla scadenza fissata per il riesame di pericolosità, agli internati può essere concessa una licenza:	di sei mesi	di due mesi	di un anno	di un anno e sei mesi

127	3	Ai sensi dell'art. 66, L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà", la costituzione, la trasformazione, la soppressione degli istituti penitenziari nonché delle sezioni sono disposte:	con decreto ministeriale	con ordinanza del Magistrato di sorveglianza	con provvedimento del direttore dell'istituto penitenziario	con decreto del Presidente della Repubblica
128	3	Ai sensi dell'art. 39, comma 6, R.E., salvo non sia consentito prolungarne la durata, la durata massima di ciascuna conversazione telefonica intrattenuta con l'internato o il detenuto è di:	dieci minuti	quindici minuti	trenta minuti	un'ora
129	3	Ai sensi dell'art. 48, comma 2, R.E., l'ammissione degli imputati al lavoro all'esterno, disposta dalle direzioni su autorizzazione della competente autorità giudiziaria, secondo quanto previsto dal secondo comma, art. 21 della presente legge, è comunicata:	al Magistrato di sorveglianza	al pretore	al GIP	al Presidente del Consiglio dei Ministri
130	3	In seguito alla pronuncia della sentenza di primo grado, le autorizzazioni alla corrispondenza telefonica sono di competenza:	del Magistrato di sorveglianza	dell'autorità giudiziaria precedente	del direttore dell'istituto	dell'ufficio controllo ispettivo
131	3	Nel procedimento in materia di liberazione anticipata, quali soggetti possono proporre reclamo al Tribunale di sorveglianza competente per territorio, entro dieci giorni dalla comunicazione o notificazione, avverso l'ordinanza emessa dal Magistrato di sorveglianza?	L'interessato, il difensore e il Pubblico ministero	Esclusivamente il Pubblico ministero	Il direttore dell'istituto	L'autorità giudiziaria precedente
132	3	Nel procedimento in materia di liberazione anticipata, a norma dell'art. 69-bis, L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà", l'interessato, il difensore e il Pubblico ministero possono proporre reclamo avverso l'ordinanza emessa dal Magistrato di sorveglianza nel termine di:	dieci giorni dalla comunicazione o notificazione	quindici giorni dalla comunicazione o notificazione	un mese dalla comunicazione o notificazione	tre mesi dalla comunicazione o notificazione

133	3	A norma dell'art. 66 L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà", dei provvedimenti esecutivi di concessione dei permessi, previsti dagli articoli 64 e 65, il direttore dell'istituto, presso il quale l'interessato si trova, dà notizia senza ritardo:	al prefetto della provincia nel cui territorio è sito il comune ove il permesso deve essere fruito	all'ufficio controllo ispettivo	al rappresentante dei detenuti e degli internati	al questore
134	3	Al condannato, al quale sia stata applicata la recidiva prevista dall'articolo 99, comma 4, del codice penale, può essere concessa la detenzione domiciliare se la pena detentiva inflitta, anche se costituente parte residua di maggior pena, non supera:	tre anni	un anno	due anni	cinque anni
135	3	Da chi vengono nominati gli esperti effettivi e supplenti che entrano a far parte del Tribunale di sorveglianza?	Dal Consiglio Superiore della Magistratura	Dal Pubblico ministero	Dal direttore dell'istituto penitenziario	Dal prefetto
136	3	La pena della reclusione per qualunque reato, ad eccezione di quelli previsti dal libro II, titolo XII, capo III, sezione I, e dagli articoli 609-bis, 609-quater e 609-octies del codice penale, dall'articolo 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale e dall'articolo 4-bis, L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà", può essere espiata nella propria abitazione o in altro luogo pubblico di cura, assistenza ed accoglienza, quando trattasi di persona che, al momento dell'inizio dell'esecuzione della pena, o dopo l'inizio della stessa:	abbia compiuto i settanta anni di età purché non sia stato dichiarato delinquente abituale, professionale o per tendenza né sia stato mai condannato con l'aggravante di cui all'articolo 99 del codice penale	abbia compiuto sessanta anni, se inabile anche parzialmente	abbia compiuto i sessanta anni di età purché non sia stato dichiarato delinquente abituale, professionale o per tendenza né sia stato mai condannato con l'aggravante di cui all'articolo 99 del codice penale	Non abbia compiuto ventuno anni e unicamente per comprovate esigenze di salute, di studio, di lavoro e di famiglia
137	3	In materia di affidamento in prova al servizio sociale, le deroghe temporanee alle prescrizioni sono autorizzate, nei casi di urgenza:	dal direttore dell'ufficio esecuzione penale esterna	dal direttore dell'istituto penitenziario	dal Magistrato di sorveglianza	dal questore

138	3	In materia di affidamento in prova al servizio sociale, l'esito positivo del periodo di prova estingue la pena detentiva ed ogni altro effetto penale, ad eccezione:	delle pene accessorie perpetue	delle pene accessorie temporanee	delle misure di sicurezza	delle misure di prevenzione
139	3	Con riguardo alle misure alternative alla detenzione nei confronti dei soggetti affetti da AIDS conclamata o da grave deficienza immunitaria, il giudice può applicare la misura alternativa qualora:	questa sia stata revocata da oltre 2 anni	l'interessato abbia già fruito di analoga misura	questa sia stata revocata da meno di 1 anno	l'interessato abbia intenzione di intraprendere un programma di cura e assistenza
140	3	In materia di misure alternative alla detenzione nei confronti dei soggetti affetti da AIDS conclamata o da grave deficienza immunitaria, il giudice può revocare la misura alternativa disposta qualora il soggetto:	risulti imputato o sia stato sottoposto a misura cautelare per uno dei delitti previsti dall'articolo 380 del codice di procedura penale, relativamente a fatti commessi successivamente alla concessione del beneficio	risulti imputato o sia stato sottoposto a misura cautelare per uno dei delitti previsti dall'articolo 380 del codice di procedura penale, relativamente a fatti commessi antecedentemente alla concessione del beneficio	non sia stato sottoposto a misura cautelare per uno dei delitti previsti dall'articolo 380 del codice di procedura penale, relativamente a fatti commessi in relazione alla concessione del beneficio	non abbia ancora assunto la qualità di imputato
141	3	Ai sensi dell'art. 52, comma 3, L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà", se il condannato ammesso al regime di semilibertà durante la licenza trasgredisce agli obblighi impostigli, la licenza:	può essere revocata indipendentemente dalla revoca della semilibertà	è in ogni caso revocata indipendentemente dalla revoca della semilibertà	è revocata unitamente alla misura della semilibertà	è prorogata per un periodo non superiore a quarantacinque giorni
142	3	Ai sensi dell'art. 58, L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà", dei provvedimenti previsti misure alternative alla detenzione e remissione del debito ed adottati dal Magistrato o dalla Sezione di sorveglianza, la cancelleria deve darne immediata comunicazione:	all'autorità provinciale di pubblica sicurezza	al direttore dell'istituto penitenziario	all'interessato	al capo del D.A.P.



143	3	I limiti di pena previsti dalle disposizioni del comma 1 dell'art. 21, del comma 4 dell'art. 30-ter e del comma 2 dell'art. 50, L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà", concernenti le persone condannate per taluno dei delitti indicati nei commi 1, 1-ter e 1-quater dell'art. 4-bis, non si applicano a coloro che:	si sono adoperati per evitare che l'attività delittuosa sia portata a conseguenze ulteriori	hanno ostacolato l'autorità di polizia o dell'autorità giudiziaria nella raccolta di elementi decisivi per la ricostruzione dei fatti e per l'individuazione o la cattura degli autori dei reati	non hanno interferito con lo svolgimento di attività lavorative all'interno dell'istituto penitenziario	non hanno arrecato pregiudizio al processo di reinserimento sociale degli altri detenuti o internati
144	3	Ai sensi dell'art. 58-ter, comma 2, L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà", i limiti di pena previsti dalle disposizioni del comma 1 dell'art. 21, del comma 4 dell'art. 30-ter e del comma 2 dell'art. 50 della predetta legge, per le persone che collaborano con la giustizia:	sono accertati dal Tribunale di sorveglianza, assunte le necessarie informazioni e sentito il Pubblico ministero presso il giudice competente per i reati in ordine ai quali è stata prestata la collaborazione	sono accertati dal direttore dell'istituto penitenziario, assunte le necessarie informazioni dai congiunti dell'interessato	sono disposti dal Magistrato di sorveglianza, previo parere motivato dell'autorità di pubblica sicurezza	sono applicabili secondo le modalità stabilite dal Regolamento interno all'istituto
145	3	I condannati per i delitti a scopo di terrorismo o di eversione ex art. 289-bis del codice penale che abbiano cagionato la morte del sequestrato, non sono ammessi all'assegnazione al lavoro all'esterno, ai permessi premio e alle misure alternative alla detenzione previste dal capo VI, qualora non abbiano effettivamente espiato almeno:	due terzi della pena irrogata	la metà della pena irrogata	venti anni della pena irrogata	dieci anni della pena irrogata

146	3	Ai sensi dell'art. 58-quater, comma 4, L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà", i condannati all'ergastolo per i delitti di sequestro di persona a scopo di estorsione ex art. 630 del codice penale, che abbiano cagionato la morte del sequestrato non sono ammessi ad alcuno dei benefici indicati nel comma 1 dell'art. 4-bis se non abbiano effettivamente espiato almeno:	ventisei anni	dieci anni	venti anni	la metà della pena irrogata
147	3	Nel disporre la detenzione domiciliare, il Magistrato o il Tribunale di sorveglianza possono prescrivere:	procedure di controllo avvalendosi dell'ausilio di mezzi elettronici o altri strumenti tecnici	attività ispettive non conformi alle caratteristiche funzionali e operative degli apparati di cui le Forze di polizia abbiano l'effettiva disponibilità, se giustificate dalla pericolosità dell'interessato	perquisizioni personali e domiciliari, qualora vi sia un giustificato pericolo di fuga	la visita domiciliare dell'interessato da parte direttore dell'istituto
148	3	I ministri del culto cattolico o di altri culti possono accedere agli istituti e farvi visita:	con l'autorizzazione del direttore dell'istituto	con l'autorizzazione del Magistrato di sorveglianza	con l'autorizzazione del capo del D.A.P.	senza la necessità del rilascio di alcuna autorizzazione
149	3	Ai sensi dell'art. 68, comma 3, L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà", un giudice avente la qualifica di magistrato di cassazione, di appello o di Tribunale può essere temporaneamente destinato a esercitare le funzioni del magistrato di sorveglianza mancante o impedito:	con decreto del presidente della Corte d'Appello	con comunicazione del direttore dell'istituto	con provvedimento della competente autorità di pubblica sicurezza	con ordinanza emessa dal Tribunale di sorveglianza
150	3	Cosa accade in caso di parità di voti, all'esito della camera di consiglio per la decisione del Tribunale?	Prevale il voto del presidente	È necessaria una seconda votazione, in quanto la decisione viene adottata esclusivamente a maggioranza	È necessaria una seconda votazione, in quanto la decisione è adottata solamente all'unanimità dei voti	Non viene adottato alcun provvedimento

151	3	Ai sensi dell'art. 70-bis, L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure private e limitative della libertà", salvo che si tratti di tribunali istituiti nelle sezioni distaccate di Corte d'Appello, a quale autorità giudiziaria sono attribuite le funzioni di Presidente del Tribunale di sorveglianza?	Magistrato di Cassazione	Giudice di Pace	Il rappresentante dei detenuti e degli internati	Magistrato d'Appello
152	3	Ai sensi dell'art. 53-bis, comma 1, L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure private e limitative della libertà", il tempo trascorso dal detenuto o dall'internato in permesso o licenza:	è computato a ogni effetto nella durata delle misure restrittive della libertà personale	non viene computato nella durata delle misure restrittive della libertà personale	viene computato nella durata delle misure restrittive della libertà personale, previa formulazione di parere vincolante da parte del direttore dell'istituto penitenziario	viene sempre computato anche nel caso di mancato rientro o di altri gravi comportamenti da cui risulta che il soggetto non si è dimostrato meritevole del beneficio
153	3	Nel caso in cui non ricorrono i presupposti per l'affidamento in prova al servizio sociale e sempre che tale misura sia idonea ad evitare il pericolo che il condannato commetta altri reati, la detenzione domiciliare può essere applicata per l'espiazione della pena detentiva inflitta in misura non superiore a:	due anni	un anno	tre anni	quattro anni
154	3	In quali casi il Magistrato di Sorveglianza è in grado di valutare anche il merito dei provvedimenti disciplinari adottati dall'amministrazione penitenziaria?	Sull'esclusione dell'interessato dalle attività in comune per non più di quindici giorni	Nelle ipotesi di richiamo del detenuto o internato da parte del direttore	In conseguenza all'esclusione dell'interessato da attività ricreative e sportive per non più di dieci giorni	In seguito all'ammonizione, rivolta dal direttore, alla presenza di appartenenti al personale e di un gruppo di detenuti o internati
155	3	Ai sensi dell'art. 70, comma 2, L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure private e limitative della libertà", in quali ipotesi il Tribunale di sorveglianza decide anche in sede di appello?	Sui ricorsi avverso i provvedimenti volti al riesame della pericolosità ai sensi del primo e secondo comma dell'art. 208 del codice penale, nonché all'applicazione, esecuzione, trasformazione o revoca, anche anticipata, delle misure di sicurezza	Sui reclami dei detenuti e degli internati riguardanti l'inosservanza da parte dell'amministrazione di disposizioni previste dalla presente legge e dal relativo regolamento, dalla quale derivi al detenuto o all'internato un attuale e grave pregiudizio all'esercizio dei diritti	Sui reclami dei detenuti e degli internati concernenti le condizioni di esercizio del potere disciplinare, la costituzione e la competenza dell'organo disciplinare, la contestazione degli addebiti e la facoltà di discolpa	Sulle impugnazioni aventi ad oggetto permessi, sulle licenze ai detenuti semiliberi ed agli internati, e sulle modifiche relative all'affidamento in prova al servizio sociale e alla detenzione domiciliare
156	3	Nel corso dell'udienza di trattazione del procedimento di sorveglianza, quale autorità esercita le funzioni di Pubblico ministero avanti al Magistrato di Sorveglianza?	Procuratore della Repubblica presso il Tribunale della sede dell'ufficio di sorveglianza	Presidente del Tribunale di sorveglianza	Difensore dell'interessato	Giudice dell'esecuzione

157	3	Qualora l'istanza per l'adozione dei provvedimenti sull'adozione delle misure alternative alla detenzione e rimessione del debito, appaia manifestamente infondata per difetto delle condizioni di legge, il Presidente, sentito il Pubblico ministero, emette decreto motivato con il quale dichiara:	l'inammissibilità dell'istanza	la revocabilità dell'istanza	l'impugnabilità dell'istanza	l'improcedibilità dell'istanza
158	3	Con quale disposizione è possibile disporre la fusione di più consigli di aiuto sociale in un unico ente, su proposta del Ministro della giustizia?	Con decreto del Presidente della Repubblica	Con decreto ministeriale	Con ordinanza del Magistrato di sorveglianza	Con provvedimento dell'autorità di pubblica sicurezza
159	3	Quale tra le seguenti attività, previste per far fronte alle spese necessarie per lo svolgimento dei compiti del consiglio di aiuto sociale nel settore dell'assistenza penitenziaria e post-penitenziaria, non rientra tra quelle indicate dall'attuale formulazione dell'art. 74 L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà"?	I proventi delle manifatture carcerarie assegnati annualmente con decreto del Ministro per il tesoro sul bilancio della cassa delle ammende nella misura del cinquanta per cento del loro ammontare	La costituzione dei fondi ordinari di bilancio	Le assegnazioni della cassa delle ammende di cui all'art. 4 della legge 9 maggio 1932, n. 547	La costituzione gli altri fondi costituenti il patrimonio dell'ente
160	3	L'amministrazione penitenziaria può avvalersi per lo svolgimento delle attività di osservazione e di trattamento, di personale incaricato giornaliero, entro limiti numerici da concordare annualmente:	con il Ministero del tesoro	con il Ministero di grazia e giustizia	con il Ministero del lavoro	con il Ministero dell'interno
161	3	Ai sensi dell'art. 86, L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà", il contingente dei magistrati e del personale da assegnare a ciascun ufficio di sorveglianza nei limiti delle attuali complessive dotazioni organiche è determinato con decreto:	del Presidente della Repubblica	del Magistrato di sorveglianza	del Consiglio Superiore della Magistratura	del Capo del D.A.P.
162	3	Per quale quota, in misura non superiore, ha luogo il rimborso delle spese di mantenimento?	A due terzi del costo reale	A un terzo del costo reale	Alla metà del costo reale	Non è disposto il rimborso per le spese di mantenimento a favore del detenuto o internato

163	3	Quale autorità stabilisce la quota media di mantenimento dei detenuti in tutti gli stabilimenti della Repubblica, in forza del principio dell'equilibrio finanziario?	Il Ministro di grazia e giustizia, sentito il Ministro del tesoro	Il Presidente del Consiglio dei Ministri, sentito il Ministro dell'interno	Il Tribunale di sorveglianza, sentito il Magistrato di sorveglianza competente	L'autorità di pubblica sicurezza, sentito il direttore dell'istituto penitenziario
164	3	A norma dell'art. 4-bis, comma 3-bis, L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà", in quale occasione l'assegnazione al lavoro all'esterno, i permessi premio e le misure alternative alla detenzione previste dal Capo VI, non possono essere concessi ai detenuti ed internati per delitti dolosi?	Quando sia accertata l'attualità di collegamenti dell'interessato con la criminalità organizzata	Nel caso in cui l'interessato collabori con la giustizia	Nel caso in cui l'interessato sia stato condannato per un delitto commesso per finalità di terrorismo, anche internazionale	Qualora sia stato commesso un delitto in danno di persona minorenn
165	3	Chi può disporre, per giustificati motivi, la riduzione della permanenza all'aperto del detenuto o internato fino a due ore al giorno?	Direttore dell'istituto penitenziario	Autorità di pubblica sicurezza	Provveditore regionale dell'amministrazione penitenziaria	Magistrato di sorveglianza
166	3	Ai sensi dell'art. 11, L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà", ove siano necessarie cure o accertamenti sanitari che non possono essere apprestati dai servizi sanitari presso gli istituti, gli imputati sono trasferiti in strutture sanitarie esterne di diagnosi o di cura, con provvedimento del giudice che procede. Nel caso in cui non sia stata esercitata ancora l'azione penale, il provvedimento è adottato:	dal Giudice per le indagini preliminari	dal Pubblico Ministero	dal Magistrato di sorveglianza	dal Presidente del Tribunale di sorveglianza
167	3	In caso di giudizio direttissimo e fino alla presentazione dell'imputato in udienza per la contestuale convalida dell'arresto in flagranza, ove siano necessarie cure o accertamenti sanitari che non possono essere apprestati dai servizi sanitari presso gli istituti, gli imputati sono trasferiti in strutture sanitarie esterne di diagnosi o di cura, con provvedimento:	del Pubblico Ministero	del Magistrato di sorveglianza	del provveditore regionale competente territorialmente	del Giudice per le indagini preliminari

168	3	L'art. 11, comma 12, L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà", prevede che "i detenuti e gli internati, possono richiedere di essere visitati a proprie spese da un esercente di una professione sanitaria di loro fiducia". Quale soggetto rilascia la relativa autorizzazione per gli imputati?	Autorità giudiziaria procedente	Autorità di pubblica sicurezza	Direttore dell'istituto penitenziario	Rappresentanza dei detenuti e degli internati
169	3	Ai sensi dell'art. 11-bis, L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà", entro quale periodo gli istituti penitenziari e gli istituti a custodia attenuata per detenute madri trasmettono al procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni del luogo ove hanno sede l'elenco di tutti i minori collocati presso gli stessi?	Cadenza semestrale	Cadenza settimanale	Cadenza bimestrale	Cadenza annuale
170	3	Ai sensi dell'art. 11-bis, comma 2, L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà", il procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni, che trasmette gli atti al medesimo Tribunale con relazione informativa, ogni sei mesi, effettua o dispone ispezioni negli istituti penitenziari e gli istituti a custodia attenuata per detenute madri. Ciò nonostante, qualora ne ricorrano le circostanze, quando può procedere a ispezioni straordinarie?	In ogni tempo	Ogni due mesi, previa comunicazione al Magistrato di sorveglianza	A cadenza annuale, su provvedimento del Presidente del Tribunale di sorveglianza	Nei soli casi tassativamente previsti dal regolamento interno all'istituto

171	3	<p>Ai sensi dell'art. 13, L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà", nei confronti dei condannati e degli internati è predisposta l'osservazione scientifica della personalità per rilevare le carenze psicofisiche o le altre cause che hanno condotto al reato e per proporre un idoneo programma di reinserimento. In che periodo viene redatta la prima formulazione?</p>	Entro sei mesi dall'inizio dell'esecuzione.	Entro un anno dall'inizio dell'esecuzione	Non prima di cinque anni dall'inizio dell'esecuzione	Non viene predisposta alcuna osservazione scientifica, finalizzata a proporre un idoneo programma di reinserimento, nei confronti dei condannati e internati.
172	3	<p>Il regime di sorveglianza particolare, nei confronti degli imputati, viene disposto con provvedimento motivato dell'amministrazione penitenziaria previo parere del consiglio di disciplina, sentita/o anche:</p>	l'autorità giudiziaria procedente	il Capo del D.A.P.	il Ministro di grazia e giustizia	l'ufficio controllo ispettivo
173	3	<p>Ai sensi dell'art. 14-bis, comma 4, L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà", in caso di necessità ed urgenza l'amministrazione può disporre in via provvisoria la sorveglianza particolare prima dei pareri prescritti, che comunque devono essere acquisiti entro dieci giorni dalla data del provvedimento. Scaduto tale termine l'amministrazione, acquisiti i pareri prescritti, decide in via definitiva entro dieci giorni decorsi i quali, senza che sia intervenuta la decisione, il provvedimento provvisorio:</p>	decade	si prescrive	diviene irrevocabile	passa in giudicato
174	3	<p>Entro quale termine, avverso il provvedimento che dispone o proroga il regime di sorveglianza particolare, l'interessato può proporre reclamo avanti al Tribunale di sorveglianza?</p>	Dieci giorni dalla comunicazione del provvedimento definitivo	Cinque giorni dalla comunicazione del provvedimento definitivo	Quindici giorni dalla comunicazione del provvedimento definitivo	Venti giorni dalla comunicazione del provvedimento definitivo

175	3	Se il regime di sorveglianza particolare non è attuabile nell'istituto ove il detenuto o l'internato si trova, l'amministrazione penitenziaria può disporre, con provvedimento motivato, il trasferimento in altro istituto idoneo, con il minimo pregiudizio possibile per la difesa e per i familiari, dandone immediato avviso:	al Magistrato di sorveglianza	all'autorità di pubblica sicurezza	al provveditore regionale competente	al capo del D.A.P.
176	3	A norma dell'art. 16, comma 4, L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà", chi approva il regolamento interno e le sue modificazioni?	Ministro di grazia e giustizia	Capo dello Stato	Presidente del consiglio dei ministri	Direttore dell'istituto penitenziario
177	3	In materia di colloqui, corrispondenza e informazioni, quale tra le seguenti affermazioni non rientra tra quelle espressamente previste dall'art. 18, L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà"?	I detenuti e gli internati, ad eccezione dei detenuti che siano condannati in via definitiva, sono ammessi ad avere colloqui e corrispondenza con i congiunti e con altre persone, anche al fine di compiere atti giuridici	Può essere autorizzata nei rapporti con i familiari e, in casi particolari, con terzi, corrispondenza telefonica con le modalità e le cautele previste dal regolamento	I detenuti e gli internati sono autorizzati a tenere presso di sé i quotidiani, i periodici e i libri in libera vendita all'esterno e ad avvalersi di altri mezzi di informazione	Ogni detenuto ha diritto a una libera informazione e di esprimere le proprie opinioni, anche usando gli strumenti di comunicazione disponibili e previsti dal regolamento
178	3	Salvo quanto previsto per i colloqui a fini investigativi, in seguito alla pronuncia di primo grado nei confronti dell'interessato, i permessi di colloquio, le autorizzazioni alla corrispondenza telefonica e agli altri tipi di comunicazione sono di competenza:	del direttore dell'istituto penitenziario	del Capo del D.A.P.	del provveditore regionale competente territorialmente	del Magistrato di sorveglianza
179	3	Ai sensi dell'art. 18-bis, commi 1 e 1-bis, L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà", chi rilascia al personale di polizia l'autorizzazione ai colloqui nei confronti di persone sottoposte a indagini?	Pubblico ministero	Magistrato di sorveglianza	Capo del dipartimento di polizia penitenziaria	Ministro di grazia e giustizia o da un suo delegato



180	3	L'art. 19, L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà", prevede che "negli istituti penitenziari la formazione culturale e professionale, è curata mediante l'organizzazione dei corsi della scuola d'obbligo e di corsi di addestramento professionale, secondo gli orientamenti vigenti e con l'ausilio di metodi adeguati alla condizione dei soggetti". Nello specifico, il comma 2 dispone come sia dedicata particolare cura alla formazione culturale e professionale dei:	detenuti di età inferiore ai venticinque anni	delinquenti abituali o per tendenza	agenti di polizia penitenziaria	rappresentanti dei detenuti e degli internati
181	3	Quale autorità può provvedere all'affidamento a persone estranee all'Amministrazione Penitenziaria, tramite la stipula di un contratto d'opera, della direzione tecnica delle lavorazioni?	Il provveditore regionale dell'amministrazione penitenziaria	Il Magistrato di sorveglianza	Il Presidente del Tribunale di sorveglianza	Il direttore dell'istituto penitenziario
182	3	Indicare quale tra le seguenti affermazioni in materia di lavoro di pubblica utilità non corrisponde a quanto statuito dall'art. 20-ter L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà".	Le attività relative ai progetti di pubblica utilità possono svolgersi all'interno degli istituti penitenziari ed avere ad oggetto la gestione o l'esecuzione dei servizi d'istituto	I detenuti e gli internati possono chiedere di essere ammessi a prestare la propria attività a titolo volontario e gratuito nell'ambito di progetti di pubblica utilità, tenendo conto anche delle specifiche professionalità e attitudini lavorative	Le attività possono essere organizzate dall'amministrazione penitenziaria anche affidando la direzione tecnica a persone estranee all'amministrazione	La partecipazione a progetti di pubblica utilità deve svolgersi con modalità che non pregiudichino le esigenze di lavoro, di studio, di famiglia e di salute dei condannati e degli internati
183	3	I detenuti e gli internati possono essere assegnati al lavoro all'esterno in condizioni idonee a garantire l'attuazione positiva del trattamento rieducato e risocializzante. Tuttavia, se si tratta di persona condannata alla pena della reclusione per aver commesso un delitto per finalità di terrorismo, anche internazionale, la predetta misura può essere disposta:	dopo l'espiazione di almeno un terzo della pena e, comunque, di non oltre cinque anni	dopo l'espiazione di metà della pena, e, comunque, di non oltre tre anni	dopo l'espiazione di due terzi della pena, e, comunque, di non oltre due anni	dopo l'espiazione di un quarto della pena, e, comunque, di non oltre dieci anni
184	3	Per ciascun condannato o internato, in seguito all'approvazione del Magistrato di sorveglianza, il provvedimento di ammissione al lavoro esterno diviene:	esecutivo	impugnabile	irrevocabile	definitivo

185	3	La condannata, l'imputata o l'internata madre di un bambino di età inferiore a dieci anni, anche se con lei non convivente, o di figlio affetto da handicap in situazione di gravità, ovvero il padre condannato, imputato o internato, qualora la madre sia deceduta o assolutamente impossibilitata a dare assistenza alla prole, sono autorizzati ad assistere il figlio durante le visite specialistiche in seguito al provvedimento rilasciato dal giudice competente:	non oltre le ventiquattro ore precedenti alla data della visita	non oltre le quarantotto ore precedenti alla data della visita	non oltre i tre giorni successivi alla data della visita	non oltre i cinque giorni successivi alla data della visita
186	3	Sulla remunerazione spettante ai condannati ed agli internati, deve essere in ogni caso riservata, a favore di questi ultimi, una quota:	pari a tre quinti	pari alla metà	pari a due terzi	non superiore a un quinto
187	3	Quando è ammessa la concessione dei permessi premio nei confronti dei soggetti che, durante l'espiazione della pena o delle misure restrittive, hanno riportato condanna o sono imputati per delitto doloso commesso durante l'espiazione della pena o l'esecuzione di una misura restrittiva della libertà personale?	Decorsi due anni dalla commissione del fatto	Decorso un anno dalla commissione del fatto	Non prima di dieci anni dalla commissione del fatto	Non oltre tre anni dalla commissione del fatto
188	3	Possono essere concessi i permessi premio ai detenuti condannati all'ergastolo, ai quali sia stata applicata la recidiva prevista dall'articolo 99, quarto comma, del codice penale?	Sì, possono essere concessi dopo l'espiazione di due terzi della pena, e, comunque, di non oltre quindici anni	Sì, possono essere concessi dopo l'espiazione di un terzo della pena, e, comunque, di non oltre cinque anni	Sì, possono essere concessi dopo l'espiazione di metà della pena, e, comunque, di non oltre dieci anni	No, non possono essere mai concessi
189	3	Quale autorità, in casi eccezionali di rivolta o di altre gravi situazioni di emergenza, ha facoltà di sospendere nell'istituto interessato o in parte di esso l'applicazione delle normali regole di trattamento dei detenuti e degli internati?	Il Ministro della giustizia	Il Capo dello Stato	Il Presidente del Tribunale di sorveglianza	Il Presidente del consiglio dei ministri

190	3	Il detenuto o l'internato nei confronti del quale è stata disposta o prorogata l'applicazione del regime previsto dall'art. 41-bis, L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà", nel caso in cui si verificano situazioni di emergenza, possono proporre reclamo avverso il procedimento applicativo. A chi è attribuita la competenza a decidere sull'impugnazione del provvedimento?	Tribunale di sorveglianza di Roma	Corte di Cassazione	Provveditorato regionale territorialmente competente	Ministero di grazia e giustizia
191	3	L'art. 35-bis, comma 5, L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà", prevede che, in caso di mancata esecuzione del provvedimento non più soggetto ad impugnazione, l'interessato o il suo difensore munito di procura speciale possono richiedere l'ottemperanza al Magistrato di sorveglianza che ha emesso il provvedimento. Cosa dichiara il Magistrato di sorveglianza, nel caso in cui accolta la richiesta?	La nullità degli eventuali atti in violazione o elusione del provvedimento rimasto ineseguito	L'inefficacia degli eventuali atti in violazione o elusione del provvedimento rimasto ineseguito	L'impugnabilità degli eventuali atti in violazione o elusione del provvedimento rimasto ineseguito	L'esecutività degli eventuali atti in violazione o elusione del provvedimento rimasto ineseguito
192	3	Avverso il provvedimento emesso in sede di ottemperanza è sempre ammesso, a norma dell'art. 35-bis, comma 8, L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà", per violazione espressa delle norme di legge:	ricorso per cassazione	reclamo avanti alla Corte d'Appello	opposizione avanti al Giudice dell'esecuzione	ricorso avanti alla Corte di Giustizia Europea

193	3	Quando è proponibile l'azione finalizzata a tutelare coloro che hanno subito un attuale e grave pregiudizio all'esercizio dei loro diritti in conseguenza dell'inosservanza da parte dell'amministrazione di disposizioni, allorquando si trovavano in stato di custodia cautelare in carcere non computabile nella determinazione della pena da espiare ovvero coloro che hanno terminato di espiare la pena detentiva in carcere?	Entro sei mesi dalla cessazione dello stato di detenzione o della custodia cautelare in carcere	Non prima di un anno dalla cessazione dello stato di detenzione o della custodia cautelare in carcere	Non oltre cinque anni dalla cessazione dello stato di detenzione o della custodia cautelare in carcere	Appena decorsi tre anni dalla cessazione dello stato di detenzione o della custodia cautelare in carcere
194	3	Ai sensi dell'art. 47-ter, L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà", quale tra le seguenti affermazioni, in materia di detenzione domiciliare, non è ricompresa nelle disposizioni che ne regolamentano l'istituto?	Il condannato nei confronti del quale è disposta la detenzione domiciliare rimane in ogni caso sottoposto al regime penitenziario previsto dalla presente legge e dal relativo regolamento di esecuzione	Il Tribunale di sorveglianza determina e impartisce altresì le disposizioni per gli interventi del servizio sociale	La detenzione domiciliare è revocata se il comportamento del soggetto, contrario alla legge o alle prescrizioni dettate, appare incompatibile con la prosecuzione delle misure	L'istanza di applicazione della detenzione domiciliare è rivolta, dopo che ha avuto inizio l'esecuzione della pena, al Tribunale di sorveglianza competente in relazione al luogo di esecuzione
195	3	Con riguardo all'applicazione della liberazione anticipata, al condannato a pena detentiva che ha dato prova della partecipazione all'opera di rieducazione è concessa, quale riconoscimento di tale partecipazione, e ai fini del suo più efficace reinserimento nella società, una detrazione:	di quarantacinque giorni per ogni singolo semestre di pena scontata	di sessanta giorni per ogni singolo semestre di pene scontata	di cento giorni per ogni anno di pena scontata	di duecento giorni per ogni anno di pena scontata
196	3	Quale tra le seguenti disposizioni non è espressamente prevista in tema di liberazione anticipata del detenuto o internato?	Ai fini della concessione della liberazione anticipata rilevano altresì gli episodi criminosi antecedenti al semestre per il quale si richiede la liberazione anticipata	Al fine della concessione della riduzione della pena viene valutato anche il periodo trascorso in stato di custodia cautelare o di detenzione domiciliare	La concessione del beneficio è comunicata all'ufficio del pubblico ministero presso la corte d'appello o il Tribunale che ha emesso il provvedimento di esecuzione o al pretore se tale provvedimento è stato da lui emesso	Agli effetti del computo della misura di pena che occorre avere espiato per essere ammessi ai benefici dei permessi premio, della semilibertà e della liberazione condizionale, la parte di pena detratta per effetto della liberazione anticipata si considera come scontata
197	3	Dal momento in cui è ripresa l'esecuzione della custodia o della pena o è stato emesso il provvedimento di revoca di una misura alternativa, qual è il periodo di durata del divieto di concessione dei benefici?	Tre anni	Due anni	Quattro anni	Cinque anni

198	3	Il tempo trascorso dal detenuto o dall'internato in permesso o licenza è computato a ogni effetto nella durata delle misure restrittive della libertà personale, salvi i casi di mancato rientro o di altri gravi comportamenti da cui risulta che il soggetto non si è dimostrato meritevole del beneficio. Quale autorità decide, con decreto motivato, sull'esclusione dal computo?	Il Magistrato di sorveglianza	Il Tribunale di sorveglianza	Il capo del D.A.P.	Il direttore dell'istituto penitenziario
199	3	Nei confronti di coloro che sono affetti da AIDS conclamata o da grave deficienza immunitaria accertate ai sensi dell'articolo 286-bis, comma 2, del codice di procedura penale e che hanno in corso o intendono intraprendere un programma di cura e assistenza presso le unità operative di malattie infettive ospedaliere ed universitarie o altre unità operative prevalentemente impegnate secondo i piani regionali nell'assistenza ai casi di AIDS, il giudice può non applicare la misura alternativa alla detenzione qualora l'interessato:	abbia già fruito di analogo misura e questa sia stata revocata da meno di un anno	non abbia fruito di analogo misura ma questa sia stata revocata da meno di sei mesi	abbia già fruito di analogo misura e questa sia stata revocata da meno di cinque anni	non abbia fruito di analogo misura e questa sia stata prorogata per ulteriori tre anni
200	3	Quale tra le seguenti disposizioni relative all'applicazione di misure alternative alla detenzione nei confronti dei soggetti affetti da AIDS conclamata o da grave deficienza immunitaria, non è corretta?	Il giudice può revocare la misura alternativa disposta qualora il soggetto risulti imputato o sia stato sottoposto a misura cautelare per uno dei delitti previsti dall'articolo 380 del codice di procedura penale, relativamente a fatti commessi antecedentemente alla concessione del beneficio	In caso di applicazione della misura della detenzione domiciliare, i centri di servizio sociale per adulti svolgono l'attività di sostegno e controllo circa l'attuazione del programma	Le prescrizioni da impartire per l'esecuzione della misura alternativa devono contenere anche quelle relative alle modalità di esecuzione del programma	L'istanza per l'accesso alla misura alternativa deve essere corredata da certificazione del servizio sanitario pubblico competente o del servizio sanitario penitenziario, che attesti la sussistenza delle condizioni di salute ivi indicate e la concreta attuabilità del programma di cura e assistenza

201	3	<p>Quando, durante l'esecuzione di una misura alternativa alla detenzione, sopravviene un titolo esecutivo di altra pena detentiva, il Pubblico ministero competente ai sensi dell'articolo 655 del codice di procedura penale informa immediatamente il Magistrato di sorveglianza formulando contestualmente le proprie richieste. Con quale provvedimento il Magistrato di sorveglianza, tenuto conto del cumulo delle pene e se rileva il permanere delle condizioni di applicabilità della misura in esecuzione, ne dispone la prosecuzione?</p>	Con ordinanza	Con sentenza	Con decreto provvisoriamente esecutivo	Formulando parere vincolante al direttore dell'istituto penitenziario
202	3	<p>Ai sensi dell'art. 53-bis, L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà", il tempo trascorso dal detenuto o dall'internato in permesso o licenza è computato a ogni effetto nella durata delle misure restrittive della libertà personale, salvi i casi di mancato rientro o di altri gravi comportamenti da cui risulta che il soggetto non si è dimostrato meritevole del beneficio. In questi casi, quale autorità decide, con decreto motivato, sull'esclusione dal computo?</p>	Magistrato di sorveglianza	Tribunale di sorveglianza	Capo dello Stato	Ministro di grazia e giustizia
203	3	<p>A norma di quanto previsto dall'art. 69, L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà", in forza di quale provvedimento il Magistrato di sorveglianza provvede sui permessi, sulle licenze ai detenuti semiliberi ed agli internati, e sulle modifiche relative all'affidamento in prova al servizio sociale e alla detenzione domiciliare?</p>	Decreto motivato	Ordinanza	Sentenza	Parere motivato

204	3	In quale ipotesi, su domanda del soggetto già ammesso alla detenzione domiciliare speciale, il Tribunale di sorveglianza può disporre la proroga del beneficio, se ricorrono i requisiti per l'applicazione della semilibertà di cui all'articolo 50, commi 2, 3 e 5, L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà"?	Al compimento del decimo anno d'età del figlio	Al compimento del quinto anno d'età del figlio	Al compimento del quindicesimo anno d'età del figlio	Al compimento del diciottesimo anno d'età del figlio
205	3	Nel termine di dieci giorni dalla data della deliberazione, l'ordinanza con la quale si conclude il procedimento di sorveglianza è comunicata:	al Pubblico ministero, all'interessato e al difensore	al Presidente del consiglio dei ministri e al Ministro di grazia e giustizia	al Questore e al Prefetto	al direttore dell'istituto penitenziario e alla rappresentanza dei detenuti e degli internati
206	3	Avverso le ordinanze del Tribunale di sorveglianza e del Magistrato di sorveglianza, il pubblico ministero, l'interessato e l'amministrazione penitenziaria, possono proporre ricorso per cassazione per violazione di legge:	entro dieci giorni dalla comunicazione del provvedimento	entro venti giorni dalla comunicazione del provvedimento	non oltre quindici giorni dall'emissione del provvedimento	non prima di trenta giorni dall'emissione del provvedimento
207	3	A norma dell'art. 72, L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà", chi propone all'autorità giudiziaria il programma di trattamento da applicare ai condannati che chiedono di essere ammessi all'affidamento in prova e alla detenzione domiciliare?	L'ufficio di esecuzione penale esterna	L'ufficio di sorveglianza	Il provveditorato regionale	Il centro di osservazione
208	3	In tema di servizio sanitario, a quale/quale autorità il direttore generale dell'azienda unità sanitaria ha l'obbligo di riferire sulle visite compiute e sui provvedimenti da adottare, informando altresì i competenti uffici regionali, comunali e il Magistrato di sorveglianza?	Il Ministro della salute e il Ministro di grazia e giustizia	Il Consiglio Superiore della Magistratura	Il D.A.P.	Il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro dell'interno

209	3	<p>Nei confronti dei detenuti per uno dei delitti previsti dall'articolo 51, comma 3-bis e 3-quater del codice di procedura penale o sottoposti al regime previsto dall'articolo 41-bis, il Tribunale o il magistrato di sorveglianza, prima di provvedere in ordine al rinvio dell'esecuzione della pena ai sensi degli articoli 146 o 147 del codice penale con applicazione della detenzione domiciliare, ai sensi del comma 1-ter, L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà", o alla sua proroga, chiede il parere:</p>	<p>del procuratore della Repubblica presso il Tribunale del capoluogo del distretto ove ha sede il Tribunale che ha emesso la sentenza</p>	<p>del Consiglio Superiore della Magistratura</p>	<p>del Ministro di grazia e giustizia</p>	<p>del capo del D.A.P.</p>
210	3	<p>Con riguardo all'ammissione all'interno dell'istituto, quando viene ricevuta una persona, che non può essere trattenuta perché deve essere sottoposta a misura privativa della libertà diversa da quella alla cui esecuzione l'istituto è destinato, quale organo viene informato dalla direzione, ai fini dell'assegnazione?</p>	<p>Il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria</p>	<p>Il Tribunale di sorveglianza</p>	<p>Il provveditorato regionale competente</p>	<p>Il consiglio di aiuto sociale</p>
211	3	<p>Secondo quanto previsto dall'art. 77, d.p.r. del 30 giugno 2000, n. 230, per quale delle seguenti infrazioni non può essere applicata la sanzione dell'esclusione delle attività in comune, anche nelle ipotesi di tentativo?</p>	<p>Possesso o traffico di oggetti non consentiti o di denaro</p>	<p>Atti osceni o contrari alla pubblica decenza</p>	<p>Intimidazione di compagni o sopraffazioni nei confronti dei medesimi</p>	<p>Partecipazione a disordini o sommosse</p>



212	3	Nei confronti dei detenuti per uno dei delitti previsti dall'articolo 51, comma 3-bis e 3-quater del codice di procedura penale o sottoposti al regime previsto dall'articolo 41-bis, il Tribunale o il Magistrato di sorveglianza, prima di provvedere in ordine al rinvio dell'esecuzione della pena ai sensi degli articoli 146 o 147 del codice penale con applicazione della detenzione domiciliare, ai sensi del comma 1-ter, L. 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure private e limitative della libertà", o alla sua proroga, chiede il parere del procuratore della Repubblica presso il Tribunale del capoluogo del distretto ove ha sede il Tribunale che ha emesso la sentenza. Il parere è reso al Magistrato di sorveglianza e al Tribunale di sorveglianza, nel termine di:	due giorni dalla richiesta	cinque giorni dalla richiesta	trenta giorni dalla richiesta	dieci giorni dalla richiesta
213	3	Chi è competente a decidere sull'istanza di colloquio presentata dagli imputati?	Prima della pronuncia della sentenza di primo grado l'autorità giudiziaria che procede, determinata ai sensi dell'art. 11, comma 4, ord. penit.; poi il Direttore dell'istituto penitenziario	Sempre l'autorità giudiziaria che procede, determinata ai sensi dell'art. 11, comma 4, ord. penit.	Sempre il Direttore dell'istituto penitenziario	Prima del passaggio in giudicato della sentenza l'autorità giudiziaria che procede, determinata ai sensi dell'art. 11, comma 4, ord. penit.; poi il Direttore dell'istituto penitenziario
214	3	Da chi devono essere autorizzati a frequentare gli istituti penitenziari coloro che intendano partecipare come comunità esterna all'azione rieducativa (ex art. 17, ord. penit.)?	Dal Magistrato di sorveglianza, su parere favorevole del Direttore dell'istituto	Dal Direttore dell'istituto, su parere favorevole del Magistrato di sorveglianza	Dal Provveditorato regionale, su proposta del Magistrato di sorveglianza	Dal Procuratore nazionale antimafia, sentito il D.A.P.
215	3	Da chi è autorizzata l'attività di volontariato in carcere (ex art. 78, ord. penit.)?	Dal Provveditorato regionale dell'amministrazione penitenziaria, su proposta del Magistrato di sorveglianza	Dal Direttore dell'istituto, su parere favorevole del Magistrato di sorveglianza	Dal Magistrato di sorveglianza, su parere favorevole del Direttore dell'istituto	Dal Procuratore nazionale antimafia, sentito il D.A.P.
216	3	Ai sensi dell'art. 18, comma 3 ord. penit., dove si svolgono i colloqui con i familiari?	In locali che favoriscono, solo ove ciò sia possibile, una dimensione riservata del colloquio, e che sono collocati preferibilmente in prossimità dell'ingresso dell'istituto	In locali che, in ogni caso, devono favorire una dimensione riservata del colloquio ed essere collocati in prossimità dell'ingresso dell'istituto	in locali che, in ogni caso, favoriscono una dimensione riservata del colloquio	in locali che, in ogni caso, sono collocati in prossimità dell'ingresso dell'istituto

217	3	In base alle recenti direttive del D.A.P., quale delle seguenti affermazioni è corretta in merito alla videochiamata sull'applicazione Skype for business (di recente circolare 31246/2019)?	È equiparata ad un colloquio ed è quindi disciplinata dagli artt. 18, ord. penit. e 37, d.P.R. 30 giugno 2000, n. 230	Resta uno strumento inaccessibile ai detenuti	È possibile quattro volte al mese, per 30 minuti, e solo nei confronti dei familiari residenti in un circondario diverso da quello nel quale si trova l'istituto penitenziario	È possibile solo una volta al mese, per 60 minuti, con i congiunti
218	3	Quale delle seguenti affermazioni è corretta in merito alla misura che limita nei confronti del singolo detenuto la possibilità di ricevere dei quotidiani?	Può essere prorogata di volta in volta per un periodo non superiore a tre mesi	Può essere prorogata di volta in volta per un periodo non superiore a due mesi	Può essere prorogata di volta in volta per un periodo non superiore a sei mesi	Non può mai essere prorogata, salvo che, così come previsto dal legislatore, non sussistano delle ragioni di sicurezza "rafforzate" rispetto a quelle che giustificavano la prima applicazione della misura
219	3	Con che provvedimento sono adottate le limitazioni della corrispondenza epistolare?	Decreto motivato	Decreto non motivato	Ordinanza	Sentenza
220	3	Quale delle seguenti affermazioni è corretta in merito alla remunerazione del lavoro intramurario prestato dai detenuti in favore della pubblica amministrazione?	È determinata in misura pari a due terzi del trattamento economico previsto dai contratti collettivi	È costituita da un rimborso spese fisso pari a 400 euro al mese, usufruibile, fino ad esaurimento fondi, sulla base di una graduatoria determinata in ordine al reddito dei detenuti	è determinata in base alla contrattazione collettiva, dalla quale può essere effettuata una riduzione in misura non superiore ad un terzo	È determinata in base al contratto individuale tra singolo detenuto e singolo istituto penitenziario, nella persona del Direttore dell'istituto
221	3	Quale delle seguenti affermazioni è corretta?	Le direzioni degli istituti penitenziari possono vendere prodotti delle lavorazioni penitenziarie o rendere servizi attraverso l'impiego di prestazioni lavorative dei detenuti e degli internati a prezzo anche inferiore al loro costo	Le direzioni degli istituti penitenziari possono vendere prodotti delle lavorazioni penitenziarie o rendere servizi attraverso l'impiego di prestazioni lavorative dei detenuti e degli internati a prezzo necessariamente pari al loro costo	Le direzioni degli istituti penitenziari possono vendere prodotti delle lavorazioni penitenziarie, ma non rendere servizi attraverso l'impiego di prestazioni lavorative dei detenuti e degli internati	Le direzioni degli istituti penitenziari possono rendere servizi attraverso l'impiego di prestazioni lavorative dei detenuti e degli internati, ma non vendere prodotti delle lavorazioni penitenziarie
222	3	Il progetto di pubblica utilità (art. 20-ter, ord. penit) può essere svolto anche all'interno dell'istituto penitenziario?	Sì, ma non può avere ad oggetto la gestione o l'esecuzione di servizi di istituto	Sì, per tutte le attività che rientrerebbero nell'ambito del lavoro penitenziario	Sì, ma non da parte di detenuti o internati per uno dei delitti di cui all'art. 4-bis ord. penit.	No
223	3	Fatto salvo quanto previsto dall'art. 58 ter, comma 1 ord. penit., e le condizioni di accessibilità della misura dettate dall'art. 4-bis, ord. penit., quale delle seguenti affermazioni in merito al lavoro all'esterno è corretta in base a quanto disposto dall'art. 21, comma 1 ord. penit.)?	esso è precluso per i detenuti per uno dei reati di cui all'art. 4-bis, ord. penit prima dell'espiazione di almeno un terzo della pena, e comunque di non oltre cinque anni; prima dell'espiazione di dieci anni di pena per i condannati alla pena dell'ergastolo	Esso è in ogni caso precluso per i detenuti per uno dei reati di cui all'art. 4-bis, ord. penit.	Esso è precluso per i detenuti per uno dei reati di cui all'art. 4-bis, ord. penit prima dell'espiazione di almeno la metà della pena, e comunque non meno di cinque anni; prima dell'espiazione di venti anni di pena per i condannati alla pena dell'ergastolo	Per uno dei reati di cui all'art. 4-bis, ord. penit, diversi da quelli di cui al comma 1, esso è sempre ammesso senza che sia necessaria la previa espiazione di un periodo di pena

224	3	Qual è il termine, decorrente dalla dimissione, entro il quale coloro che hanno terminato l'espiazione della pena e che versano in stato di disoccupazione ai sensi dell'art. 19, d.lgs. 14 settembre 2015, n. 250, possono fare richiesta per accedere all'assegno di ricollocazione di cui all'art. 23?	6 mesi	1 mese	3 mesi	1 anno
225	3	Chi deve approvare o autorizzare l'ammissione del detenuto al lavoro all'esterno?	Magistrato di sorveglianza per i detenuti e gli internati; autorità giudiziaria procedente per gli imputati	Direttore dell'istituto, che la dispone direttamente se nel programma di trattamento del detenuto è prevista la possibilità di svolgere il lavoro all'esterno	Tribunale di sorveglianza per i detenuti e gli internati; autorità giudiziaria procedente per gli imputati	Magistrato di sorveglianza, sia per i detenuti e gli internati che per gli imputati
226	3	Entro quale termine dalla ricezione del reclamo la sezione di sorveglianza o il presidente della corte di appello provvede sul reclamo proposto sulla decisione in materia di permessi?	10 giorni	24 ore	48 ore	7 giorni
227	3	Qual è il periodo di pena che i condannati di cui all'art. 4-bis, comma 1 ord. penit. che non abbiano prestato una effettiva collaborazione, ma per i quali sia possibile escludere l'attualità di collegamenti con la criminalità organizzata e il pericolo del loro ripristino, devono aver espiato per ottenere un permesso premio?	almeno la metà della pena e comunque non oltre dieci anni;	Almeno un quarto di pena;	Non devono espiare un determinato quantum di pena, essendo soggetti al regime ordinario;	Almeno dieci anni di pena
228	3	Per cosa si caratterizza il c.d. "sistema filadelfiano", che prende il nome dal penitenziario di Cherry Hill, edificato nel 1989 nella città di Filadelfia, Pennsylvania?	L'isolamento completo all'interno di una cella (c.d. "separate system");	Il silenzio che doveva accompagnare lo svolgimento delle attività di lavoro in comune (c.d. "silent system")	Un periodo di detenzione in isolamento, seguito dal trasferimento in istituti di lavoro con supervisione minima, nella prospettiva della "libertà sulla parola" (c.d. "sistema misto o progressivo")	Nessuna delle altre risposte è corretta
229	3	Per cosa si caratterizza il c.d. "sistema auburniano", che prende il nome di un carcere modello costruito ad Auburn, nello Stato di New York, nel 1824?	Il silenzio che doveva accompagnare lo svolgimento delle attività di lavoro in comune (c.d. "silent system")	L'isolamento completo all'interno di una cella (c.d. "separate system");	un periodo di detenzione in isolamento, seguito dal trasferimento in istituti di lavoro con supervisione minima, nella prospettiva della "libertà sulla parola" (c.d. "sistema misto o progressivo")	Nessuna delle altre risposte è corretta

230	3	Per cosa si caratterizza il c.d. "sistema irlandese", ideato da sir Walter Crofton e da lui realizzato a partire dal 1854?	la previsione di un periodo di isolamento, seguito dal trasferimento in istituti di lavoro con supervisione minima, nella prospettiva della "libertà sulla parola" (c.d. "sistema misto o progressivo")	L'isolamento completo all'interno di una cella (c.d. "separate system");	Il silenzio che doveva accompagnare lo svolgimento delle attività di lavoro in comune (c.d. "silent system")	Nessuna delle altre risposte è corretta
231	3	Ai sensi dell'art. 7, d.p.r. 230/2000, di cosa devono esser dotati servizi igienici e docce?	Acqua calda e fredda, lavabo, doccia e, in particolare negli istituti o sezioni femminili, anche di bidet	acqua calda e fredda, lavabo, doccia e bidet	acqua fredda, e, ove possibile, calda, nonché lavabo e doccia e bidet	Acqua fredda, e, ove possibile, calda, nonché lavabo, doccia e, in particolare negli istituti o sezioni femminili, anche di bidet
232	3	Per chi può essere disposta la sospensione dell'esecuzione della pena ex art. 656 c.p.p.?	nessuna delle altre risposte è corretta	Condannati per i delitti di cui all'art. 4-bis comma 1 ord. penit.	condannati per il delitto di cui all'art. 612-bis, comma 3 c.p.	il delitto di cui all'art. 572, comma 2 c.p.
233	3	Per chi può essere disposta la sospensione dell'esecuzione della pena ex art. 656 c.p.p.:?	Nessuna delle altre risposte è corretta	condannati per i delitti di cui all'art. 4-bis comma 1 quater ord. penit.	condannati per il delitto di cui all'art. 612-bis, comma 3 c.p.	condannati per il delitto di furto in abitazione di cui all'art. 624-bis c.p.
234	3	Per quale periodo, ai sensi dell'art. 58 quater ord. penit., chi è stato condannato per evasione non può ottenere l'affidamento in prova nei casi di cui all'art. 47 ord. penit.?	tre anni dal momento in cui è ripresa l'esecuzione della custodia o della pena	per tutta la durata della detenzione	Un anno dal momento in cui è ripresa l'esecuzione della custodia o della pena	La metà della pena da espiare decorrente dal momento in cui è ripresa l'esecuzione della custodia o della pena
235	3	Per quale periodo, ai sensi dell'art. 58 quater ord. penit., non possono essere concessi benefici nei confronti dei condannati per taluno dei delitti indicati nell'art. 4-bis ord. penit. nei cui confronti si procede o è stata pronunciata una condanna per un delitto doloso punito con la pena della reclusione non inferiore nel massimo a tre anni, commesso dopo essere evasi o durante il lavoro all'esterno o la fruizione di un permesso premio o di una misura alternativa alla detenzione?	Cinque anni dal momento in cui è ripresa l'esecuzione della custodia o della pena o è stato emesso il provvedimento di revoca della misura	Tre anni dal momento in cui è ripresa l'esecuzione della custodia o della pena o è stato emesso il provvedimento di revoca della misura	sette anni dal momento in cui è ripresa l'esecuzione della custodia o della pena o è stato emesso il provvedimento di revoca della misura	tutta la durata della detenzione
236	3	Per quale periodo, ai sensi dell'art. 58 quater ord. penit., il condannato nei cui confronti è stata disposta la revoca di una misura alternativa per inosservanza della legge o delle prescrizioni non può ottenere l'affidamento in prova nei casi di cui all'art. 47 ord. penit.?	Tre anni dal provvedimento di revoca	tutta la durata della detenzione	Sei mesi dal provvedimento di revoca	Un anno dal provvedimento di revoca

237	3	Prima delle censure effettuate dalla Consulta (C. cost. 149/2018; 229/2019), fino a quando i condannati per i delitti di cui agli artt. 289 bis e 630 c.p. che avessero cagionato la morte del sequestrato non erano ammessi ad alcuno dei benefici indicati nell'art. 4-bis, comma 1 ord. penit.?	non vi erano ammessi prima di aver espiato almeno i due terzi della pena irrogata, o, nel caso dell'ergastolo, almeno ventisei anni	Non vi erano ammessi per tutta la durata della pena da espiare	Non vi erano ammessi prima di aver espiato almeno un terzo della pena irrogata, o, nel caso dell'ergastolo, almeno dieci anni	non vi erano ammessi prima di aver espiato almeno la metà della pena irrogata, o, nel caso dell'ergastolo, almeno venti anni
238	3	Quale delle seguenti affermazioni esprime il prevalente orientamento della Corte di Cassazione in tema di metodo di calcolo dello spazio minimo detentivo di tre metri quadrati, ai fini dell'accertamento della violazione dell'art. 3 CEDU?	Vanno detratti i letti a castello	Non vanno effettuate detrazioni di superficie	Vanno detratti il tavolo della cucina e le sedie	Vanno detratti i letti, senza distinzione tra letti singoli e letti a castello
239	3	Quando il rimedio compensativo di cui all'art. 35-ter ord. penit va esperito dinanzi al Tribunale del capoluogo del distretto nel cui territorio il detenuto ha la residenza?	l'istanza è proposta da chi abbia già terminato di espiare la pena detentiva in carcere o abbia subito il pregiudizio in stato di custodia cautelare in carcere non computabile nella determinazione della pena da espiare	il periodo di detenzione in condizioni contrarie all'art. 3 CEDU sia stato inferiore ai quindici giorni	il periodo di pena ancora da espiare è tale da non consentire la detrazione dell'intera misura percentuale di cui al comma 1	Se e solo se l'istanza è proposta da chi abbia già terminato di espiare la pena detentiva in carcere
240	3	Qual è il termine, decorrente dalla cessazione dello stato di detenzione o di custodia cautelare in carcere, entro il quale va presentata l'istanza di riparazione nell'ipotesi di cui all'art. 35-ter comma 3 ord. penit?	sei mesi	Un mese	Due mesi	Tre mesi
241	3	A chi sono conferite le funzioni di Presidente del Tribunale di sorveglianza?	Ad un magistrato di Cassazione o, per i tribunali istituiti nelle sezioni distaccate di corte di appello, ad un magistrato di appello	In ogni caso ad un magistrato di sorveglianza con anzianità di servizio di almeno dieci anni	In ogni caso ad un magistrato di Cassazione	ad un magistrato di Cassazione o, per i tribunali istituiti nelle sezioni distaccate di corte di appello, ad un magistrato di sorveglianza con anzianità di servizio di almeno dieci anni
242	3	In che anno è stato istituito il Comitato europeo per la prevenzione della tortura o trattamento inumani o degradanti (CPT)?	1989	1997	2009	2013
243	3	Salvo quanto previsto per i membri designati alla prima elezione, di regola, per quale periodo sono eletti i membri del Comitato europeo per la prevenzione della tortura o trattamento inumani o degradanti (CPT):	quattro anni, ma possono essere rieletti due volte	due anni non rinnovabili	quattro anni non rinnovabili	due anni, ma possono essere rieletti due volte

244	3	Qual è il termine, decorrente dalla comunicazione del provvedimento, entro il quale può essere proposto il reclamo di cui all'art. 35-bis ord. penit. avente riguardo alla materia disciplinare?	10 giorni	5 giorni	7 giorni	14 giorni
245	3	Il magistrato di sorveglianza nell'esaminare il reclamo di cui all'art. 35-bis ord. penit. riguardante la materia disciplinare, può valutare il merito dei provvedimenti adottati?	Sì, solo in alcuni casi espressamente previsti dall'art. 69, comma 6, lett. a)	Sì, sempre, come stabilito dalla Corte costituzionale	No	Sì, in casi eccezionali, individuati dalla Corte costituzionale
246	3	Quali sanzioni disciplinari il magistrato di sorveglianza può sindacare nel merito?	Isolamento durante la permanenza all'aria aperta ed esclusione dalle attività in comune	Isolamento durante la permanenza all'aria aperta ed esclusione da attività ricreative e sportive	Isolamento durante la permanenza all'aria aperta, esclusione dalle attività in comune e esclusione da attività ricreative e sportive	Nessuna sanzione
247	3	Qual è il termine (decorrente dalla notificazione o comunicazione dell'avviso di deposito della decisione) entro il quale può essere proposto il reclamo al Tribunale di sorveglianza avverso la decisione assunta dal giudice di prime cure a norma dell'art. 35-bis ord. penit.?	15 giorni	24 ore	30 giorni	45 giorni
248	3	Chi è competente a decidere sulla domanda di risarcimento del danno biologico in conseguenza della violazione di una norma dell'ordinamento penitenziario?	Il Giudice civile	Il Magistrato di sorveglianza	il Magistrato di sorveglianza di Roma	Il Tribunale di Roma
249	3	Nel procedimento di reclamo di cui all'art. 35 bis, come può comparire in udienza l'amministrazione interessata?	Anche senza difesa tecnica, purché sia rappresentata da un proprio dipendente	Solo ricorrendo all'avvocatura dello Stato	Solo ricorrendo alla difesa tecnica	Anche senza difesa tecnica, purché sia rappresentata necessariamente dal capo del DAP o dal Direttore dell'istituto penitenziario
250	3	Entro quanti giorni dalla deliberazione deve essere depositata l'ordinanza che decide sul reclamo ex art. 35-bis ord. penit.?	5	1	2	15
251	3	Entro quale termine (decorrente dalla notificazione o comunicazione dell'avviso di deposito della decisione) può essere presentato reclamo avverso la decisione assunta dal magistrato di sorveglianza ex artt. 35 bis e 69 ord. penit.?	15 giorni	24 ore	30 giorni	45 giorni

252	3	Per le Sezioni unite (Cass. civ., Sez. Un., sent. 30 gennaio 2018, n. 11018), in quanti anni si prescrive il diritto ad una somma di denaro per la detenzione in condizioni non conformi ai criteri di cui all'art. 3 CEDU, riconosciuto dall'art. 35-ter ord. penit.?	dieci, trattandosi di un indennizzo che ha origine nella violazione di obblighi gravanti ex lege sull'amministrazione penitenziaria	Cinque, trattandosi di un indennizzo che ha origine nella violazione di obblighi gravanti ex lege sull'amministrazione penitenziaria	Cinque, trattandosi di un rimedio risarcitorio, essendovi il rapporto tra specificità del danno e quantificazione economica e la valutazione del profilo soggettivo	dieci, trattandosi di un rimedio risarcitorio, essendovi il rapporto tra specificità del danno e quantificazione economica e la valutazione del profilo soggettivo
253	3	Quale procedimento si applica all'istanza di cui all'art. 35-ter ord. penit., se decisa dal magistrato di sorveglianza?	Quello disciplinato, anche mediante rinvio dall'art. 35-bis, ord. penit.	Quello disciplinato, anche mediante rinvio dall'art. 14-ter, ord. penit.	Quello disciplinato, anche mediante rinvio dall'art. 41-bis, ord. penit.	Quello disciplinato, anche mediante rinvio dall'art. 69-bis, ord. penit.
254	3	Come si compone il collegio del Garante nazionale dei diritti dei detenuti?	presidente e due membri	presidente e quattro membri	presidente e sei membri	Nessuna delle altre risposte è corretta, perché è un organismo monocratico
255	3	Come sono nominati i componenti del Collegio del Garante?	previa delibera del Consiglio dei ministri, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, sentite le competenti commissioni parlamentari.	Previa delibera del Consiglio dei ministri, con decreto del Presidente della Repubblica, sentite le competenti commissioni parlamentari	Con decreto del Consiglio dei ministri, che esaurisce l'iter di nomina	Con determinazione adottata d'intesa dai Presidenti di Camera e Senato
256	3	L'appartenente al Corpo di polizia penitenziaria può ottenere di essere ristretto negli stabilimenti penali militari?	Sì, per qualsiasi reato, tanto in esecuzione di misura cautelare che di sentenza di condanna	Sì, ma solo se il reato per il quale è stato condannato prevede una pena inferiore nel massimo a cinque anni	Sì, per qualsiasi reato, ma soltanto per l'esecuzione di misura cautelare	No
257	3	Prima dell'entrata in vigore del d.lgs. 2 ottobre 2018, n. 123, entro quale termine l'amministrazione penitenziaria era tenuta a provvedere sulla richiesta di trasferimento del detenuto, secondo il dettato di cui all'art. 42, ord. penit.?	Nessuna delle risposte è corretta, in quanto il legislatore non prevedeva un termine	45 giorni	60 giorni	120 giorni
258	3	Entro quale termine l'amministrazione penitenziaria è tenuta a provvedere, con atto motivato, sulla richiesta di trasferimento del detenuto?	60 giorni	30 giorni	90 giorni	120 giorni
259	3	Da chi sono disposti i trasferimenti tra istituti dello stesso provveditorato?	Provveditore regionale	D.A.P.	Magistrato di sorveglianza	Tribunale di Sorveglianza
260	3	A mente dell'art. 16, ord. penit., da chi è predisposto e modificato il regolamento d'istituto?	Da una commissione interdisciplinare	Dal direttore dell'istituto	Dal DAP	Dal magistrato di sorveglianza

261	3	Ai fini dell'applicazione degli istituti dell'ordinamento penitenziario (e? colloqui visivi), quali tra questi soggetti non rientra nel concetto di "familiare" per i soggetti sottoposti al regime di cui all'art. 41-bis, ord. penit.?	Nessuna delle altre risposte è corretta, in quanto tutti i soggetti indicati nelle altre risposte rientrano in tale concetto	Coniuge e figli	Coniuge, figli e fratelli	Parenti ed affini entro il terzo grado
262	3	Per ottenere un permesso premio, i condannati di cui all'art. 4-bis, comma 1 ord. penit. che abbiano prestato una effettiva collaborazione, quanta quota o anni di pena devono aver già espiato?	Non devono aver necessariamente già espiato un determinato quantum di pena, essendo soggetti al regime ordinario	Devono aver espiato almeno un quarto di pena	Devono aver espiato almeno la metà della pena e comunque non oltre dieci anni	Devono aver espiato almeno dieci anni di pena
263	3	Qual è la durata massima che può avere il permesso di necessità?	5 giorni, oltre al tempo necessario per raggiungere il luogo dove l'interessato deve recarsi	24 ore oltre al tempo necessario per raggiungere il luogo dove l'interessato deve recarsi	48 ore, oltre al tempo necessario per raggiungere il luogo dove l'interessato deve recarsi	15 giorni, oltre al tempo necessario per raggiungere il luogo dove l'interessato deve recarsi
264	3	Ai sensi dell'art. 30 ter, ord. penit., qual è la durata massima per la quale può essere concesso il singolo permesso premio?	15 giorni	3 giorni	7 giorni	10 giorni
265	3	Ai sensi dell'art. 30 ter, ord. penit., qual è la durata complessiva dei permessi premio che non può essere superata per ciascun anno di espiazione?	45 giorni	60 giorni	75 giorni	100 giorni
266	3	L'art. 4-bis ord. penit., nella sua originaria formulazione, per il delitto di cui all'art. 416-bis c.p., a cosa condizionava la concessione dei benefici penitenziari indicati nello stesso articolo 4-bis ord. penit.?	All'acquisizione di elementi tali da escludere l'attualità di collegamenti con la criminalità organizzata o eversiva	Alla non acquisizione di elementi tale di ritenere l'attualità di collegamenti con la criminalità organizzata o eversiva	Ad un periodo di osservazione scientifica della personalità condotta collegialmente per almeno sette anni anche con la partecipazione degli esperti di cui all'art. 80 ord. penit.	Alla collaborazione con la giustizia a norma dell'art. 58-ter ord. penit.
267	3	In riferimento alla disciplina di quali misure la Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 1 comma 6 lett. b) l. 3/2019, in quanto interpretato nel senso che le modificazioni apportate all'art. 4-bis comma 1 si applicano anche ai condannati che hanno commesso il fatto anteriormente all'entrata in vigore della stessa l. 3/2019 (C. cost., sent. 26 febbraio 2020, n. 32)?	Misure alternative previste dal Titolo I, Capo VI, della legge n. 354 del 1975, liberazione condizionale prevista dagli artt. 176 e 177 del codice penale e divieto di sospensione dell'ordine di esecuzione previsto dall'art. 656, comma 9, lettera a) c.p.p.	Misure alternative previste dal Titolo I, Capo VI, della legge n. 354 del 1975, liberazione anticipata e divieto di sospensione dell'ordine di esecuzione previsto dall'art. 656, comma 9, lettera a) c.p.p.	Liberazione condizionale, liberazione anticipata e divieto di sospensione dell'ordine di esecuzione previsto dall'art. 656, comma 9, lettera a) c.p.p.	Nessuna delle altre risposte è corretta



268	3	Cosa non prevedeva l'art. 1 comma 6 lett. b) l. 3/2019 che ha portato la Corte costituzionale a dichiararne l'illegittimità costituzionale per violazione degli artt. 3 e 27, comma 3 Cost. (C.cost., sent. 26 febbraio 2020, n. 32)?	il beneficio del permesso premio può essere concesso ai condannati per reati ostativi previsti in quella legge che, prima della sua entrata in vigore, abbiano raggiunto, in concreto, un grado di rieducazione adeguato alla concessione del beneficio stesso	le modificazioni apportate all'art. 4-bis comma 1 si applicano anche ai condannati che abbiano commesso il fatto anteriormente all'entrata in vigore della stessa l. 3/2019, in riferimento alla disciplina dei permessi premio;	Il beneficio della liberazione anticipata può essere concesso ai condannati per reati ostativi previsti in quella legge che, prima della sua entrata in vigore, abbiano raggiunto, in concreto, un grado di rieducazione adeguato alla concessione del beneficio stesso	Nessuna delle altre risposte è corretta
269	3	In merito al calcolo dello spazio minimo detentivo da garantire al detenuto per non incorrere nel divieto di cui all'art. 3 CEDU, cosa ha stabilito la Grande camera della Corte europea dei diritti dell'uomo, nel caso Mursic contro Croazia?	Va detratta l'area occupata dai sanitari	Va detratta l'area occupata dal letto singolo	Va detratta l'area occupata dalla cucina	Non va effettuata alcuna detrazione
270	3	Cosa ha stabilito la Grande camera della Corte europea dei diritti dell'uomo, nel caso Mursic contro Croazia, in merito alla individuazione e alla rilevanza del parametro numerico relativo allo spazio minimo vitale?	Sotto i 3 mq sussiste una forte presunzione di violazione dell'art. 3 CEDU	Sotto i 4 mq deve ritenersi integrata la violazione dell'art. 3 CEDU	Sotto i 3 mq deve ritenersi integrata la violazione dell'art. 3 CEDU	Sotto i 4 mq sussiste una forte presunzione di violazione dell'art. 3 CEDU
271	3	Secondo quanto affermato dalla Grande camera della Corte europea dei diritti dell'uomo nel caso Mursic contro Croazia, cosa accade quando lo spazio detentivo è tra i 3 ed i 4 m2?	Risulta integrata la violazione dell'art. 3 CEDU solo in presenza di altre cattive condizioni materiali di detenzione	Il fattore spaziale non è più determinante nell'accertamento della violazione di cui all'art. 3 CEDU	Risulta integrata la violazione dell'art. 3 CEDU solo se non viene garantito al detenuto di poter svolgere attività culturali, sportive o ricreative	Risulta integrata la violazione dell'art. 3 CEDU solo se non vengono garantite almeno quattro ore di permanenza all'aperto
272	3	Come si svolge il procedimento di sorveglianza di cui agli artt. 666 e 678 c.p.p.?	in camera di consiglio, salvo che l'interessato richieda procedersi in forma pubblica: in tal caso l'udienza è pubblica, a pena di nullità, fatta eccezione per le ipotesi di cui all'art. 472 c.p.p. (rappresentative di interessi di rango superiore), che trova applicazione in quanto compatibile	In ogni caso, in camera di consiglio	In ogni caso, in forma pubblica	In udienza pubblica, salvo che l'interessato richieda procedersi in camera di consigli? in tal caso l'udienza è camerale, a pena di nullità, fatta eccezione per le ipotesi di cui all'art. 472 c.p.p., (rappresentative di interessi di rango superiore), che trova applicazione in quanto compatibile
273	3	Quando, ai sensi dell'art. 678 c.p.p., il magistrato di sorveglianza procede a norma dell'art. 666 c.p.p.?	Nelle materie attinenti alle misure di sicurezza e alla dichiarazione di abitudine o professionalità nel reato o di tendenza a delinquere	Se non diversamente previsto	Quando vi è motivo di dubitare dell'identità fisica di una persona	Quando deve decidere sull'istanza di liberazione anticipata
274	3	Ai sensi dell'art. 678 c.p.p., quando il Tribunale di sorveglianza procede a norma dell'art. 666 c.p.p.?	Se non diversamente previsto	Quando vi è motivo di dubitare dell'identità fisica di una persona	Quando deve decidere nelle materie relative alle richieste di riabilitazione	Quando deve valutare l'esito dell'affidamento in prova, anche in casi particolari

275	3	Ai sensi dell'art. 678, comma 1-ter c.p.p., cosa accade se non è proposta l'opposizione avverso l'ordinanza di applicazione provvisoria di una delle misure menzionate dall'art. 656, comma 5?	Il Tribunale di sorveglianza, se condivide la decisione dell'organo monocratico, la conferma de plano	il Tribunale di sorveglianza, se condivide la decisione dell'organo monocratico, la conferma mediante la procedura partecipata di cui all'art. 666 c.p.p.	il Tribunale di sorveglianza, se non condivide la decisione dell'organo monocratico, la riforma de plano	il Tribunale di sorveglianza, se non condivide la decisione dell'organo monocratico, gli restituisce gli atti per una nuova istruttoria
276	3	Ai sensi dell'art. 677 c.p.p., quale delle seguenti affermazioni, in merito alla competenza per territorio del magistrato di sorveglianza è corretta?	Essa spetta al magistrato di sorveglianza che ha giurisdizione sull'istituto di prevenzione o di pena in cui si trova l'interessato al momento in cui viene formulata la richiesta o la proposta ovvero l'iniziativa è assunta d'ufficio	Essa spetta al magistrato di sorveglianza che ha giurisdizione sull'istituto di prevenzione o di pena in cui si trova l'interessato al momento in cui viene formulata la richiesta o la proposta ovvero l'iniziativa è assunta d'ufficio, salvo che l'interessato abbia, nelle more della decisione, chiesto ed ottenuto il trasferimento in altro istituto: in tal caso, la competenza sarà del giudice avente giurisdizione sul nuovo istituto	Essa spetta al magistrato di sorveglianza che ha giurisdizione sull'istituto di prevenzione o di pena in cui si trova l'interessato al momento in cui viene decisa l'istanza	Nessuna delle altre risposte è corretta
277	3	Entro quale termine deve essere presentato il reclamo ex art. 35 bis, ord. penit. con il quale il soggetto detenuto lamenta un pregiudizio grave e attuale all'esercizio dei diritti?	nessuna delle altre risposte è corretta	10 giorni dall'inizio della violazione	15 giorni dall'inizio della violazione	30 giorni dall'inizio della violazione
278	3	Quale rimedio è esperibile avverso la decisione emessa dal Tribunale di sorveglianza ex art. 35-bis?	È esperibile il ricorso per Cassazione per violazione di legge	È esperibile il ricorso per Cassazione in tutti i casi previsti dall'art. 606 c.p.p.	Non è esperibile alcun mezzo di impugnazione	Nessuna delle altre risposte è corretta
279	3	Quale delle seguenti affermazioni relative al commissario ad acta, eventualmente nominato dal magistrato di sorveglianza, per l'ottemperanza alla decisione di reclamo ex art. 35-bis ord. penit., è corretta?	È ausiliario del giudice e non è dotato di piena autonomia decisoria, tanto che il magistrato di sorveglianza conosce di tutte le questioni inerenti agli atti del commissario	È ausiliario del giudice e ha piena autonomia decisoria	È ausiliario dell'amministrazione, dalla quale deriva i suoi poteri	è ausiliario dell'amministrazione e deve perciò perseguire i suoi interessi
280	3	Quando è stata attribuita l'amministrazione penitenziaria al Ministero della giustizia?	1922	1930	1975	2000
281	3	Qual è la durata massima per cui può essere disposta la sanzione disciplinare dell'esclusione da attività ricreative e sportive?	10 giorni	3 giorni	7 giorni	15 giorni
282	3	Qual è la durata massima per cui può essere disposto l'isolamento durante la permanenza all'aria aperta?	10 giorni	3 giorni	7 giorni	15 giorni
283	3	Qual è la durata massima per cui può essere disposta l'esclusione dalle attività in comune?	15 giorni	3 giorni	7 giorni	10 giorni

284	3	Da quali soggetti è composto il consiglio di disciplina?	Dal direttore, o, in caso di suo legittimo impedimento, dall'impiegato più elevato in grado con funzioni di presidente, dall'educatore e da un professionista esperto nominato ai sensi dell'art. 80, ord. penit..	Dal direttore o dal vicedirettore o, in caso di loro legittimo impedimento, da direttore di altro penitenziario, designato secondo i criteri del regolamento, con funzioni di presidente, dall'educatore e da un professionista esperto nominato ai sensi dell'art. 80.	Dal direttore o dal vicedirettore o, in caso di loro legittimo impedimento, dal responsabile dell'area educativa, con funzioni di presidente, dal funzionario giuridico pedagogico e, secondo le modalità indicate nel regolamento, da un iscritto all'albo degli psicologi, degli assistenti sociali e degli avvocati	Dal direttore, o, in caso di suo legittimo impedimento, dall'impiegato più elevato in grado con funzioni di presidente, dall'educatore e da un sanitario della struttura penitenziaria.
285	3	Quando, ai sensi dell'art. 77, comma 3 d.P.R. 30 giugno 2000, n. 230, la sanzione dell'esclusione dalle attività in comune può essere inflitta nel caso di simulazione di malattia?	Quando tale infrazione sia stata commessa nel termine di tre mesi dalla commissione di una precedente infrazione della stessa natura	Quando tale infrazione sia stata commessa nel termine di dieci mesi dalla commissione di una precedente infrazione della stessa natura	Quando tale infrazione sia stata commessa nel termine di tre mesi dalla commissione di una precedente infrazione di qualsiasi natura	Quando tale infrazione sia stata commessa nel termine di dieci mesi dalla commissione di una precedente infrazione di qualsiasi natura
286	3	In materia disciplinare, secondo quale procedura deve essere effettuata la contestazione dell'addebito?	Venuto a conoscenza dell'infrazione tramite il rapporto trasmesso dall'operatore penitenziario, il direttore, alla presenza del comandante del reparto di polizia penitenziaria, contesta l'addebito all'accusato, sollecitamente e non oltre dieci giorni dal rapporto, informandolo contemporaneamente del diritto ad esporre le proprie ragioni	Venuto a conoscenza dell'infrazione tramite il rapporto trasmesso dall'operatore penitenziario, il direttore, alla presenza del comandante del reparto di polizia penitenziaria, contesta l'addebito all'accusato, sollecitamente e non oltre tre giorni dal rapporto, informandolo contemporaneamente del diritto ad esporre le proprie ragioni	Venuto a conoscenza dell'infrazione, l'operatore penitenziario contesta l'addebito all'accusato, sollecitamente e non oltre dieci giorni dal momento nel quale ha avuto cognizione del fatto, informandolo contemporaneamente del diritto ad esporre le proprie ragioni	Venuto a conoscenza dell'infrazione, l'operatore penitenziario contesta l'addebito all'accusato, sollecitamente e non oltre tre giorni dal momento nel quale ha avuto cognizione del fatto, informandolo contemporaneamente del diritto ad esporre le proprie ragioni
287	3	Entro quanti giorni dalla contestazione il direttore deve convocare, davanti a sé o al consiglio di disciplina, l'accusato?	10	2	7	14
288	3	Chi ospita il circuito di Alta Sicurezza c.d. "A.S. 1"?	Esso è destinato a chi abbia subito la sottoposizione al regime differenziato di cui all'art. 41-bis, ord. penit. e nei cui confronti sia stato dichiarato inefficace il decreto applicativo del relativo regime	Esso ospita i detenuti per delitti commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, o di eversione dell'ordine democratico mediante il compimento di atti di violenza	Esso è rivolto alla popolazione ristretta per i delitti di cui agli artt. 416-bis c.p. o commessi avvalendosi delle condizioni mafiose o al fine di agevolare l'attività delle associazioni di criminalità organizzata ivi descritte, nonché per i delitti di sequestro di persona a scopo di estorsione o per la partecipazione con ruolo di particolare importanza nelle associazioni di cui all'art. 74, d.P.R. 309/1990	Nessuna delle altre risposte è corretta

289	3	Chi ospita il circuito di Alta Sicurezza c.d. "A.S. 2"?	Esso ospita i detenuti per delitti commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, o di eversione dell'ordine democratico mediante il compimento di atti di violenza	Esso è destinato a chi abbia subito la sottoposizione al regime differenziato di cui all'art. 41-bis, ord. penit. e nei cui confronti sia stato dichiarato inefficace il decreto applicativo del relativo regime	Esso è rivolto alla popolazione ristretta per i delitti di cui agli artt. 416-bis c.p. o commessi avvalendosi delle condizioni mafiose o al fine di agevolare l'attività delle associazioni di criminalità organizzata ivi descritte, nonché per i delitti di sequestro di persona a scopo di estorsione o per la partecipazione con ruolo di particolare importanza nelle associazioni di cui all'art. 74, d.P.R. 309/1990	Nessuna delle altre risposte è corretta
290	3	Chi ospita il circuito di Alta Sicurezza c.d. "A.S. 3"?	Esso è rivolto alla popolazione ristretta per i delitti di cui agli artt. 416-bis c.p. o commessi avvalendosi delle condizioni mafiose o al fine di agevolare l'attività delle associazioni di criminalità organizzata ivi descritte, nonché per i delitti di sequestro di persona a scopo di estorsione o per la partecipazione con ruolo di particolare importanza nelle associazioni di cui all'art. 74, d.P.R. 309/1990	Esso ospita i detenuti per delitti commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, o di eversione dell'ordine democratico mediante il compimento di atti di violenza	Esso è destinato a chi abbia subito la sottoposizione al regime differenziato di cui all'art. 41-bis, ord. penit. e nei cui confronti sia stato dichiarato inefficace il decreto applicativo del relativo regime	Nessuna delle altre risposte è corretta
291	3	Qual è la durata massima di applicazione del regime di sorveglianza particolare, non considerando le eventuali proroghe?	6 mesi	3 mesi	4 mesi	12 mesi
292	3	Ai sensi dell'art. 14-bis, ord. penit., qual è la durata massima delle singole proroghe al regime di sorveglianza particolare?	3 mesi	4 mesi	6 mesi	12 mesi
293	3	Entro quale termine devono essere acquisiti i pareri prescritti dall'art. 14-bis, ord. penit. dopo l'applicazione provvisoria del regime di sorveglianza particolare in caso di necessità ed urgenza?	10 giorni	5 giorni	24 ore	48 ore

294	3	Scaduto il termine entro il quale devono essere acquisiti i pareri prescritti dall'art. 14-bis, ord. penit. dopo l'applicazione provvisoria del regime di sorveglianza particolare in caso di necessità ed urgenza, acquisiti i pareri, entro quale termine deve essere assunta la decisione definitiva?	10 giorni	5 giorni	24 ore	48 ore
295	3	Entro quanti giorni dalla sua comunicazione può essere proposto reclamo avverso il provvedimento definitivo che dispone l'applicazione del regime di sorveglianza particolare?	10 giorni	1 giorno	2 giorni	7 giorni
296	3	Entro quale termine deve essere esaminato il reclamo avverso il provvedimento che dispone la sorveglianza particolare?	10 giorni dalla sua ricezione	1 giorno dalla sua ricezione	2 giorni dalla sua ricezione	7 giorni dalla sua ricezione
297	3	Per quale di queste ipotesi l'art. 33 ord. penit. non prevede espressamente l'isolamento continuo?	La sottoposizione al regime di sorveglianza particolare	Ragioni sanitarie	L'esecuzione della sanzione della esclusione dalle attività in comune	Ragioni di cautela processuale per gli imputati e gli indagati
298	3	Qual è la durata massima della sospensione delle normali regole di trattamento, prevista dall'art. 41-bis, comma 1 ord. penit.?	Il legislatore non prevede un termine, ma dispone che la misura ha la durata strettamente necessaria al conseguimento del fine che la giustifica	6 mesi prorogabili	1 anno prorogabile	4 anni prorogabili
299	3	In che anno è stato introdotto l'art. 41-bis, comma 1 ord. penit.?	1986	1975	1991	1992
300	3	In che anno è stato introdotto l'art. 41-bis, comma 2 ord. penit.?	1992	1975	1986	2002
301	3	In che anno è stato introdotto l'art. 90, ord. penit.?	1975	1986	1991	1992
302	3	In che anno è stato abrogato l'art. 90, ord. penit.?	1986	1991	1992	2002
303	3	Ai sensi dell'art. 41-bis, comma 2 ord. penit., cosa accade qualora l'interessato si trovi ristretto per più titoli e abbia terminato l'espiazione della pena o la misura cautelare legata ai delitti compresi nell'art. 4-bis, comma 1?	Il decreto ministeriale di sospensione delle regole trattamentali potrà rimanere in vigore, perché il legislatore esclude l'applicazione del principio dello scioglimento del cumulo	Il decreto ministeriale di sospensione delle regole trattamentali non potrà rimanere in vigore, in ragione del principio dello scioglimento del cumulo, così come espressamente previsto dal legislatore	Il decreto ministeriale di sospensione delle regole trattamentali non potrà rimanere in vigore, perché la giurisprudenza applica in materia il principio dello scioglimento del cumulo	Nessuna delle altre risposte è corretta
304	3	Qual è la durata della sospensione delle regole di trattamento, prevista dall'art. 41-bis, comma 2 bis ord. penit.?	4 anni prorogabili	6 mesi prorogabili	1 anno prorogabile	2 anni prorogabili

305	3	Qual è la durata delle proroghe alla sospensione delle regole di trattamento, previste dall'art. 41-bis, comma 2 bis ord. penit.?	2 anni	1 anno	3 anni	4 anni
306	3	Non considerando le peculiarità del rapporto tra detenuto e difensore, quale delle seguenti affermazioni relative ai colloqui dei detenuti sottoposti al regime di cui all'art. 41 bis, comma 2 ord. penit. è falsa?	Sono vietati i colloqui con persone diverse dai familiari non conviventi	Essi si svolgono in locali attrezzati in modo da impedire il passaggio di oggetti	Essi si svolgono in presenza di un vetro divisorio a tutta altezza, anche con i figli ed i nipoti in linea diretta di età superiore ad anni dodici	Il loro numero massimo è di 1 al mese
307	3	Non considerando le peculiarità del rapporto tra detenuto e difensore, quale delle seguenti affermazioni relative ai colloqui dei detenuti sottoposti al regime di cui all'art. 41 bis, comma 2 ord. penit. è falsa?	I colloqui vengono sottoposti a controllo auditivo ed a registrazione, anche senza previa autorizzazione dell'autorità giudiziaria competente	Possono essere autorizzati in casi eccezionali colloqui con persone diverse da familiari e conviventi	I colloqui sono comunque videoregistrati	Il loro numero massimo è di 1 al mese
308	3	Considerando anche i recenti interventi della Corte costituzionale, quale delle seguenti affermazioni relative all'attuale regime di cui all'art. 41 bis, comma 2 ord. penit. è falsa?	La sua applicazione comporta l'adozione di tutte le misure di sicurezza necessarie a garantire che sia assicurata l'assoluta impossibilità di cuocere cibi	La sua applicazione comporta tutte le misure di sicurezza necessarie a garantire che sia assicurata l'assoluta impossibilità di scambiare oggetti tra detenuti appartenenti a diversi gruppi di socialità	La sua applicazione comporta tutte le misure di sicurezza necessarie a garantire che sia assicurata l'assoluta impossibilità di comunicare tra detenuti appartenenti a diversi gruppi di socialità	Tutte le risposte sono corrette
309	3	Qual è eventualmente il numero di colloqui con il difensore di cui i detenuti sottoposti al regime di cui all'art. 41 bis, comma 2 ord. penit. possono usufruire?	Non vi è un limite	3 a settimana	3 al mese	6 al mese
310	3	Qual è il numero di colloqui telefonici mensili che, dopo i primi sei mesi di applicazione della misura, possono essere autorizzati per coloro che sono sottoposti al regime di cui all'art. 41-bis, comma 2 ord. penit. in sostituzione del colloquio in presenza?	1	2	3	4
311	3	Qual è la durata del colloquio telefonico che, dopo i primi sei mesi di applicazione della misura, può essere autorizzato per coloro che sono sottoposti al regime di cui all'art. 41-bis, comma 2 ord. penit. in sostituzione del colloquio in presenza?	10 minuti	30 minuti	60 minuti	90 minuti
312	3	Per i detenuti sottoposti al regime di cui all'art. 41 bis, comma 2 ord. penit., quanti possono essere i componenti del gruppo di socialità durante la permanenza all'aperto?	4	3	5	6

313	3	Entro quale termine, decorrente dalla comunicazione del provvedimento, può essere proposto reclamo avverso il provvedimento applicativo del regime di cui all'art. 41 bis, comma 2 ord. penit.?	20 giorni	24 ore	5 giorni	10 giorni
314	3	Entro quale termine può essere proposto reclamo avverso il provvedimento che proroga l'applicazione del regime di cui all'art. 41 bis, comma 2 ord. penit.?	20 giorni	24 ore	5 giorni	10 giorni
315	3	Entro quale termine deve essere deciso il reclamo avverso il provvedimento applicativo del regime di cui all'art. 41 bis, comma 2 ord. penit (termine decorrente dalla ricezione del reclamo)?	10 giorni	24 ore	5 giorni	20 giorni
316	3	Entro quale termine deve essere deciso il reclamo avverso il provvedimento che proroga l'applicazione del regime di cui all'art. 41 bis, comma 2 ord. penit. (termine decorrente dalla ricezione del reclamo)?	10 giorni	24 ore	5 giorni	20 giorni
317	3	In quale anno è stata stabilizzata la previsione di cui all'art. 41-bis, comma 2 ord. penit., che, infatti, originariamente doveva avere efficacia solo per un certo arco temporale?	2002	1992	1993	1999
318	3	Quando è stata eliminato, abrogando l'art. 41 bis, comma 2 ter ord. penit., il potere di revoca ministeriale del provvedimento di applicazione o proroga del regime previsto dallo stesso articolo?	2009	1996	2002	2006
319	3	Quando vengono disciplinate per la prima volta in Italia le misure alternative alla detenzione (non considerando in tale novero la liberazione condizionale)?	1975	1930	1986	1999
320	3	Quando è stato introdotto l'istituto della liberazione condizionale in Italia?	1889	1930	1962	1975
321	3	Quando viene estesa l'applicazione della liberazione condizionale ai condannati all'ergastolo?	1962	1930	1975	1986

322	3	Il condannato a dodici anni di reclusione il quale abbia scontato sei anni di pena, non recidivo, in assenza di decurtazioni per la liberazione anticipata, potrà ottenere la concessione della liberazione condizionale?	No, in quanto l'ammontare della pena residua è superiore a cinque anni	No, in quanto il condannato non ha ancora espiato i due terzi della pena	No, in quanto il condannato non ha ancora espiato i tre quarti della pena	Si
323	3	Quando è stata individuata l'autorità oggi competente in ordine alla concessione e alla revoca della liberazione condizionale?	1986	1974	1975	2013
324	3	Il semestre rilevante ai fini della liberazione anticipata potrebbe essere computato mediante la sommatoria di più periodi di detenzione intervallati da periodi trascorsi in stato di libertà?	Secondo la Corte di cassazione, la risposta è affermativa, non essendo necessaria la continuità del periodo di detenzione da valutare	Secondo la Corte di cassazione, la risposta è negativa, essendo necessaria la continuità del periodo di detenzione da valutare	La risposta è affermativa, perché lo prevede espressamente il legislatore	La risposta è negativa, perché lo nega espressamente il legislatore
325	3	Secondo la Corte di cassazione, quali sono le condizioni al ricorrere delle quali è possibile computare il semestre rilevante ai fini della liberazione anticipata mediante la sommatoria di più periodi di detenzione?	Deve trattarsi della medesima esecuzione e deve trattarsi di frazioni contigue di semestre, tra loro intervallate da periodi di libertà, e che si prestino ragionevolmente ad un efficace apprezzamento della partecipazione all'opera di rieducazione	Può trattarsi anche di vicende esecutive diverse e non devono necessariamente esservi frazioni contigue di semestri: ciò che è necessario è unicamente che si possa apprezzare la condotta di regolarità carceraria	Può trattarsi anche di vicende esecutive diverse, e non devono necessariamente esservi frazioni contigue di semestri: ciò che è necessario è che tali singoli periodi si prestino ad un unitario apprezzamento della partecipazione all'opera di rieducazione	In realtà, per la Cassazione non vi sono condizioni in grado di permettere tale sommatoria, perché ai fini della concessione del beneficio occorre la continuità del periodo di detenzione
326	3	Secondo la Corte di cassazione, ricorrendone i presupposti, quale portata assume la revoca della liberazione anticipata una volta intervenuta la sentenza di condanna di cui all'art. 54, comma 3 ord. penit.?	La revoca della detrazione di pena per liberazione anticipata riguarda l'intero arco temporale di espiazione di pena già effettuata e non solo il semestre in cui è stato commesso il reato	La revoca della detrazione di pena per liberazione anticipata riguarda il solo semestre in cui è stato commesso il reato e non l'intero arco temporale di espiazione di pena già effettuata	La revoca della detrazione di pena per liberazione anticipata riguarda il solo semestre in cui è stato commesso il reato, nonché quello nel quale interviene la condanna, e comunque non l'intero arco temporale di espiazione di pena già effettuata	Nessuna delle altre risposte è corretta
327	3	Quale limite di pena inflitta era stato introdotto dalla l. 663/1986 per accedere all'affidamento in prova?	3 anni	2 anni	2 anni e 6 mesi	4 anni
328	3	Qual era originariamente la durata minima dell'"osservazione" della personalità inframuraria prevista dall'art. 47, comma 2 ord. penit.?	3 mesi	1 mese	2 mesi	6 mesi
329	3	Quale delle seguenti prescrizioni non devono essere necessariamente previste all'atto dell'affidamento in prova ex art. 47, ord. penit.?	Le prescrizioni relative al divieto di soggiorno in uno o più comuni o all'obbligo di soggiorno in un comune determinato	Le prescrizioni concernenti il divieto di frequentare determinati locali	Le prescrizioni in ordine ai rapporti dell'affidato in prova con i servizi sociali	Le prescrizioni in ordine alla libertà di locomozione



330	3	Ai sensi dell'art. 69, comma 7 ord. penit., quale provvedimento viene adottato per la modifica delle prescrizioni relative all'affidamento in prova?	Decreto motivato	Ordinanza	Decreto non motivato	Sentenza
331	3	Con quale periodicità l'U.E.P.E. deve riferire sul comportamento dell'affidato in prova ex art. 97, comma 9 d.P.R. 30 giugno 2000 n. 230?	Almeno ogni 3 mesi	Almeno ogni mese	Almeno ogni due mesi	Almeno ogni sei mesi
332	3	In quale anno il legislatore ha previsto che le pene accessorie perpetue non possano venir meno come conseguenza dell'esito positivo dell'affidamento in prova?	2019	1992	2009	In realtà, il legislatore non ha mai stato previsto ciò
333	3	Quando è stata introdotta la detenzione domiciliare nel nostro ordinamento (art. 47-ter ord. penit.)?	1986	1975	1981	2002
334	3	Qual è, tra questi, l'articolo dell'ordinamento penitenziario che rinvia ad un articolo del codice di procedura penale per l'individuazione delle prescrizioni relative alla misura alternativa?	Art. 47 ter	Art. 47	Art. 48	Art. 54
335	3	In che anno è stata introdotta la c.d. "detenzione domiciliare generica" (art. 47 ter, comma 1 bis ord. penit.)?	1998	1975	1986	2002
336	3	Qual è la quantità massima di pena da scontare, anche se costituente parte residua di maggior pena, che legittima la concessione della "detenzione domiciliare generica" (art. 47 ter, comma 1 bis ord. penit.)?	2 anni	2 anni e 6 mesi	3 anni	4 anni
337	3	In quale anno il legislatore ha eliminato il divieto di concedere la "detenzione domiciliare generica" (art. 47 ter, comma 1 bis) ai condannati cui sia stata applicata la recidiva prevista dall'art. 99, comma 4 c.p.?	2013	1986	2009	2018
338	3	Quando viene presentata domanda di grazia, per quanto tempo, decorrente dal giorno in cui la sentenza è divenuta irrevocabile, può essere differita l'esecuzione della pena ex art. 147 c.p.?	6 mesi	3 mesi	1 anno	2 anni

339	3	A quanti anni non deve essere superiore la pena residua da scontare per accedere alla "detenzione domiciliare umanitaria" (art. 47 ter, comma 1, ord. penit.)?	4 anni	2 anni	6 anni	3 anni
340	3	Secondo la Corte costituzionale (sent. 99/2019), l'art. 148 c.p., che, tra l'altro, prevede la sospensione o il differimento dell'esecuzione della pena nei casi di infermità psichica sopravvenuta dopo la condanna che siano di gravità tale da impedire l'esecuzione della pena in carcere, è ancora applicabile?	No, perché superato da riforme legislative, che, pur senza disporre espressamente l'abrogazione, l'hanno completamente svuotato di contenuto precettivo	Sì, perché diversamente si creerebbe una disparità irragionevole con la persona che si trova in condizioni di grave infermità fisica (art. 147 c.p.)	Sì, perché non espressamente abrogato; segno evidente della volontà del legislatore di dar continuità a tale istituto	Sì, perché diversamente rimarrebbero privi di tutela i soggetti con infermità psichica "sopravvenuta", in contrasto con l'art. 2 Cost.
341	3	Di che anno è la legge Basaglia, che chiude gli ospedali psichiatrici civili?	1978	1988	1998	2008
342	3	In caso di grave infermità psichica sopravvenuta dopo la condanna, quale istituto è applicabile?	La detenzione domiciliare "umanitaria" di cui all'art. 47-ter, comma 1-ter ord. penit. (c.d. "in deroga")	La detenzione domiciliare "umanitaria" di cui all'art. 47-ter, comma 1 ord. penit., con il conseguente limite massimo di pena residua da espiare di 4 anni	Il rinvio obbligatorio dell'esecuzione della pena ex art. 146 c.p.	Il differimento o la sospensione della pena ex art. 148 c.p.
343	3	In che anno è stata introdotta la detenzione domiciliare nell'ipotesi di soggetto ultrasettantenne (art. 47 ter, comma 01 ord. penit.)?	2005	1975	1986	1998
344	3	Quando è stata introdotta la detenzione domiciliare "speciale" per le madri con prole inferiore a dieci anni (art. 47 quinquies ord. penit.)?	2001	1986	1975	2013
345	3	La madre con prole di età inferiore a 10 anni condannata all'ergastolo quanti anni di pena deve scontare per poter essere ammessa alla detenzione domiciliare ex art. 47 quinquies ord. penit.?	Almeno 15	almeno 10	Almeno 20	Almeno 24
346	3	In caso di allontanamento non giustificato dal domicilio, quando si configura il reato di evasione per il condannato-padre di prole di età non superiore ad anni 10, ammesso alla detenzione domiciliare "umanitaria" ai sensi dell'art. 47 quinquies, comma 7?	Quando l'assenza dal domicilio si protrae per più di 12 ore	Quando l'assenza dal domicilio si protrae per più di 2 ore	Quando l'assenza dal domicilio si protrae per più di 6 ore	L'assenza ingiustificata dal domicilio comporta di per sé l'integrazione del reato di evasione

347	3	Quando è stata introdotta la semilibertà nel nostro ordinamento?	1975	1986	1998	2013
348	3	Quando è stato eliminato il limite al numero di volte in cui può essere concesso l'affidamento in prova "terapeutico" (art. 94, d.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309)?	2013	1975	1986	2009
349	3	Salvo quanto previsto dall'art. 656 c.p.p., quale limite di pena massima da espriare, anche "residua" e "congiunta a pena pecuniaria", il legislatore prevede all'art. 90, comma 1 d.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309 per consentire la "sospensione dell'esecuzione della pena detentiva"?	6 anni, ovvero 4 anni se relativa a titolo esecutivo comprendente reato di cui all'art. 4 bis, ord. penit.	Sempre 6 anni	Sempre 4 anni	6 anni, ovvero 2 anni se relativa a titolo esecutivo comprendente reato di cui all'art. 4 bis, ord. penit.
350	3	A mente del dettato di cui all'art. art. 90, d.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309, in quale tra questi casi non può essere concessa la sospensione dell'esecuzione della pena detentiva prevista dallo stesso articolo?	Quando nel periodo tra l'inizio del programma e la pronuncia della sospensione il condannato abbia commesso altro delitto non colposo punibile con la reclusione	Quando nel periodo tra l'inizio del programma e la pronuncia della sospensione sia stata pronunciata una sentenza di condanna nei confronti dell'interessato avente ad oggetto un delitto, commesso, in relazione al proprio stato di tossicodipendente, anche prima dell'inizio del programma	Quando al condannato sia stata inflitta una pena per un delitto, doloso o colposo, commesso, in relazione al proprio stato di tossicodipendente (con esclusione, perciò, di quelli per cui manca tale relazione), nel periodo tra l'inizio del programma e la pronuncia della sospensione	Quando nel periodo tra l'inizio del programma e la pronuncia della sospensione il condannato abbia commesso altro delitto, anche colposo, punibile con la reclusione per un periodo non inferiore a cinque anni
351	3	Quante volte può essere concessa la sospensione dell'esecuzione della pena detentiva ex art. 90, d.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309?	1	Non vi sono limiti, dopo una pronuncia del 2019 della Corte costituzionale	Non vi sono limiti, come previsto dal legislatore	2
352	3	Una volta trasmessi gli atti utili per l'adozione del provvedimento di espulsione ex art. 16, comma 6, d.lgs. 25 luglio 1998, n. 286, chi decide in merito all'adozione di tale provvedimento?	Magistrato di sorveglianza	Tribunale di sorveglianza	Direttore dell'istituto	Pubblico ministero
353	3	Una volta adottato il provvedimento di espulsione ex art. 16, comma 6, d.lgs. 25 luglio 1998, n. 286, a chi può essere proposta opposizione?	Tribunale di sorveglianza	Direttore dell'istituto	Pubblico ministero	Magistrato di sorveglianza
354	3	Entro quale termine può essere proposta opposizione avverso il decreto di espulsione adottato in prime cure ex art. 16, comma 6, d.lgs. 25 luglio 1998, n. 286?	10 giorni	48 ore	7 giorni	20 giorni

355	3	In caso di opposizione avverso decreto di espulsione adottato ex art. 16, comma 6, d.lgs. 25 luglio 1998, n. 286, entro quale termine deve decidere l'organo di "appello"?	20 giorni	48 ore	7 giorni	10 giorni
356	3	Quali tra questi soggetti possono proporre opposizione avverso il decreto di espulsione adottato ex art. 16, comma 6, d.lgs. 25 luglio 1998, n. 286?	Tutti quelli indicati nelle altre risposte	Pubblico ministero	Straniero	Difensore dello straniero
357	3	Dopo quanti anni dall'esecuzione dell'espulsione di cui all'art. 16, comma 5, d.lgs. 25 luglio 1998, n. 286 consegue l'estinzione della pena, sempre che lo straniero in tale periodo non rientri illegittimamente nel territorio dello Stato?	10	5	6	8
358	3	Qual è il termine, decorrente dalla ricezione degli atti, entro il quale il Tribunale di sorveglianza deve pronunciarsi sulla prosecuzione, sostituzione o revoca della misura alternativa sospesa cautelativamente dal magistrato di sorveglianza ex art. 51 ter ord. penit.?	30 giorni	48 ore	10 giorni	20 giorni
359	3	Cosa accade al provvedimento di sospensione cautelativa adottato dal magistrato di sorveglianza ex art. 51 ter ord. penit. se il Tribunale di sorveglianza non si pronuncia sulla prosecuzione, sostituzione o revoca della misura alternativa nel termine previsto dalla legge?	Perde efficacia	Il legislatore nulla prevede in merito	Il provvedimento è valido ed efficace, ma il soggetto andrà risarcito per l'ingiusta detenzione patita	Il provvedimento è efficace e si consolida negli effetti allo scadere del termine previsto dalla norma; termine dal quale decorre il periodo entro cui l'interessato potrà proporre ricorso per Cassazione avverso il provvedimento del magistrato di sorveglianza
360	3	In che anno è stato introdotto il meccanismo di concessione delle misure alternative alla detenzione previsto dall'art. 656 c.p.p.?	1998	1975	2009	2013
361	3	Qual è un caso nel quale non trova applicazione il principio secondo il quale la nomina del difensore di fiducia da parte dell'imputato nel corso del giudizio di cognizione non può avere efficacia anche nell'autonoma e distinta fase dell'esecuzione?	L'applicazione del meccanismo procedimentale di cui all'art. 656, comma 5 e ss. c.p.p.	L'atto di nomina, depositato dinanzi all'autorità procedente nella fase di cognizione, fa esplicito riferimento all'estensione degli effetti della nomina alla fase di esecuzione	Quello citato non è un principio vigente nel nostro ordinamento	Tale principio trova sempre applicazione

362	3	Ai sensi dell'art. 656, comma 6 c.p.p.m entro quale termine può essere depositata nella cancelleria del Tribunale di sorveglianza la "documentazione necessaria" ad ottenere la concessione di una delle misure alternative citate in tale articolo?	5 giorni prima dell'udienza	5 giorni a partire dal termine ultimo per presentare l'istanza	10 giorni a partire dal termine ultimo per presentare l'istanza	15 giorni prima dell'udienza
363	3	Ai sensi dell'art. 19, d.lgs. 121/2018 (ordinamento penitenziario minorile), qual è, rispettivamente, la durata minima e massima prevista per i colloqui?	60 minuti e 90 minuti	30 minuti e 60 minuti	20 minuti e 45 minuti	Il legislatore non prevede il minimo, ma solo il massimo, pari a 60 minuti
364	3	Ai sensi dell'art. 19, d.lgs. 121/2018 (ordinamento penitenziario minorile), salvo che ricorrano specifici motivi, qual è il numero minimo di conversazioni telefoniche delle quali può usufruire il detenuto settimanalmente?	2	3	4	6
365	3	Ai sensi dell'art. 19, d.lgs. 121/2018 (ordinamento penitenziario minorile), salvo che ricorrano specifici motivi, qual è il numero massimo di conversazioni telefoniche delle quali può usufruire il detenuto settimanalmente?	3	2	4	6
366	3	Ai sensi dell'art. 19, d.lgs. 121/2018 (ordinamento penitenziario minorile), qual è il numero di "visite prolungate" di cui può usufruire il detenuto ogni mese?	4	1	2	3
367	3	Ai sensi dell'art. 19, d.lgs. 121/2018 (ordinamento penitenziario minorile), qual è la durata minima delle "visite prolungate" di cui ha diritto a usufruire il detenuto?	4 ore	1 ora	2 ore	3 ore
368	3	Ai sensi dell'art. 19, d.lgs. 121/2018 (ordinamento penitenziario minorile), qual è la durata massima che possono assumere le "visite prolungate"?	6 ore	2 ore	4 ore	8 ore

369	3	Ai sensi dell'art. 23, d.lgs. 121/2018 (ordinamento penitenziario minorile), per quanti giorni al massimo può essere applicata la sanzione disciplinare della esclusione dalle attività in comune?	10	4	8	15
370	3	Il condannato al quale è stata revocata la liberazione condizionale, vi può essere riammesso in futuro?	Sì, se si tratta di soggetto condannato alla pena dell'ergastolo	No, mai	Sì, in ogni caso	Sì, se si tratta di soggetto condannato a pena detentiva temporanea
371	3	Può vedersi riconoscere il beneficio della liberazione condizionale colui che stia scontando la pena in regime di affidamento in prova?	Sì	No	Sì, sempre che abbia effettuato almeno un periodo di trenta mesi in carcere	Sì, sempre che abbia effettuato almeno un periodo di 5 anni in carcere
372	3	Ai fini della concessione della liberazione anticipata, è valutato il periodo trascorso in affidamento in prova?	Sì	No, perché manca il requisito dell'"attualità" della pena (il c.d. "status detentionis")	Sì, ma in tal caso la decurtazione della pena è di 10 giorni a semestre	Sì, ma in tal caso la decurtazione della pena è di 15 giorni a semestre
373	3	Secondo quanto ritenuto in giurisprudenza, ai fini della concessione della liberazione anticipata, è valutato il periodo trascorso in liberazione condizionale?	Sì	No, perché manca il requisito dell'"attualità" della pena (il c.d. "status detentionis")	Sì, ma in tal caso la decurtazione della pena è di 10 giorni a semestre	Sì, ma in tal caso la decurtazione della pena è di 15 giorni a semestre
374	3	Premesso che, ai sensi dell'art. 18, comma 2 ord. penit., i detenuti e gli internati hanno diritto di conferire con il difensore, fermo quanto previsto dall'art. 104 c.p.p., sin dall'inizio dell'esecuzione della misura o della pena, per quanti giorni, a mente di quest'ultima disposizione, può essere differito il colloquio del difensore con il detenuto che si trovi in stato di arresto, fermo o custodia cautelare per i delitti previsti dall'art. 51, comma 3-bis e 3-quater, sempre che sussistano specifiche esigenze ed eccezionali ragioni di tutela?	5	1	2	7
375	3	Ai sensi dell'art. 18-ter, comma 6 ord. penit., qual è il giudice del reclamo proposto avverso il provvedimento di limitazione e controllo della corrispondenza di cui al medesimo articolo?	Il Tribunale di sorveglianza se il provvedimento di limitazione e controllo della corrispondenza è emesso dal magistrato di sorveglianza; negli altri casi, il Tribunale nel cui circondario ha sede il giudice che ha emesso il provvedimento	Il Tribunale di sorveglianza se il provvedimento di limitazione e controllo della corrispondenza è emesso dal magistrato di sorveglianza; negli altri casi, il Presidente della Corte di appello nel cui circondario ha sede il giudice che ha emesso il provvedimento	Il magistrato di sorveglianza se il provvedimento di limitazione e controllo della corrispondenza è emesso dal giudice di cui all'art. 665 c.p.p.; negli altri casi, il Tribunale nel cui circondario ha sede il giudice che ha emesso il provvedimento	Il Tribunale di sorveglianza se il provvedimento di limitazione e controllo della corrispondenza è emesso dal direttore dell'istituto; negli altri casi, il Tribunale nel cui circondario ha sede il pubblico ministero che ha emesso il provvedimento

376	3	Ai sensi dell'art. 9, ord. penit., chi effettua il controllo sulla quantità e la qualità del vitto?	una rappresentanza di detenuti o internati designata mensilmente per sorteggio	una rappresentanza di detenuti o internati designata mensilmente dal Direttore dell'istituto	una rappresentanza di detenuti o internati designata annualmente per sorteggio	una rappresentanza di detenuti o internati designata annualmente dal Direttore dell'istituto
377	3	Cosa comporta il positivo accertamento della collaborazione di cui all'art. 4-bis ord. penit.?	La neutralizzazione delle preclusioni alla concessione dei benefici previsti dal comma 1 della stessa disposizione e l'eliminazione delle più alte soglie di pena che i detenuti per i reati di cui allo stesso articolo devono espiare per ottenere la concessione di talune di quelle misure (e? permessi premio)	La sola neutralizzazione delle preclusioni alla concessione dei benefici previsti dal comma 1 della stessa disposizione	La neutralizzazione delle preclusioni alla concessione dei benefici previsti dal comma 1 della stessa disposizione e l'aumento, rispetto ai detenuti in regime ordinario, dell'entità della detrazione della liberazione anticipata	Nessuna delle altre risposte è corretta
378	3	Ai sensi del dettato di cui all'art. 18 ter comma 3 ord. penit., chi, rispettivamente, è titolare della legittimazione a richiedere e della legittimazione a proporre l'adozione delle limitazioni e dei controlli della corrispondenza previsti dal comma 1 dello stesso articolo?	Pubblico ministero e direttore dell'istituto	Difensore e interessato	Magistrato di sorveglianza e Tribunale di sorveglianza	Prefetto e amministrazione penitenziaria
379	3	Ai sensi dell'art. 18-ter, comma 3 ord. penit., nei confronti dei condannati e degli internati, chi è competente ad adottare le limitazioni e i controlli della corrispondenza previste dal comma 1 dello stesso articolo?	Il magistrato di sorveglianza	Il Tribunale di sorveglianza	Il giudice che ha deliberato la sentenza in esecuzione secondo quanto disposto dall'art. 665 c.p.p.	Direttore dell'istituto penitenziario
380	3	Ai sensi dell'art. 18-ter, comma 3 ord. penit., nei confronti degli imputati, chi è competente ad adottare le limitazioni e i controlli della corrispondenza previste dal comma 1 dello stesso articolo?	Il giudice di cui all'art. 279 c.p.p. (ovvero il "giudice che procede"); se procede un giudice in composizione collegiale, il provvedimento è adottato dal Presidente del collegio o della Corte di assise	Il giudice di cui all'art. 279 c.p.p. (ovvero il "giudice che procede") fino alla pronuncia della sentenza di primo grado; il magistrato di sorveglianza dopo la pronuncia della sentenza di primo grado	Il giudice di cui all'art. 279 c.p.p. (ovvero il "giudice che procede") fino alla pronuncia della sentenza di primo grado; il Tribunale di sorveglianza dopo la pronuncia di primo grado	Pubblico ministero
381	3	Chi è competente a concedere le licenze, ai sensi dell'art. 69, comma 7 ord. penit.?	Magistrato di sorveglianza	Tribunale di sorveglianza	Consiglio di disciplina	Direttore dell'istituto
382	3	Il Tribunale ha potere di modifica della richiesta formulata dall'interessato?	Sì, ad es. convertendo l'affidamento in prova nella detenzione domiciliare	No	No, ma il P.M. sì	Giurisprudenza sul punto non è univoca
383	3	Dove è costituito un consiglio di aiuto sociale?	Presso il Tribunale nel capoluogo di ciascun circondario	Presso la Corte d'Appello di ciascun circondario	Presso la Corte di Cassazione	Presso ciascun istituto penitenziario

384	3	La Decisione quadro 2008/909/GAI del Consiglio dell'Unione Europea:	è relativa all'applicazione del principio del reciproco riconoscimento alle sentenze penali che irrogano pene detentive o misure privative della libertà personale, ai fini della loro esecuzione nell'Unione europea	identifica, all'interno del territorio dell'Unione Europea, gli istituti penitenziari che possono essere utilizzati per espiare le pene irrogate dalla Corte Penale Internazionale	è stata dichiarata dalla Corte Costituzionale contraria alla Costituzione, mediante l'attivazione dei "controlimiti"	è relativa alla cooperazione giudiziaria in materia civile all'interno dell'Unione Europea
385	3	La Decisione quadro 2008/909/GAI del Consiglio dell'Unione Europea:	è stata attuata in Italia mediante il D.Lgs. 161/2010	non ha ancora avuto attuazione in Italia	è relativa alla cooperazione giudiziaria in materia civile all'interno dell'Unione Europea	identifica, all'interno del territorio dell'Unione Europea, gli istituti penitenziari che possono essere utilizzati per espiare le pene irrogate dalla Corte Penale Internazionale
386	3	Chi delibera, negli istituti penitenziari, le sanzioni del richiamo e dell'ammonizione?	Il direttore dell'istituto	Il consiglio di disciplina	L'educatore	L'ufficiale di Polizia Penitenziaria di turno
387	3	Qualora il personale abbia fatto uso della forza fisica nei confronti di un detenuto:	deve immediatamente riferirne al direttore dell'istituto	deve immediatamente riferirne al magistrato di sorveglianza	deve immediatamente riferirne all'educatore	non ha uno specifico obbligo di comunicazione, nonostante per prassi vengano informati il direttore dell'istituto e l'educatore
388	3	A seguito di dimissione dall'istituto penitenziario, se il dimesso non è in grado di provvedere per proprio conto a raggiungere il luogo della propria residenza all'estero, il direttore dell'istituto lo munisce dei titoli di viaggio necessari a raggiungere:	il Consolato del Paese nel quale è residente	la propria residenza	il confine del territorio italiano	la sede della più vicina struttura alberghiera
389	3	Negli atti di stato civile relativi ai matrimoni celebrati all'interno di istituti di pena:	devono essere indicati la strada e il numero civico dell'istituto ove il fatto si è verificato, omettendo ogni altro riferimento	deve essere indicato il nome dell'istituto	devono essere indicati la strada e il numero civico della casa comunale del comune presso il quale si trova l'istituto	devono essere indicati la strada e il numero civico della casa comunale del comune presso il quale si trova la residenza del coniuge non detenuto
390	3	Ai sensi del DPR 230/2000, in caso di decesso all'interno di un istituto penitenziario di un detenuto nato all'estero, a chi deve essere data comunicazione del decesso?	Al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma	Al Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale	Al Ministro della Giustizia	All'Alto Commissariato della Nazioni Unite per i rifugiati



391	3	Ai sensi del DPR 230/2000, in caso di decesso all'interno di un istituto penitenziario di un detenuto di cui non si conosca il luogo di nascita, a chi deve essere data comunicazione del decesso?	Al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma	Non sono previsti oneri particolari	Alla direzione "apolidi e rifugiati" dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati	Al Presidente della Corte d'Appello nel cui circondario insiste il penitenziario
392	3	Ai sensi del DPR 230/2000, quanti pasti vengono somministrati giornalmente ai detenuti adulti?	3	2	4	5
393	3	Come è designata la rappresentanza dei detenuti che controlla l'applicazione delle tabelle e la preparazione del vitto?	Per sorteggio	A discrezione del direttore dell'istituto	Mediante elezione semestrale fra la popolazione carceraria	Per cooptazione
394	3	Da quante persone è composta la rappresentanza dei detenuti che controlla l'applicazione delle tabelle e la preparazione del vitto?	3	5	8	un numero pari a una persona ogni 100 detenuti
395	3	A norma del DPR 230/2000, da chi è svolto il servizio di cucina nell'istituto penitenziario?	Dai detenuti	Dal Corpo della Polizia Penitenziaria	Da ditte esterne	A discrezione del direttore dell'istituto
396	3	Dove è tenuto in deposito il peculio dei detenuti?	Presso la direzione dell'istituto	Presso la Corte d'Appello	Presso il Tribunale di sorveglianza	Presso i prossimi congiunti del detenuto
397	3	Le direzioni degli istituti penitenziari possono vendere prodotti delle lavorazioni penitenziarie?	Sì, in deroga alle norme di contabilità generale dello Stato e di quelle di contabilità speciale e previa autorizzazione del Ministro della giustizia	Sì, in deroga alle norme di contabilità generale dello Stato e di quelle di contabilità speciale e previa autorizzazione del Ministro della giustizia, purché con prezzo superiore al costo di tali prodotti di almeno il 20%	Sì, in deroga alle norme di contabilità generale dello Stato e di quelle di contabilità speciale e previa autorizzazione del Ministro della giustizia, purché con prezzo superiore al costo di tali prodotti di almeno il 15%	No
398	3	Chi concede l'encomio ai detenuti?	Il direttore dell'istituto penitenziario	Il consiglio di disciplina	Il gruppo di osservazione	L'ufficiale di Polizia Penitenziaria di turno

399	3	Chi può proporre la grazia, la liberazione condizionale e la revoca anticipata della misura di sicurezza al detenuto, come forma di ricompensa?	Il consiglio di disciplina, sentito il gruppo di osservazione	Il gruppo di osservazione, sentito il consiglio di disciplina	Il direttore dell'istituto penitenziario	Il Presidente della Corte d'Appello
400	3	Secondo la Corte di cassazione, qualora il detenuto non abbia ottenuto il riconoscimento di una ricompensa, lo stesso può impugnare la decisione?	No	Sì, alla Corte di cassazione ai sensi dell'art. 111 Cost.	Sì, al PM	Sì, al Presidente della Corte d'Appello